Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 213 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL PROGRAMMA DI MELIS

Dalla Sardegna con sospetto

C'è chi ha tirato un sospiro di sollievo leggendo la bozza di programma presentata dal presidente della giunta regionale sarda, Mario Melis, ai partiti che avevano contribuito nelle settimane scorse a eleggerlo. Il documento a qualcuno è apparso, tutto sommato, prudente o conciliante. Non vi si trova una richiesta di indipendenza dell'isola dall'Italia. C'è, anzi, una esplicita conferma del rispetto che si deve ai principi stabiliti dalla costituzione repubblicana.

Vi sono «soltanto» accenni alla necessità di non considerare più l'isola una base militare «operativa», quale sarebbe diventata in questi anni, e di «rinegoziare» con lo Stato poteri e istituti dell'autonomia speciale della regione, secondo una formula per altro già adoperata dal consiglio regionale in altre occasioni e non contestata praticamente da nessuno. Sarebbero pertanto da ritenere superate talune preoccupazioni dei socialisti e dei laici, i quali dovrebbero ora poter resistere alle pressioni della Dc e garantire a Melis l'appoggio per una giunta e una maggioranza di sinistra.

Questa rappresentazione della realtà che si è venuta a creare in Sardegna non ci sembra né giusta né rasserenante. Troviamo, per esempio, discutibile e allarmante che nel programma di una giunta si metta in discussione l'aspetto, diciamo così, militare della regione o di parti di essa. Dei problemi della difesa si debbono e si possono occupare solo il governo e il parlamento nazionali, almeno fino a quando la Sardegna rimarrà parte integrante dell'Italia.

Altrettanto discutibile e allarmante ci sembra il proposito di «rinegoziare» con lo Stato l'autonomia già speciale della regione. Se qualcuno in passato non ha ritenuto di preoccuparsi di tale progetto ha fatto male. Ancora peggio farebbe a non preoccuparsi oggi, dopo che le spinte all'indipendentismo e al separatismo sono cresciute, come dimostrano le dichiarazioni rilasciate in questi ultimi tempi da certi dirigenti del partito sardo d'azione, imbaldanziti per essere passati nelle elezioni regionali di giugno dal 3 per cento del 1979 a quasi il 14 per cento dei voti.

Questa avanzata elettorale, secondo noi, non è avvenuta per la conversione del 9 per cento dei sardi all'indipendentismo e al separatismo. E' avvenuta più semplicemente per effetto della protesta contro i partiti che hanno amministrato la regione dal 1979 in poi. Fra questi partiti non ci sono solo la Dc e i suoi alleati di governo. Ci sono pure i comunisti, avendo sperimentato la Sardegna, con il consiglio regionale precedente, sia una maggioranza e una giunta di sinistra, sia una maggioranza e una giunta pentapartita.

Bisogna ora evitare che i dirigenti del partito sardo d'azione, grazie all'insediamento di Melis alla presidenza della giunta, traducano la protesta amministrativa degli isolani in una pericolosa contestazione dello Stato unitario.

«Un conto sono ideologie e obiettivi strategici dei partiti che concorrono alla maggioranza, altra cosa i programmi della giunta», ha detto Melis reagendo nei giorni scorsi alle polemiche provocate dalla strategia indipendentista e separatista proclamata, o confermata, dai dirigenti della sua formazione politica. Ma egli non è un semplice assessore, magari allo sport. Egli è il presidente della giunta. E in questa veste non può far dimenticare a nessuno la «strategia» del partito che ha alle spalle e che rappresenta.

Lasciamo ai comunisti il compito della grave responsabilità di definire «alquanto accademiche», come ha fatto ieri l'Unità, le pur «opinabili» vocazioni o dichiarazioni separatiste dei dirigenti del partito sardo d'azione. Gli altri partiti che hanno responsabilità di governo a livello nazionale, primo fra tutti il Psi, il cui segretario è presidente del Consiglio, non possono scambiare per accademia ciò che accademia potrebbe non essere o decisamente non è.

I comunisti invocano a sostegno di Melis la disponibilità manifestata in un primo momento dalla Dc a trattare la collaborazione con il partito sardo d'azione. Quando quest'ultimo ha scelto l'accordo con il Pci, i democristiani avrebbero perduto il diritto di protestare e di chiedere la solidarietà agli alleati di governo. Questo argomento sembra forte, ma in realtà è debolissimo, anzi controproducente.

Se il partito sardo d'azione a un certo punto ha preferito i comunisti alla Dc, lo ha evidentemente fatto per la impossibilità riscontrata, o temuta, di ottenere dallo scudo crociato ciò che gli ha dato il Pci e che ora ci è noto: l'indulgenza per certo separatismo o indipendentismo «accademico».

Che il Pci scambi lanterne per lucciole pur di cacciare all'opposizione la Dc, che è rimasta nell'isola il partito maggiore anche dopo l'avanzata elettorale dei sardisti, è comprensibile, pur se non giustificabile. Che a questo disegno si prestino gli alleati dello scudo crociato non è invece né giustificabile, né comprensibile. Più che l'autonomia degli organismi regionali dei partiti socialisti e laici, dai quali dipende la sorte dell'operazione Melis-Pci, qui sono in gioco la coerenza e lo spirito nazionale, che speriamo finiscano per prevalere.

Francesco Damato

SOTTO TIRO IL REFERENDUM SULLA SCALA MOBILE

Cisl e Uil accusano Lama di indebolire il sindacato

La Confindustria vuole trattare ma non sotto la pressione dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La scala mobile torna ad essere il punto centrale della discussione tra le parti sociali. Il referendum, proposto dal Pci e non «ostacolato» dalla Cgil e la minaccia di disdire gli accordi del '75 sul punto unico di contingenza, avanzata da alcuni settori della Confindustria, anche se presentata come estremo rimedio, in realtà rischiano di influenzare una trattativa sul costo del lavoro e sulla riforma del salario.

Sul referendum anche la Cgil, nel corso di un dibattito con il segretario della Uil Benvenuto e della Cisl Marini, Lama lo ha ripetuto più volte, mantiene una posizione diversificata dal Pci e ritiene che il referendum darà un'ulteriore spinta nella ricerca di una soluzione negoziale. A questa minaccia però la Confindustria con il presidente degli industriali tessili Lombardi ha risposto con un'altra: quella della disdetta della scala mobile.

Nel corso del dibattito con Benvenuto e Marini, il segretario della Cgil ha ribadito che il referendum non costituisce un intralcio alla ripresa delle trattative con la Confindustria. Dello stesso parere però, non sono i rappresentanti delle altre due confederazioni. Marini si dice, infatti, convinto che il referendum indebolirà il potere sindacale nella trattativa.

Al di là però degli «oggettivi fattori d'incertezza che il referendum introduce», l'iniziativa del Pci, ora che ha preso decisamente corpo, sembra riaprire di un colpo il vallo tra le forze sindacali, alle prese con una difficile ricucitura. Lo ha detto senza mezzi termini Silvano Veronese della Uil che è arrivato a parlare di minaccia di «vanificare il faticoso sforzo di ricostruzione del dialogo unitario e di individuazione di una piattaforma comune, compromettendo lo stesso avvio del confronto con le controparti imprenditoriali».

La Uil in sostanza chiede alla Cgil di non rimanere invischiata, né a livello organizzativo né a livello politico, nell'iniziativa del Pci, schivando così un'adesione che «rappresenterebbe — ha detto Veronese — un atto di aperta sfida e di rottura con il resto del movimento sindacale».

Più conciliante Benvenuto che, oltre a proporre a Cisl e Cgil un incontro la prossima settimana, ha avvertito che una intesa tra le tre confederazioni non sarà possibile se si continuerà a discutere sulle scelte del passato. «Cisl e Uil — ha detto Benvenuto — non possono chiedere a Lama e alla Cgil di sconfessare le scelte fatte a febbraio, così come la Cgil non può chiedere a Cisl e Uil di sconfessare ciò che hanno fatto. L'unica strada ora possibile è di iniziare subito a discutere della riforma del salario e raggiungere un accordo quadro sulla riduzione dell'orario di lavoro».

Al momento nessuno dei tre sindacati sembra eccessivamente spaventato della minaccia di una nuova disdetta della scala mobile. Questa infatti non potrà avvenire prima della fine di giugno del 1985 e gli effetti pratici sarebbero avvertibili in busta paga soltanto a partire dal febbraio 1986, e quindi ha tenuto a sottolineare Benvenuto, c'è tutto il tempo per trattare.

Anche tra gli imprenditori, al momento, sembra prevalente la ricerca di una intesa piuttosto che il ricorso ad atti estremi. Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria, ha assicurato che gli imprenditori sono disposti a negoziare, ma se questa trattativa non darà esito positivo la Confindustria cercherà altre strade «e una di queste potrebbe essere la disdetta della scala mobile».

Ma la trattativa non potrà essere agevole. Se da una parte i sindacati si attendono margini di manovra per rinnovare gli accordi aziendali, gli imprenditori sia pubblici che privati, hanno messo subito le mani avanti avvertendo che per il prossimo anno le previsioni parlano di una crescita del costo del lavoro del 12 per cento a fronte di un tasso di inflazione programmato del sette per cento. In una situazione così difficile il referendum del Pci potrebbe complicare le cose.

«Vogliamo trattare con il sindacato — ha detto il presidente dell'Intersind Paci — e speriamo che al referendum del Pci, che ci preoccupa molto, non si arrivi anche perchè recuperare quattro punti di contingenza significa chiudere ogni spazio negoziale».

Il direttore della Federmeccanica Mortillaro è convinto che dietro le posizioni del Pci ci siano motivi diversi da quella della difesa del salario dei lavoratori «Non credo che il Pci — ha detto Mortillaro — sia così miope da promuovere una iniziativa del genere per 24 mila lire lorde al mese in più in busta paga. Credo invece che i dirigenti di quel partito vogliano riaffermare il principio inveterato dalla fine della guerra, secondo il quale senza il Pci non si governa».

Giuseppe Sanzotta

PER 11 MILIONI DI STUDENTI E 800 MILA INSEGNANTI

Il ritorno a scuola L'augurio di Pertini

ROMA — Per undici milioni di studenti e per ottocentomila insegnanti inizia domani l'anno scolastico che si concluderà il 15 giugno e che avrà una durata di 215 giorni. Durante l'anno i giorni di vacanza previsti, sempre salvando eventuali ponti improvvisati, sono diciotto.

Giovedì 13 settembre, primo giorno di scuola: Pertini, nel suo tradizionale messaggio al ministro per la pubblica istruzione Falcucci, perchè se ne renda interprete presso alunni, studenti e docenti, l'ha voluto ricordare come un «momento emozionante, severo banco di prova del massimo tra gli sforzi che una moderna società civile è in grado di esprimere allorchè, con la scuola e con la formazione delle giovani generazioni, essa plasma il suo stesso avvenire».



Pertini si è richiamato all'apprendimento e allo studio come dovere dei giovani, ma «ancor prima — afferma — l'oggetto di una fondamentale diritto, di una preziosa conquista sociale guadagnata dalle lotte e dai sacrifici di molte generazioni e resa, giorno per giorno, attuale grazie alla dedizione di un gran numero di persone e all'impiego di gigantesche risorse della collettività».

Altro richiamo ai «cari giovani» il significato di «scuola per tutti» in una società democratica: «rispettate l'impegno e gli sforzi che essa richiede; non dissipate — soprattutto — il patrimonio di energie, di intelletto, di speranza racchiuso nelle vostre menti.

«In questa intatta potenzialità — prosegue il messaggio di Pertini — è riposto il futuro del Paese, il più vero e prezioso capitale che esso possegga; ed è alla scuola che spetta coltivarlo e valorizzarlo affinchè fruttifichi nell'interesse della collettività e ai fini stessi del benessere di ciascuno di voi. Disponetevi al nuovo anno scolastico con serietà e impegno; la stessa serietà e lo stesso impegno che è richiesto a ogni cittadino e che anche a voi — membri eguali di una società libera e democratica — sarà domani indispensabile per esercitare le vostre responsabilità verso la famiglia, il lavoro, la cosa pubblica.

«La scuola, dal canto suo, dovrà — continua Pertini — sempre più porsi in grado di far fronte al suo compito delicato e vitale. Possiamo avere piena fiducia della competenza e dell'impegno dei docenti, del personale direttivo e ausiliario, dei collaboratori di ogni ordine e grado. Dobbiamo anche poter contare su strutture adeguate alle esigenze, su programmi armonici e aggiornati, su decisioni efficaci e giuste.

Pertini conclude con l'auspicio che «questi obiettivi si realizzino onde consentire alla scuola di svolgere al meglio la sua missione» e con «un abbraccio» a tutti «i nostri ragazzi», ai quali «sono vicino con amicizia sincera nelle loro gioie, nelle loro delusioni, nella loro quotidiana fatica».

Diana verso gli Usa

Washington — Foto dal satellite dell'uragano Diana in rapido avvicinamento alle coste orientali degli Stati Uniti, qui riprodotte. L'uragano si presenta su un fronte di 160 chilometri con venti che soffiano a oltre 160 chilometri all'ora. Sta puntando sulla Carolina del Sud

IL PRIMO INCONTRO RUSSO-AMERICANO IL 28 SETTEMBRE

Gromiko va alla Casa Bianca Ora Reagan si sente rieletto

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha ufficialmente confermato ieri che si incontrerà il 28 settembre alla Casa Bianca col ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Nell'incontro con Gromiko — ha detto Reagan — «voglio proprio vedere se possiamo fare qualcosa che liberi il mondo dalla minaccia nucleare». L'incontro avverrà dopo un intervento del Presidente degli Stati Uniti all'assemblea generale dell'Onu.

Reagan ha anche detto che prima di riprendere le trattative sugli armamenti nucleari, le due parti dovrebbero forse raggiungere una migliore comprensione e limitare eventuali sospetti di ostilità. Altri esponenti dell'amministrazione hanno detto, in via confidenziale, che non si attendono dall'incontro Reagan-Gromiko grandi svolte nella situazione.

Proprio mentre veniva questa conferma dell'incontro, si apriva a Stoccolma la conferenza sul disarmo in Europa. La conferenza si è aperta nelle polemiche con un rinnovato attacco dell'Unione Sovietica alla politica estera degli Stati Uniti accusati di voler continuare la corsa al riarmo estendendola allo spazio.

La sessione è stata inaugurata dall'ambasciatore sovietico, Oleg Grinevsky, presidente di turno della conferenza, con un discorso definito dai rappresentanti dei paesi occidentali polemico e privo di novità.

L'incontro Reagan-Gromiko va iscritto fra gli atti positivi nel lungo e difficile registro delle relazioni Est-Ovest. E' dal 1978, i remoti anni della presidenza Carter, che il ministro sovietico degli esteri non mette piede a Washington. E in quanto a Reagan, è giunto alla fine del suo primo mandato senza incontrare nessuno degli esponenti sovietici, dichiarando anzi di essere sempre disposto ad un incontro, ma solo se i russi vi si presentano con la seria intenzione di concludere qualcosa di positivo.

L'incontro del prossimo 28 settembre alla Casa Bianca è quindi la fine di una astiosa interruzione dei rapporti, la rottura di una lunga, intenzionale impasse. E questo è naturalmente un segno positivo. Ma vi sono altri segni positivi, forse più incoraggianti. Perché i sovietici hanno deciso di venire a Washington, qualcosa che dato l'atteggiamento di Reagan si avvicina molto a venire a Canossa?

C'è una serie di perché. In primo luogo, il Cremlino si trova ancora una volta in un momento difficile di nervosismo. Cernenko è ricomparso in pubblico, ma la sua salute rimane precaria, la sua leadership incerta. Mosca è già in un nuovo periodo di transizione in cui è difficile prendere decisioni importanti e a lunga distanza. Questo ha immobilizzato la sua politica estera negli ultimi mesi, soprattutto nei confronti dell'Occidente.

La sua politica verso i satelliti dell'Europa orientale è entrata anch'essa in una fase delicata e incerta. Dalla Polonia alla Germania Est al resto del cosiddetto «blocco» comunista i segni di fermento e di desiderio di lanciare ponti verso Ovest si fanno sempre più evidenti. L'Afghanistan si fa difficile, i guerriglieri non cedono ma, al contrario, si rafforzano, lo scontro tiene l'intero Cremlino sotto le luci di una ribalta negativa che promette di durare a lungo senza speranza di soluzione.

In Centro America è ormai chiaro che Reagan non ha intenzione di abbandonare il campo. E la sua ormai prevedibile conferma per altri quattro anni alla Casa Bianca non promette niente di buono per i piani sovietici nell'emisfero occidentale.

Nell'Europa occidentale un'altra importante battaglia lanciata dal Cremlino, quella per gli euromissili, è stata perduta. Il tentativo di sollevare l'opinione pubblica del vecchio continente contro i governi della Nato è fallito, l'Europa modernizza i suoi ordigni, la «superiorità» nucleare, sulla quale Mosca contava per far leva politicamente sugli europei non è più raggiungibile.

Infine la prospettiva di una rielezione di Ronald Reagan — ormai chiara — e peggio ancora, la possibilità che gli Stati Uniti si stiano avviando verso un nuovo ciclo storico repubblicano-moderato, che elimini dalla scena i nuovi Jimmy Carter come interlocutori, ha deciso i sovietici a venire a Washington.

La decisione appare ancor più interessante quando si consideri che l'incontro avviene nella fase decisiva della campagna elettorale americana; è destinato chiaramente ad aiutare Reagan presso l'elettorato; ed è stato deciso dallo stesso Gromiko che oggi è l'artefice principale, se non addirittura unico, della politica estera sovietica, e parla anche a nome del maresciallo Ustinov, cioè delle forze armate sovietiche.

Vuol dire tutto questo che i sovietici hanno capito il messaggio di Reagan, «pace attraverso la forza», e accettano ora questa nuova realtà americana destinata a durare almeno altri quattro anni, ma forse molti di più? Vuol dire che si adattano a questa nuova realtà, e cercano di venire a patti, su una base, nuova, di ragionevolezza? Vuol dire che la strategia di Reagan ha funzionato, e che la sfida sul piano strategico raccolta e rilanciata dal Presidente americano ha finalmente convinto il Cremlino a discutere e trovarsi d'accordo con gli Stati Uniti?

Certamente tutti questi interrogativi, e altri ancora, sono alle origini della decisione di Gromiko di venire, in prima persona, a Washington, a rompere il lungo ghiaccio accumulato dal 1978 a oggi.

Non aspettiamoci dall'incontro del 28 settembre clamorosi risultati. La decisione di organizzarlo è già un grosso risultato di per sé. La vera importanza della venuta dei russi a Washington sta soprattutto nelle intenzioni con le quali Gromiko arriva alla Casa Bianca. Nella serietà, o mancanza di serietà, delle intenzioni che porta con sé.

Girolamo Modesti

Navi colpite nel Golfo

BAGDAD — L'Iraq ha affermato ieri che i suoi aerei hanno attaccato «due obiettivi navali» a Sud del terminale petrolifero iraniano di Kharg, nel Golfo. È certo che una delle navi colpite è la petroliera liberiana «St. Tobias». La petroliera, di 115 mila tonnellate, è stata colpita da un missile a tribordo. Non vi sono state vittime tra l'equipaggio e non si sono sviluppati incendi a bordo. Non si hanno, invece, notizie sull'altro «obiettivo» colpito.

NELLE PAGINE INTERNE

Nicolazzi illustra il suo piano casa

Questa mattina il ministro Franco Nicolazzi illustrerà al consiglio di gabinetto il suo primo piano per la casa. Si tratterà presumibilmente di una serie di interventi finanziari da destinare ai comuni per l'acquisto di alloggi da affittare agli sfrattati (si parla di 1500 miliardi) e di una proroga tecnica di breve durata per gli sfratti esecutivi. Il provvedimento dovrebbe essere emanato come decreto-legge in modo che possa entrare in vigore automaticamente. *A pagina 2*

Dollaro in corsa: ieri a 1848 lire

Ennesimo record del dollaro, il settimo consecutivo e il secondo in questa settimana. La moneta Usa, smentendo ogni attesa di un rallentamento anche soltanto tecnico, ha toccato, al fixing della Borsa di Milano, la quota di 1848,825 lire, guadagnando quasi nove punti sul livello di lunedì.

A Francoforte il dollaro ha scavalcato l'importante quota dei 3 marchi assestandosi saldamente sui 3,0048, nonostante i massicci interventi della Bundesbank. *In Economica*

DOPO LA MANIFESTAZIONE ANTI-ITALIANA DI INNSBRUCK E LE AMBIGUITÀ DELLA GIUNTA SARDA

I poli dell'indipendentismo davanti al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le spinte indipendentiste sono al centro del dibattito politico proprio nel momento in cui il governo è alle prese con la definizione della difficile manovra economica per il prossimo anno. Così sul tavolo di Craxi oltre alla questione delle pensioni, a quella degli sfratti, al deficit del bilancio statale e alla guerra delle cifre sugli indici dell'inflazione, ci sono ora problemi che coinvolgono aspetti politici ed aspetti istituzionali.

Lo stesso Pertini è sceso in campo per deplorare la manifestazione di Innsbruck sperando che si sia trattato solamente di «qualcosa di effimero». Il capo dello Stato è rimasto sorpreso dall'iniziativa di Magnago (presidente della provincia di Bolzano e capo della Suedtiroler Volkspartei): «Gli ho parlato a lungo questa estate — ha detto — e mi ha esposto un solo problema: quello dell'uso del tedesco nei tribunali. Io gli ho assicurato che me ne sarei occupato. Per il resto nessuno mi ha mai fatto nessuna lagnanza. Per forza: stanno bene. Sono trattati molto bene e hanno molti aiuti. Hanno ricevuto di recente più di duemila miliardi».

Accanto all'amarezza del Presidente della Repubblica, c'è la reazione dei politici. La Dc altoatesina si è rivolta a Craxi con un'interrogazione dell'on. Valentino Pasqualin che chiede al capo del governo di esprimere un parere sulle dichiarazioni rese alla tv austriaca dal presidente del Tirolo Walhoefer, favorevoli a una revisione del confine del Brennero. Una mancata condanna, sostiene la Dc altoatesina, può essere considerata come una sorta di placet per un ulteriore appesantimento della situazione.

«La questione altoatesina — conclude il documento democristiano — va chiusa con leggi chiare e limiti ben prestabiliti, annullando così furberie politiche e lamenti verso uno Stato, quello italiano, che ha dimostrato grande lungimiranza e democraticità nella tutela delle minoranze locali».

Sui fatti di Innsbruck interviene anche il presidente della Dc, l'on. Flaminio Piccoli, per gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Ben più grave, sostiene l'esponente democristiano, è la questione sarda «perché chi mette in dubbio il vincolo dell'unità dell'isola con la madrepatria crea posizioni rischiose che noi respingiamo con grande decisione».

Così, mentre i democristiani condannano nuovamente i dirigenti del Partito sardo d'azione per i loro proclami separatisti, il Pci distingue tra «una espansione di tendenze e democratiche esigenze autonomiste». Zangheri, responsabile della sezione «problemi dello Stato» del Pci, risponde a Piccoli affermando che quel che conta «è il programma della maggioranza che ha dato vita alla giunta Melis. In questo programma non c'è e non può esserci nessun cedimento separatista». Di parere completamente opposto è il partito repubblicano. In un articolo dal titolo «La Sardegna non è un'isola», Spadolini spiega di essere fedele alla linea di Ugo La Malfa.

Il vero pericolo, denunciato dieci anni fa da La Malfa e oggi ribadito da Spadolini «è quello di separare l'industrializzazione della Sardegna dal contesto nazionale ed Europeo e di insistere su di una politica autoctona di pseudoriformismo assistito».

No dunque del Pri alla giunta Melis, con la minaccia di ripercussioni immediate a livello nazionale, dove la situazione si è ancor più ingarbugliata da una polemica sulle riforme istituzionali innescata dal segretario della Dc.

Secondo De Mita la commissione bicamerale ha fatto troppo poco fino a questo momento. Bozzi, che della commissione è il presidente, ha replicato in modo seccato ricordando che proprio in queste settimane si stanno affrontando i temi più importanti.

In questo clima è atteso per stasera il pronunciamento della commissione affari costituzionali della Camera sulla legittimità dei tre decreti ripresentati dal governo che il Parlamento aveva bocciato per l'assenteismo della maggioranza.

T. G.

Per Vienna «reazioni eccessive»

VIENNA — Il cancelliere austriaco Fred Sinowatz ha definito «notevolmente esagerate» le cronache della stampa italiana sulle manifestazioni di Innsbruck, durante le quali è comparso qualche cartello anti-italiano. All'uscita dal consiglio dei ministri, il cancelliere ha dichiarato che da parte del governo italiano non ci sono state reazioni ed ha dichiarato che le relazioni tra Vienna e Roma sono buone e che l'Austria non permetterà che esse vengano turbate da elementi esterni.

A suo dire, tra le 35 mila persone che hanno partecipato alle celebrazioni tirolesi di Innsbruck, si potevano vedere soltanto due o tre cartelli con scritte che potevano offendere la suscettibilità degli italiani. Il cancelliere austriaco ha ricordato anche ciò che prima della manifestazione aveva voluto precisare lo stesso Kirchschlaeger e cioè che la sfilata «non era rivolta contro nessuno».

Da parte sua, il partito popolare di opposizione, in un comunicato letto ai giornalisti dal portavoce per gli affari esteri Ludwig Steiner ha pure parlato di reazione «eccessiva» da parte della stampa italiana alle celebrazioni di Innsbruck.

DALL'INTERNO

FORSE UNA PROROGA PER I PROVVEDIMENTI ESECUTIVI

Nicolazzi illustrerà oggi il suo piano per la casa

Risultano circa tredicimila gli sfratti nelle dodici maggiori città

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stamattina il governo si occuperà del problema casa. Il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi illustrerà al consiglio di gabinetto il suo piano casa. Si tratterà presumibilmente di una serie di interventi finanziari da destinare ai comuni per l'aquisto di alloggi da affittare agli sfrattati (si parla di 1.500 miliardi) e di una proroga tecnica di breve durata per gli sfratti esecutivi (31 dicembre). Il provvedimento dovrebbe essere emanato come decreto-legge in modi che esso possa entrare in vigore automaticamente.

Il ministro delle finanze Bruno Visentini illustrerà invece durante la stessa riunione, le implicazioni fiscali relative agli appartamenti sfitti; non si parlerà di equo canone. Giungono intanto dai sindaci dei 12 comuni interessati dall'emergenza abitativa, notizie più confortanti del previsto.

Giovedì scorso, il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha presieduto una riunione di assessori e funzionari per fare il punto della situazione degli sfratti e lo stato delle costruzioni. Nicolazzi ha dedicato quindi la giornata di ieri all'esame di questa documentazione e ha fornito un quadro preciso dei 12 maggiori comuni d'Italia. Si apprende dunque che gli sfratti che saranno eseguiti nell'84 si aggireranno sui 12-13 mila su un totale di 43 mila provvedimenti esecutivi. Nicolazzi è convinto che sia possibile far fronte a questi 12 mila sfratti con l'acquisto sul mercato di alloggi già costruiti. Il ministro ritiene che sia possibile utilizzare i fondi Gescal per circa 2.000 mila miliardi.

La somma viene divisa in distinte operazioni: 1) 500 miliardi per il buono-casa e cioè la concessione di 20 milioni a chi ha determinati requisiti per l'acquisto della casa. 2) 1.500 miliardi per l'acquisto sul mercato di alloggi già costruiti (15.000) e una piccola cifra residua come fondo di garanzia per le convenzioni che i comuni stipuleranno con i privati per affitto di alloggi equo canone con l'impegno di liberarli entro due anni.

Nicolazzi ha anche scoperto un dato incredibile, e cioé che a Napoli sono stati concessi 335 miliardi per la costruzione di 11.600 alloggi. Sono stati spesi 61 miliardi, ma nessun alloggio è stato ultimato. Complessivamente comunque, nelle 12 aree «calde» risultano già impegnati 2.400 miliardi di lire in programmi di edilizia per la realizzazione di 44 mila case: 18.760 delle quali sono già pronte, mentre altre 5 mila lo saranno entro la fine dell'anno, e altre 13 mila saranno ultimate nell'85. A queste se ne aggiungeranno 7 mila dall'86 in poi così da completare il programma.

Rimane invece sospesa per il momento la risposta di fondo sul settore casa, vale a dire un piano del governo per la riforma della legge dell'equo canone. Nei prossimi giorni il Senato riprenderà l'esame dei disegni di legge depositati da tempo in Parlamento sulla politica della casa. Il consiglio dei ministri stesso presentò nel dicembre scorso un disegno di legge che giace ancora in commissione. Ma oggi su questo tema sono da escludere nuovi interventi legislativi.

Maria R. Perissinotto

«Soppresso» dopo 40 anni l'ospedale italiano di Tunisi

ROMA — Dopo quarant'anni dall'esproprio operato dal governo tunisino, è stato emanato in Italia il provvedimento formale di soppressione dell'«Ospedale coloniale italiano Giuseppe Garibaldi» di Tunisi.

Il decreto presidenziale di soppressione e liquidazione è comparso sulla «Gazzetta ufficiale» ieri in edicola: l'iniziativa di produrre il provvedimento è stata presa dal ministro del Tesoro Goria, poiché in sede giudiziaria è stato stabilito che la scomparsa di fatto di un ente non basta a determinare l'estinzione legale.

SOLO LA SEDE LEGISLATIVA PUÒ «SALVARE» IL PROGETTO VISENTINI

Martedì si deciderà la sorte delle tasse sulle liquidazioni

Per l'autunno è attesa una definitiva sentenza della Corte costituzionale

ROMA — Martedì 18 settembre sarà nota la sorte che, alla Camera, attende i numerosi provvedimenti per la modifica del trattamento fiscale delle liquidazioni: nella sua prima seduta dopo la pausa estiva, l'assemblea di Montecitorio dovrebbe infatti stabilire l'assegnazione dei progetti di legge parlamentari e del disegno di legge Visentini all'esame in sede legislativa presso la commissione finanze.

Solo l'esame in «legislativa», consentendo di evitare il passaggio in aula, permetterebbe a Montecitorio, nell'ipotesi di un accordo politico, di approvare un testo di riforma del trattamento di fine rapporto entro la fine di settembre: prima, cioè, che l'inizio della «sessione di bilancio» blocchi, con poche eccezioni, l'esame di provvedimenti diversi dai disegni di legge contabili dello stato.

Il tempo, comunque, incalza, dal momento che, per l'autunno, è attesa sulla questione una definitiva sentenza della Corte Costituzionale. Certo, dieci giorni di dibattito sono pochi per ben 4 proposte di legge (una del democristiano Usellini, un'altra del comunista Triva, una terza dell'indipendente di sinistra Visco, l'ultima del socialista Ferrari Marte) cui si è aggiunto il 30 luglio un disegno di legge del ministro Visentini.

E' stata la riforma tributaria del '71 a disporre, per le liquidazioni, la tassazione separata con aliquota corrispondente al reddito medio del biennio precedente la cessazione del rapporto di lavoro, con riduzioni dell'imponibile a seconda dell'ammontare dell'indennità e degli anni presi a base per il relativo calcolo.

Alla luce delle critiche che la Corte costituzionale, con l'ordinanza dello scorso giugno, ha mosso al meccanismo in questione, il ministro Visentini ha presentato un ddl che mira in primo luogo a rimuovere i problemi giuridici a base delle riserve della Corte e a introdurre una disciplina più semplice e fiscalmente meno vessatoria.

Si tratta di rendere indifferente — dal punto di vista tributario — che uno stesso ammontare di liquidazione, o buonuscita, o indennità, sia percepita al termine di un solo, o di più rapporti di lavoro (attualmente, nel secondo caso il trattamento è più favorevole); si tratta, ancora, di determinare una attuazione proporzionalmente maggiore per i trattamenti di minore importo.

L'aliquota applicabile, secondo il ddl Visentini, si ottiene dividendo l'ammontare della liquidazione (al netto degli oneri previdenziali) per il numero di anni preso a base dal calcolo, e moltiplicando il risultato per dodici.

Quanto all'imponibile, esso è costituito dall'importo del trattamento, ridotto di 500 mila lire per ciascun anno, o frazione, preso a base di commisurazione. Per l'85, il sistema Visentini comporterebbe un calo di gettito di 260 miliardi: circa il 25 per cento del gettito previsto a questo titolo per l'anno, meno però dei cali di gettito derivanti dalle proposte parlamentari, e oscillanti tra il 30 e il 90 per cento del gettito ottenibile con l'attuale disciplina.



DOPO GLI ALLARMISMI SULLE NORME DELLA CUSTODIA CAUTELARE

Il ministro Martinazzoli rassicura: «Niente esodi in massa dalle celle»

ROMA — *L'allarmismo che si è diffuso dopo l'entrata in vigore delle nuove norme sulla custodia cautelare è eccessivo e ingiustificato. La realtà è che non ci saranno conseguenze dipendenti né esodi in massa dalle carceri italiane. Lo ha assicurato il ministro di Grazia e giustizia Mino Martinazzoli all'assemblea plenaria del Consiglio superiore della magistratura, che ieri ha affrontato problemi e conseguenze suscitati dalla recente legge sulla custodia preventiva.*

Le norme, che il legislatore ha voluto introdurre nel nostro sistema penale gradualmente per evitare eccessivi scossoni, hanno tuttavia suscitato perplessità per il rischio che pericolosi terroristi, mafiosi e camorristi possano riacquistare entro breve tempo la libertà. Questo pericolo però non è condiviso dal ministro Martinazzoli, il quale ha manifestato ottimismo dicendo che tutto si risolverà per il meglio. Il guardasigilli ha sostenuto che l'introduzione della legge che riconduce in limiti più civili i termini della custodia preventiva non ha creato una situazione di emergenza e imprevedibile. Si tratta invece della conseguenza di una scelta di politica giudiziaria voluta all'unanimità dal Parlamento italiano.

Martinazzoli, dopo aver respinto le critiche secondo le quali il Parlamento ha legiferato senza intuire quelle che sarebbero state le ripercussioni provocate dalle nuove norme, ha detto che nessuno fa ricadere sui magistrati i problemi che in questi mesi vengono prospettati dall'introduzione della nuova normativa. D'altra parte la situazione non è disperata come qualcuno l'ha voluta dipingere; lo conferma un'indagine compiuta dal ministro sulla posizione di circa cento imputati in tutta Italia per verificare gli effetti della legge.

La sede giudiziaria che desta maggiori preoccupazioni è quella di Roma. Ci sono imputati, ha ricordato il ministro, che seppure a piede libero, attendono di essere processati dal 1974. Martinazzoli ha suggerito di portare da quattro a sei le Corti d'Assise operanti nella capitale, caricandole immediatamente delle cause con detenuti.

In Cassazione la situazione è meno caotica e potrebbe essere risolta entro il febbraio del prossimo anno, quando le nuove norme saranno operanti in pieno. Il ministro infine prevede che l'aumento della competenza del pretore porterà un benefico influsso all'attività degli altri uffici giudiziari, rendendo più rapide le procedure.

L'assemblea si è conclusa con un documento votato dai consiglieri nel quale, pur riconoscendo i lati positivi della nuova legge, si lamenta la mancanza di riforme sostanziali che prendano il posto delle misure provvisorie destinate a far fronte a particolari situazioni.

Il Consiglio, in sede di commissione referente, è tornato ieri sul caso Costa, il magistrato di Trapani sospeso lunedì dalle funzioni e dallo stipendio perché sospettato di essersi fatto corrompere dalla mafia. I consiglieri hanno modificato il programma di lavoro già fissato e invece di ascoltarli nelle loro sedi siciliane hanno deciso di convocare per lunedì prossimo a Roma il presidente del tribunale e il procuratore della Repubblica di Trapani e il procuratore generale di Palermo, ferma restando la missione nelle due città di una rappresentanza del Csm per esaminare sul posto la situazione di quelle sedi giudiziarie.

Sergio Geraldini

Caso Naria: oggi Gorla (Dp) da Pertini

ROMA — Il gruppo di «Democrazia proletaria» di Montecitorio ha annunciato che il capogruppo Massimo Gorla sarà ricevuto oggi dal Presidente Pertini, al quale aveva chiesto la settimana scorsa un colloquio per «esporgli la verità sul caso e sulle condizioni di Giuliano Naria, la cui vita è in gravissimo pericolo e rischia di essere stroncata dalla "carta bollata"».

Nel comunicato, «Dp» afferma che nel pomeriggio di domani Gorla si recherà nuovamente a visitare Naria all'ospedale le Molinette di Torino «per metterlo al corrente degli sviluppi delle iniziative prese in suo favore».

Da parte sua il presidente dell'Arci, Rino Serri, a nome della direzione nazionale, ha scritto una lettera al Presidente della Repubblica Sandro Pertini, nella quale rivolge un appello al Capo dello Stato in favore di Giuliano Naria, il presunto brigatista in attesa di giudizio da otto anni. «La vicenda di Giuliano Naria — scrive tra l'altro Serri — ha largamente superato quei limiti, al di là dei quali la tutela delle istituzioni degenera in disumanità e lascia a tutti noi un profondo senso di amarezza».

Sono migliaia le firme raccolte finora in calce all'appello dell'Arci per la concessione degli arresti domiciliari a Giuliano Naria.

Intanto è giunta al quinto giorno di sciopero della fame per solidarietà con Naria Virginia Buonoconto, madre di Alberto Buonoconto, condannato nel '78 a otto anni per appartenenza ai Nap e morto quattro anni fa in seguito a una gravissima debilitazione psicofisica dovuta, secondo i medici curanti, alle condizioni carcerarie, nonostante che, sottolinea la madre, «fossero stati fatti numerosi appelli per scarcerarlo».

Anche la signora Buonoconto chiede di essere ricevuta dal Presidente Pertini, come massimo esponente della magistratura.

IL COLONNELLO GIÀ IMPLICATO IN INCHIESTE SU TRAME NERE

Nuovo arresto di Spiazzi per associazione eversiva

VENEZIA — Il tenente colonnello Amos Spiazzi è stato arrestato a Verona su mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia Felice Casson con l'accusa di costituzione e direzione di associazione eversiva e di porto e detenzione di armi, munizioni ed esplosivi e altri reati minori.

Il provvedimento è stato emesso contestualmente al deposito in cancelleria dell'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio di parte degli imputati coinvolti nell'inchiesta su alcune presunte strutture eversive di destra nel Veneto. Il mandato di cattura per i reati contestati a Spiazzi è obbligatorio.

A conclusione dell'inchiesta, giunta a Venezia dopo essere stata avviata dalla magistratura di Bologna, il giudice Casson ha disposto il rinvio a giudizio di una ventina di persone, dieci delle quali dovranno rispondere davanti alla Corte d'assise di Venezia del reato di concorso in associazione eversiva.

Il magistrato veneziano ha anche disposto dietro cauzione la scarcerazione per decorrenza dei termini della carcerazione cautelare per tre imputati: Carlo Maria Maggi, Mario Quaderni — erano agli arresti domiciliari — e Marcello Soffiati.

Amos Spiazzi era stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla magistratura bolognese — trasmessa poi nel giugno dello scorso anno all'ufficio istruzione di Venezia per competenza territoriale — nel marzo del 1983, con l'accusa di detenzione di armi e raggiunto successivamente da un nuovo mandato per cospirazione politica. Nel giugno del 1983 l'ufficiale era stato posto in libertà provvisoria e prosciolto dall'accusa contestatagli con il secondo provvedimento.

Spiazzi era comparso in indagini legate in qualche modo all'attività dell'estrema destra verso la fine degli anni Sessanta, ma il primo arresto risale al gennaio del 1974, quando il giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburrino emise un mandato di cattura contro l'ufficiale dell'esercito nell'ambito dell'inchiesta sulla cosiddetta «Rosa dei venti».

«Verdi» terroristi: altre polemiche

ROMA — Continuano le polemiche sul terrorismo dopo la relazione presentata al Parlamento da Craxi. Ieri, in una sua nota, il Wwf sottolinea che «si insiste nel voler indicare i movimenti antinucleari, pacifisti ed ecologici come possibili aree di penetrazione del terrorismo» e accusa Craxi di voler fare «di ogni erba un fascio».

Il Wwf esprime poi il sospetto che tali dichiarazioni, «volutamente ambigue», vogliano colpire «quei movimenti, come quello ecologico, oggi in forte crescita e che domani potrebbero costituire una concorrenza elettorale ai partiti, con particolare riguardo a quelli ora al governo».

Il Wwf rileva che infiltrazioni si sono avute in tutte le strutture nel recente passato e che bisognerebbe invece esprimere una politica ecologica.

Il tono e la sostanza di queste reazioni non sono condivisi né da «Vivinatura» né dalla «Lipu». Il presidente di quest'ultima, Francesco Mezzatesta, sottolinea ripetutamente che le associazioni naturalistiche non sono coinvolte, che sono apartitiche, pur avendo una loro linea politica.

Pur osservando che forse si tratta di un modo per parlare d'altro, afferma di non ritenere che il presidente del consiglio «abbia voluto colpire i gruppi naturalistici».

Nel frattempo, Ugo Intini sull'«Avanti!» difende la posizione del presidente del Consiglio. Dopo aver ricordato che già alla fine degli anni '70 le denunce sulle connessioni internazionali del terrorismo fatte dai socialisti furono oggetto di rimprovero, finché non intervenne d'autorità il Presidente Pertini, Intini sostiene che anche oggi la denuncia fatta da Craxi è oggetto di accuse infondate di volontà repressive o secondi fini.

Il motivo è, secondo Intini, il fatto che tale denuncia «va a colpire tabù di ambienti di estrema sinistra, comunisti e intellettuali, spesso propensi più all'invettiva che alla riflessione».

Carbone estradato dalla Bolivia?

LA PAZ — Il terrorista italiano Emilio Carbone, arrestato qualche settimana fa, potrebbe essere espulso dalla Bolivia da un momento all'altro, in seguito alla decisione delle autorità locali di revocare il permesso di residenza permanente nel paese, a quanto ha informato il ministro degli interni, Federico Alvarez Plata, in dichiarazioni riportate dai giornali di La Paz.

Consultato al riguardo, l'ambasciatore d'Italia in Bolivia, Luchino Cortese, ha detto di non avere ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito a una probabile espulsione di Carbone e di ignorare ufficialmente i reati attribuiti al terrorista italiano dalle autorità boliviane.

L'ambasciata d'Italia non era stata informata neppure dell'arresto di Carbone, residente nel Paese dal 1978 e impiegato fino al momento della sua cattura presso un'agenzia di assicurazioni.

Secondo il responsabile dei servizi informazioni del ministero degli interni, Juan Fernandez Mendez, Carbone partecipò alle attività dei terroristi neri Stefano Delle Chiaie, attualmente latitante, e Pierluigi Pagliai, deceduto a Roma due anni fa dopo la sua cattura in Bolivia.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione tende ad aumentare; una perturbazione proveniente dal Nord Atlantico interessa marginalmente il settore Nord-Orientale.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle zone alpine orientali; dalla sera locali banchi di nebbia al Nord e al Centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo al Sud della penisola.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 22; Bolzano 6, 23; Verona 11, 23; Venezia 9, 22; Milano 10, 24; Torino 8, 24; Cuneo 18, 26; Genova 18, 26; Bologna 11, 25; Firenze 14, 26; Pisa 12, 26; Falconara 13, 22; Perugia 14, 23; Pescara 19, 22; L'Aquila 13, 25; Roma urbe 13, 28; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 13, 20; Bari 20, 24; Napoli 17, 27; Potenza 14, 20; Santa Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 25; Palermo 22, 26; Catania 17, 31; Alghero 16, 24; Cagliari 16, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 11, 17; Atene s. 19, 32; Bangkok s. 26, 34; Beirut s. 23, 28; Belgrado n. 13, 18; Berlino p. 12, 17; Copenaghen s. 10, 15; Ginevra s. 12, 16; Helsinki n. 11, 15; Hong Kong s. 27, 32; Londra n. 11, 19; Los Angeles n. 22, 29; Madrid s. 15, 29; Montreal n. 14, 21; Mosca s. 7, 18; Nassau n. 23, 32; Nuova Delhi s. 24, 34; New York n. 18, 26; Oslo n. 9, 14; Parigi n. 12, 17; Pechino s. 13, 27; Perth s. 8, 17; Rio de Janeiro n. 13, 23; San Francisco s. 14, 19; Stoccolma p. 10, 13; Sidney s. 13, 21; Taipei s. 25, 31; Tel Aviv s. 19, 28; Tokio n. 22, 28; Vienna n. 12, 20.

Tortora a Strasburgo: «Procedete contro di me»

STRASBURGO — «Io vi domando, per il mio senso dell'onore, per la dignità di questo Parlamento, per il rispetto che si deve e che ho sempre portato al mio paese e alla sua magistratura, di rispondere positivamente e senza ritardo alcuno alla richiesta di autorizzazione a procedere contro di me».

Sono le parole con cui l'eurodeputato Enzo Tortora ha esordito ieri pomeriggio nell'aula del palazzo d'Europa di Strasburgo, dove il presidente di turno aveva da poco comunicato al Parlamento europeo la notizia dell'arrivo della domanda avanzata dalla magistratura napoletana.

Il parlamentare radicale si è presentato ai suoi colleghi come l'uomo che «ha deciso di trasformare la sua esperienza atroce in lotta per il cambiamento delle leggi del suo paese, in battaglia in favore degli uomini e delle donne che ancora attendono, dopo anni, il diritto elementare a un processo».

Enzo Tortora ha ancora una volta citato il caso di Giuliano Naria, che da 8 anni attende il suo verdetto. La procedura parlamentare prevede adesso che la commissione giuridica dell'Europarlamento sia investita della richiesta di autorizzazione a procedere e nomini un relatore sull'argomento.

Sarà poi il dibattito in aula a mettere il punto fine al caso Tortora. Finora, la prassi parlamentare ha voluto che le autorizzazioni a procedere fossero negate nei casi in cui i reati contestati avessero natura politica.

LA NOTIZIA (CONFERMATA DA MOSCA) SU UN GIORNALE RUSSO

Marinaio italiano espulso mesi fa dall'Urss perché spia della Nato

MOSCA — In una storia a puntate sullo spionaggio dei marinai occidentali «Sovietskaya Rossiya» (Russia Sovietica) scrive che il marittimo italiano Luigi Primario ha confessato di avere svolto attività di spionaggio per la Nato e i servizi segreti italiani.

Dato che le autorità italiane non sono state informate dell'incidente, il marittimo è stato espulso e nessun altro provvedimento è stato preso nei suoi confronti. La data dell'episodio non viene riferita, a parte l'indicazione «un certo giorno dell'estate».

Successivamente però, di fronte alla richiesta di informazioni avanzata dall'ambasciata italiana, funzionari sovietici hanno fatto sapere nel pomeriggio — in via non ufficiale — che l'episodio riferito dalla «Sovietskaya Rossiya» risale a due-tre mesi fa e che le persone coinvolte hanno lasciato tutte il territorio sovietico, all'epoca, a bordo della nave «Katarina». Secondo quanto risulta alla Farnesina, d'altra parte, non ci sono nell'Unione Sovietica cittadini italiani detenuti per spionaggio. «Sovietskaya Rossiya» sostiene che Primario era imbarcato sulla nave «Katarina» (Caterina?, ndr) — e che egli aveva assoldato il nipote Vittorio Primario e un altro marittimo di nome Emanuele Dilello (Di Lellio?, ndr) perché gli dessero una mano a fornire blue-jeans ed altri prodotti a speculatori del porto del Mar Nero di Novorossoisk.

Il giornale afferma che durante l'inchiesta e la perquisizione della cuccetta di Primario sulla nave, è stato rinvenuto un nascondiglio contenente generi di contrabbando, valuta sovietica e «materiale di carattere spionistico».

«Infine egli ha dovuto spiegare come fu reclutato nel 1982 nel porto di Monopoli (Italia del Sud)».

Primario doveva raccogliere informazioni — continua il giornale — sulle navi sovietiche e su quelle straniere che facevano scalo nei porti sovietici. Secondo «Russia sovietica» al «controllo» di Primario, il capitano del servizio segreto italiano Antonio Moro, interessavano particolarmente le petroliere straniere.

Primario «ha ammesso di avere raccolto informazioni segrete nell'interesse dei servizi speciali della Nato...». «Nei circoli militaristici della Nato stanno... cercando di penetrare nella nostra casa, cercano di conoscere le difese sovietiche e di raccogliere informazioni sulle installazioni economiche che hanno importanza strategica», commenta «Russia Sovietica».

Il giornale ricorda poi di nuovo il caso del diplomatico americano Lon David Augestenborg e di sua moglie Denise che, nel settembre del 1983, furono espulsi da Leningrado.

Mago si porta a letto trentadue donne per «guarirle» da mali inventati da lui

TRAPANI — Trentadue donne, tutte giovani, tutte avvenenti, nubili talune, sposate la maggioranza, fra loro anche una ragazzina di 13 anni, hanno subito la violenza di un intraprendente «guaritore». Non solo: le violenze sono state abbondantemente retribuite con almeno una sessantina di milioni.

Antonio Sugameli, 44 anni, sposato, padre di tre figli, è stato arrestato dalla squadra mobile di Trapani. I capi di imputazione per i quali è stato denunciato dalla magistratura sono, tra principali e accessori, 27.

Ed ecco nel racconto di una delle «vittime» quanto avveniva nello «studio» di Sugameli. «Ho conosciuto il mago a casa di mia suocera — racconta una delle donne — e appena mi vide si accorse subito che avevo un tumore all'utero. Io non me ne ero mai accorta. Si disse disposto a guarirmi dietro il compenso di tre milioni. La prima seduta la subii in casa di mia suocera, ma il mago pretese che tutti i miei parenti lasciassero la casa per almeno un'ora. Una volta soli l'uomo mi condusse in camera da letto e mi fece bere una potente «medicina». Mi addormentai e quando mi risvegliai mi ritrovai priva di vestiti. Capii ciò che era avvenuto, ma il mio stato di benessere era tale che non riuscii neppure a protestare».

La donna, nella sua denuncia, aggiunge di essersi sottoposta a questo tipo di «trattamento» per altre «dieci sedute». «Quando finalmente guarii — così conclude il racconto della donna — il Sugameli mi diede la prova dell'avvenuta estirpazione del tumore: era contenuta dentro una boccetta piena di alcol».

Gli accertamenti clinici subito disposti dagli investigatori, prima ancora della perizia formale del magistrato hanno accertato che Sugameli consegnava alle sue «clienti» al termine del «trattamento» nient'altro che un pezzetto di intestini di pollo sotto spirito.

ESPLODE UN PALAZZO DI TRE PIANI

Crollo a Brescia Gas o attentato?

BRESCIA — Un palazzo di tre piani nel centro storico di Brescia è crollato poco dopo le quattro di ieri mattina in seguito a una violenta esplosione che, in base ai primi accertamenti, pare sia stata dovuta a una fuga di gas.

Sul posto, fra la contrada del Carmine e via Battaglie, sono subito accorsi vigili del fuoco, polizia e carabinieri che, insieme a volontari, hanno estratto dalle macerie quattro persone, ferite non gravemente, che sono state ricoverate all'ospedale civile.

Gli altri inquilini sono tutti riusciti a mettersi in salvo rifugiandosi, attraverso una scala di servizio, su un isolato le cui strutture hanno retto. Alcune vetture posteggiate davanti al bar sono state danneggiate. I danni, non ancora esattamente quantificati, superano i 700 milioni di lire.

Non viene esclusa dai vigili del fuoco di Brescia l'ipotesi che lo scoppio dello stabile di via delle Battaglie, nel pieno centro della città, sia stato provocato dolosamente, con il lancio di una bomba incendiaria.

Il piccolo stabile, molto vecchio, ospitava al piano terra i locali del bar «Pappagallino», gestito da Giovanni Sarcineto. L'ipotesi degli inquirenti è che ignoti attentatori abbiano preso di mira proprio il bar, che è andato completamente distrutto, mentre le fiamme prodotte dalla deflagrazione hanno rapidamente invaso gli appartamenti dei piani superiori.

Il bar, il cui proprietario abita fuori Brescia, era frequentato da personaggi del mondo della prostituzione.

«Per il momento non abbiamo elementi che avvalorino l'ipotesi di un attentato», è stato detto in questura. Tuttavia l'origine dolosa è ugualmente tenuta in considerazione.

L'esplosione, oltre a far crollare il palazzo e a danneggiare alcune automobili parcheggiate in zona, ha provocato danni anche a edifici vicini, che sono stati fatti sgombrare.

Ventinove persone hanno dovuto lasciare la loro abitazione ed essere sistemate altrove.

Salta la visita parlamentare in Russia

ROMA — Quasi certamente il viaggio dei deputati italiani nell'Unione Sovietica non si farà. Questa almeno è l'impressione di gran parte dei parlamentari che ieri hanno partecipato a una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione esteri di Montecitorio e che è stata aggiornata a oggi per le decisioni definitive (che eventualmente dovranno essere dibattute e ratificate).

Come si ricorderà, per la metà di ottobre è in programma la visita di una delegazione parlamentare in Urss; il missino Tremaglia ha avanzato la richiesta di visitare i cimiteri italiani e d'incontrarsi con il dissidente Sakarov. Da parte delle autorità sovietiche, secondo quanto riferito dai parlamentari nei giorni scorsi, sarebbe stato opposto un secco «niet».

Intanto, come si apprende dal periodico tedesco «Bild», Sakarov sarebbe stato dimesso dall'ospedale e sarebbe quindi tornato a casa, a Gorki.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL DIRETTORIO E LA PARABOLA DI TALLEYRAND

La politica e il caos e un «diavolo zoppo»

Sebbene la storia non possa essere più considerata «maestra di vita» — secondo una formula cara agli studiosi e agli insegnanti di alcuni decenni fa — tuttavia ci sono periodi del passato dai quali è possibile apprendere alcuni utili insegnamenti validi anche per il presente.

Uno di questi è certamente rappresentato dagli anni che vanno dal 1794 al 1799, quando, nella Francia sconvolta da sussulti rivoluzionari, i governi si succedono con un ritmo oggi ben noto in Italia. È l'epoca del Direttorio, segnata dalla caduta di Robespierre prima (1794), e in seguito dall'ascesa di Talleyrand e dal colpo di stato di Napoleone (18 brumaio 1799).

C'è una ragione precisa per indicare le vicende del Direttorio come «nostre contemporanee» (secondo la collaudata formula di Jan Kott), a quasi due secoli di distanza. La ragione sta nelle cause della congenita debolezza di quei governi, sintetizzabili in tre principali fattori: meccanismi istituzionali troppo complicati, limiti eccessivi per il potere esecutivo, ispirazione troppo razionalistica della costituzione. Se ne può dedurre che ci sono evidenti analogie con le cause profonde della crisi attuale del sistema politico italiano.

Lo rileva Enzo Bettiza, introducendo la «Storia del Direttorio», ovvero, recita il sottotitolo, «Talleyrand e il direttorio», di Michel Poniatowski, uno studioso francese esperto in alta finanza, più volte ministro nei governi di Giscard d'Estaing. Il volume, tradotto da Lorenzo Pellizzari e Anna Silva per Bompiani (pagg. 468, lire 36.000), è senza dubbio uno dei saggi migliori apparsi in Europa negli ultimi anni, come conferma il prestigioso Prix Gobert de l'Académie Française assegnato a Poniatowski nel 1983.

Dopo aver affermato che la lettura del volume «offre al pubblico italiano numerosi spunti analogici», Bettiza si sofferma in particolare sui punti di contatto tra l'anarchismo presindacalista della Francia di allora e il caos in cui versa la lotta politica nell'Italia di oggi. La conclusione, scontata eppure egualmente drammatica, è che l'esperienza del Direttorio appare una sorta di «logica e fosca premessa alla attualità che si svolge sotto i nostri occhi».

A giganteggiare durante il periodo rievocato da Poniatowski è senza dubbio Talleyrand, il «diavolo zoppo» com'era stato soprannominato per l'astuzia luciferina che destava ammirazione negli amici e sconforto negli avversari, e per un difetto fisico, conseguenza di un incidente occorsogli durante la prima infanzia.

Talleyrand aveva una caratteristica peculiare: riusciva a risollevarsi da cadute politiche che sembravano dovessero metterlo in ombra sino alla fine dei suoi giorni. Era, insomma, una sorta di araba fenice che ogni volta risorgeva più forte e più vendicativa dalle proprie macerie. La doppiezza gli veniva forse dalla giovanile condizione di ex sacerdote. Talleyrand rimase sempre un «gesuita» almeno nell'accezione che solitamente si dà a questa parola: un individuo dai mille volti, all'apparenza generoso e pieno di garbo, ma in realtà vendicativo, attento solo a conquistare un vantaggio personale.

Giudicata a posteriori, la sua parola appare del tutto disastrosa, almeno secondo un metro usuale: nominato ministro al tempo del negoziato di pace con l'Inghilterra, e con l'Austria, aveva fallito con la prima, nota Poniatowski, e non era riuscito a contenere la seconda nei limiti del trattato di Campoformido.

Ma non basta. Lo studioso spiega anche come gli avversari gli rimproverassero la responsabilità del tracollo di un'azzardata spedizione in Egitto, gli intrighi con la Gran Bretagna e la Spagna, e infine numerose speculazioni e malefatte finanziarie. Eppure, nonostante tutto, Talleyrand riuscì a mantenere ben saldo il proprio potere durante un periodo cruciale per la storia della Francia moderna, e a condizionare in maniera determinante l'ascesa di Napoleone.

A favorirlo fu un'oggettiva situazione di disordine, che dimostra come le rivoluzioni — se non controllate in maniera rigida da un ristretto organismo — finiscono quasi sempre per lasciare spazio a un gruppo di aristocratici della politica e della finanza, il cui obiettivo è ripristinare l'armonia infranta lasciando intendere al popolo che tutto, invece, sta mutando.

Se ne trova conferma in una lettera a Moreau de Saint-Mery datata 2 novembre 1795. Scrive Talleyrand: «L'opinione pubblica è migliore del governo e pare forzare al bene nello stesso modo in cui ci ha così sovente forzati al male. Esiste nella libertà e, per gli uomini assennati, vi è anche della tranquillità. Però non vedo ancora cosa ne possa assicurare la durata. Ma l'influenza dei proprietari sembra comunque crescere ogni giorno e, con il loro aiuto, ci si trascinerà per qualche tempo».

Come dire che dal caos era inevitabile che nascesse una domanda di uomini forti in grado di dominare la situazione, di «decisionisti» capaci di sottomettere gli individui più riottosi. E infatti Talleyrand fece in modo che le acque risultassero il più possibile agitate sino a quando non trovò un politico al quale vendere i propri servigi: Napoleone.

Il colpo di genio di Talleyrand fu essenzialmente un'intuizione: comprese che per restare a galla sarebbe dovuto diventare a tutti i costi una sorta di ago della bilancia. E fu abile al punto da comprendere che il regime che per qualche tempo lo aveva messo in disparte sarebbe stato travolto per mano di quel Bonaparte del quale favorì l'ascesa.

Passarono solo dodici giorni dal 18 brumaio 1799 (data del colpo di stato di Napoleone) prima che Talleyrand riuscisse e tornare saldamente in sella in qualità di ministro per le relazioni estere. Cominciò così una collaborazione che si sarebbe protratta per ben sette anni e che sarebbe risultata decisiva per il successivo sviluppo della Francia.

Alberto Andreani

LA FAUNA CHE SCOMPARE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E ALTROVE: QUALI RIMEDI?

Questo è lo zoo dei cari estinti

La cicogna è soltanto un'apparizione (nell'80 nidificò sul campanile di Grado), la lince fu eliminata nell'800 in Slovenia e delle ultime lontre si cerca una traccia - Le lotte tra cacciatori e protezionisti, gli esperimenti nella Valle Cavanata







Nonostante gli sforzi di naturalisti, associazioni protezionistiche e (in qualche caso) dei pubblici poteri, è sempre alto il numero delle specie animali minacciate di estinzione, in Italia e nel resto del mondo. Secondo notizie recenti, la cicogna bianca, uno degli animali/simbolo più amati nell'Europa centro/settentrionale, sarebbe quasi scomparsa dalla Danimarca e in difficoltà quasi dappertutto; eppure, si tratta di una delle specie che meglio convivono con l'uomo: infatti nidifica per lo più sui tetti delle case.

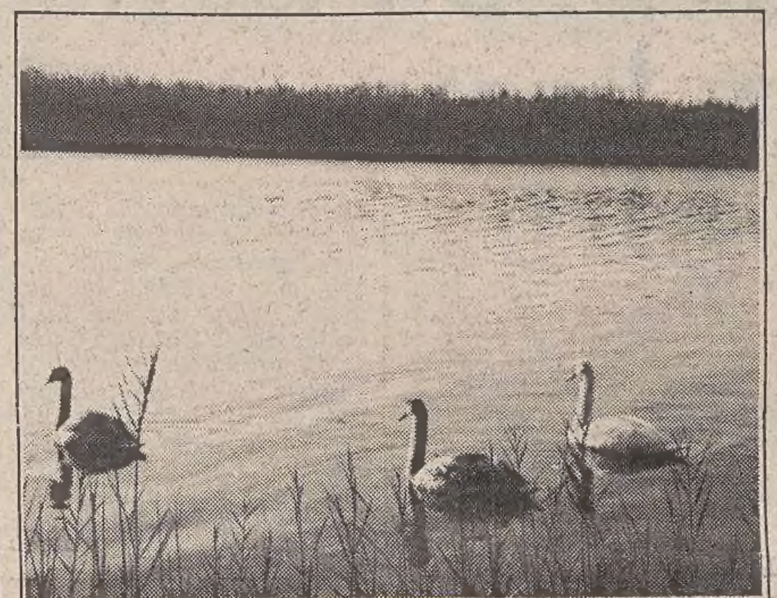
In Italia la situazione di questo splendido uccello non è allegra. Nel Medioevo le cicogne nidificavano fin nel centro di Milano ed erano numerose in tutte le zone lagunari e paludose (comprese quelle friulane) fino quando le bonifiche non limitarono drasticamente il loro habitat. Si aggiungano l'industrializzazione (con le linee elettriche che falcidiano numerosi giovani esemplari), la persecuzione di vandali e bracconieri (diffusa nei paesi latini a differenza di quelli d'oltralpe) e si comprenderà perché le cicogne, a parte qualche sporadico e vano tentativo di nidificazione, si limitino a transitare per l'Italia nel corso delle loro migrazioni dal Nord Europa verso l'Africa.

Alcuni esemplari passano anche per il Friuli-Venezia Giulia, dando vita perfino a episodi curiosi: nell'ottobre dell'80 una coppia nidificò su un campanile di Grado; nel settembre dell'81 una cicogna ferita «atterrò» sull'ospedale di Gorizia, e all'ospedale fu curata; anni fa una cicogna nera (una specie meno «antropofila», che preferisce nidificare nei boschi) fu recuperata dall'ornitologo triestino Fabio Perco e dai vigili del fuoco sui tetti di San Giacomo a Trieste: affidata all'Enpa, si abituò tanto bene all'uomo che non fu possibile rimetterla in libertà. Finì allo zoo di Roma. Più recente l'episodio della cicogna nera, ferita da alcuni bracconieri, recuperata alcuni giorni fa nel pordenonese.

Anche in Italia, tuttavia, sull'esempio di fortunate esperienze svizzere e olandesi, si tenta di «reintrodurre» la cicogna bianca come nidificante. «Il problema principale — spiega Fabio Perco — è quello di individuare un ambiente adatto: nel Friuli-Venezia Giulia molto indicata per la reintroduzione delle cicogne potrebbe essere la Valle Cavanata, un'area lagunare di 250 ettari nei pressi di Grado, dichiarata «zona umida» di valore internazionale e habitat perfetto per moltissime specie di uccelli acquatici».

Notevoli appaiono le probabilità di successo per la reintroduzione di un altro uccello che nidificava in Friuli in època storica: l'oca selvatica. Le oche infatti nidificano ancora in Austria e Jugoslavia, e sono frequenti i «passi» invernali degli esemplari che migrano dal Nord Europa verso il Nord Africa. Un esperimento in tal senso è già stato avviato la scorsa primavera in Valle Cavanata: con la collaborazione dell'Ersa (proprietaria di parte della valle) alcune coppie di oche sono state reintrodotte affichè si riproducano e fungano da «richiamo» per qualche esemplare di passo, in modo che prima o poi si ricostituisca un consistente nucleo di oche selvatiche stanziali.

«Si spera — racconta ancora Perco — di ripetere il successo ottenuto con i cigni. A partire dall'81, infatti, alcuni cigni reali donati dal Comune di Trieste sono stati immessi nell'Oasi di Marano Lagunare e nella Valle Cavanata: anche se qualche esemplare è stato abbattuto dai bracconieri, la piccola colonia di cigni lagunari sta crescendo di numero ed è rispettata dalla gente del posto. La squadra di calcio di Fossalon, addirittura, ha scelto il cigno come proprio simbolo».



Non mancano tuttavia le polemiche su questo genere di iniziative. Polemiche tra cacciatori e protezionisti — e la cosa non desta meraviglia —, ma anche tra le stesse associazioni protezionistiche. La Lega per l'ambiente, per esempio, ha mosso dure critiche alla campagna, promossa dal Wwf di Venezia, per l'introduzione dei cigni nella laguna veneta: metterebbe in secondo piano — sostiene — i problemi del risanamento ambientale della laguna stessa.

«Chi avvia delle iniziative — osserva Perco — si espone spesso alle critiche di coloro che preferiscono affrontare, ma solo a parole, i problemi "a monte". In realtà, gli uccelli acquatici sono eccezionali "indicatori ecologici", utilissimi per valutare lo stato reale dell'ambiente e per ricavare indicazioni sugli interventi necessari a migliorarlo».

Naturalisti e protezionisti stanno lavorando anche per difendere il grifone. Si tratta, com'è noto, di un grosso rapace che — nutrendosi di carogne — è quasi al vertice (vedremo poiché «quasi») della catena alimentare. Abbastanza diffusi finché dominava la pastorizia allo stato brado (con elevate perdite di capi a causa di incidenti e attacchi da parte di predatori), i grifoni sono molto diminuiti dopo il passaggio a forme di pastorizia più moderne e progressiva scomparsa di linci, lupi e altri carnivori dei cui avanzi essi si nutrivano.

Ne sopravvive ancora una cinquantina di coppie sulle isole del Quarnero; da qui, in estate, si spingono verso le Alpi Giulie e Austriache. Per cercare di incrementarne il numero, l'Uicn (Unione internazionale per la conservazione della natura) e il Wwf hanno dato vita a un progetto internazionale di studio e tutela. Si tratta in primo luogo di proteggere i luoghi di nidificazione — sottoposti a una forte pressione turistica —, di difendere i nidiacei dall'assalto di «amatori» senza scrupoli e di allestire alcuni carnai nelle zone montane.

Non è un problema da poco: buoni risultati sono stati raggiunti però dal centro di riproduzione attivi allo zoo di Salisburgo. Ora si spera di poter reintrodurre sulle alpi gli esemplari nati in cattività, analogamente a quanto fatto sulle Cavennes, in Francia.

Il più ambizioso progetto europeo per la reintroduzione di rapaci riguarda però il gipeto (o «avvoltoio degli agnelli»), che rappresenta il vero vertice della catena alimentare: si nutre infatti del midollo che estrae dalle ossa di animali morti, facendole precipitare sulle rocce.

«Fino agli inizi del secolo il gipeto nidificava sul Volaia — racconta Fabio Perco — e ora il Wwf di Vienna ha messo in piedi un centro di allevamento convenzionato con i maggiori zoo europei, nel quale si riproducono dieci coppie ogni anno. Nell'85 i primi esemplari saranno liberati sugli Alti Tauri. Sicuramente arriveranno anche sulle nostre montagne, e c'è già un carnaio pronto per loro nel Tarvisiano».

Più difficile pensare alla reintroduzione di alcuni mammiferi particolarmente rappresentativi, come la lince. Eliminata nell'800 in Slovenia in quanto «nociva» (in realtà perché concorrente dei cacciatori), vi è stata reintrodotta recentemente, dopo che se ne è compreso il ruolo di impareggiabile «selezionatrice» di altre specie, come il capriolo. Alquanto problematico, però, fare altrettanto da noi: impensabile tentarlo sul ristretto territorio carsico, si potrebbe ripiegare sulla zona alpina, ma per evitare brutte sorprese di dovrebbe tuttavia ottenere il consenso dei cacciatori. E la cosa appare improbabile.

Per concludere, qualche accenno alla lontra. Il simpatico mustelide vive un periodo assai critico in Italia a causa della progressiva scomparsa del suo habitat, costituito dagli ambienti fluviali naturali, sempre più inquinati e sostituiti da banchine e argini artificiali. Un tempo, la zona delle risorgive nel Friuli centrale era la più ricca d'Italia in fatto di lontre, il cui numero prese a scendere rapidamente a partire dalle bonifiche degli anni '30. Ancora negli anno '60, considerata «nociva», veniva cacciata da persone che giungevano in Friuli anche dal Veneto e dalla Lombardia. Gli ultimi ritrovamenti certi risalgono ai primi anni '70.

«E' molto difficile dire se ne esistono ancora — osserva Francesco Ariis, del Gruppo lontra istituito dal Wwf Italia. Per sopravvivere, le ultime lontre italiane hanno assunto abitudini estremamente schive. Per saperne di più, abbiamo avviato il «monitoraggio» sistematico dei tre fiumi friulani — Tagliamento, Stella, Natisone — in cui vi sono le maggiori probabilità di trovare qualche esempio. Se non troveremo nulla, potremo dire quasi con assoluta certezza che la lontra purtroppo è ormai estinta in Friuli».

Dario Predonzan

Nelle foto: sotto il titolo, due lontre (foto Krasemann, da «International Wildlife») una cicogna bianca fotografata nel '75 nei pressi del Preval nel Goriziano (foto Cossar) e una formazione di oche selvatiche in volo (foto Perco). Sotto, i cigni della velle Cavanata (foto Ariis).

Taccuino

Stanze di Saetti

VENEZIA — Ai tempi in cui Bruno Saetti insegnava ancora all'Accademia di Belle Arti di Venezia, il suo studio era precluso ai più. Di temperamento mite e riservato, con qualche punta di gelida ribellione, il grande pittore bolognese si rinchiudeva a lavorare in quel suo guscio e usciva solo per le ambite lezioni all'Accademia, dove non evitava stroncature a nessuno (un po' più tenero, forse, solo verso l'uditorio femminile).

Riuscii a fargli visita in quello studio, che si trovava in un palazzetto rosso veneziano proprio di fronte all'Accademia e s'inerpicava su due piani con un terrazzino che guardava il ponte ed il canale.

Al pianterreno si trovava lo studio per gli affreschi dove nessuno poteva accedere; al primo piano un piccolo museo con le opere a lui più care; al secondo, lo studiolo per le tempere e i disegni. In quelle stanze la presenza del maestro, avvolto nel suo cappotto di cammello chiaro, diafano in volto e con i piccoli occhi nocciola, sembrava casuale, quasi egli non c'entrasse molto con i grandi quadri appesi alle pareti o appoggiati a terra.

Tra gli altri, c'era il bozzetto per il Sacro Cuore della Chiesa di Sant'Eugenio a Roma, oggi esposto nello spazio rococò della Scoletta veneziana dei Battioro a S. Stae, assieme alle opere che si trovavano nello studio dell'artista al momento della sua morte avvenuta meno di due mesi fa.

La mostra, visitabile fino alla fine di settembre, s'intitola appunto «Lo studio di Saetti», in quanto vi son raccolti tutti i quadri che il maestro più amava e aveva deciso di tenere per sé: dai ritratti dei figli eseguiti a crayon e a olio fra il '30 e il '40, alle composizioni cubistiche di sapore picassiano, a uno scorcio del suo studio col cielo rosato delle prime albe veneziane, fino al tema amoroso della coppia ed agli ultimi «soli» stringati e asciutti, eseguiti secondo la tecnica segreta dell'affresco.

M. Ac.

Espressionisti a Milano

MILANO — Al Palazzo Reale di Milano si apre il 19 settembre la mostra «Espressionisti dal museo Sprengel di Hannover», frutto di uno scambio culturale tra le due istituzioni (il Museo Sprengel ospitò la rassegna milanese su Boccioni nel 1983). L'esposizione, che resterà visitabile fino all'11 novembre, comprende circa 250 opere tra dipinti, acquerelli, disegni e grafiche degli artisti più rappresentativi delle vicende dei gruppi Die Brücke e Der Blaue Reiter, che rivoluzionarono il mondo delle arti in Germania a cavallo degli anni Dieci: Nolde, Kirchner, Heckel, Pechstein, Schmidt-Rottluff, Müller, Marc, Macke, Klee, Jawlenskij, Münter, Werefkin, Beckmann.

Non si tratta, evidentemente di una mostra organica sull'espressionismo, ma di una scelta qualitativamente elevata delle opere che, con singolare lungimiranza, il collezionista Sprengel si assicurò, per poi donarle alla città di Hannover. In particolare, si segnalano lo straordinario gruppo di lavori di Nolde, i Klee, i Kirchner, i Beckmann.

A Mantova la fiera del libro antico

MANTOVA — Nell'ormai tradizionale sede della Sala Mantegnesca del convento di San Francesco a Mantova, il 15 e 16 settembre si riuniranno antiquari di tutta Italia per allestire la sesta Fiera del libro e della stampa antichi, consueta meta di collezionisti e amatori.

Gli espositori sono tutti specializzati nel ramo della carta stampata, che si tratti di libri, stampe, mappe, carte geografiche, cartoline da collezione, vecchie foto o ex libris.

Nel vasto salone e nel suggestivo chiostro di San Francesco si potranno trovare stampe, bulini, litografie, xilografie, acqueforti, accanto a libri scientifici illustrati, libri di viaggi, collane dalle legature eccezionali, santini, edizioni speciali di opere letterarie con illustrazioni, tavole in bianco e nero o a colori, libri antichi, di pregio, tra cui non mancano i Manuzio e i Bodoni.

DUE LIBRI SULLE RICCHEZZE DELLA FAUNA E DELLA VEGETAZIONE

Carso vivo, sopra e sotto

Una terra che non è (come a volte erroneamente si crede) «un ammasso sterile di pietre» ma è ricca di piante e abitata: oltre che dal proteo, da moltissimi «animali del buio»



Quattro anni fa, a cura dell'amministrazione provinciale di Trieste, fu pubblicata «Carsiana», una piccola guida volta a illustrare l'omonimo giardino botanico esistente nei pressi di Gabrovizza. Il libretto non ebbe grande diffusione e quindi, molto opportunamente, ne è stata realizzata una ristampa nella riuscitissima collana «Andar sul Carso per vedere e conoscere» delle Edizioni Lint (pagine 304, lire ventimila). Forse dire «ristampa» non è proprio esatto, perché il nuovo volume — con il titolo «Introduzione alla flora e alla vegetazione del Carso» — pur avendo «Carsiana» come costante riferimento, ambisce a un orizzonte più vasto e si colloca, sia pure con criteri «introduttivi», quale esplicito repertorio botanico dell'area carsica.

In effetti l'altopiano che circonda Trieste è qui ripartito in tre fasce fondamentali (rispetto alle due che venivano indicate in «Carsiana») e cioè accanto a «quella che dalla linea di spiaggia raggiunge il crinale» e a «quella che dal crinale si estende sino alla sinclinale del Vipacco», si è qui aggiunta la fascia che include l'Alto Carso o Carso montano, in cui domina il faggio. Di conseguenza anche la pur cospicua serie precedente di schede monografiche (esattissime nella definizione botanica e insieme di grande finezza nel disegno, opera di Fabrizio Martini) si è arricchita di altre, che riguardano alcune specie dell'ambiente montano.

Quest'«avanzata» in quota, pur se si tratta di luoghi al di là del confine (Nanos, Taiano, Sbeunizza, Auremiano) appare opportuna anche al fine di valutare la continuità di certe cenosi o associazioni vegetali considerate nella variante altimetrica (come è il caso del cosiddetto «Dripeto nordadriatico» che dalla Val Rosandra sale fino al Nanos e alla Selva di Tarnova, con specie molto simili tra loro, che si «avvicendano» a mano a mano salendo in quota.

L'opera, dichiaratamente frutto di un lavoro di équipe (Livio Poldini, Gianfranco Gioitti, Fabrizio Martini e Stanislao Budin) si divide sostanzialmente in due parti: l'atlante disegnato di circa duecento specie e la monografia sul paesaggio vegetale del Carso, nella quale, in sintesi, sono caratterizzati i tipici ambienti che ne fanno parte, dalla macchia mediterranea ai boschi, alla landa, alle doline, ai macereti, con nitide fotografie a colori e soprattutto con certi «spaccati» vegetali in punta di penna che fanno pensare agli acquerelli di Dürer.

Per quanto riguarda «Carsiana», di cui si parla nelle ultime trenta pagine del libro, conviene precisare che in quel meraviglioso album sono raccolti gli aspetti più significativi di un territorio botanico incluso fra «foci del Timavo, Vipacco, Monte Auremiano, Monte Taiano, foce della Dragogna», con alcune specie presenti sui rilievi della selva di Tarnova e di Piro.

«Una delle visioni più viete del Carso è quella che lo considera un ammasso sterile di pietre, qua e là coperto da qualche scarno arbusto...» è detto in una pagina della monografia. E certo chi legge il libro e ne fa testo di consultazione, non potrà che convenirne.

Sempre nella medesima collana è stato pubblicato un altro volumetto, «Invito allo studio della biospeologia / Gli animali delle grotte del Carso triestino / Fauna, ecologia, itinerari», autori Fabio Stoch e Sergio Dolce, (pagine 135, lire novemila), il cui titolo è di per sé chiaramente indicativo del contenuto. È un testo realizzato con particolare cura, e direi quasi «amore» dell'argomento, preciso nella definizione scientifica ma quanto mai chiaro e accessibile alla lettura, fornito di un supporto illustrativo di soli disegni, eseguiti con precisione e «gusto» del particolare dallo Stoch e da Dolce.

Accade che in manuali del genere si rimanga talvolta «al di fuori» degli argomenti trattati, con problemi in sospeso che domandano il ricorso ad altri libri. Qui non manca niente, siamo del tutto coinvolti nella vicenda e anche accompagnati passo passo ai luoghi dove con buona volontà potremo realizzare un riscontro dal vivo.

Almeno uno di questi animali che vivono nelle grotte è noto a tutti o quasi, ed è il famoso proteo (a Postumia migliaia di persone si curvano ogni giorno sulle vasche ove l'animale è costretto a subire una forzata illuminazione che certo non gli va affatto a genio). Ma accanto al proteo, e assai meno conosciuti, ci sono moltissimi altri animali, i cosiddetti troglobi, che trascorrono la propria esistenza nella penombra, o addirittura nel buio completo delle cavità sotterranee: crostacei, aracnidi, insetti, anfibi, uccelli e chinotteri.

Molti di questi esseri, depigmentati, con gli organi sensori modificati, popolano ambienti nei quali si stenta a ritenere possibile la vita animale. Gli autori ci fanno da guida alla conoscenza di questa composita e in fondo (per i profani) misteriosa popolazione, formulando, com'è detto nel titolo, l'invito ad accostarsi alla biospeologia; una scienza abbastanza giovane se la sua «nascita» si può far risalire al 1907, quando fu pubblicato un fondamentale saggio sull'argomento, di Emile G. Racovitza.

Gli studi sull'ecologia, l'etologia, la biogeografia e l'evoluzione degli animali cavernicoli, oltre che in particolare sulla vegetazione di quel tipico ambiente di transizione che è il limitare tra il mondo esterno e quello sotterraneo forniscono interessanti indicazioni sul «parallelismo tra quanto è avvenuto nel corso dell'evoluzione e quanto avviene attualmente nella seriazione dei vegetali lungo le pareti dei pozzi carsici in funzione della diminuzione di luce e dell'aumento di umidità». Come dire che la vita presente nel silenzioso mondo, che sprofonda all'interno della terra, riassume e ripete la storia millenaria dell'esistenza sul nostro pianeta.

Rinaldo Derossi

Sopra, una landa carsica (foto Derossi).

La rassegna dei libri

Uno shock d'autore

Richard Matheson: «Shock» (a cura di Giuseppe Lippi) - Mondadori editore, 4 voll. Oscar in cofanetto, 756 pagg., lire 18.000.

Un uomo sposato (con figlioletta, gatto e una casa) viene colpito da radiazioni e si ammala: ogni giorno rimpicciolirà di tre millimetri. Nove centimetri in un mese, più di un metro in un anno. Pian piano la sua vita è stravolta, le proporzioni mutano, il gatto e gli oggetti diventano pericolosi, la bambina non lo considera più un padre ma un bambolotto parlante, il rapporto con la moglie si fa grottesco.

Un giorno l'uomo, ridotto ormai a dieci centimetri, rimane intrappolato in cantina senza possibilità di uscita, e dovrà — giorno dopo giorno — vedersela con un ragno (che presto diventa un mostro più grande di lui) e con i problemi della fame e della sete, in un ambiente che gli appare sempre più grande, sempre più enorme, a mano a mano che le sue dimensioni calano. Ma cosa lo attenderà dopo gli zero millimetri? La scomparsa o un'altra dimensione esistenziale?

È la trama di «Tre millimetri al giorno», il più famoso romanzo di Richard Matheson, uscito nel 1956, quarantun'anni dopo «Le metamorfosi» di Kafka. Forse, se Matheson non fosse nato il 26 febbraio 1926 ad Allendale, nel New Jersey, ma una cinquantina d'anni prima a Praga, sarebbe diventato un secondo Kafka; invece, maturatosi negli Usa del secondo dopoguerra, scrisse decine di racconti del fantastico, geniali ma «popolari», magistrali ma su riviste di largo consumo come «Galaxy», «Fantastic Story Magazine», «Playboy» e altre ancora.

Così i critici non si accorsero di lui; neanche la sua attività di sceneggiatore cinematografico (fra gli altri, «Duel» di Spielberg, il ciclo ispirato a Poe di Corman), né la pubblicazione di «I am a legend» (in italiano «I vampiri»), uno straordinario romanzo che è contemporaneamente una definitiva variazione sul tema dei vampiri, una narrazione avvincente e una metafora originalissima sulla solitudine e sulla condizione del «diverso», riesce ad attirare su Matheson l'attenzione della critica.

Ora esce in Italia il monumentale «Shock» (a cura di Giuseppe Lippi che ha scritto un'esauriente e preziosa introduzione), che raccoglie cinquantatrè fra i suoi racconti e costituisce un convincente biglietto da visita dello scrittore Matheson: uno stile rapido, secco e cinematografico, una capacità di andare subito al nocciolo delle vicente, dei fatti e dei personaggi, una grande varietà di temi unita a un rifiuto dell'effetto gratuito ne fanno un autore tra i più significativi della letteratura americana contemporanea.

«Shock» è uno di quei libri da cui si potrebbero citare racconti su racconti, finendo col fare un elenco tutto sommato inutile; conviene allora indicarne un paio soltanto, a riprova della multiforme tastiera creativa dell'autore. Se «Danza macabra» (scritto nel 1955: prima del rock, prima del rock & roll) precorre nel linguaggio e nella struttura perfino il punk e la disgregazione giovanile urbana degli anni Ottanta, «Dissolvenza e fuga» sa essere una metafora struggente (e tecnicamente prodigiosa) della vita di noi tutti.

E se «Discesa» è una lancinante e delicata cronaca della catastrofe nucleare (altro che «Day after»!), «Da ombrosi luoghi» è la storia di un esorcismo, ma a poco a poco diventa un racconto che trabocca erotismo e sessualità, presentando un personaggio femminile riuscitissimo.

E così via, passando dal terrore cosmico dell'«Astronave della morte» alla satira della «Splendida fonte»; e avanti avanti, in una lettura trascinante e ricca di emozioni e, appunto, «shock». Certo, non tutto è a questi livelli: qualche racconto è leggermente scontato, alcuni pezzi umoristici non sono granché, ma quanti autori «mainstream» (la cosiddetta «letteratura ufficiale») possono vantare un simile campionario di idee, una simile coerenza poetica, una tale umiltà artigianale, una così grande capacità di avvincere e far riflettere il lettore?

Luciano Comida

* * *

Neri Pozza: «Vita di Antonio il Santo di Padova» — Longanesi editore, pagg. 168, lire 15.000.

Nancy Zaroulis: «Le stagioni del vostro vivere» - Bompiani editore, pagg. 443, lire 18.000.

DALL'INTERNO

SCOMPARSI SENZA LASCIARE TRACCE

Rapiti nel Cagliaritano due giovani fidanzati

Lei 21, lui 23 anni - Figli di famiglie facoltose

CAGLIARI — Due giovani fidanzati sono scomparsi dall'altra sera alle 20 a Mandas, centro della provincia di Cagliari, a circa 56 chilometri dal capoluogo. Francesco Pisano di 23 anni e Anna Lisa Pittau di 21 anni, entrambi di Mandas, sono usciti in macchina per fare una passeggiata e non sono più rientrati a casa. I genitori dei ragazzi hanno denunciato la scomparsa durante la notte ai carabinieri.

Gli investigatori ritengono, anche se in questa fase non vi sono testimonianze o elementi che suffraghino l'ipotesi, che Francesco e Anna Lisa siano stati sequestrati. L'auto — una «Golf» targata Cagliari — non è stata ritrovata e le ricerche dei due ragazzi, nell'eventualità di un incidente stradale, o di una visita improvvisa a dei familiari, non hanno dato esito.

Con il trascorrere delle ore l'ipotesi del duplice sequestro di persona assume del resto maggiore consistenza. Le ricerche massicce delle forze dell'ordine per localizzare la «Golf GT» di colore grigio-metallizzato continuano a non dare esito. Le ricerche dell'auto, cui partecipa anche un elicottero, sono state estese alla provincia di Nuoro e di Oristano mentre fonogrammi sono stati inviati anche ai comandi della provincia di Sassari.

Anna Lisa Pittau e Francesco Pisano vengono definiti dalle famiglie e dai conoscenti «ragazzi con la testa a posto», «molto seri e preparati». Ciò escluderebbe l'ipotesi di una improvvisa avventura. Inoltre l'assenza di segnalazioni elimina l'ipotesi di un incidente stradale o di un malore di uno dei due giovani.

Resta in piedi dunque l'ipotesi di un sequestro di persona a scopo di estorsione. L'ipotesi è sorretta, oltre che dalla totale mancanza di notizie sulla scomparsa dei due giovani e dell'auto, dalle condizioni economiche delle famiglie Pisano e Pittau, che pur non essendo ricche sono benestanti. Il padre di Francesco è un noto commerciante della zona.

È stato intanto individuato un posto, alla periferia del paese, quasi in aperta campagna, dove i due giovani erano soliti appartarsi e dove sono stati notati anche l'altra sera. Sul luogo sono stati rinvenuti frammenti di un cristallo d'auto che potrebbe essere quello della portiera della «Golf-Gt», infranta dai malviventi per costringere i due ragazzi a seguirli.

La conferma di questa ipotesi si potrà avere soltanto quando sarà ritrovata l'auto del Pisano. D'Altra parte, i familiari dei giovani erano certi del sequestro sin dal momento della denuncia della scomparsa: infatti i due avevano assicurato che sarebbero rientrati a casa presto per vedere in televisione lo speciale del Tg1 sulla beffa di Livorno.

Nelle abitazioni delle famiglie Pisano e Pittau è iniziata un'angosciosa attesa, aggravata dalle condizioni di salute del padre di Francesco, Emilio, sofferente di cuore, che dovrebbe esser ricoverato oggi in ospedale a Cagliari. Emilio Pisano, titolare di un deposito di materiali per l'edilizia, come detto è considerato un benestante ma non una persona ricca.

Dei suoi cinque figli Francesco è il più grande. Appassionato di giornalismo, collabora con il quotidiano «L'Unione sarda». Anna Lisa Pittau è figlia di agricoltori e i fratelli aiutano i genitori nell'attività rurale.

CONCLUSO IL CONVEGNO

Dai preti sposati una sollecitazione: riformare il clero

Solidarietà con Leonardo Boff

ROMA — «La riforma delle attuali strutture ecclesiali, la declarizzazione dei ministeri, la revisione della dottrina sulla sessualità, la liberazione della donna nella Chiesa, lo sviluppo e la crescita delle comunità di base con la problematica ecumenica al di là delle secche puramente teoriche e di vertice»: questi i principali punti programmatici del movimento «Vocatio», che raggruppa diverse centinaia di preti celibi e preti sposati ancora impegnati nel ministero sacerdotale.

A conclusione del loro secondo convegno, svoltosi a Roma, è stato diffuso un comunicato in cui si dice: «Ciò che è primario per "Vocatio" è l'affermazione che il problema del celibato libero e del ministero coniugato non è una rivendicazione dei diritti corporativi, ma va inserito in tutta la dinamica del postconcilio: riappropriazione dei diritti del popolo di Dio sequestrati nel corso dei secoli». I convegnisti, una cinquantina in tutto, hanno poi espresso soddisfazione per il caso del teologo brasiliano Leonardo Boff, esprimendo solidarietà a quanti «testimoniano l'audacia dello spirito».

«In questo momento — è detto infatti nel comunicato — la tematica scottante della teologia della liberazione coinvolge anche noi. Abbiamo visto con gioia la chiesa del Brasile, unita e coraggiosa, difendere nella persona di Leonardo Boff l'esperienza di vita comunitaria e l'elaborazione teologica che ne consegue. Siamo vicini a coloro che testimoniano l'audacia dello spirito, senza settarismi, senza pretendere esclusive rappresentanze, ma con la coscienza tranquilla che la Chiesa nella sua realtà è dinamica e viva come ci testimonia la continua corrispondenza di preti e laici, uomini e donne.

«Ci muove la fede in Cristo salvatore e liberatore. Forse questo è il momento della speranza».

RIFLESSIONI SULLA BEFFA DEI FALSI MODIGLIANI

Ma se ci tradiscono i critici chi saprà capire l'arte vera?

LIVORNO — *«Sono dei falsi e bugiardi, gli artisti, i pittori, gli scultori. E bugiardi sono dunque, per forza, i loro sacerdoti, cioè i critici. Bugiardi, e dunque millantatori, parolai, gente avvezza a nascondere dietro nuvole di aggressivi assiomi l'inconsistenza dei propri giudizi, la sciocchezza delle loro opinabili sentenze».*

Si può temere, a conti fatti, che il ragionamento qui espresso nelle frasi virgolettate riassuma il sentimento di fondo di tanti amatori d'arte all'indomani della burla di Livorno. Che, come tutti sanno, ha messo in piazza due disdicevoli fattacci. Primo, che un artista universalmente considerato come un grande può o potrebbe fare delle cose bruttissime. Secondo, che i critici più importanti, i veri e propri pontefici massimi di una religione, possono essere i primi a testimoniare il falso, chiamandosi l'un l'altro, con voce tonante, a inchinarsi dinanzi a quella che chiamano Arca Santa, ma che si rivela poi un Vitello d'oro.

Siamo sconvolti. A cinquanta anni circa dalla veramente santa predicazione di quel Marangoni che, storico illustre, ci invitava tutti a «saper vedere l'arte», a tanta distanza dall'impegno rinnovatore e aggressivo di un Berenson, radicati fisicamente come siamo in un ambiente che respira ancora la coscienza critica spietata di un Longhi noi, innamorati dell'arte, siamo sconvolti. La disavventura che l'arte italiana ha finito di consumare dinanzi alle telecamere ci rattrista, ci fa paura, anche se l'impeccabile show ci ha avvinto, dopo l'ansia divertita dei giorni scorsi.

Fa paura, perché può far nascere un risentimento generale, può rinfocolare una sfiducia che ha, del resto, radici lontane. Ha radici nella cosiddetta incomprensibilità di tanta arte moderna, estranea, dal cubismo in poi, al più diffuso senso dell'estetica: estranei alla gente comune sono rimasti gli astratti, i pop, i concettuali, i poveri, i transavanguardisti, tanto per citare a casaccio qualche generica denominazione di movimenti.

Ha radici, la sfiducia, anche nel linguaggio tanto perentorio quanto astruso della critica. Ha radici anche nella cosiddetta politica culturale del paese. Se si pensa che Federico Zeri, l'uomo che più chiaramente ha parlato nel dibattito su Modigliani in tv, ha potuto accusare tempo addietro la galleria d'arte moderna di Roma, massimo tempio italiano, condotta «con criteri tali da mistificare il visitatore, che riceve un'idea mutilata, manchevole, falsa dell'arte italiana», se si ricorda la miseria delle selezioni partitiche che presiedono da decenni alle mostre d'arte maggiori e minori, alle carriere degli esperti, docenti, pubblicisti o funzionari di Stato e comuni. Se si pensa alle difficoltà ideologiche e pratiche entro le quali hanno dovuto muoversi i privati estimatori e mercanti d'arte... se si vedono i recenti grandi, magari divertenti scandali di pezzi falsi adorati più dei veri... se si riflette sulle trappole che la tecnica oggi offre ai pittori con i cento giochi di stampe e agli scultori con i pantografi e le fusioni. Se insomma si riflette su tante cose, si vede in quale pericoloso momento sia venuta a cadere la beffa.

Nello spettacolo tv, che moltissimi hanno visto o immaginato dopo il riassunto dei giornali, abbiamo notato la fin troppo facile bella figura degli accusatori degli esperti e la desolante apparizione di un pontefice massimo, Argan, il quale però, almeno, ha avuto il coraggio — a differenza di altri — di dire la sua.

Ripetiamo i fatti per comodità. L'editore-scrittore Mario Spagnol ha detto che le teste di Livorno sono così brutte da farsi giudicare, subito, più che false; e difatti lui non aveva esitato a bocciarle. Il critico d'arte Maurizio Calvesi, direttore della Biennale di Venezia, ha lasciato trasparire la sua assoluta ripulsa per l'avvenuta accettazione delle teste, ha rivendicato per gli storici dell'arte il dovere della prudenza, ha abbozzato una pietosa difesa d'ufficio degli impetuosi guidati dall'emozione, dall'eccezionalità delle coincidenze.

Poi Argan, come accennato, si è valso del suo sapiente ermetismo per fare intendere come gli abbozzi-studio gettati via da un artista siano, al massimo, un documento filologico, come del resto possono esserlo i falsi attribuibili. In ben altro modo si era espresso nei giorni scorsi lo studioso ex sindaco di Roma, autore della più diffusa storia dell'arte dei nostri licei.

Siamo turbati dalla caduta degli Dei critici, siamo afflitti dalla mancanza di riferimenti storici. Siamo tormentati da rimorsi verso Modigliani, verso sua figlia Jeanne. Ci sentiamo, tutti, colpevoli di avere offeso, per storditaggine, la santa poesia.

Wanda Lattes

La protesta dei lavoratori di Retequattro

MILANO — Richiesta di precise garanzie occupazionali; salvaguardia della professionalità; salvaguardia dell'anzianità maturata in azienda: questi i tre punti sui quali il consiglio di fabbrica e d'azienda del «Gruppo Mondadori» e di «Retequattro» chiedono chiarezza in previsione della ripresa delle trattative — ripresa fissata per ieri pomeriggio — legate alla vendita dell'emittente privata.

Le richieste sono emerse nel corso di un'assemblea aperta, tenuta nel corso di due ore di sciopero indetto dai lavoratori del gruppo editoriale; altre due ore di sciopero sono state fatte ieri pomeriggio dal personale tecnico.

A fianco dei lavoratori dell'emittente si è schierato il comitato di redazione dei giornalisti di tutta la «Mondadori» che, pur non partecipando allo sciopero, ha ribadito, in un documento letto nel corso dell'assemblea, il proprio impegno «per la salvaguardia dei livelli occupazionali e della professionalità dei lavoratori di Retequattro».

Il comitato di redazione puntualizza tuttavia che «non vorrebbe (perché grottesco) che il management dell'emittente, responsabile del suo disastro gestionale, rientri nella casa madre come se nulla fosse successo».

Gli obiettivi di questa assemblea — ha detto Antonio Fattore dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della «Mondadori» — sono sia quello di incidere positivamente sulla trattativa che «allo stato attuale non va bene», sia di sottolineare la necessità di discutere, in quanto «l'unità va ricercata nel confronto».

DICIASSETTE A GIUDIZIO PER ATTENTATI E RAPINE

Si avvia un altro processone alla «Prima linea» fiorentina

FIRENZE — Diciassette presunti appartenenti a «Prima linea», quindici dei quali erano stati già condannati a pene varie dalla corte d'assise il 24 aprile 1983, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Stefano Campo per una serie di attentati e rapine compiuti fra Firenze e Livorno nel 1978.

Due di questi episodi, un'irruzione nella sede di un ottico a Firenze e una rapina ad un'agenzia della Banca toscana, erano rimasti fuori del «processone» (92 imputati) sull'attività di «Pl» nella regione che si era svolto dall'ottobre 1982 all'aprile successivo; gli altri erano già stati oggetto del dibattimento e la nuova inchiesta ha semplicemente messo a fuoco nuove responsabilità a carico di altri imputati.

L'inchiesta era nata nel giugno dell'anno scorso sulla base delle dichiarazioni di Francesco Doneddu, 28 anni, di Sassari, che a un magistrato di quella città aveva rivelato di essere stato a Firenze nelle file di «Pl».

Interrogato dai giudici fiorentini, Doneddu aveva descritto una serie di attentati e rapine cui aveva partecipato e aveva indicato un appartamento nel centro del capoluogo toscano utilizzato come «base logistica» dell'organizzazione.

La «base», che non era stata fino ad allora individuata, era stata presa in affitto da Walter Popeo (il quale ha ammesso il fatto), 28 anni, fiorentino, il cui nome, come quello di Doneddu, era rimasto sconosciuto alle cronache del terrorismo a Firenze.

Nel corso dell'inchiesta gli imputati principali, fra cui quelli considerati al vertice della struttura toscana di «Pl», come Gabriella Argentiero, Sonia Benedetti, Sergio D'Elia, Giancarlo Scotoni, Nicola Solimano, Corrado Marcetti, Florinda Petrella e Bruno Laronga, hanno detto che chiariranno in sede di dibattimento ogni loro eventuale responsabilità, «adeguandosi a moduli comportamentali — scrive il magistrato nella sua ordinanza — consoni alle dichiarazioni di cosiddetta dissociazione dalla lotta armata che l'area di Prima linea, cui appartenevano, ha avuto modo di proporre all'esterno sia nel corso di pubblici dibattimenti sia tramite dichiarazioni rese pubbliche dalla stampa».

Fra l'altro Bruno Laronga, già condannato a 30 anni di reclusione al processo fiorentino per l'assalto al carcere delle Murate che costò la vita all'agente di polizia Fausto Dionisi, ha dichiarato spontaneamente in una lettera inviata al dottor Campo di aver preso parte a una rapina in banca a Firenze del 13 luglio 1978.

Gio' Staiano diventa Janet

LATINA — Il giudice di Latina dott. Fittipaldi ha depositato la sentenza con la quale giuridicamente e civilmente Gioacchino (Gio') Staiano non è più uomo ma donna.

Il popolare personaggio della cosiddetta «dolce vita» romana degli anni '60, dopo essere stato operato negli anni scorsi a Casablanca, ha presentato l'istanza secondo la legge del 1982 per la variazione dello stato civile anagrafico.

Nella vicenda è stato assistito dall'avvocato di Latina Maurizio Mansutti, il quale, oltre a documentare l'avvenuto cambiamento fisiologico di Staiano, ha anche presentato un promemoria relativo alla femminilità dichiarata sempre costante del suo assistito.

Primi recuperi dallo «Scirè»

HAIFA — La nave della Marina militare italiana «Anteo», in missione di studio e ricognizione tecnica del relitto del sommergibile «Scirè», affondato nella baia di Haifa 42 anni fa, «procede regolarmente, anzi perfino più rapidamente del previsto», ha dichiarato ieri il capitano Giuseppe Bercini.

«Abbiamo per ora recuperato alcuni materiali, come un portello e il relativo volantino, roba che abbiamo dovuto togliere per facilitare la ricognizione e la penetrazione del sommergibile», ha detto il capitano.

«Il relitto — ha aggiunto — risulta un pochino più devastato e non è così integro come potrebbe sembrare, soprattutto nella parte prodiera».

---

†

È mancata

Antonia Vicig ved. Pavanello

Addolorati lo annunciano le sorelle NORMA e ALBINA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 settembre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adone Marengon

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti.
I funerali si svolgeranno presso la Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia, domani 13 settembre 1984, alle ore 9.30.

Gorizia, 12 settembre 1984

†

Il 9 settembre si è spenta

Giuseppina Pertot

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari.

Trieste, 12 settembre 1984

I familiari di

Gildo Busana

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1984

I familiari di

Antonio Vidonis

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1984

COMMEMORAZIONE

Ezzelina Ceretti
Dama della Corona
20.7.1979
e
Ferdinando Ceretti
Grande ufficiale
12.9.1976

Sempre accomunati nel nostro cuore, Li ricordiamo oggi con una Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria del Carmelo, in Gretta, alle ore 18.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1984

ANNIVERSARIO

Claudio Brandolin

Sono passati due anni ma in me rimarrà sempre la gioia di averti amato e il grande dolore di averti perduto.

La moglie LILIANA

Trieste, 12 settembre 1984

V ANNIVERSARIO

Luigia Stocovaz ved. Forza

Mamma, sei sempre con noi.
ROSANNA, FIORELLA

Trieste, 12 settembre 1984

Sesto anniversario della scomparsa di

Luciano Mosconi

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie, i figli, la mamma, il fratello, parenti, amici.

Trieste, 12 settembre 1984

ANNIVERSARIO

Ricorreva ieri il secondo anniversario della scomparsa di

Silvano Siderini

La moglie e il figlio Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 12 settembre 1984

†

Il giorno 10 settembre 1984 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Marchio in Santorini

Ne danno il triste annuncio il marito RICCIOTTI, la figlia DONATELLA con il marito ETTORE e gli adorati nipotini BEATRICE, PIERO e GIULIANA e i parenti tutti.
Un grazie ai medici e al personale tutto della Clinica neurologica per le cure prestate.
I funerali partiranno oggi, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 12 settembre 1984

Piangono la cara

Giuliana

gli affezionati zii MARIO e INES con i cugini FABIO e FRANCA SANTORINI.

Muggia, 12 settembre 1984

Si associano al lutto le cugine CARMELA, GIUSEPPINA, UCCI, LUCIA e i cugini NINO e ORIETTA, FRANCO e MADIA, LICIA e VINICIO, ADI e FRANCA, VANIA e VOJKO.

Muggia, 12 settembre 1984

Si associano addolorati ANTONIETTA e famiglie MICOR e BONADIES.

Muggia, 12 settembre 1984

Partecipano al lutto NARCISA ed ETTA STENER, LUIGIA NEGRISIN, GIOVANNA MARASSI.

Muggia, 12 settembre 1984

Ti ricorderemo sempre: MARVI e GABRI.

Muggia, 12 settembre 1984

Gli addolorati nipoti SILVANO e ONDINA RIGHI ricordano la cara zia

Giuliana

Muggia, 12 settembre 1984

I cugini RIEGO SANTORINI e famiglia, ALDO e RICCARDO con LUCI e FRANCA GOBET piangono la cara

Giuliana

Muggia, 12 settembre 1984

Il personale docente e non docente del Circolo didattico di Muggia partecipa con commozione al dolore della famiglia.

Muggia, 12 settembre 1984

Si associano LIVIA e ITALICO STENER.

Muggia, 12 settembre 1984

Profondamente addolorati per la perdita della cara

Giuliana

tanto vicini a RICCIOTTI e DONATELLA, partecipano al loro dolore: NATALINA e TONI COCEVER, ARMIDA e PINO DELLAVALLE, SEBASTIANO DE MARCHI, ISOLINA e RENZO DEROSSI, SELVA e GINO DOLCETTI, INES e NINI FRANCO, BRUNA e SERGIO FRAUSIN, EMI e SANTE GANDUSIO, PINA ed EDI HUBER, FABIA e PINO PERCAUS, NELLY e BRUNO PETRONIO, INES e LUCIANO PERACCA, CARLO PITON, CLAUDIA e GIORGIO SCHAFFER, NADIA e VINICIO SNAIDERO, GIUSEPPINA e VEGLIO TOMADIN, ADA e RINO VIDULICH, UCCI e UGO WALLACE, LAURA e UGO ZARA, AMELIA, ROBERTO e PINO, LICIA e GEO.

Muggia, 12 settembre 1984

Partecipano al dolore di DONY:
— MARIA e FULVIO
— RICCARDO ed ENRICO
— AURA e GIORGIO.

Muggia, 12 settembre 1984

«La Margherita» partecipa al dolore di RICCIOTTI.

Muggia, 12 settembre 1984

Ciao

Nonna

BEA, PIERINO, GIUGI.

Trieste, 12 settembre 1984

Un bacio con gli ultimi fiori: ETTORE e DONATELLA.

Trieste, 12 settembre 1984

Sono affettuosamente vicini agli amici ETTORE e DONATELLA:
— GABRIELLA ALBRIZIO
— ISABELLA e ERWIN PICHL
— GIOVANNI JANOS
— ROSARIO TUCCIO
— MARINO DECOLLE
— FRANCESCA LONGO

Trieste, 12 settembre 1984

Zii ROMANO ERMINIA con cugini ALDO MARISA DARPICH si uniscono al grande dolore.

Trieste, 12 settembre 1984

Si associano al dolore i colleghi: ELDA e GASTONE KUCICH, GIGLIOLA e ALDO KAFLICH, AIRELLA e FORTUNATO MONTIGLIA, MARIA e ENRICO LEDO, ONDINA e LICIO ROBBA, EMMA e CLAUDIO MARCHI, FLAVIA e DELIO SILLANI, TERESINA e EDOARDO HOCEVAR, ROSSANA e MARIO LATIN, LUISA e GIORGIO FINI, SILVIO CREMENI, GUIDO GRAMEBUDA, MANLIO STEBEL, GIORGIO RIVOLT, TULLIO DE CALÒ, RENATO JESS, GIUSTINO DEL PICCOLO, GIANFRANCO PIEVE.

Trieste, 12 settembre 1984

Si associano al lutto ROBERTO MANZIN e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1984

Alunni e genitori della III B ricordano con tanto affetto la loro maestra

Giuliana Santorini

Trieste, 12 settembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto AURELIA LATOLLA ASSANTI e figli.

Trieste, 12 settembre 1984

GIULIANA, GIULIO, ETTORE, PIERO, CHIARA, GIOVANNI, ROBERTA, GIADA, RICCARDO, PAOLA Ti ricordano con immenso affetto.

Trieste, 12 settembre 1984

BICE ed ETTORE CATOLLA CAVALCANTI prendono tanta parte al dolore della famiglia.

Trieste, 12 settembre 1984

Addolorati partecipiamo:
— EZIO e LILIANA CAPPELLARI

Trieste, 12 settembre 1984

Partecipano al dolore del collega SANTORINI:
— LICIA CARLO CAVALLI

Trieste, 12 settembre 1984

Ti ricorderemo sempre MARIUCCIA, DUSSY MOSER.

Trieste, 12 settembre 1984

†

Il giorno 11 settembre è mancato al nostro affetto

Isidoro Petrigna

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 settembre 1984

Partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Vera Wagner

i capi area della STOCK S.p.A.: DARIO ANDREONI, SANDRO CANONICO, ENRICO MELCHIORRI, SERGIO VERZICCO, ANTONINO MALLO.

Trieste, 12 settembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Vera Wagner

GISY, FRANCO e DIANNE, LIONELLO e LIVIA, GIANNI e FULVIA MORPURGO.

Trieste, 12 settembre 1984

ALBERTO, GIOVANNA e LINA OPPENHEIM addoloratissimi partecipano al lutto di GIANNA per la perdita della cara signora

Vera Wagner

Trieste, 12 settembre 1984

L'Agenzia generale di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Vera Wagner

Trieste, 12 settembre 1984

NINO e BARBARA PERIZZI partecipano commossi al dolore di GIANNA e della famiglia tutta per la perdita della cara

Vera

Trieste, 12 settembre 1984

I lavoratori e il consiglio di fabbrica della STOCK S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Vera Wagner

Trieste, 12 settembre 1984

Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Industriali partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Vera Wagner

consorte del compianto cav. lav. CARLO WAGNER già Presidente dell'Associazione.

Trieste, 12 settembre 1984

Partecipa al lutto della famiglia dottor PAOLO BRUNO.

Trieste, 12 settembre 1984

LICIO e BIANCA MANCINI partecipano al dolore delle famiglie WAGNER, COGOI, CASALI.

Trieste, 12 settembre 1984

Il Comitato di Trieste della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della generosa benefattrice

Vera Wagner

Trieste, 12 settembre 1984

MYRA e NIDIA prendono parte al grave lutto per la scomparsa della cara cugina

Vera Wagner

Trieste, 12 settembre 1984

†

Dopo una vita operosa e generosa si è spento serenamente il

DOTT.
Antonio Chersi
Tenente Col. medico della Cri

Ne dà il triste annuncio la sorella ANITA in unione ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. ENRICO TAGLIAFERRO e a tutto il personale medico e paramedico della Clinica IGEA per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno giovedì 13 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 settembre 1984

Vicina ad ANITA ricorda il caro

Tono

la cognata ERNESTA STERMIN ved. DE DOMINI.

Trieste, 12 settembre 1984

Partecipano al lutto i nipoti:
— MARINO e GRAZIELLA STERMIN
— SERGIO e PINA STERMIN

Trieste, 12 settembre 1984

Si associano al lutto:
— SERGIO CHITTERO e famiglia
— ANTONIO e ANTONIA TOTTO con FABIO

Trieste, 12 settembre 1984

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Antonio Chersi

Trieste, 12 settembre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Fedel nata Modest
di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO, GIULIA, IRES, ACHILLE, il genero, la nuora, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno nella parrocchiale di Fiumicello, oggi 12 settembre, alle 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta sita in via Trieste 22.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Fiumicello, 12 settembre 1984

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Giordano Persi
di anni 62

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 12 corrente muovendo alle ore 15.30 dall'abitazione dell'Estinto di via Matteotti 17, per la chiesa parrocchiale della Ss. Trinità.

Non fiori ma opere di bene

Ronchi dei Legionari, 12 settembre 1984

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Emili

Ne danno il triste annuncio le sorelle SILVANA e MARTA, i fratelli DRAGO, EGONE e BRUNO, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Prosecco.

Trieste, 12 settembre 1984

Sono vicini al dolore di PAOLO e dei suoi cari per la scomparsa della madre signora

Gioiana Scucciamarra in Zucca

gli amici:
— EDDA ANTONIO e DIEGO VIDIZ
— MASSIMO CHALVIEN e famiglia
— ANDREA ZUCCONI e famiglia
— famiglia BREZZA
— ROSSANA
— TIZIANA

Trieste, 12 settembre 1984

I cognati, le cognate e i nipoti si associano al dolore della famiglia di TARCISIO ZUCCA per la scomparsa della amata moglie e madre

Gioiana

Trieste, 12 settembre 1984

Tutti i componenti della TIPOLITO STELLA si accomunano al dolore di ALDO per il decesso della cara mamma.

Gioiana

Trieste, 12 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Antolovic

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1984

Nel VI anniversario della scomparsa di

Nino Caniglia

i familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 12 settembre 1984

†

Ora papà e mamma sono nuovamente assieme.

Oliviero Parenzan (Livio)

se ne è andato in silenzio.

Con infinito dolore ne dà annuncio la figlia LIVIA unitamente al marito SILVIO, alla sorella CARMEN, al fratello NEVIO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1984

Ciao nonno

RAFFAELLA

Trieste, 12 settembre 1984

†

Si è spento serenamente il nostro caro papà

Giuseppe Palcic

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, i figli LUCIANO e GIULIANA, la nuora ANNA, il genero RENZO, il nipotino STEFANO e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della I Chirurgica e della II Geriatria.
I funerali seguiranno giovedì 13 settembre alle ore 11.15 nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata di Piazzale Valmaura 7.

Trieste, 12 settembre 1984

EMANUELA ZORZUT e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 12 settembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia CASTOLDI.

Trieste, 12 settembre 1984

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zacchigna vedova Latin

Ne danno il triste annuncio la nipote GIANNA con la famiglia, la nuora FRANCESCA, le sorella MARIA, ATTILIA e MARGHERITA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 settembre 1984

Partecipano al dolore di GIANNA: zia EMILIA con LUCIANA e GABRIELLA.

Trieste, 12 settembre 1984

†

A tumulazione avvenuta, la moglie BRUNA con RINUCCIA, SILVANO, MICHELE, ALESSANDRA e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Piero Dorati

Trieste, 12 settembre 1984

Si associano al lutto AURORA, GIULIANO e figli.

Trieste, 12 settembre 1984

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

Antonio Preden

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. STORACE e a tutto il personale del I Lungodegenti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 settembre 1984

Sono vicini a ERIKA per la scomparsa del fratello

Luca Toffolet

gli amici:
— PIPIA e PAOLO
— RAFFAELLA e LORENZO
— FULVIO e FABIO

Trieste, 12 settembre 1984

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto per la perdita del caro amico

Luca

l'amico DRAGAN, la mamma ed il papà.

Trieste, 12 settembre 1984

La scuola media PIETRO ADDOBBATI ricordando

Luca

partecipa al dolore della famiglia TOFFOLET.

Trieste, 12 settembre 1984

Profondamente addolorate partecipano al lutto famiglie VERONESI e JUNG.

Trieste, 12 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi i familiari di

Bruno Tomasella

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore con manifestazioni di stima e di affetto.

Sistiana, 12 settembre 1984

Mercoledì, 12 settembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

POLEMICA DEI SINDACATI CON I COMMERCIANTI

«Troppo alto per gli alimentari il margine di utile dei negozi»

Gli aumenti non sarebbero giustificati dal costo all'origine e da quello del lavoro

Levata di scudi dei sindacati contro la «lievitazione autunnale dei prezzi». Ieri, in una conferenza stampa, i rappresentanti della federazione unitaria lavoratori del commercio, della federazione unitaria lavoratori dell'industria alimentare e della federazione regionale consumatori hanno sparato a zero contro gli aumenti.

«E' ora di finirla — hanno detto — i lavoratori dipendenti non possono continuare a spendere il 40 per cento del loro stipendio per fare la spesa, né gli anziani il 70 per cento delle loro pensioni». «Da un calcolo che abbiamo fatto — ha rilevato Renata Bagatin — abbiamo visto che i commercianti del settore alimentare hanno un margine di guadagno medio del 26 per cento su ogni merce, con punte fino al 30 per cento».

Renzo Marinig ha proposto subito due rimedi alla situazione attuale «caratterizzata da truffe e angherie — ha detto — ai danni della gente che compra». Innanzitutto, secondo Marinig, bisogna riformare il settore della distribuzione, aumentare cioè il numero dei supermercati, dove i prezzi sono più bassi, e diminuire quello dei piccoli negozi, dove sono più alti. Poi bisogna istituire un osservatorio dei prezzi che non controlli solo il prezzo finale, ma anche il costo della materia prima e il prezzo della merce all'ingrosso.

Tra le altre proposte, quella di aumentare l'orario di apertura dei negozi, che oggi è nel Friuli-Venezia Giulia di 40 ore settimanali, mentre nel resto d'Italia è di 44 ore e negli altri paesi europei è ancora più lungo. Negozi più aperti, secondo i sindacati, significa maggior utilizzo degli impianti e miglior servizio alla clientela.

E' stata attaccata duramente anche la serrata dei panettieri, che oggi non alzeranno le saracinesche dei 160 panifici triestini per partecipare alla manifestazione nazionale di protesta che si svolgerà a Roma. «Il loro gioco è uno solo — ha detto Grazia Vendrame — vogliono che il governo sblocchi il prezzo del pane comune per poi aumentare alle stelle anche quello degli altri tipi di pane».

Grazia Vendrame ha illustrato i risultati di una mini inchiesta, che pubblichiamo poi nella tabella, da cui risulterebbe che i panettieri speculano a danno dei clienti. Su sei panetterie prese in esame, cinque — secondo il sindacato — farebbero pagare il pane a un prezzo superiore rispetto a quello per chilo segnato sul cartellino.

«E' assurdo che i prezzi aumentino tanto — ha detto ancora Renata Bagatin — perché il costo del lavoro, per i commercianti, si è mantenuto ben al di sotto del 10 per cento, e alla fine dell'84 addirittura scenderà. La fiscalizzazione degli oneri sociali è passata dal 2 al 3,3 per cento per i dipendenti maschi e dal 2,6 all'8,6 per le donne».

«E il Friuli-Venezia Giulia — ha aggiunto Gigi Molinari — ha anche due leggi regionali che distribuiscono fior di miliardi al settore del commercio». «Conosco io un orefice d'élite di Pordenone — ha detto Giorgio Francescut — che grazie a quelle leggi si è fatto, con i soldi pubblici e di tutti noi un bancone di vendita nuovo da 20 milioni». Non sono mancate le critiche all'assessore regionale.

Contro gli aumenti è scesa in campo anche la Cisnal. «Si cerca di imporre l'offensiva dei prezzi — dice un comunicato — in un periodo in cui i costi delle materie prime in tutto il mondo stanno scendendo.

«Una simile manovra — continua la Cisnal — non solo restringe i consumi popolari, ma comprime i margini di lavoro di molti addetti al commercio, favorendo le consorterie che continuano a essere premiate, fra l'altro, dalla fiscalizzazione degli oneri sociali, dai minori oneri derivanti dagli accordi sul costo del lavoro, dalla mancanza di controllo su tutti quei prodotti che non hanno motivo di aumentare neppure entro il limite di inflazione concordato».

S. M.

Panino che compri, prezzo che paghi

Panetteria A	panino di 102 grammi	L. 250	= L. 2.450 al chilo	(+ 250)
Panetteria B	panino di 109 grammi	L. 240	= L. 2.201 al chilo	(+ 1)
Panetteria C	panino di 140 grammi	L. 320	= L. 2.285 al chilo	(+ 85)
Panetteria D	panino di 177 grammi	L. 500	= L. 2.824 al chilo	(+ 624)
Panetteria E	panino di 119 grammi	L. 265	= L. 2.226 al chilo	(+ 26)
Panetteria F	panino di 93 grammi	L. 220	= L. 2.365 al chilo	(+ 165)

La federazione unitaria lavoratori industria alimentare ha fatto lo scorso sabato mattina una mini inchiesta sul prezzo e il peso del pane. Sindacalisti, fingendosi clienti, sono entrati in sei panetterie di Trieste e, dappertutto, hanno chiesto una «bighetta». In tutti i negozi, su quel tipo di pane c'era il cartellino con il prezzo: 2.200 lire al chilo (non è il pane comune, ma la qualità appena un gradino più su). Arrivati a casa, hanno pesato il panino. Confrontando il peso con il prezzo pagato, avrebbero dedotto di aver pagato in cinque casi su sei più del dovuto. La «panetteria B» (differenza: una lira in più) sarebbe l'unica ad aver applicato il prezzo giusto per il panino acquistato

Oggi niente pane



(Italfoto)

Niente pane, oggi, nelle rivendite triestine, a causa della protesta nazionale dei fornai nei confronti del governo

VENERDÌ

Incontro a Vienna Italia-India sul progetto dell'Unido

La riunione del comitato preparatorio del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia in programma lunedì a Vienna nella sede dell'Unido, sarà preceduta venerdì, sempre nella capitale austriaca, da un incontro della delegazione italiana con quella indiana.

Le due delegazioni concorderanno così le posizioni da assumere in seno al comitato preparatorio — costituito dai 32 paesi che hanno aderito al Centro — cui sono state affidate importanti decisioni per l'avvio dell'attività dei due centri gemelli di Trieste e Nuova Delhi. Dovrà essere scelto fra l'altro il coordinatore del progetto e dovrà essere nominato il comitato scientifico.

Della delegazione italiana — che sarà guidata dal prof. Italo Rocca del ministero della ricerca scientifica — faranno parte anche il presidente dell'Area di ricerca triestina, Fulvio Anzellotti, il responsabile italiano del progetto prof. Domenico Romeo e il prof. Paolo Budinich.

■ COMUNITÀ EDUCANTE — Le lezioni della scuola media a tempo pieno, legalmente riconosciuta, inizieranno il giorno 13 settembre alle ore 8.30 con la messa.

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA COMUNE E SINDACATI

Si farà il tempo pieno in 14 nuove elementari

L'amministrazione cercherà comunque di concentrare le classi in gruppi - Le rette delle refezioni

Il Comune ha detto «sì» alle 14 nuove classi elementari a tempo pieno. Dopo venti giorni di trattative con i sindacati, ieri mattina l'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, ha comunicato ai rappresentanti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil la decisione di accogliere le domande di circa 350 famiglie per il tempo pieno. Le nuove classi avranno a disposizione il servizio mensa per i bambini.

Il lungo braccio di ferro sul problema del tempo pieno si è risolto a 48 ore dall'inizio dell'anno scolastico. Fino a sabato, infatti, il Comune sembrava deciso a «bocciare» le 14 nuove classi. Secondo l'amministrazione non c'erano i fondi necessari per coprire una spesa così consistente. Quest'anno il settore scolastico si porterà via dal bilancio comunale oltre 700 milioni. Lunedì pomeriggio, però, la giunta ha deciso di dare il «via libera» alla formazione delle 14 classi.

«Il tempo pieno è un servizio troppo importante — spiega l'assessore Vattovani — non potevamo restare insensibili alle richieste di tante famiglie. Certo, non sarà facile rastrellare i soldi necessari per pagare le refezioni. Cercheremo di sfruttare gli «assestamenti» di bilancio, limiteremo qualche altra spesa. Controlleremo di nuovo a quanto ammontano i contributi della Regione, e razionalizzeremo gli interventi ascoltando anche i consigli dei distretti scolastici».

Intanto, il Comune sta già pensando a un piano di ridistribuzione delle sezioni a tempo pieno. In sostanza si vorrebbe concentrare tutte le classi in cinque o sei plessi scolastici, che potrebbero essere dotati di strutture adeguate.

«Abbiamo già pronta una soluzione per il problema pasti — dice Vattovani — la cucina della scuola elementare «Suvich», che sta per essere ultimata in via dei Cunicoli, potrà sfornare cibi precotti per tutti gli altri plessi a tempo pieno. Così ci sarebbe un notevole risparmio di tempo, di personale e di denaro».

I sindacati confederali si sono già dichiarati favorevoli al piano di razionalizzazione del tempo pieno. «Lo avevamo chiesto più di cinque anni fa — affermano — ma poi nessuno ne ha più parlato. Comunque sia ben chiaro: concentrare le classi in cinque o sei scuole non significa ridurre drasticamente il tempo pieno. Congelando, o addirittura limitando, le richieste delle famiglie si risparmierebbero ben pochi soldi».

Archiviato questo primo «round», adesso i sindacati confederali affronteranno il problema del costo delle refezioni. Lunedì pomeriggio, alle 16, ne parleranno con l'assessore Vattovani. Ma è già chiaro che a loro le nuove tariffe proposte dall'amministrazione comunale (2000 lire a pasto per le materne, 2500 per elementari e medie a tempo pieno) non va bene.

A.M.L.

STATO CIVILE

Nati: Crevatin Emanuele, Calabrese Paola, Stocovich Brian.

Morti: Stokel ved. Tachauer Adelia, di anni 92; Zorco Ida, 74; Curek ved. Bevilacqua Maria, 77; Toffolet Luca, 16; Scuccimarra Gioiana in Zucca, 48; Marchio Giuliana in Santorini, 56; Parenzan Oliviero, 65; De Brumati ved. Planinz Maria, 87; Palcic Giuseppe, 64; Carpani Pierino, 70.

Due infortuni sul lavoro

Due infortuni sul lavoro ieri pomeriggio, alle 14.30 e alle 16. Il primo ha avuto per protagonista Clemente Sain, 52 anni, muratore, via Fonda 42. Mentre sistemava un abbaino sul tetto dello stabile di via Caccia 5, l'uomo è scivolato ed è precipitato sulla sottostante impalcatura. Le assi lo hanno salvato da un volo di una decina di metri. Nella caduta si è però fratturato un braccio.

Il secondo infortunio è accaduto a Lacotisce, nei pressi di Sistiana. Edoardo Crismancic, 23 anni, operaio dell'Enel residente a Basovizza 243, ha subito lo schiacciamento del dito indice della mano destra. Stava scaricando da un camion alcuni pali di cemento per una linea elettrica.

CERIMONIA DOMENICA IN VIA PELLICO

S'inaugura la «Casa madre» di istriani, fiumani e dalmati

Sottoscrizione di 2 mila azioni per l'acquisto della sede

Si inaugurerà ufficialmente domenica mattina la rinnovata sede di quella che si chiamerà la «Casa madre degli istriani, fiumani e dalmati in esilio» dal nome della società per azioni che ha recentemente acquistato l'ala della palazzina di via Silvio Pellico 2 finora affittata dall'Unione degli istriani.

Tale società, rilevata la sede dall'Immobiliare Pellico, ora a sua volta l'affitterà simbolicamente sia all'Unione degli istriani che alle Associazioni dei liberi comuni di Fiume e di Zara in esilio. L'operazione è stata resa possibile da una sottoscrizione tra i profughi che ha fruttato l'acquisto di ben 2 mila azioni.

Con tale iniziativa la «Casa madre» si ripromette di rappresentare un punto di riferimento per tutte le manifestazioni storico-culturali comuni ai tre gruppi di esuli e di diventare soprattutto un centro di propulsione per l'attività educativa.

■ S. DORLIGO — La sezione del Pci di San Dorligo comunica che è in corso la raccolta di firme per l'abrogazione del decreto sulla scala mobile.

Nuovo asilo a Poggi Sant'Anna

Una scuola materna comunale nuova di zecca, la trentunesima della serie, verrà inaugurata questa mattina alle 10 dall'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani. È quella di Poggi Sant'Anna, dove la ditta «Riccesi» ha ultimato da poco i lavori. La scuola, che continua una gloriosa tradizione triestina, potrà contenere tre sezioni, per un totale massimo di 75 bambini. È stata dotata di una cucina modernissima, di una saletta mensa, aule, ambienti per la ricreazione e le attività speciali.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. nome di Maria — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.22; la luna si leva alle 20.31 e cala alle 8.30.

Ieri: temperatura massima gradi 22; minima gradi 12; pressione millibar 1016,1 in lieve diminuzione; umidità 63 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 11.24 con cm 47 e alle 23.23 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 5.03 con cm 47 e alle 17.34 con cm 36 sotto livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19. Sistiana, Basovizza, Aquilinia solo chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 727089; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

In poche righe

Il maestro Viozzi colpito da malore

Il compositore e critico musicale Giulio Viozzi, di 72 anni, è stato ricoverato nell'ospedale di Verona per un «ictus» celebrale occorsogli mentre si trovava in villeggiatura a Cavalese (Trento). Viozzi — il cui nome originario è Giulio Weutz — ha cominciato a insegnare nel 1939 nel Conservatorio «Tartini» ed è autore di cinque opere teatrali, quattro balletti, numerose opere sinfoniche, concertistiche, corali, liriche. La sua produzione si richiama alla correnti novecentistiche che vanno da Bartok a Strawinsckij, pur restanto ancorata a espressioni tardo romantiche. Le condizioni di Viozzi, per il momento risultano stazionarie.

Assemblea organizzativa del Psi

Un'assemblea organizzativa è stata indetta dalla sezione del Psi di Rozzol con la partecipazione di tutti i segretari sezionali. A introdurre il tema è stato il vicesegretario provinciale Gianni Scozzai, che ha rilevato: «Il Psi si pone l'obiettivo di costruire nel paese un nuovo equilibrio politico su cui basare la ricostruzione del sistema economico, e lo stesso obiettivo va perseguito nelle realtà territoriali e sui posti di lavoro. Di qui la necessità di rafforzare il ruolo della sezione territoriale del partito».

Nel dibattito — presente Arduino Agnelli, membro dell'assemblea nazionale del Psi — sono intervenuti fra gli altri Arnaldo Pittoni (che ha rilevato criticamente le carenze strutturali e organizzative, ad esse attribuendo anche lo «stallo elettorale») e Alessandro Perelli, che ha definito ormai superato, specie nei centri urbani, lo strumento rappresentato dalle sezioni.

La «festa del Melon» al Ferdinandeo

Prosegue al Ferdinandeo la tradizionale «Festa del Melon» organizzata dalla Lista per Trieste. Il programma di oggi prevede, per la seconda serata organizzata dalla sezione giovanile della L.p.T., la proiezione di diapositive di Pino Sfregola («Amico Carso» promossa dal Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici. Seguirà, alle 20.30, l'esibizione del complesso di musica rock «Qasar». Funzioneranno i chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia.

La preside Antonini lascia la scuola

La giunta comunale di Duino-Aurisina ha voluto festeggiare la prof. Ivana Milič Antonini che, dopo trent'anni di insegnamento (23 dei quali come preside della scuola media «Igo Gruden» di Aurisina) va in pensione.

In municipio nel corso di una breve e cordiale cerimonia è stata donata alla prof. Antonini una scultura dell'artista di Aurisina, Bogomila Doljak, intitolata «La donna del Carso».

Assemblea dell'Umi

Per sabato 22 settembre alle ore 17 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione si riunirà l'assemblea ordinaria degli iscritti all'Unione monarchica italiana, Comitato di Trieste, per il rinnovo delle cariche sociali e per l'elezione degli organi statutariamente previsti.

Promozioni di ufficiali in congedo

I maggiori, i capitani e i tenenti di complemento in congedo che desiderano acquisire i titoli necessari per l'avanzamento al grado superiore o frequentare un corso di aggiornamento, purché in possesso dei requisiti richiesti, possono rivolgersi, se soci e in regola con il tesseramento 1984, alla sezione Unuci di via Roma 23 o telefonare al 64845, entro il 17 settembre. La sede Unuci è aperta dalle 17 alle 19 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

VASTA OPERAZIONE DEL COMMISSARIATO DI MUGGIA

Stroncato a Borgo San Sergio il «giro» delle autoradio rubate



Oltre a numerose autoradio rubate, gli agenti del commissariato di Muggia hanno recuperato anche una pistola *(Italfoto)*

Autoradio, amplificatori, altoparlanti e una pistola con il numero di matricola limato (tutta merce proveniente da furti) sono stati recuperati dagli agenti del Commissariato di Muggia. L'operazione — non ancora conclusa — ha preso il via a Borgo San Sergio con l'identificazione e la denuncia per furto di Graziano Civita, 23 anni, via Cattaruzza 12, e di Mauro Calligaris, 22 anni, via fratelli Rosselli 7.

Le radio e gli amplificatori — valore superiore agli otto milioni — erano stati rubati su alcune vetture in sosta e poi «cedute» a vari acquirenti, consapevoli e altri no della provenienza di ciò che stavano per acquistare. Sono stati denunciati per ricettazione Roberto Boldrin, 38 anni, via D'Azeglio 20, elettrauto, Renzo Soldatich, 22 anni, via Puccini 96, Carlo Pasqualis, 24 anni via di Vittorio 4, e Bruno Divis, 25 anni via Maovaz 19. Altri giovani di Borgo San Sergio sono stati denunciati per incauto acquisto.

Durante l'operazione, tre agenti del commissariato, Bruno Vignanelli, Gaetano Merola e Vincenzo Panesiti, hanno raccolto le confidenze di un indiziato e, seguendo queste indicazioni, hanno trovato nei pressi di Sant'Antonio in Bosco una «Browining 7,65» con il numero di matricola limato. La pistola era nascosta sotto un albero, perfettamente ingrassata e avvolta in un foglio di plastica. L'arma dovrebbbe esser stata rubata, assieme a delle munizioni nell'ottobre del 1982 negli uffici di un'azienda del porto industriale. Quando è stata ritrovata era però senza caricatore e senza colpi. Sarà inviata al più presto a un laboratorio della scientifica in grado di verificare se ha sparato negli ultimi mesi.

Si fanno molte ipotesi. L'arma potrebbe esser stata affittata per qualche rapina a elementi della mala in trasferta a Trieste. O potrebbe esser stata esportata temporaneamente in qualche altra città al seguito di un gruppo di balordi nostrani. Oppure avrebbe potuto «dormire» tranquilla nel bosco carsico, per questi due anni, in attesa di un acquirente.

Messa domani nel Tempio dell'esule

Domani sera, alle 18, nella chiesa di San Gerolamo (tempio dell'esule) di via Capodistria, padre Giorgio Parovel, da Capodistria, missionario salesiano da lunghi anni nella regione del Mato Grosso in Brasile, celebrerà una messa per i conterranei e gli amici su iniziativa dell'Associazione delle comunità istriane. Alla fine del rito religioso, nella vicina sala parrocchiale, ci sarà l'incontro dei concittadini con padre Giorgio per festeggiarlo e pregare assieme a lui.

Brevi

■ PALLACANESTRO — Si è concluso il primo «Camp» di basket organizzato dal gruppo sportivo ricreatori comunali al quale hanno partecipato una settantina di giovani atleti dei ricreatori comunali. Il «Camp» ha avuto luogo al ricreatorio «G. Padovan» e si è articolato in due turni della durata di una settimana ciascuno. Ospiti di eccezione: «Tim Dillon e Mario De Sisti.

■ SCIPPO — Scippo ieri, poco dopo le 13, all'angolo delle vie Mazzini e Imbriani. Un giovane sui vent'anni, con una maglietta color crema, ha strappato la borsetta alla signora Pierina Kos, 60 anni, residente a Abbazia. Poi è scappato di gran carriera, invano inseguito dalle urla della derubata. Magro comunque il bottino: nel portafogli erano custodite solo ventimila lire.

GIORNALE DI TRIESTE

PAOLO LAGOVINI, 24 ANNI, UNA LAUREA E DUE DIPLOMI IN TASCA, È ENTRATO IN CONVENTO

Storia d'una vocazione annunciata

Ecco dai racconti del padre, degli amici e di alcuni religiosi i motivi che hanno indotto l'ex bimbo prodigio del pianoforte laureato con il massimo dei voti in fisica a scegliere l'ordine francescano

Paolo Lagovini, 24 anni, una laurea in fisica a pieni voti e due diplomi in pianoforte, il primo settembre scorso è entrato nel convento di San Francesco del Deserto, posto su un'isoletta vicina a Burano, dove frate Francesco sostò in ritorno dalla Terra Santa.

Fin qui una notizia come tante, se il protagonista però non fosse un personaggio per certi versi eccezionale. A soli dieci anni Lagovini è già agli onori delle cronache perché si aggiudica come concertista ben tre premi nazionali (Imola, Osimo e La Spezia). Quindi continua a suonare in pubblico ed a studiare superando con anticipo l'esame del quinto corso al Conservatorio Tartini per poi diplomarsi al «Giuseppe Verdi» di Milano. Nello stesso anno, il '79, consegue la maturità liceale al Galilei (ovviamente con sessanta sessantesimi, unico «en plein» in quella sessione d'esami). Infine, nel giugno di quest'anno, Lagovini si laurea con 110 su 110 e lode in fisica elettronica, discutendo una tesi sulle onde elettromagnetiche. Conclusi gli studi, Paolo entra nell'ordine francescano.

Quali sono le ragioni di una scelta così inusuale da parte di un ragazzo che avrebbe potuto aspirare a una carriera scientifica oppure concertistica, verso le quali sembrava avviato?

Abbiamo cercato di scoprirle, visto che l'interessato non ne vuol parlare, interrogando genitori, amici e coloro che in questi anni lo hanno frequentato.

Per il padre, il dott. Giorgio Lagovini ex funzionario di una società assicurativa, la scelta del figlio è stata un colpo dal quale ha ancora difficoltà a riprendersi: «Un mercoledì — racconta — ha convocato il consiglio di famiglia, che poi siamo noi tre, lui sua madre ed io, e ci ha detto: Ho deciso, mi faccio frate».

Giorgio Lagovini si interrompe spesso a causa dell'emozione mentre parla del figlio: «È sempre stato un ragazzo disciplinato — continua — non ho mai avuto bisogno di sgridarlo. Ha sempre studiato volentieri e con profitto».

Il ritratto del bravo ragazzo è confermato da compagni di studio, amici e insegnanti. Il maestro Gante (che l'ebbe allievo al Tartini) ne parla come di un giovane «di moralità e serietà esemplari». «Non era un bambino prodigio — afferma Gante — ma senz'altro aveva doti musicali di ottima statura». «Intelligentissimo con capacità di applicarsi e quindi di riuscire — dice Maurizio, studente con lui a Fisica — era naturalmente il primo, anche se l'ambizione gli era sconosciuta. Anzi era un generoso distributore dei suoi appunti ai compagni».

Primo «naturale» negli studi senza le stigmate del secchione, anzi con il bisogno di aiutare gli altri. Ed è forse in questa caratteristica la chiave per comprendere la sua scelta. Torniamo indietro di qualche anno. Dopo l'esame di maturità — secondo quanto ricordano gli amici Maurizio, Piero e Antonella — Paolo fa una vita normalissima: esce in compagnia, va al cinema, va a sciare ed ha anche flirt: «Niente di importante — secondo gli amici — semplici innamoramenti». E, stranamente, abbandona il pianoforte. Poi però comincia a frequentare intensamente gruppi cattolici e a recarsi devotamente a messa ogni giorno. In famiglia aveva ricevuto una normale educazione religiosa: «Siamo osservanti, ma non bigotti», dice il padre.

L'impegno nell'ambiente cattolico, specie nella parrocchia di Servola dove opera il suo «padre spirituale», don Mario Penco, si fa sempre più intenso. Antonella ricorda: «È sempre stato un entusiasta, uno che si butta e anche in quell'ambito si è dato subito molto da fare, cercando anche di coinvolgere noi, suoi amici». E questo suo attivismo viene qualificato da don Carlo Gamberoni e da suor Annarita, che insieme a Paolo insegnavano catechismo ai ragazzi, con gli stessi aggettivi: «Serio, esemplare».



Una foto d'archivio di Paolo Lagovini quando, appena decenne, si aggiudicò il premio nazionale «Città di Osimo»

Paolo però non si accontenta di fare catechesi: «Andava a raccogliere carta per le associazioni missionarie e si occupava anche degli handicappati — racconta suor Annarita — veramente un ragazzo meraviglioso».

Un ragazzo che riesce a comunicare bene con i suoi coetanei e con i più giovani. «Uno aperto a qualsiasi argomento e che sa farti parlare» testimonia Maurizio. «Sempre disponibile» gli fa eco Antonella.

Ma come dicevamo a Paolo tutto ciò pareva non bastare e si mette a frequentare per un periodo l'Opus Dei. Quest'organizzazione si rivela troppo lontana dagli ideali di umiltà e povertà che Paolo persegue. Ideali che egli adduce a motivazione della sua scelta quando la comunica ad Antonella, Maurizio e Piero.

Durante gli anni dell'impegno c'è stata pure una storia d'amore che pare sia stata importante anche se di breve durata. La rievocano Antonella e Maurizio. «Ne ha parlato poco con noi — dicono entrambi — perché era molto riservato, specie su questi argomenti. Ma è finita perché è prevalsa la scelta religiosa». L'ipotesi romantica che possa essere stata una delusione amorosa a portare al convento viene respinta senza esitazioni. «È stato lui a preferire il sacerdozio — dicono ancora — e lei ne è rimasta profondamente addolorata».

«Quella di Paolo è semplicemente un'esperienza di ricerca di Dio», afferma padre Pio dei francescani di Santa Maria Maggiore con il quale Paolo ha vagliato la propria vocazione. «L'ho visto ponderato e convinto — continua — non è stata né una fuga, né la paura della vita, ma un cammino di ricerca sfociato nel francescanesimo».

E il pianoforte, che l'aveva reso famoso fin da bambino? Negli anni dell'impegno religioso Paolo non ha quasi più toccato la tastiera, tanto che è stata una sorpresa nella parrocchia di Servola, sapere che era stato un giovanissimo concertista. «Qui, anche durante i momenti di ricreazione passati con i ragazzi — ricorda don Gamberoni — non ha mai suonato».

Probabilmente aveva trovato qualcosa per lui di più importante cui dedicarsi.

Pl. S.

Festa campestre sul Carso

Il club «Amanti del turismo» organizza per domenica 16 settembre una festa campestre sul Carso. I partecipanti saranno poi ospitati su un terreno di proprietà del club stesso, dove ci sarà un intrattenimento con griglia, giochi all'aperto, musica, ballo, ecc.

Il club coglie l'occasione per sottolineare che esso si rivolge alle persone di tutte le età (con occhio di riguardo per gli anziani) e che a questo scopo mette a disposizione degli eventuali soci una sede accogliente.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla sede del club in viale XX Settembre, 48 in orario d'ufficio, telefono 569576.

Notiziario scolastico

ISTITUTO TECNICO VOLTA — Domani alle ore 10 verrà celebrata nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo la Messa di apertura dell'anno scolastico.

Nell'occasione si invitano coloro che non vi avessero ancora provveduto, in particolar modo gli studenti lavoratori, a perfezionare l'iscrizione all'Istituto. Le iscrizioni pervenute dopo il 12 settembre saranno accettate solo se vi saranno posti disponibili. Successivamente, in relazione al numero di iscrizioni, gli studenti verranno informati sull'assegnazione alle classi e l'orario delle lezioni.

ISTITUTO D'ARTE NORDIO — L'anno scolastico avrà inizio domani con una messa che sarà celebrata alle 9.30 nella cattedrale di San Giusto. Dalle 10.30 alle 13.30 gli allievi potranno prendere visione, all'albo dell'Istituto, della classe cui sono stati assegnati nonché dell'orario provvisorio. Le lezioni avranno inizio venerdì.

MEDIA SEZIONE DOMIO — Domani alle 8 (fino alle ore 8.30) nella chiesa di borgo San Sergio ci sarà l'incontro religioso d'inizio anno scolastico al quale sono invitati a partecipare tutti gli alunni, i genitori ed i docenti della sezione staccata di Domio. Successivamente alle ore 9 nella scuola di Domio tutti gli alunni sono convocati nelle rispettive classi per un primo incontro con gli insegnanti. Le lezioni per tutte le classi termineranno alle ore 9.45.

MEDIA BORGO SAN SERGIO — Domani alle ore 8.45 avrà luogo nella chiesa parrocchiale di borgo San Sergio un incontro religioso d'inizio anno scolastico al quale sono invitati gli alunni e le loro famiglie. Gli alunni delle classi seconde e terze entreranno nelle rispettive aule alle ore 9.30 e dopo un breve incontro con gli insegnanti saranno lasciati liberi. Tutti gli alunni dalle prime entreranno a scuola alle ore 10 e dopo un breve incontro con gli insegnanti saranno lasciati liberi.

ISTITUTO TECNICO GALVANI — La messa d'inizio dell'anno scolastico si terrà domani alle 10 nella chiesa Madonna del mare, di Piazzale Rosmini. Dopo le ore 11 verranno esposti gli elenchi delle classi e l'orario provvisorio alle 3 sedi (via Lazzaretto Vecchio 24, via Campanelle 266 e via Besenghi 13).

APERTE LE ISCRIZIONI

Di tutto un po' ai corsi Encip

Sono due le sezioni: diurna e serale

Alla segreteria dell'associazione Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi che si terranno durante l'anno scolastico 1984-85.

La scuola è divisa in due sezioni, una diurna ed una serale. La sezione diurna è dedicata in modo particolare ai giovani che hanno appena concluso gli studi dell'obbligo e sono in attesa di prima occupazione. Verranno svolti al mattino corsi di stenodattilografia, impiegati di segreteria e di amministrazione, impiegati operatori su computer, estetica, massaggio, pedicure, preparazione alla licenza di scuola media.

La sezione serale svolge corsi di libera formazione per le seguenti qualifiche professionali: dattilografia, stenografia, contabilità, paghe e contributi, libri Iva, operatori Ibm, programmatori Cobol e Basic, perforazione di schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica.

La sezione musicale ha in programma corsi di pianola elettrica, pianoforte, chitarra, fisarmonica. Le lezioni saranno bisettimanali, in piccoli gruppi, per tutta la durata dell'anno scolastico. Sono previste anche lezioni individuali di violino, pianoforte, chitarra, fisarmonica, strumenti a fiato.

La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un attestato a coloro che supereranno gli esami finali.

Per maggiori informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, ogni giorno (escluso il sabato) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Mostra su Leonardo: c'è da vedere anche un filmato

Continua con grande partecipazione di pubblico, nelle rinnovate sale della Stazione Marittima, la mostra «Laboratorio su Leonardo», realizzata dalla Ibm Italia e portata a Trieste grazie all'interessamento dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, in collaborazione con il Comune, la Provincia e l'Ente Porto.

Intanto, nella sala convegni «Gino Baroncini» di via Trento 8, gentilmente concessa dalle Assicurazioni Generali, ogni martedì alle 17.30 viene presentata una rassegna di filmati sull'opera e le invenzioni di Leonardo Da Vinci, intitolata «Leonardo al cinema».

Si tratta, in totale, di dieci tra corto e lungometraggi, realizzati per lo più in 16 millimetri da noti registi internazionali per conto di enti radiotelevisivi, istituzioni culturali ed enti locali.

Le proiezioni, cominciate ieri, proseguiranno fino al 2 ottobre.

■ CONCORSI — Sono a disposizione i bandi del concorso al Ministero del lavoro, con posti nelle varie qualifiche, nel Friuli-Venezia Giulia. Termine ultimo per l'invio delle domande è il giorno 18 prossimo. Per informazioni rivolgersi alla Cisl-statali, piazza Libertà.

DOMANI COMINCIA UN CORSO DI AGGIORNAMENTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

I vignaioli andranno «a scuola» per imparare a vinificare meglio

Un corso di aggiornamento sulla vinificazione e l'enologia aperto a tutti i viticoltori della zona è stato organizzato dall'Associazione fra agricoltori, la Federazione coltivatori diretti e il Consorzio agrario di Trieste.

Scopo del corso: offrire ai vignaioli le ultime novità in materia di vinificazione, settore nel quale viene accusata qualche manchevolezza. L'esigenza di una maggiore informazione in merito è emersa nel corso della tavola rotonda sui «Vini della provincia di Trieste» tenutasi nel marzo scorso durante la quale si è rivelato che a fronte di produzione ottime dal punto di vista quantitativo e qualitativo c'era una vinificazione carente.

Il corso si articolerà in cinque lezioni che si svolgeranno domani, venerdì, lunedì 17, mercoledì 19 e venerdì 21 dalle 18 in poi nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5. Le lezioni saranno svolte dall'enotecnico Pietro Pittaro, presidente del centro regionale per il potenziamento della viticoltura ed enologia e dai suoi collaboratori.

Questo il programma. Prima lezione: la cantina, i vasi vinari, le attrezzature, gli impianti di cantina, igiene e manutenzione. Seconda: vinificazione, pigiatura e macchine pigiatrici, pressatura delle vinacce, separazione del mosto. Inoltre: vinificazione in rosso, in rosato, in bianco, composizione di un mosto, anidride solforosa, correzione degli zuccheri, correzione dei mosti.

Terza lezione: composizione di un vino, travasi, trattamenti al vino, fermentazioni secondarie, malattie, difetti e gusti accidentali, conservazione del vino. Quarta lezione: imbottigliamento del vino, considerazioni generali, preparazione del vino, scelta del momento dell'imbottigliamento, preparazione della bottiglia, riempimento, tappatura, diversi sistemi di chiusura delle bottiglie, conservazione delle bottiglie.

Infine, quinta lezione: il vino e la legge, la legge nel vigneto, la legge in cantina.

L'importanza dell'iniziativa è sottolineata anche dal fatto che da tempo è stata chiesta per i vini bianchi e rossi locali la concessione della denominazione di origine controllata Doc: ogni azione intesa a perfezionare le pratiche di vinificazione e migliorare le strutture delle cantine non può che contribuire al miglioramento della produzione e ad accelerare, quindi, l'attesa concessione del contrassegno Doc ai vini triestini.

Le lezioni si concluderanno alla presenza di autorità, fra cui Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, di tecnici, esperti ed operatori del settore. La frequenza al corso è gratuita.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alba Detoni dalla famiglia Peri 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Trauba nel X anniv. (7-9) da Lionella Trauba 30.000 pro pp. Cappuccini di Montuzza (pane dei poveri).

In memoria di Maria Signoretto nell'anniv. (6-9) da Lidia Clementi 50.000 pro Liceo Dante Alighieri, fondo Renzo Signoretto.

In memoria di Maria Pescatori nel III anniv. (12-9) dalla sorella Lia e nipote Rosita 50.000 pro Itis.

In memoria di Guido Pasco per l'onomastico (12-9) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo De Pol a 1 mese dal decesso (12-8) dai cugini Ennio e Silvana e famiglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Buttus per il compleanno (12-9) dalla sorella Laura 30.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù.

In memoria di Icy Jes ved. Cataruzza per il 60.o compleanno (12-9) da Lidia Dambrosi e Renata Debelli 20.000 pro Centro cardiologico Ospedali riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Rolly Schizzi (12-9) dal figlio Axel 10.000 pro U.i. Ciechi.

In memoria di Palma Cortivo a tre mesi dalla scomparsa dalla sorella Giacomina 50.000 pro divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Vouk Federico nel X anniversario dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giusto Nesbeda (11-9-79) dai coniugi Licalsi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luisa Mari dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Zamboni dalla farmacia de Michelini 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Valentinch da Sircelli - Dorati 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Ermanni in Vlahov da Lalla e Guido 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nia Tenente da Anna Ziliotto 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Tomasella dalla fam. Messineo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolò e Andreina Robles dalla figlia Natalina 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Caterina e Giuseppe Sforzina dai figli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oliviero Sinigaglia dai fratelli Pia, Giovanni e Marcello 100.000; da Bruna Severi 20.000; da Maria Grando e Pietro e Ida Grillo 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Maria Scarpa dalla famiglia Lazzarini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Boz in Rossi dalla famiglia Gregori e figlie 25.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Pugliese da Maria Renzi 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Antonia Pagan dalla famiglia Lucarini 20.000 pro Agmen.

In memoria di Mario Mistaro dai nipoti Silva e Gastone 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Mistaro dai condomini via del Giambellino 1 e 2 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N. N. 200.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Maino dai condomini dello stabile n. 7/1 di via C. Combi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Maiola da Simonetta, Ermanno ed Emilio Mari 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore; da Carlo e Sidia Perini 20.000; da Renato e Libera Pizzarello 20.000; da Thea e Angelo Vivante 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Holzinger dalle famiglie Sivi e Russiani 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria del dott. Antonio Giani da Vittorina e dott. Guido Maffei 30.000 pro Pro Senectute; dall'ing. Alessandro de Mottoni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Ghersini dai dipendenti ditta Vatta e Sofib 37.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Simich-Ganz da Erminia Padovan 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); da Ofelia e Silva Renzi 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Giovanni Frausin dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio D'Andrea dai nipoti Marisa, Guido, Gabriella 50.000 pro Centro rianimazione (attrezzature) Osp. Riuniti.

In memoria di Maria Frausin da Bruno e Albina Breschi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Ferlan Castro dalla fam. Comelli 10.000 pro Astad, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Sofia Furlan ved. Coronica da Vittoria Puppin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Blasina dai colleghi di lavoro del figlio Duilio 187.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Basaglia da N. N. 10.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria del dott. Carlo Bradamante dalla sorella Marta Bradamante 20.000; da Marino e Clio Tarabochia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Brandi da Pecenco Ariosto dott. Leone 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nives Vareton dalla famiglia Weiss 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Antonio Salvi da Ervino e Antonietta Puppi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Fain ved. Scarpa dai figli e dalle sorelle 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla cognata Alma Scarpa 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Erice 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oliviero Sinigaglia dagli amici ex allievi del ricreatorio Padovan 30.000 pro comitato ex allievi ricreatorio Padovan.

In memoria di Mario Persi dalla moglie Elda 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Lega nazionale, 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria di Onoria Pauluzzi dai colleghi Sergio Pauluzzi 206.500 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Nora Obbiassi da Odetta, Ruggero e Marilù 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Mistaro da Nora e Marino Valenti 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

L'elargizione in memoria di Mario Blasina fatta da Alessandro Vatta, Bruno Vatta e Tommaso Riccardi apparsa nell'edizione dd. 7 c.m. deve intendersi di lire 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(800)	1300	(1500)
CAROTE	500	(500)	600	(700)
CAVOLFIORI	1100	(—)	1200	(—)
CETRIOLI	600	(1000)	1000	(1500)
CIPOLLE	500	(400)	600	(800)
FAGIOLINI	800	(1800)	1000	(2200)
LATTUGA	800	(800)	1300	(5000)
PATATE	—	(300)	500	(450)
PEPERONI	600	(—)	1000	(—)
POMODORI	300	(400)	500	(800)
RADICCHIO	1000	(2000)	2000	(6000)
SEDANO VERDE	600	(600)	1600	(1800)
SPINACI	800	(1500)	1200	(2000)
ZUCCHINE	1000	(—)	1200	(1500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1800	(—)	2150	(—)
UVA	650	(—)	1400	(—)
MELE	350	(—)	1500	(—)
PERE	700	(—)	1200	(—)
PESCHE	400	(—)	1400	(—)
SUSINE	500	(1200)	600	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	25000	(—)	28000	(—)
CEFALI	1500	(2000)	7000	(5600)
GUATI GIALLI	2500	(4800)	7000	(4800)
MOLI	—	(16800)	—	(16800)
MORMORE	10000	(16800)	20000	(16800)
ORATE	20000	(32800)	20000	(32800)
PASSERE	—	(3980)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(2800)	6500	(8800)
RIBONI	11000	(2000)	12000	(24800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	1430	(—)	2140	(—)
SARDONI	1430	(3980)	2860	(6800)
SGOMBRI	—	(5600)	—	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2000	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	14000	(16800)
CANOCE	4500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	6000	(3980)	8000	(9800)

(*) Listino prezzi dell'11.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Affitti «d'oro» delle case Iacp

In questi giorni ho seguito i battibecchi tra i vari esponenti delle organizzazioni sindacali. Nelle loro lettere aperte a «Segnalazioni» si incolpavano a vicenda della grave situazione venutasi a creare all'Istituto autonomo case popolari a causa degli spaventosi aumenti dei canoni d'affitto.

Ma le lettere pubblicate non dicevano assolutamente nulla che alla gente interessasse minimamente. Hanno lungamente parlato del male, ma nessuno ha proposto la cura necessaria. Neppure il Sunia e le altre organizzazioni degliinquilini, si sono opposti a quegli incauti amministratori che hanno deciso di mettere in atto certe leggi capestro che, come al solito, colpiscono la parte più debole dei cittadini. Leggi che, in gran parte dei casi, non vengono applicate nel resto del territorio nazionale. Ma, purtroppo, si sa che Trieste, per quanto riguarda gli aumenti è sempre la prima della classe. Forse è colpa di noi triestini che accettiamo supinamente quanto ci viene imposto.

I triestini devono scuotersi da questa loro tradizionale apatia. Per risolvere il problema devono entrare in gioco tutte le capacità sociopolitiche delle varie organizzazioni sindacali e delle associazioni degli inquilini.

Bisogna dire alla cittadinanza come deve comportarsi. Sarebbe, inoltre, opportuno chiedere un incontro con il presidente della giunta regionale e ridiscutere queste leggi anomale. Rivedere, insomma, tutta la situazione relativa all'Iacp.

Per quanto ne so, le case popolari sono nate per un evidente bisogno di quella classe di cittadini meno abbienti. Ma sembra che tutto ciò sia stato messo nel dimenticatoio e anzi sembra che l'istituto si sia messo alla pari con i proprietari edilizi, per quanto riguarda la misura dei canoni d'affitto.

Galliano Centis

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Suggerimenti all'Act

Appaiono sempre più spesso sul «Piccolo» lettere e articoli che parlano dei problemi della viabilità dei mezzi pubblici.

Vorrei dare due suggerimenti: aumentare la distanza tra una fermata e l'altra in centro; istituire tariffe a tratte (ci sono dei percorsi che, fatti a piedi, costerebbero di più in suole e tacchi).

Lettera firmata

Ferriera, tristi verità

Sono un operaio della Terni che per sapere quello che sta succedendo attorno a lui è costretto a limitare le sue informazioni alle lettere di ex-dipendenti che appaiono su «Il Piccolo». Siamo di fronte a una nuova commedia all'italiana: la prima lettera dal titolo «Vedo solo ombre sulla ferriera» è rimbalzata come una mazzata in stabilimento.

Sicuramente gli unici a non averla letta sono i sindacati, che non hanno preso iniziative in stabilimento (nemmeno un volantino). Ma la nota, alla quale nessuno ha risposto, contiene verità forse troppo scottanti per dichiarare di averla letta. Forse nell'operazione Cornigliano ai privati il «sì» più importante è stato dato dai segretari nazionali della Flm che vogliono privilegiare zone elettorali più importanti e quindi bisogna tacere? Gradirei che sulle colonne del «Piccolo» si sviluppasse un dibattito più ampio e con la partecipazionedi tutti, visto che la soluzione vale il mio futuro di lavoratore. Grazie.

Lettera firmata

Difensore civico: «È un ufficio rapido e funzionale»

Care Segnalazioni, mi sono rivolto per alcune pratiche, che sono state risolte positivamente, all'ufficio del difensore. Desidero perciò esprimere la mia gratitudine al dott. Mattia Caufin e a tutto lo staff degli impiegati che sono stati molto cortesi. Ogni notizia che mi riguardava mi è sempre giunta immediatamente per posta. È un ufficio rapido e funzionale, una rarità di questi tempi.

C. D. V.

Ecatombe di pini a Monte Grisa

L'abbattimento dei pini di Monte Grisa ha assunto le proporzioni di un'ecatombe. E' uno spettacolo di desolazione che lascia sgomenti e induce ad amare riflessioni. Appare, infatti, inutile e addirittura ridicolo proibire la raccolta di qualche fiorellino quando si consente la devastazione di un'intera pineta carsica riducendo a legna da ardere non già il sottobosco, rimasto pressoché intatto, ma rigogliosi e prezioni alberi.

Secondo la vigente legislazione la distruzione di un bene ambientale e la deturpazione del paesaggio dovrebbero costituire reato. Se così è la presente segnalazione vale anche quale pubblica denuncia a carico dei responsabili di tanto scempio.

Guglielmo Zenchi

Terzo grado al «Dante»

Care segnalazioni, vorrei aggiungere la mia voce alle tante che si sono levate in seguto all'assurdo esame di maturità svoltosi al «Dante». Sono anch'io una studentessa dichiarata «non matura» da quella ormai nota prima commissione del «Dante», pur essendo una ragazza che non ha mai avuto problemi scolastici e promossa sempre a giugno con buoni voti.

Il presentimento che qualcosa non sarebbe andata secondo le mie aspettative lo ebbi immediatamente alle prove scritte. Il presidente era agitatissimo, camminava nervosamente avanti ed indietro urlando ora ad uno studente ora ad un professore che aveva osato chiedere quale tema l'esaminato preferiva svolgere e così via.

Ma la vera tragedia si è svolta agli orali. Le interrogazioni erano lunghissime: la media era, infatti, di un'ora, alcuni un'ora ed un quarto, per arrivare al record di un'ora e mezzo. È stata una vera e propria inquisizione altro che colloquio.

Attaccava subito il presidente urlando adirato se uno firmava anteponendo il cognome al nome o spostava di qualche centimetro la sedia. Il presidente, inoltre, interrompeva continuamente il colloquio con argomenti del tutto estranei agli esami di maturità deconcentrando in tal modo i commissari e soprattutto i candidati. Sbuffava e negava con il capo e a questo punto lo studente disorientato si arrendeva.

Anche alla fine quando l'esaminato gli esponeva le proprie ambizioni future, lui ovviamente denigrava (Biologia?... ma cos'è una moda?) e con frasi di tal genere finivano quasi sempre tutti i colloqui e l'incubo.

Ecco perché i risultati d'esame della prima commissione sono stati così disastrosi.

A parte il fatto che, secondo me, un presidente di commissione in un'ora d'esame non può pretendere di valutare la maturità di un candidato senza tener conto del suo curriculum di studi e del giudizio di ammissione, è molto inquietante che tutto ciò sia potuto accadere ed è ingiusto che gli studenti debbano subire danni a volte irreparabili (vedi tutti i 36 a studenti meritevoli di un punteggio superiore ed esclusi in futuro a concorsi per un posto di lavoro presso enti pubblici, statali, ecc. dove chiedono almeno 42/60).

Lettera firmata

«Onesto» il guadagno con le lezioni

Gentile direttore, mi permetta di esprimere una benevola critica su di un titolo: «Il valzer delle lezioni private fa ballare un miliardo al mese». Si tratta veramente di un valzer, o non è piuttosto una testimonianza commovente di fede nella funzione della scuola, malgrado tutto?

Mi spiace anche l'accenno al miliardo. Si tratta forse di un guadagno disonesto? Direi che da mettere alla berlina sono i guadagni ottenuti dalla nuova classe di parassiti che, grazie allo Stato che male usa i guadagni altrui, occupano posti di finto lavoro, quello, per intendersi, da cui nessuno trae vantaggio se non chi riceve lo stipendio.

L'atteggiamento di disprezzo verso i guadagni, anche onesti, è tipico delle culture depresse di matrice cattolica e comunista ed è una delle cause delle peggiori distorsioni della nostra economia.

Parlo da outsider, non sono insegnante, non ho figli in età scolare. Ho soltanto un gran bel ricordo dei miei insegnanti del liceo.

Fulvio Fumi

Il prezzo da pagare

Sabato 28 luglio, ho avuto occasione di osservare le illustrazioni esposte alla mostra fotografica allestita dalla Lega antivivisezionista. Le immagini rappresentavano chiaramente alcuni esperimenti eseguiti su animali vivi, per lo più mammiferi, che vengono adoperati dai ricercatori allo scopo di trovare soluzioni e rimedi alle malattie che colpiscono l'uomo.

Fino a quel momento non mi ero mai posta il problema «vivisezione». Vedendo quegli animali così orribilmente straziati, mi sono chiesa se davvero questi esperimenti siano utili per la nostra salute. Gli antivivisezionisti affermano che la vivisezione non è assolutamente indispensabile, ma gli «addetti ai lavori» (anche se non tutti), dicono che senza di essa non vi è progresso.

Da profana mi chiedo quale progresso l'uomo stia rincorrendo e quale sarà il prezzo che alla fine non solo gli animali ma tutti noi dovremo pagare.

Marisa Quarantotto

«L'accordo è stato firmato a Trieste»

Dal rettore dell'Università degli studi di Trieste riceviamo:

Domenica 9 settembre è apparsa su «Il Piccolo» la notizia secondo la quale l'assessore regionale alla Sanità, Gabriele Renzulli e io avremmo «siglato a Udine il protocollo d'intesa che regola i rapporti fra i servizi di assistensa sanitaria e il mondo accademico, in particolare la Facoltà di medicina».

In realtà la firma è avvenuta a Trieste, dove hanno sede sia l'assessorato alla Sanità sia l'Ateneo da me diretto: ciò per la precisione e per non fornire ai lettori l'errata impressione che il problema sia stato trattato e risolto in ambienti diversi degli istituzionali.

Prof. Paolo Fusaroli

Scorie al «Grezar»

Care Segnalazioni, vorrei anch'io esprimere la mia opinione riguardo la costruzione del nuovo stadio, visto che purtroppo l'argomento sta diventando polemica.

Ho letto in quest'ultimo periodo su queste pagine diverse opinioni in proposito, tutte contro quel progetto che io ritengo meraviglioso anche per la posizione scelta. Non riesco proprio a capire come ci possa essere tanta contrarietà verso una simile opera, studiata nei minimi particolari e ubicata in una zona non certo molto pittoresca (pietraia, scarsa vegetazione, ecc.).

Vorrei ricordare al direttivo del Wwf, il quale ha dato il «via» a questa polemica (neanche si trattasse di una costruzione destinata a seppellire il Carso), che loro non sono gli unici ad amare la natura, i prati e l'aria pulita; ciò piace anche al sottoscritto e alla maggior parte dei triestini ed è anche per questo che l'attuale stadio «Grezar» si trova oggi in una posizione inadatta, visto l'inquinamento della zona di Valmaura.

Per passare ad un esempio molto realistico, dirò di aver constatato in una recente partita di Coppa Italia disputata in notturna, che la pelle e gli indumenti di noi spettatori erano uniformemente cosparsi di scorie luccicanti, provenienti dalla vicina ferriera, le quali naturalmente vengono anche respirate e ingoiate.

Personalmente non avrei dubbi sulla scelta da farsi. Altro che Trieste abbandonata! Per favore, non invidiamo gli altri ma diciamo mea culpa.

Livio Donà

Cerca materiale su Troubetzkoy

Studio da molti anni l'opera dello scultore principe Paolo Troubetzkoy (1866-1938) che a quanto mi dice il dott. Morini sembra fosse molto amico del compositore Antonio Smareglia. Gradirei saperne di più e in particolare conoscere l'esistenza e l'ubicazione di qualsiasi opera di Troubetzkoy (sculture, disegni, dipinti, ecc.) in proprietà dei familiari, discendenti o amici di Smareglia, e degli altri artisti frequentati dallo scultore — e forse anche dal compositore — negli anni della "Scapigliatura" milanese e dopo: Benedetto Junck, Cesare Dominicetti, Antonio Bazzini, Ernesto Consolo, Pietro Minetti (baritono), Edoardo Mascheroni, Arturo Rietti (un disegno, in particolare); ecc.

Sarò grato a qualunque indicazione al riguardo e a chiunque possa aiutarmi a rintracciare questi e altri ritratti, e opere di vario genere, eseguiti da Paolo Troubetzkoy.

John S. Grioni (via Francesco Ferrara 16, 00191 Roma)

Ultima replica sull'aumento della tazzina di caffè

Con questa lettera dell'Associazione esercenti pubblici esercizi riteniamo concluso il dibattito sul costo della tazzina di caffè.

Il signor Livio Grassi, autore delle «Disquisizioni sul costo della tazzina di caffè», apparse nelle Segnalazioni del 7 settembre, ci induce a tornare brevemente sull'argomento.

Ci duole che la voluta brevità della nostra nota precedente («Tazzina di caffè: prezzo nazionale») abbia creato l'impressione della mancanza di più particolareggiate argomentazioni. Ci auguriamo di riuscire meglio stavolta.

Va tenuto conto, anzitutto, che dal 1° maggio 1964 e cioè da oltre vent'anni il trattamento economico del personale dipendente da pubblici esercizi non è più differenziato in base alla diversa categoria dei singoli esercizi ma è fissato a parità di qualifica, in valori uguali per tutti i tipi dei locali. L'impiego di un numero maggiore o minore di addetti in un'azienda è naturalmente proporzionato alla maggiore o minore attività di somministrazione dei singoli esercizi, per cui tale incidenza non appare rilevante per una differenziazione di costi gestionali.

A meno che, e siamo certi del contrario, il signor Grassi non ritenga che i familiari dell'esercente quando prestino la loro attività nel locale (il che spesso avviene perché non trovano occupazione altrove), debbano percepire per la propria opera compensi inferiori a quelli che gli istituti contrattuali prevedono, a parità di orario, dovuti al personale dipendente.

Circa le lamentate incongruenze e contraddizioni sul carattere «nazionale» del prezzo della tazzina, ben si comprende che nel lettore di un quotidiano, di fronte alla molteplicità delle singole ed alla pluralità delle organizzazioni, possano fondatamente insorgere perplessità e dubbi. La specifica competenza professionale del nostro cortese interlocutore non avrebbe però dovuto indurlo nell'errore di confondere la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), aderente alla Confcommercio, della quale notoriamente la nostra associazione è la rappresentante provinciale, con la «Fiepet» della Confesercenti, organizzazione sulla cui rappresentatività lasciamo gli altri giudicare e tra questi le stesse confederazioni dei lavoratori che non la ritengono idonea per essere aggregata alle trattative per i contratti di lavoro.

Per motivi che continuano a sfuggirci e che certo non possono essere riconducibili alla difesa della categoria dei titolari di pubblici esercizi, questo sodalizio ha sfruttato l'occasione dell'aumento della tazzina per trovare compiacenti spazi ai propri comunicati, nei quali — si badi bene — non è mai stata contestata l'analisi elaborata dalla Fipe sui costi del caffè espresso. La sede locale di tale organismo si è limitata («Il Piccolo» del 15 agosto) ad invitare i propri associati a rimandare al 1° settembre gli aumenti stabiliti. Anche per essi, quindi, il successivo e richiamato comunicato della sede romana del 31 agosto deve considerarsi superato in tutti i sensi.

In ultimo il signor Grassi lamenta che l'aumento introdotto avrebbe comportato un arrotondamento arbitrario, arrotondamento che sarebbe stato giustificato con risibili motivazioni. La giustificazione riportata nell'articolo del 17 agosto a firma S.M. non è certo attribuibile a questa Associazione e non potrebbe essere diversamente poiché il prezzo della tazzina è stato stabilito (come ripetutamente detto) non trasferendo semplicisticamente l'indice d'inflazione, ma in base a un preciso e dettagliato calcolo analitico dei costi delle materie prime e delle spese di regia. Se il solo costo delle miscele di caffè torrefatto ha registrato nel periodo in esame aumenti superiori al 20 per cento non si poteva pretendere per la tazzina il rispetto di limiti di comodo.

Ci auguriamo di essere stati sufficientemente esaurienti. Nessuno più e meglio degli operatori commerciali sa che sono «i rivoli a formare i fiumi», per cui è sacrosanto il diritto di disquisire su ogni tipo di corso d'acqua. Sarebbe, però, assai ingiusto e forse pericoloso se l'attenzione della pubblica opinione dovesse essere polarizzata sull'aumento di livello dei «rivoli»: potrebbe essere indotta a non prestare attenzione a «piene» ben più pericolose.

Sergio Gaspari
Camillo Zambon

Handicappato costretto a pagarsi le medicine

Egregio direttore, sono un ragazzo di vent'anni handicappato fisico, invalido civile.

Il mio problema è questo. Da tempo ho problemi urologici e uso degli articoli per incontinenza che costano 75.000 lire alla scatola. Purtroppo la Regione Friuli-Venezia Giulia non li «passa» e io di quelle scatole ne uso come minimo due al mese, spendendo complessivamente almeno 150.000 lire.

Ultimamente le potevo avere tramite la Regione Lombardia perché mi trovavo ricoverato in un ospedale milanese (la Regione Lombardia li passa anche se non si è in ospedale, ma io purtroppo non sono milanese, sono triestino). Essendo stato dimesso già da abbastanza tempo ora devo pagare di tasca mia per avere questi medicinali. Il costo di due scatole corrisponde alla mia misera pensione e mio padre fa molti sforzi per tirare avanti la famiglia con tutte le spese che comporta la mia malattia.

La domanda che si ciamo fatti in famiglia è questa: perché un ammalato di Milano, che è italiano come lo sono io, che paga le tasse come me, deve avere più diritti e più assistenza! Sono forse un italiano di serie «B»?

E questa non è la sola cosa che la Regione Lombardia «passa» mentre la Regione Friuli-Venezia Giulia no. Ci sarebbe un elenco lunghissimo.

Lettera firmata

«Volata», sport «made in Italy»

Egregio direttore, quanti sanno che in Italia è stato inventato un bellissimo gioco, che ormai non si pratica più? Parlo della «Volata», un gioco che sta fra il calcio e la pallamano. È stato ideato — se non ricordo male — dall'ex segretario del Partito nazionale fascista, on. Turati.

Si utilizzavano i campi adibiti al gioco del calcio (soltanto la porta era meno lunga) e i giocatori potevano avvalersi sia delle mani sia dei piedi, per tessere le loro trame e segnare le reti, seguendo regole particolari. Lo praticavano le squadre dopolavoristiche e vantava veri campioni: la squadra del «Pitteri», a quanto ricordo, era formidabile. Il compianto portiere Malossi (mi pare che giocasse nella squadra della Società Ginnastica Triestina), era di un'abilità eccezionale: faceva certi «voli» che non ho più visto fare se non dal portiere dell'Inter (anzi, Ambrosiana) Ceresoli.

Ero ancora troppo giovane per scendere in campo con i «grandi», ma me la cavavo benissimo. Ero, come si suol dire, una promessa. Che, almeno in questo sport, non si realizzò mai.

L'on. Turati, cadde in disgrazia e con un provvedimento che credo non abbia precedenti, quella branca sportiva fu soppressa. Perché non la si ripristina?

Dott. Ermanno Costerni

Le spese scolastiche si possono detrarre dalle tasse?

Care Segnalazioni, sono un padre di famiglia e quest'anno ho provveduto a iscrivere i miei due figli alla scuola media dell'obbligo. Ho affrontato una spesa non indifferente per un dipendente a reddito fisso: oltre 500.000 lire.

Chiedo ora: è possibile detrarre questi soldi dalla dichiarazione annuale dei redditi?

Sarei grato se l'Ufficio competente vorrà rispondere pubblicamente in merito, poiché penso che la domanda sia di interesse generale.

Guido De Silvestro

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

espone

LICIA CIONI

Gite e soggiorni

Passariano e Pordenone — L'Università della terza età informa di aver organizzato una gita in pullman a Passariano e a Pordenone per visitare la mostra dedicata a Giovanni Antonio de Sacchis, detto il Pordenone. La gita avrà luogo sabato 29 settembre, con partenza dal Foro Ulpiano alle 7.30 (ritrovo alle 7.15). I partecipanti saranno accompagnati dal prof. Franco Firmiani, il quale il 24 alle 10 nell'aula di via Manzoni 16, terrà un'introduzione alla mostra del Pordenone. Per informazioni e prenotazioni, gli interessati possono rivolgersi in sede, il 17 settembre.

Istria — L'Aitl (Association internationale du temps libre), organizza una gita sociale in Istria e a Brioni per i giorni 29 - 30 settembre. Iscrizioni in segreteria, via Trento 1 dalle 17.30 alle 19.30.

ORE DELLA CITTA'

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore comunica che venerdì 14 settembre, dalle ore 16 alle 18, verrà effettuata gratuitamente con personale specializzato la misurazione della pressione arteriosa per soci nella sede di via Valdirivo 31.

Gnosi e antropologia

Stasera, alle 20.30, nella sede di via San Lazzaro, si terrà una conferenza con diapositive sul tema «Il calendario atzeco e i figli del quinto sole». Ingresso libero.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Consultorio familiare

L'orario del Consultorio familiare d'ispirazione cristiana che ha sede in via Battisti 13 è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10. La segreteria inoltre è a disposizione tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Un'esperta, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede ogni primo venerdì del mese dalle 17 alle 19.

Raduno dei dalmati

Le persone che desiderano partecipare al 31.o raduno nazionale dei dalmati il 22 e il 23 settembre a Torre Predera (Rimini), possono rivolgersi al Circolo «Jadera», tel. 631507, dalle 17 alle 20, per la prenotazione degli ultimi posti disponibili.

Telefono amico

Chi desidera sostenere la benemerita attività che il «Telefono amico» svolge da 16 anni a Trieste, ventiquattro ore su ventiquattro, offrendo conforto e comprensione a quanti chiamano i numeri 766666/766667, può effettuare i versamenti sul c/c bancario n. 11913/4, rivolgendosi agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Consigli rionali

San Vito/Città Vecchia — Il consiglio si riunirà giovedì prossimo, con inizio alle 20.30 nella sede di via Colautti 6. All'ordine del giorno, tra l'altro, la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, alcune modifiche al regolamento dei consigli rionali, il parere sull'intitolazione a Gianni Bartoli del Capo di piazza e la festa d'autunno.

Pro Senectute

Sabato 8 settembre è iniziato l'ultimo soggiorno estivo a Grado per gli anziani assistiti. Il viaggio Trieste-Grado è stato allietato dalla presenza di un gruppo di 33 anziani gitanti.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Corsi di ceramica

Corsi teorico-pratici con attrezzature esclusive per una attività altamente creativa. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero n. 11. Telefono 744458.

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder con la presenza del Visagiste Alex - prenotazioni telefonare 61762 via San Lazzaro, 6.

Da G. Baby

Ad ogni piccolo cliente sarà offerto un simpatico omaggio per ogni acquisto in occasione dell'inizio dell'anno scolastico. Da G. Baby in via Genova 23.

Corsi alla S.G.T.

La Sgt comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi sociali per l'anno 1984-85: ballo moderno e amatoriale, danza classica, ginnastica per ragazzi, avviamento allo sport e amatoriale, ginnastica adulti e aerobica, judo e difesa personale, pallacanestro e minibasket, scherma e kendo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale in via Ginnastica 47, tel. 755651, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Corsi di tennis

Lunedì e venerdì alle ore 19-20 e 20-21 corsi di tennis per principianti sul campo della Palestra della salute in largo Papa Giovanni 6. Informazioni telefono 775743.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Fips: «Bisogna tutelare il mare»

Il presidente regionale della Federazione italiana pesca sportiva ci scrive:

Costernati per l'increscioso episodio riferito da «Il Piccolo» del 4 settembre, riguardante il vandalismo nel recupero di pochi chilogrammi di datteri e nell'abbandono di reti contenenti pesci pregiati nel parco marino di Miramare, quali componenti della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) di Trieste desideriamo sottolineare come tale avvenimento si sia ripetuto più volte nel nostro golfo.

I problemi riguardanti la sorveglianza del parco marino, la coltura dei mitili, l'integrità delle opere portuali (riferite alla raccolta dei datteri), la pesca abusiva, l'inquinamento ecc. sono da molto tempo oggetto di studio da parte della Fips di Trieste. Infatti già nel 1979 l'ente aveva istituito un corso di guardapesca con lo specifico compito di collaborare con le forze dell'ordine alla tutela ed osservanza delle leggi e delle ordinanze riguardanti lo specchio marino.

Nonostante l'impegno profuso nel rendere partecipi gli organi statali, regionali, provinciali ecc., di questa lodevole iniziativa, non vi è stato alcun interesse da parte delle autorità competenti. A questo si aggiunge una lettera circolare del ministero della Marina mercantile che non concedeva alla Fips l'autorizzazione alla nomina dei guardapesca, in quanto ritenuta solamente portatrice di interessi particolari e settoriali e non generali.

Rivelatisi vani tutti i tentativi fatti, confortati da un parere positivo del difensore civico, siamo ricorsi al Tar (Tribunale amministrativo regionale) dove ancora è pendente la causa.

In questi giorni, il ministero della Marina mercantile ha autorizzato gli aspiranti guardapesca a frequentare una serie di lezioni al Laboratorio di biologia marina di Santa Croce senza concedere il riconoscimento ufficiale a fine corso.

La Fips aveva pure interessato il Wwf di Trieste, tramite il suo rappresentante dott. Benedetti, al fine di ottenere il riconoscimento da parte della Marina mercantile, dei suoi guardapesca e utilizzarli per la tutela del parco marino.

A dimostrazione della competenza e dell'interessamento, la stessa Fips aveva anni addietro prestato il suo servizio nella posa in opera di boe delimitanti la zona di mare di Miramare.

I recenti atti vandalici condannati sia dai pescatori di professione sia dagli amanti del mare, si potrarranno nel tempo se non verranno presi i dovuti provvedimenti. Essendo insufficienti gli organici delle forze dell'ordine (capitaneria, carabinieri, polizia, guardia di finanza) per i loro molteplici impegni, è auspicabile che l'autorità politica prenda in considerazione le varie iniziative della Fips finalizzate alla tutela dell'ambiente marino.

Renato Del Castello

DALLA REGIONE

CONGRESSO A GRADO SU UNA SCIENZA «TRASCURATA»

«Non sono Cenerentola» Ora la chimica si ribella

La materia, dicono gli esperti, non è di moda perché poco conosciuta

Per quasi una settimana i chimici italiani discuteranno a Grado sul rapporto tra la loro scienza e le innovazioni tecnologiche. Questo è infatti il tema del quindicesimo congresso della Società chimica italiana (Sci) che si svolgerà al palazzo dei congressi dell'isola d'oro dal 17 al 21 settembre prossimi. Ma oltre che sulla sfida tecnologica (alla quale del resto sono interessati gli studiosi di ogni branca scientifica) i chimici si confronteranno anche su una seconda questione: l'ingrato ruolo di Cenerentola che la loro materia subisce ormai da molti anni.

«La situazione in cui ci troviamo ad operare è distorta da molti fattori», ha spiegato il prof. Giacomo Costa, preside della facoltà di chimica dell'Università di Trieste che, insieme a quella di Udine, e alla sezione locale della Sci ha organizzato il convegno.

In primo luogo c'è scarsa conoscenza, ha continuato Costa, di cos'è veramente la chimica. Mentre oggi fisica, biologia e informatica sono «di moda» e interessano l'opinione pubblica, la chimica non fa notizia. Eppure alla base di tante scoperte in quei settori c'è proprio il lavoro dei chimici.

Questo ha comportato inoltre, ha sottolineato il docente, un forte calo nelle iscrizioni alla facoltà di chimica, che invece può dare degli sbocchi professionali. Infatti dalle industrie del settore arriva una forte domanda di laureati.

Non sarà quindi «il solito congresso di chimica», ha promesso Costa, perché la discussione abbraccerà argomenti che vanno al di là della ricerca pura.

Il programma è infatti piuttosto nutrito e mentre riserva alla parte scientifica e specialistica i pomeriggi, dedica le mattinate alla trattazione degli argomenti generali. Al meeting sarà presente un migliaio di persone, tra accademici, tecnici, professionisti e insegnanti, italiani e stranieri.

Proprio per propagandare la conoscenza della chimica al convegno sono stati invitati (con particolari facilitazioni) gli insegnanti delle scuole superiori dove spesso questa materia «è insegnata male». Inoltre sarà proiettato il film divulgativo «La chimica e noi», prodotto dalla Sci. Ad esso seguirà una tavola rotonda cui parteciperanno esperti in pubbliche relazioni, giornalisti ed esperti in didattica chimica.

Sul futuro della chimica, intesa come ricerca, parleranno dirigenti del ministero dell'industria, dell'Imi e del Cnr che esporranno le linee politiche in questo settore. Si parlerà anche dell'Area di ricerca di Trieste, che sarà rappresentata dal rettore dell'ateneo giuliano Paolo Fusaroli, nella sua veste di presidente del comitato scientifico.

Infine numerose e qualificate saranno le comunicazioni (anche di esperti stranieri) sulle relazioni tra la chimica e le altre scienze e sul trasferimento delle tecnologie alla piccola e media industria.

Infine, per inquadrare la figura del chimico negli anni Duemila interverranno in una sessione plenaria i presidenti di tutte le organizzazioni della categoria, cioè del Consiglio nazionale dei chimici, dell'Unione nazionale dei chimici italiani e di quella dei chimici igienisti e dell'Associazione nazionale dei chimici dei laboratori doganali.

DIECIRUOTE

Estrazioni dell'8/9/1984

BARI	68	14	37	41	78
CAGLIARI	44	73	47	88	28
FIRENZE	73	24	76	83	66
GENOVA	11	27	69	70	9
MILANO	70	24	12	80	3
NAPOLI	42	46	13	58	84
PALERMO	24	36	18	38	69
ROMA	21	27	78	86	9
TORINO	78	89	1	5	46
VENEZIA	77	29	62	83	42

Hanno confermato la verve il 69, 58, 73 e 78 fra i calorosi; a FI è uscito l'ambo di cadenza «sei», la ventilata ricomparsa degli zerati ha dato l'ambo a MI. Dei numeri da noi ritenuti prossimi sono usciti l'1, 5, 13, 46, 66, 70 e 88. A TO è sortito il terno 1-5-46 e a NA l'ambo 13-46. Infine dal tabellone depenniamo i numeri sortiti in ambata: a CA 47, a MI 3, a PA 18, a VE 77, a GE la fuga del 9 è finita alla 103.a settimana. Isolato, il solo ultracentenario rimasto, è il 22 di CA che viaggia con 110 settimane di ritardo. Timide avance propongono il 34 di NA (96 settimane) e il 5 di BA (92 settimane). Salvo questi tre numeri, cui potrebbe aggiungersi il 26 di CA che fa da spalla al 22, sino alla fine di quest'anno non ci saranno altri ultracentenari. Vi ripresentiamo il tabellone aggiornato: BA 5, 70, 80, 45, 24, 30, 82; CA 22, 26, 16, 4, 31, 46, 8; FI 70, 86, 80, 61, 81, 36, 67; GE 87, 29, 28, 80, 67, 83, 76; MI 89, 54, 25, 27, 52, 30, 33; NA 34, 53, 63, 32, 80, 78, 70; PA 3, 23, 28, 25, 62, 30, 70; RO 44, 41, 10, 84, 32, 25, 31; TO 76, 10, 11, 74, 14, 32, 36; VE 34, 53, 39, 10, 1, 26, 80. Ai quattro numeri citati in apertura aggiungiamo altri sei in fase di frequenza: 9, 42, 68, 76, 77 e 80. Anche se gli zerati sono previsti in espansione per l'anno prossimo (il lettore attento ne prenda nota!) vi sono evidenti segni di riscossa sin dai prossimi turni: l'ambo degli zerati si ripeterà e, pensiamo anche ad un possibile terno. Riteniamo imminenti il 10, 20, 30, 40 e 60 senza escludere i rimanenti 50, 70, 80 e 90. Diversi in questi numeri dovrebbero riapparire sul marcatore sin da sabato prossimo: 40, 64, 30, 10, 26, 60, 71; 15, 17, 31, 75, 81, 8, 20, 33, 35, 51, 53, 54, 57, 72 e 90. Di un certo interesse anche il gioco sui numeri della cinquantina. Oltre agli ambi 44-80 e 47-57, notevole anche il ritardo dell'ambo 18-31 (dal 18-11-1978).

A cura di Arrigo Bonnes

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	12	22
Gorizia	7,5	23,2
Monfalcone	11,1	21,7
Pordenone	13	23
Udine	8	23

È AVVENUTA IL 27 LUGLIO SCORSO NEI PRESSI DEL LAGO DI BOHINJ

Avvolta nel mistero la scomparsa di un turista inglese in Slovenia

Uscito dall'albergo per una passeggiata, Wolfgang Bleyberg, di 61 anni, non è più rientrato

NUOVA GORIZIA — Resta un enigma la scomparsa del turista inglese Wolfgang Bleyberg, di 61 anni, avvenuta il 27 luglio scorso nella zona di Bled, nell'alta Slovenia. Nonostante le capillari ricerche condotte dalle forze di polizia e da numerosi gruppi di volontari e, successivamente, da amici e congiunti del turista, non sono state infatti ancora trovate sue tracce.

Wolfgang Bleyberg era uscito lo scorso 27 luglio — era un venerdì — dall'albergo «Zlatorog» di Bohinj, in Slovenia per fare una normale passeggiata. Da quel momento sembra essere scomparso nel nulla.

Il turista trascorreva le proprie vacanze ormai da venti anni nel noto centro di villeggiatura e conosceva molto bene l'intera zona circostante. Dopo il quarto giorno dalla sua assenza, venne organizzata una vasta operazione di ricerca che tenne impegnata più di una cinquantina di persone per trentasei ore filate. I gruppi di ricerca, tutti formati da guide, da uomini del Soccorso alpino e da valligiani locali, setacciarono un'ampia porzione di territorio esplorando anche i luoghi più impervi e pericolosi, ma senza alcun risultato.

Avendo alcuni amici del Bleyberg comunicato alle autorità consolari britanniche che l'uomo avrebbe espresso l'idea di visitare la località di Stara Fuzina — non lontana da Bohinj — e un pittoresco ponte chiamato «del Diavolo» perché attraversa la bella, ma selvaggia gola del torrente Mostnica, il sette agosto un drappello del Soccorso alpino vi si calò incontrando però difficoltà insormontabili a percorrerla.

La stessa sorte toccò qualche giorno dopo a una squadra di sommozzatori, giunta da Bled, la quale, dopo aver scrutato palmo a palmo il fondale del lago di Bohinj, tentò a sua volta l'avventura del Mostnica, ma dovette desistere a causa delle acque estremamente ingrossate.

Altre ricerche a tappeto furono effettuate in tutte le altre direzioni, tanto a valle quanto a monte, ma di Wolfgang Bleyberg non si trovò il benché minimo segno.

Un escursionista lubianese, vista una delle foto dello scomparso, pubblicate dai giornali, asserì di averlo incontrato il giorno stesso della sparizione, nelle vicinanze di un rifugio: nuova battuta a largo raggio intorno al posto indicato, ma inutile come tutte le precedenti.

Per ora, ma soltanto per ora, le ricerche sono sospese. A detta degli uomini più esperti del Soccorso alpino è il corso impetuoso e infido del Mostnica che deve essere esplorato metro per metro dai sub. Forse il mistero della scomparsa del turista britannico è racchiuso proprio in quella gola.

Un fatto è certo: Wolfgang Bleyberg è uscito dal suo albergo con l'intenzione di farvi ritorno abbastanza presto: lo testimoniano l'abito semplice che indossava, le scarpe non adatte a una camminata né molto lunga né molto impegnativa, e l'intero bagaglio che lo scomparso ha lasciato nella propria stanza.

O. S.

Premi di studio sulla cooperazione

Per incentivare la conoscenza delle forme cooperative e associative, l'amministrazione regionale, ha indetto anche per l'anno scolastico che sta per iniziare un concorso per l'assegnazione di trenta premi da lire 300.000 ciascuno.

Il concorso è riservato agli studenti delle scuole statali e non statali di istruzione secondaria di II grado aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia. Comporta lo svolgimento di un tema dal titolo: «La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata (art. 45, I comma Cost.). Lo studente illustri i principi del fenomeno cooperativo e la loro applicazione in concreto, con particolare riferimento all'attività svolta da una o più società cooperative nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia».

Gli elaboratori dovranno pervenire al Servizio di sviluppo della cooperazione e di vigilanza sulle cooperative (via San Francesco, n. 41 - Trieste) entro il 30 ottobre 1984. Allo stesso indirizzo ci si può rivolgere per ulteriori informazioni.

ATTESI FRA 48 ORE I RISULTATI DELL'ESAME NECROSCOPICO

L'autopsia non ha ancora chiarito se la prostituta è stata ammazzata

Le indagini sono rese difficili dallo stato di decomposizione del cadavere trovato a Codroipo

UDINE — Impossibile dal primo esame autoptico stabilire se e in che modo è stata uccisa Matilde Zanetta, la prostituta trevigiana di 44 anni il cui cadavere è stato ritrovato domenica pomeriggio a Beano di Codroipo.

Il cadavere, come abbiamo già riferito nei precedenti servizi, era in stato ormai avanzato di decomposizione (la morte viene fatta risalire a tre/quattro settimane orsono) e proprio questo aspetto ha impedito al prof. Antoci di cogliere le risultanze almeno più evidenti e immediate che normalmente scaturiscono da un'autopsia.

La salma di Matilde Zanetta è stata pertanto trasportata all'istituto di medicina legale, dove solo attraverso l'esame al microscopio di particelle di carne e di cartilagine l'anatomo patologo cercherà di stabilire le cause della morte.

Oltreché dalla normale azione disintegrante dei reagenti atmosferici, che provocano appunto la progressiva decomposizione, il cadavere della Zanette è stato infatti devastato da grossi topi di campagna la cui azione roditrice ha ad esempio lasciato completamente scarnificato il cranio; e la stessa cosa dicasi del collo, una delle parti più «interessanti» ai fini dell'esame autoptico per cercare di stabilire se ad esempio la donna sia stata uccisa per strangolamento.

Tra 48 ore, comunque, si potrà sapere qualcosa di più attraverso le prime risultanze degli esami di laboratorio di cui si è detto.

Se per molti, inquirenti compresi, l'ipotesi del delitto è quasi scontata, per l'opinione pubblica comunque lo è senza il «quasi». Con tutto quello che ne consegue in fatto di illazioni, ma anche di una certa preoccupazione: non fosse altro perché ritorna alla mente l'incubo dettato dagli altri sette omicidi perpetrati negli ultimi tredici anni di cui non sono mai stati scoperti l'autore o gli autori, e insieme il presentimento che anche in questo caso l'omicidio possa rimanere impunito.

Tanto più che questo «caso» si presenta forse ancora più complesso da risolvere dei precedenti, non fosse altro per il lungo intervallo intercorso tra la morte della donna e il ritrovamento del suo cadavere.

Inutile dire, a questo proposito, che i carabinieri si sono gettati a capofitto nelle indagini, ascoltando naturalmente le testimonianze soprattutto delle «colleghe» della Zanette che frequentano abitualmente la zona

Tutti i particolari vengono naturalmente vagliati con particolare cura, e non c'è preclusione per nessuna pista. Ma che possa trattarsi del «mostro» di cui già si vocifera, appare abbastanza inverosimile, soprattutto perché una persona di tali caratteristiche ben difficilmente agisce in pieno giorno, in una zona abbastanza frequentata (a meno che il cadavere non sia stato trasportato sul posto dopo l'uccisione) e per di più in assenza di quella efferrata violenza alla quale proprio i «mostri» sembrano particolarmente affezionati.

Giorgio Verbi

IL GIOVANE, 19 ANNI, ERA DI TREVISO

Si spara alla fronte un militare a Udine

UDINE — Un militare in servizio di leva al battaglione logistico della Divisione Mantova, di stanza alla caserma Lesa di Remanzacco, si è tolto la vita l'altra sera sparandosi un colpo di fucile nel mezzo della fronte, mentre su un'«altana» stava effettuando un turno del servizio di guardia. Si tratta di Luigino Pozzobon, diciannove anni, di Cornuda, in provincia di Treviso, dove abitava con la famiglia prima di essere chiamato alle armi.

Il rumore provocato dallo scoppio ha richiamato subito l'attenzione degli altri militari di guardia, uno dei quali ha rinvenuto il commilitone ormai privo di vita, con il fucile d'ordinanza accanto e con un foro in mezzo alla fronte determinato dal proiettile calibro 7.62 del fucile Garand che gli aveva oltrepassato la testa.

Non si conoscono i motivi del tragico gesto compiuto dal giovane, che non ha lasciato alcun messaggio e che probabilmente ha preso la folle decisione in uno dei momenti di solitudine e quasi di oppressione caratteristici di chi monta solitario di guardia.

In poche righe

Corso sulla pesca per poliziotti

È iniziato lunedì, al Laboratorio di biologia marina di Sorgenti di Aurisina, un corso di qualificazione per ufficiali e agenti di polizia giudiziaria in materia di pesca marittima.

Il corso ha una durata di sei giorni e si conclude sabato. È stato organizzato dal Laboratorio di biologia marina in collaborazione con il ministero della Marina mercantile e vede la presenza a Trieste di una ventina di corsisti provenienti da più parti d'Italia (Pescara, Napoli, Castellamare di Stabia e naturalmente Trieste).

Pronta a novembre la «strada di Osimo»

GORIZIA — I lavori per la costruzione del raccordo stradale nel goriziano, la cosiddetta «strada di Osimo» procedono rapidamente e il tratto sul territorio della Repubblica jugoslava sarà ultimato entro novembre.

Si tratta — come informa un comunicato — di un progetto contemplato negli accordi di Osimo destinato a collegare i perimetri italiano e jugoslavo del Goriziano, accorciando sensibilmente il percorso dell'area di confine in quella zona.

Attualmente dalla parte jugoslava è in via di completamento il ponte sul fiume Isonzo lungo 238 metri e alto 55, situato nella zona di Salcano, vicino al confine. Secondo quanto si è appreso, da parte jugoslava si prevede di aprire al traffico la nuova arteria alla fine di novembre, nell'ambito delle celebrazioni della Giornata della Repubblica jugoslava.

Friuli ricostruito alla Tevere-Expo

La Regione Friuli-Venezia Giulia non ha voluto mancare all'appuntamento con la terza sessione della rassegna Tevere Expo-Arte dedicata al patrimonio artistico delle regioni d'Italia. Sono stati presentati una quarantina di pannelli fotografici (a colori e in bianco e nero) aventi per tema «aspetti della ricostruzione in Friuli del patrimonio storico-artistico».

Il materiale espositivo è stato fornito in gran parte dal Centro regionale di catalogazione e di restauro dei beni culturali con gli apporti della mostra «Vetrina della ricostruzione» realizzata qualche mese fa dalla Segreteria generale straordinaria.

La mostra fotografica si inserisce nel filone didattico-informativo dell'attività del Centro regionale di catalogazione.

Meno uva ma buon vino nel Triveneto

VENEZIA — In Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia la vendemmia (che in tutte le province inizierà con un ritardo di 10-12 giorni a causa del maltempo che per buona parte della primavera e dell'estate ha interessato le Tre Venezie) darà una quantità di uva minore rispetto all'anno scorso, ma in compenso si prevedono buoni livelli di qualità. Le previsioni sono formulate dalla consulta per l'agricoltura delle Venezie e riguardano la vendemmia del 1984.

Convegno dipendenti pubblici della Cisl

TRICESIMO — La riorganizzazione della pubblica amministrazione e la qualificazione del personale saranno i temi di un incontro promosso per oggi a Tricesimo dalla federazione regionale dei dipendenti degli enti locali della Cisl.

La riunione servirà a mettere a fuoco argomenti come quelli dell'efficienza delle strutture burocratiche, della produttività, dei meccanismi di spesa: temi su cui è in atto un animato dibattito che coinvolge amministratori e forze sociali alla vigilia della presentazione della legge finanziaria dello Stato per il 1985.

Nell'incontro si parlerà inoltre delle prospettive di rinnovo dei contratti di lavoro, con particolare riferimento a quello dei dipendenti degli enti locali. In sede regionale, la categoria ha in fase di applicazione gli inquadramenti che riguardano i lavoratori dei Comuni e delle amministrazioni provinciali, sulla base di un accordo siglato a marzo e che ha trovato riscontro in una circolare dell'assessorato agli enti locali del 1 agosto. Secondo la legge-quadro, dovrebbero contestualmente essere avviate le prime procedure appunto per il rinnovo dei contratti di tutto il pubblico impiego.

La Cisl, in proposito, ha già assunto un proprio indirizzo

RICEVUTO DAL PRESIDENTE COMELLI

L'ambasciatore inglese in visita alla Regione



L'ambasciatore di Gran Bretagna in Italia, Lord Thomas Bridges, in visita a Trieste, è stato ricevuto dal presidente della giunta regionale Comelli. Nel corso del colloquio si sono toccati temi di comune interesse e si è parlato anche della visita a Trieste, annunciata alla fine di ottobre, del principe Carlo d'Inghilterra per l'inaugurazione ufficiale del Collegio del mondo unito dell'Adriatico.

300 milioni dalla Regione al Laboratorio di biologia marina

Un finanziamento di 300 milioni di lire è stato destinato dalla Regione al potenziamento dell'attività del Laboratorio di biologia marina di Trieste. Il relativo disegno di legge è stato approvato a maggioranza, con la sola astensione del Pci, dalla commissione consiliare all'industria.

Il relatore Nodari e l'assessore all'industria Francescutto hanno evidenziato come il Laboratorio rappresenti un punto di sutura fra il mondo accademico e quello extra-universitario rappresentato dagli enti pubblici e dall'iniziativa privata, facilitando così l'integrazione fra la ricerca di base e quella applicata e sperimentale e favorendo anche la didattica e la divulgazione.

Di qui la decisione della Regione di contribuire per un maggior impulso alle attività di studio, di ricerca e di sperimentazione che l'istituto svolge nei campi della pesca marittima, dell'acquacoltura, dell'ecologia e dell'industria.

■ VILLA BLED — Dopo l'apertura delle Isole Brioni al turismo organizzato, un'altra delle residenze del defunto presidente Tito, la famosa «Villa Bled» in riva all'omonimo lago, in Slovenia è stata trasformata in albergo, naturalmente di lusso. L'edificio, internamente ristrutturato in una trentina di appartamenti con 90 posti letto, è stato aggregato al complesso alberghiero «Toplice».

RIUNITA A UDINE LA DIREZIONE DEL PARTITO

Pri: «sì» all'unità regionale ma più autonome le Province

UDINE — «A vent'anni dall'approvazione dello Statuto di autonomia, si rende necessario operare per un nuovo dispiegarsi delle energie e delle competenze che sono proprie dell'Ente Regione. Va confermata l'unità istituzionale, politica e territoriale del Friuli-Venezia Giulia, vanno anche cercate forme di intervento più articolate e rispondenti all'indilazionabile obiettivo di rendere più snello l'operare della struttura regionale. È necessario ricercare forme nuove di deleghe di competenze e di attribuzioni di funzioni alle amministrazioni provinciali, il cui rilancio può rappresentare un'occasione di maggiore e migliore vicinanza tra organi istituzionali e cittadini».

È questo il pensiero, su uno dei temi più dibattuti in questi tempi, dei repubblicani, la cui direzione regionale si è riunita ieri a Udine, presieduta dal segretario regionale Carlo Appiotti.

La nuova articolazione proposta dai repubblicani richiede, a loro avviso, una contemporanea ristrutturazione generale dell'intero apparato regionale.

Un deciso sì dunque del Pri all'unità del Friuli-Venezia Giulia, dal momento che costituisce «patrimonio politico da non disperdersi», ma anche la richiesta di urgente attuazione di un vasto piano di deleghe alle amministrazioni provinciali, per la quale i repubblicani sollecitano la Giunta regionale a provvedere quanto prima. Questa parte del programma, concordato all'atto della formazione della maggioranza che governa la Regione, viene infatti considerata «essenziale».

Un altro argomento molto importante trattato dalla direzione regionale repubblicana (ai cui lavori hanno presenziato anche l'on. Carlo Di Re, capo della segreteria politica nazionale del Pri, i consiglieri regionali e i segretari provinciali del partito) è stato quello della tutela delle lingue e culture locali, oggetto di provvedimenti legislativi e attualmente all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera.

Il Pri regionale ha sollecitato un intervento del gruppo parlamentare repubblicano alla Camera perché intervenga a favore di una revisione equilibrata del testo approvato dal Comitato ristretto, mettendo in evidenza «come sia opportuno dare vita a un provvedimento legislativo che sottolinei le specificità linguistiche come motivo storico e culturale del Friuli e non, come appare dal testo finora approvato, come motivo di contrapposizione politico-istituzionale ai legami di appartenenza di ciascun italiano alla comunità nazionale».

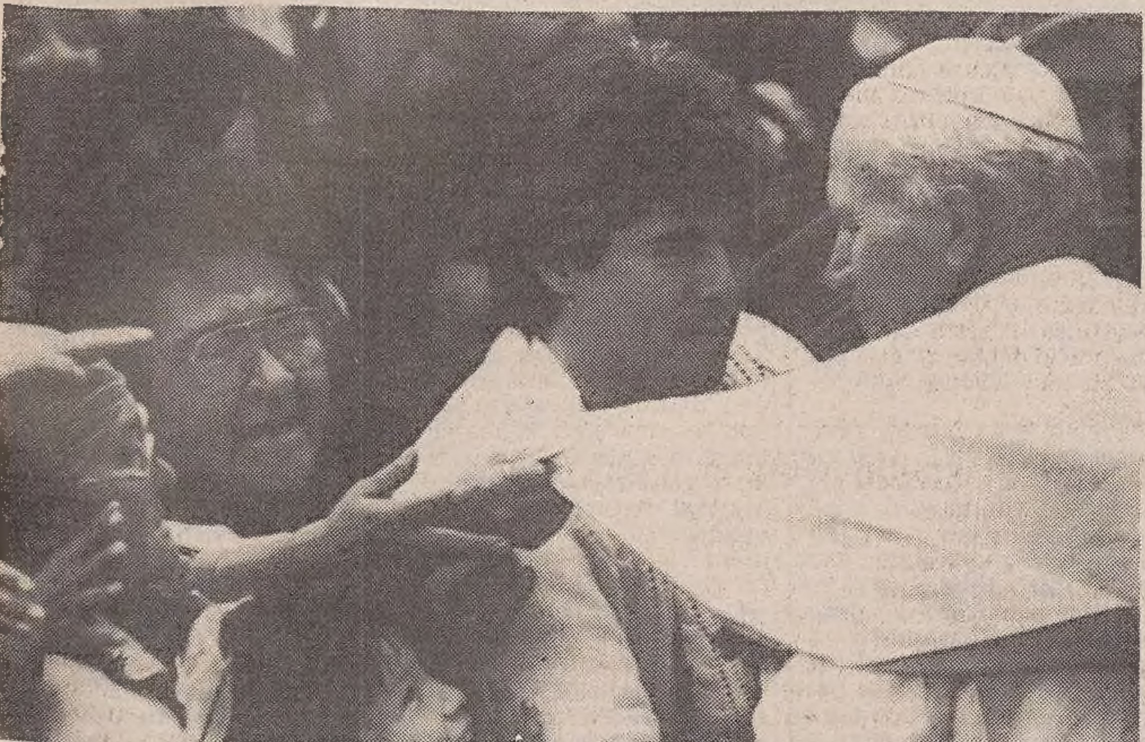
La direzione ha anche deciso la data di effettuazione del congresso regionale del Pri: si terrà il 17 e 18 novembre a Pordenone, alla presenza del segretario nazionale del partito Giovanni Spadolini.

DALL'ESTERO

SPETTACOLARE MESSA ALL'APERTO IN UN PARCO DI MONTREAL

La «guerra tra i sessi» condannata dal Papa

Un appello alle donne in polemica indiretta con il femminismo radicale



Montreal — Una donna tira il mantello di Papa Giovanni Paolo II per attirar e l'attenzione durante la visita a Sainte Anne de Beaupre, nella provincia di Quebec (Tel. Ap)

MONTREAL — Il Papa ha voluto parlare direttamente alle donne, senza citare le recenti polemiche delle femministe cattoliche, ma facendo loro pubblicamente appello affinché «le relazioni umane siano permeate dall'amore che Dio desidera», anche «nei rapporti tra maschio e femmina».

Lo ha detto durante un rito dinanzi a 300 mila persone riunite ieri mattina per una spettacolare messa all'aperto, durata tre ore, nel parco «Jarry», nel cuore di un popoloso quartiere di Montreal, la prima metropoli canadese che egli visita, di oltre 3 milioni di abitanti.

È la seconda città del mondo di lingua francese, dopo Parigi, che ha accolto l'ospite l'altra sera, a tarda ora, imbandierata con grandi fasci di luce tra i grattacieli e gli applausi d'una consistente folla che ha sfidato la pioggia fino all'arrivo del treno papale, poco prima delle 23, con oltre un'ora di ritardo.

L'occasione del discorso di ieri sul ruolo della donna, fatto sotto un cielo annuvolato ma senza pioggia, è stata la prima beatificazione nella storia celebrata da un pontefice romano in terra americana e non in Vaticano.

Le femministe canadesi, anche quelle cattoliche, tra cui una suora responsabile di una comunità parrocchiale, avevano accusato il Papa di maschilismo e di «sessismo»: tra l'altro lo criticano, con ampia eco sui giornali, per l'esaltazione d'una monaca proclamata «beata» per aver dedicato gran parte della vita a «servire i maschi», in particolare i preti.

Lo spettacolo della folla nel grande parco cittadino ha mostrato una prevalenza di presenze femminili.

La suora elevata agli onori degli altari è la canadese Marie-Léonie Paradis, fondatrice di un ordine che ha come prima missione il «servizio ai sacerdoti» e che oggi conta 700 monache; essa è morta in Canadà nel 1912, a 72 anni.

Mentre nel discorso su questa beatificazione il Papa ha voluto rivolgersi direttamente alle donne, alle credenti in particolare, parlando due ore prima ai preti in una chiesa della città, aveva detto, deciso, che bisogna «accettare la sfida» del mondo moderno, che è in crisi di valori.

IPOTESI TEDESCHE

Ogarkov colpito da un attacco cardiaco?

FRANCOFORTE — Secondo l'Istituto di studi sovietici di Francoforte, che vanta ottimi informatori nell'Urss, il maresciallo Ogarkov sarebbe stato colpito da un attacco di cuore pochi giorni prima dell'annuncio della sua sostituzione come capo di stato maggiore generale delle forze armate sovietiche, ai primi di settembre.

In un breve comunicato, l'Istituto attribuisce l'informazione a fonti informate, che l'avrebbero passata al suo direttore, dott. Nicolae Nor-Mesek.

Nei giorni scorsi, si erano diffuse varie interpretazioni dell'improvviso «siluro» contro il potente ufficiale. Si era detto, tra l'altro, che il «numero due» della difesa sovietica era caduto vittima della lotta per il potere al Cremlino.

Un'altra spiegazione si basava, invece, su contrasti di natura strettamente tecnico-militare: il maresciallo avrebbe auspicato un maggiore impegno nel settore convenzionale, invece dell'attuale sforzo prioritario rivolto al riarmo nucleare.

OLEG BITOV COSTRETTO DAL KGB A FAR RITORNO IN PATRIA?

Sparito il giornalista sovietico che aveva chiesto asilo a Londra

Si era dileguato dopo aver assistito alla Mostra del cinema di Venezia nell'83

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La misteriosa sparizione del transfuga russo Oleg Bitov, che aveva chiesto e ottenuto asilo politico in Inghilterra lo scorso anno, ha messo in allarme i servizi dell'«Intelligence Service» britannico, i quali sospettano un colpo di mano del Kgb).

Ex capo del dipartimento esteri della rivista «Literaturnaya Gazeta», Bitov aveva messo in grave imbarazzo il regime moscovita con la sua imprevista fuga in Occidente. La posizione da lui tenuta in un periodico che esercita un costante controllo censorio sulla produzione letteraria dell'Urss lo aveva messo a conoscenza di tutti i retroscena dei successi e delle disgrazie toccati negli ultimi anni ai più significativi scrittori russi.

Considerato per questo motivo un profugo meritevole di particolare riguardo, Bitov era stato ospitato in un domicilio segreto, protetto in permanenza dal controspionaggio britannico. Ma tali precauzioni non sono servite a impedire che egli si volatilizzasse nei giorni scorsi senza lasciare alcuna indicazione che permetta di stabilire se il suo presunto rimpatrio sia avvenuto volontariamente o in maniera coatta.

E' certo che il Kgb aveva esercitato già da alcuni mesi pressioni psicologiche sul transfuga, il quale aveva più volte palesato il desiderio di ricongiungersi alla moglie e alla figlia rimaste nell'Unione Sovietica. Ma Bitov sperava in un atto di generosità del Cremlino che consentisse alle sue donne di raggiungerlo.

Il Kgb, facendo leva sugli affetti familiari, potrebbe essere riuscito a indurre Bitov a tornare in Russia per poi sottoporlo al «castigo» dovuto alla sua temporanea scelta del mondo libero. L'ipotesi di un'azione ricattatoria compiuta nei suoi confronti dall'apparato di spionaggio sovietico sembra avvalorata dal tono degli scritti e delle dichiarazioni rilasciati dal transfuga durante la permanenza in Inghilterra.

Tra l'altro, egli aveva pubblicamente spiegato i motivi profondi dai quali era stato indotto a lasciare il suo paese e la famiglia, affermando di non essersi voluto rendere più a lungo complice ossequente d'un regime intento a «sterminare i fiori del talento individuale» nel nome di una cieca politica di forza che aveva trovato la più recente estrinsecazione nell'abbattimento dell'aereo civile sudcoreano.

«Quando seppi che l'aviogetto carico di passeggeri inermi era stato abbattuto non volevo crederci. E quando la notizia mi fu confermata dalle fonti ufficiali non riuscivo a comprenderne la ragione. In qualche modo mi sentivo complice inconsapevole di un crimine commesso dalla cricca dirigente dell'Urss».

Per spianare la strada a un rimpatrio del transfuga, la propaganda moscovita aveva divulgato nella primavera scorsa una serie di «rivelazioni» secondo cui Oleg Bitov sarebbe stato rapito dai servizi segreti occidentali e tradotto contro la sua volontà in Inghilterra.

Come si ricorderà, il cinquantunenne fuggiasco si era dileguato da Venezia dopo aver assistito per conto della «Literaturnaya Gazeta» alle proiezioni del festival cinematografico del 1983.

Teoricamente, il transfuga rischia la pena di morte se sarà sottoposto a processo per fuga in Occidente e «tradimento della patria socialista». Nella migliore delle ipotesi, i giudici potrebbero infliggergli una condanna oscillante tra dieci e quindici anni di lavori forzati. Ma un atto di clemenza potrebbe essere barattato con articoli autografi di Bitov che denunciano il «rapimento» e le «oppressioni» da lui subite in Occidente.

Luigi Forni

INIZIATIVA DI ANDREOTTI A DUBLINO

La repressione in Cile denunciata dai Dieci

DUBLINO — I ministri degli esteri della Cee, riuniti ieri a Dublino, hanno, su proposta di Andreotti, approvato una dichiarazione che condanna il regime di Pinochet per l'azione repressiva che sta conducendo in Cile.

Gli ambasciatori dei paesi della Comunità europea non hanno partecipato ieri alla cerimonia ufficiale con cui il governo militare cileno ha celebrato l'undicesimo anniversario del colpo di stato.

I dieci, nella loro riunione di cooperazione politica, hanno esaminato la situazione internazionale, mostrandosi seriamente preoccupati per lo stato dei rapporti Est-Ovest e per la situazione in America Centrale e in Medio-Oriente.

Qualche passo avanti è venuto dall'incontro verso la conclusione del negoziato di adesione della Spagna e del Portogallo alla Cee.

Restano molte le difficoltà, specie in campo agricolo, ma l'obiettivo dell'adesione al primo gennaio 1986 non è in discussione, come hanno riconosciuto gli stessi ministri. Slitterà, invece, di qualche tempo (un mese o forse più) la conclusione della trattativa, prevista per il 30 settembre, più per le diversità emerse nelle posizioni dei Dieci rispetto alle soluzioni immaginate per chiudere il capitolo allargamento che per l'effettiva portata degli ostacoli che restano da superare.

Il ministro Andreotti, che ieri ha avuto sull'argomento anche uno scambio di vedute bilaterale con i rappresentanti francesi Cheysson e Dumas, ha confermato la disponibilità dell'Italia a ricercare soluzioni equilibrate nei settori maggiormente sensibili della sua economia, tipo vino, olio d'oliva e ortofrutta, ma ha respinto ogni ipotesi di accordo che si traduca in un sacrificio ingiusto per le produzioni del Mezzogiorno.

La consultazione di ieri è servita a preparare informalmente il nuovo tentativo, al quale si apprestano i ministri degli esteri per il 17 settembre di sbloccare il negoziato.

I dieci hanno inoltre stabilito di riunire in un pacchetto globale i punti ancora in sospeso, in modo da bilanciare gli interessi dei due aderenti e di ciascuno dei paesi membri. Lontana ancora un'intesa sul problema della pesca, la riunione di ieri sembra aver favorito un chiarimento riguardo agli aspetti del negoziato che interessano maggiormente l'Italia.

Nel frattempo, l'aula europarlamentare è stata teatro, ieri sera a Strasburgo, di un breve incidente fra destra e sinistra in occasione dell'undicesimo anniversario dell'assassinio del presidente cileno Salvador Allende.

RINNOVATI TIMORI A BRUXELLES DI CATASTROFE ECOLOGICA INCOMBENTE

Allarme per l'uranio del Mont Louis nel mare belga sconvolto dalla tempesta



Ostenda — Un contenitore di esafluoruro d'uranio recuperato sul litorale belga (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSTENDA — In un mare nero come la pece, sconvolto da onde alte quattro metri, continua l'agonia del «Mont Louis», il cargo francese naufragato a 18 chilometri da Ostenda: la nave appare spezzata in due tronconi e vivissima è l'inquietudine per la sorte dei 30 fusti contenenti esafluoruro d'uranio ammassati nello scafo.

Si teme che la tempesta li faccia precipitare sul fondo marino, rendendone forse impossibile il recupero, oppure addirittra riesca a spezzare la corazza di acciaio di 16 millimetri che li avviluppa.

In questo caso secondo alcuni potrebbe verificarsi una tremenda esplosione; altri esperti sono meno catastrofici, perché l'esafluoruro di uranio non sarebbe allo stato liquido, bensì sotto forma di cristalli. Questi, al contatto dell'acqua del mare, provocherebbero comunque una reazione chimica con aumento della temperatura e formazione di acido fluorico, che costituisce un pericolo mortale per l'uomo.

Il primo ministro belga Martens ha presieduto ieri un «comitato di crisi» che segue minuto per minuto l'evolversi della situazione. Sommozzatori della Marina militare si tengono pronti ad immergersi, appena la burrasca lo permetterà (il cento soffia a tratti a 100 chilometri orari) per avvicinarsi al relitto.

I fusti di esafluoruro di uranio pesano dalle 15 alle 50 tonnellate l'uno e si esclude possano venir spinti dalle acque infuriate verso il litorale. Le spiagge belghe sono tuttavia minacciate da un'enorme chiazza di nafta di un centimetro di spessore lunga cinque chilometri, che proviene dal «Mont Louis».

Mila Malvestiti

Il debito argentino: missione di Kissinger

BUENOS AIRES — L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger giunto ieri a Buenos Aires per una visita definita «privata» sarà ricevuto domani dal Presidente Raul Alfonsin.

Il Capo dello stato, si incontrerà con Kissinger al suo ritorno dalla città di Mar del Plata, dove si recherà per l'apertura di una conferenza di ministri degli esteri degli undici paesi latinoamericani più indebitati del continente, aderenti al gruppo di Cartagena.

Si crede che uno dei temi centrali dell'incontro Alfonsin-Kissinger sarà appunto quello del debito estero non solo dell'Argentina, ma di tutta la regione latinoamericana, che supera i 300 miliardi di dollari.

La coincidenza della visita dell'ex segretario di stato con l'incontro laicoamericano di Mar de Plata risponderebbe, all'intenzione di Kissinger di convincere le autorità argentine a non propiziare la formazione di un cartello di debitori.

Nel frattempo, proteste e manifestazioni ostili da parte degli abitanti sono state registrate a Puerto Madryn, scalo marittimo della provincia meridionale di Chubut, sulla costa atlantica, per la presenza in rada di quattro unità di superficie e un sommergibile statunitensi, che partecipano alle esercitazioni «Unitas».

Le navi erano state autorizzate dal governo argentino a gettare le ancore a Puerto Madryn per fare i rifornimenti, nonostante la marina argentina si sia astenuta, per il terzo anno consecutivo, dal partecipare alle manovre navali.

La protesta contro la presenza delle unità americane era cominciata sabato scorso quando nella provincia di Chubut s'era formata una commissione multisettoriale, formata da rappresentanti politici, imprenditori e sindacalisti, per «rifiutare la presenza della flotta yankee nel Golfo nuovo».

TUTTA UNA SERIE DI PROBLEMI CREATI DALLA NUOVA GENETICA SPESSO IN CONTRASTO CON L'ETICA

Un bimbo fatto venire al mondo nella provetta può risultare figlio anche di cinque genitori

LONDRA — Il diffondersi sempre più rapido delle nuove tecniche genetiche, dell'inseminazione artificiale alla fertilizzazione in vitro, dalla maternità surrogata al trasferimento di embrioni, pone tutta una serie di problemi di carattere morale e giuridico.

La Chiesa cattolica si oppone a ogni tipo di inseminazione artificiale, alla fertilizzazione in vitro e a tutti gli esperimenti su embrioni.

La religione ebraica condanna l'inseminazione artificiale per il rischio di incesto che essa comporterebbe e perché può creare confusione in tema di diritti ereditari. Gli israeliti osservanti si oppongono anche al «trasferimento degli embrioni» dall'utero di una donna a quello di un'altra che non può concepire, ma è in grado di portare a termine la gestazione: ne deriverebbe incertezza sull'identità ebraica del nascituro.

I dubbi non sorgono solo per i religiosi. Secondo un recente rapporto del Consiglio britannico per le Scienze e la società, la principale domanda da porsi è: «con chi si identificherà il nascituro?».

Infatti, portate alle estreme conseguenze, le moderne tecniche di laboratorio implicano che un bambino potrebbe avere fino a cinque «genitori»: un uomo che dona il seme una donna che dona l'ovulo, un'altra donna che porta avanti la gestazione e i due componenti la coppia sterile che paga per l'intero processo e si porta a casa il bimbo.

E poi un'altra domanda: ai bimbi che nascono con una di queste tecniche è opportuno rivelare come sono venuti al mondo?

In Gran Bretagna una commissione di inchiesta sulla fertilizzazione umana presieduta dal filosofo Mary Warnock ha espresso il parere che qualcosa bisogna dire, ma tenendo segreti il nome dei donatori del seme o dell'ovulo. Invece in Svezia l'identificazione del donatore è obbligatoria. Fra tutte le nuove tecniche quella che suscita i maggiori dubbi è la «maternità surrogata», che si ha quando, per denaro o per amicizia, una donna accetta d'essere fecondata con il seme del marito di una donna sterile, impegnandosi a cedere a quest'ultima il nascituro.

«Questa pratica è molto simile alla prostituzione e si può prestare a vari tipi di sfruttamento» — ha sentenziato il Consiglio britannico per le Scienze e la società.

Un «colpo di fulmine» incestuoso

CHARLOTTE — Il classico «colpo di fulmine» è costato caro a Mary Ann Garton Bass, una donna americana di 43 anni che, per aver sposato «l'uomo della sua vita», è stata arrestata e incriminata per incesto.

Nel 1978 la donna si era infatti incontrata per caso con il figlio naturale, James Bass, da lei abbandonato quando aveva tre anni e che oggi ne ha 26, e i due si erano innamorati e sposati poco dopo.

Mary Ann non aveva però confessato al giovane di essere sua madre e la verità, venuta fuori solo recentemente, se da un lato, ha sconvolto l'uomo, dall'altro, è costata alla donna l'arresto.

Sei anni fa James Bass si era messo alla ricerca dei suoi genitori e incontrato Mary Ann — che ignorava fosse sua madre — se ne era follemente innamorata e l'aveva sposata poco dopo.

IL PENTAGONO AMMETTE PROBLEMI TECNICI

Microcircuiti difettosi su aerei e missili Usa

WASHINGTON — Il dipartimento della Difesa americano ha respinto equipaggiamenti militari contenenti microcircuiti elettronici forse difettosi.

Il Pentagono ha anche amesso che parti elettroniche difettose potrebbero già essere state installate in migliaia di armi in dotazione alle forze armate americane.

I semiconduttori sotto inchiesta, le minuscole scaglie di silicio («Chips») che vengono ormai largamente usate in tutti i componenti elettronici, sono state prodotte dalla Texas Instruments.

Circa 4 mila settecento differenti tipi di microcircuiti sono ora sospetti, ma non si sa quanti fra essi sono poi stati effettivamente montati su armi o su altri equipaggiamenti militari.

Un portavoce dell'agenzia logistica della difesa, John Gold-Smith, ha assicurato che nessuna vita è andata perduta, né alcun aereo o altro equipaggiamento militari è andato finora distrutto a causa dell'inefficienza di uno di questi componenti.

La Texas Instruments ha preparato per il Pentagono una lista delle oltre 80 ditte che le hanno ordinato microcircuiti destinati ad essere montati su equipaggiamenti militari.

La «Texas Instruments» ha scoperto il problema in seguito ad un reclamo della Ibm di Oswego, a proposito di un «potenziale problema» nei componenti forniti dalla società texana. Un'indagine accurata compiuta dallo staff tecnico «ha rilevato un ben più esteso problema che riguardava oltre 80 dei suoi clienti» — è scritto in un documento dell'agenzia logistica del dipartimento della difesa.

Le «chips» sospette sono emerse anche in una serie di problemi di controllo di qualità che hanno afflitto i militari.

Il 22 agosto scorso il pentagono ha sospeso il pagamento di 38 milioni di dollari alla «Hughes Aircraft» a causa della «scarsa accuratezza» riscontrata su tre missili. La Marina ha scoperto di recente incrinature nell'assemblaggio della coda di due cacciabombardieri «F-18» forniti dalla McDonell Douglas.

Ora il pentagono intende contestare tutto il materiale vendutogli da ciascuno degli 80 clienti della «Texas Instruments».

Una pistola assai innocua



Bonn — Non occorre il porto d'armi per possedere questa innocua «pistola»: si tratta in realtà di un nuovo modello di asciugacapelli prodotto a Hong Kong e venduto in Germania (Tel. Ap)

UN AVVOCATO INVOCA LA CONVENZIONE DELL'AIA DEFINENDOLO «PARLAMENTARE DI PACE»

Rudolf Hess sarebbe detenuto illegalmente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'ex vice di Hitler, Rudolf Hess è «detenuto ingiustamente, in violazione della convenzione dell'Aia sui prigionieri di guerra. Deve essere rimesso immediatamente in libertà».*

La tesi è sostenuta dall'avvocato Alfred Seidl, di Monaco di Baviera, e telegrammi in questo senso sono stati spediti alle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. Per quanto riguarda le occidentali, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti non ci sono problemi: Hess, che ha compiuto recentemente novant'anni e che è l'unico prigioniero custodito nella rocca di Spandau a Berlino Ovest, sarebbe libero da un pezzo. A opporsi è l'Unione Sovietica: acconsentendo alla liberazione, perderebbe il diritto di mantenere un contingente militare nel settore occidentale dell'ex capitale.

Rudolf Hess, quasi cieco, è il detenuto più costoso del mondo: fa spendere quasi un miliardo di lire ai contribuenti tedeschi. Per lui sono mobilitati un centinaio di soldati, inservienti, infermieri, cuochi. Il rigore imposto a suo tempo dai giudici di Norimberga non si è attenuato: il prigioniero può ricevere i familiari soltanto una volta al mese e gli è consentito farsi leggere solo giornali sottoposti a censura.

In una conferenza stampa, tenuta a Monaco, l'avvocato Seidl ha spiegato il suo punto di vista: sulla base di ricerche storiche durate anni, è arrivato a questa conclusione: Hess intraprese la sua rischiosa missione in Gran Bretagna per incarico di Hitler, che a quel tempo, maggio 1941, era capo del Reich tedesco, cancelliere e comandante assoluto delle forze armate.

Hess andrebbe dunque considerato alla stregua di un parlamentare e come tale avrebbe dovuto godere di speciali garanzie, prima fra tutte quella di sfuggire a un tribunale militare e alla prigionia.

Seidl si batte da anni per la revoca del veto da parte dell'Urss che ne fa una questione morale. «Ma Hess — dice il noto legale — non è un criminale di guerra. Alla guerra egli voleva anzi porre fine. Per questo motivo insistette presso Hitler sino a strappare il suo consenso per il volo in Gran Bretagna». Alla Gran Bretagna egli intendeva offrire una pace separata.

«Il governo britannico — argomenta ancora l'avvocato — non solo non esaminò la proposta ma trattò Hess alla stregua di un prigioniero di guerra». Hitler negò successivamente di aver a che fare con l'iniziativa di Hess.

Hess finì davanti al tribunale di Norimberga. Fu condannato all'ergastolo per preparazione e conduzione di una guerra d'aggressione. Si è sempre riconosciuto nel passato, nell'appartenenza al partito nazionalsocialista e nella fedeltà al Führer.

Cesare De Carlo

I sandinisti vietano lo sciopero

MANAGUA — Le autorità sandiniste del Nicaragua si sono assicurate l'accordo dei dirigenti sindacali del paese affinché le controversie di lavoro siano risolte senza far ricorso a scioperi, dato che questi ultimi «non hanno posto» nel Nicaragua rivoluzionario.

Un esponente del regime ha detto che «lo sciopero è una conquista dei lavoratori al fine di fare pressioni sugli sfruttatori capitalisti, ma nella nostra situazione ciò non è corretto».

Prezzi-record a Londra per i falsi di Keating

LONDRA — La vendita all'asta di 204 quadri del celebre falsario Tom Keating — deceduto nel febbraio scorso — ha fruttato a Londra l'inaspettata somma di 274 mila sterline (oltre 640 milioni di lire), superiore di almeno dieci voltre alla valutazione fatta dagli esperti di Christie's.

Oltre mille persone hanno affollato la sede londinese della celebre casa d'aste, e un centinaio di persone hanno dovuto essere sistemate in una sala adiacente.

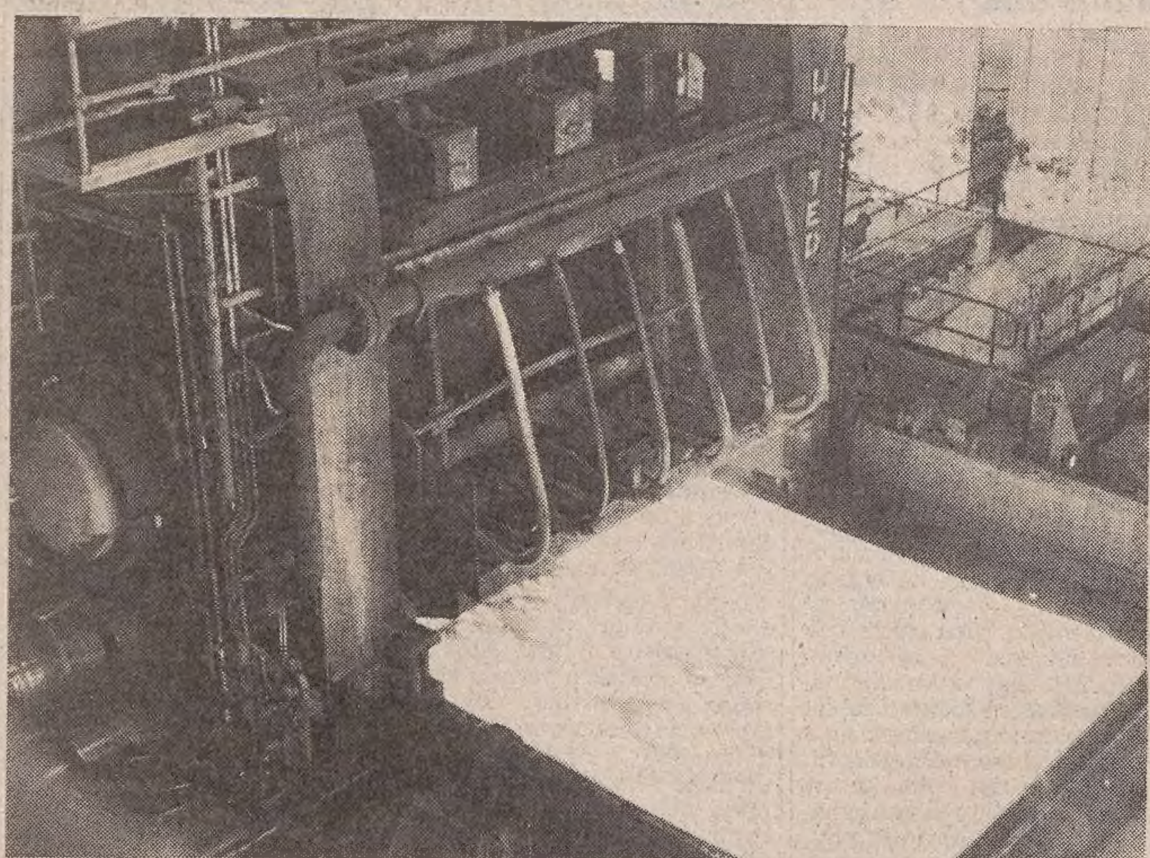
«Siamo rimasti assolutamente sorpresi dalle cifre offerte per i quadri di Keating e dal gran numero di persone presenti — ha commentato David Collins, responsabile della sezione pittura di Christie's — sapevamo che Keating aveva molti estimatori, ma non pensavamo che fossero disposti a spendere così tanto per avere i suoi quadri».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA LETTERA DI DARIDA FRENA IL DEFERIMENTO ALL'ALTA CORTE

Cee meno «ostile» all'Italia per gli aiuti alla siderurgia

Gli apporti aggiuntivi alla Finsider (gli aumenti di capitale) rientrano nel piano



BRUXELLES — La lettera che il ministro delle partecipazioni statali italiano, Clelio Darida, ha scritto alla commissione europea, per motivare l'erogazione di aiuti pubblici alla siderurgia negli ultimi mesi, ha indotto le autorità di Bruxelles a rallentare i tempi di un'inchiesta in corso contro l'Italia e potrebbe convincerle a chiudere la pratica senza denunciare il governo di Roma alla Corte di giustizia della Cee di Lussemburgo.

L'indicazione proviene da fonti bene informate. La commissione, che aveva già in programma di pronunciarsi contro l'Italia alla fine di luglio, ha poi rinviato a più riprese la decisione sulla pratica. La questione era all'ordine del giorno anche della riunione di ieri, a Strasburgo, dell'esecutivo della comunità, ma è stata di nuovo rinviata. All'Italia, la commissione rimprovera di avere concesso aiuti pubblici alla siderurgia senza l'autorizzazione comunitaria, dopo il 31 gennaio 1984, data a partire dalla quale gli aiuti di stato al settore devono essere preventivamente autorizzati.

Negli ambienti comunitari, il rinvio della decisione di volta in volta viene considerato un dato positivo: la commissione valuta la tesi dell'Italia e riconsidera la propria posizione. Il problema è stato anche evocato in un incontro, a Strasburgo, tra il ministro italiano delle politiche comunitarie, Francesco Forte e il commissario Cee, Frans Andriessen.

La lettera di Darida, che fa seguito a un'altra lettera del ministro Forte, ricorda che il piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica, il «piano Finsider», «è stato informalmente presentato alla commissione il 9 e il 10 gennaio 1984»; e che in merito i contatti tra le parti sono stati «molteplici». Successivamente, il «piano Finsider» «è stato ufficialmente inviato alla commissione con una lettera del ministro degli esteri del 19 aprile 1984, che... «faceva il punto sulla situazione degli aiuti richiedendo espressamente l'approvazione da parte della commissione delle misure in esso previste».

Ricordate le caratteristiche del piano per «ridimensionamenti di capacità produttive» e «viabilità economico-finanziaria» la lettera di Darida afferma: «Gli aiuti aggiuntivi che la commissione potrebbe configurare... fanno parte integrante del piano Finsider e risultano indispensabili per uno stabile equilibrio» del gruppo Finsider. Secondo gli esperti della commissione, il documento del ministro costituisce una sorta di richiesta di autorizzazione degli aiuti.

Per quanto riguarda gli aumenti di capitale della Finsider, Darida puntualizza che «la richiesta di autorizzazione è motivata... dalla specialità dei rapporti tra commissione e stati membri, in particolare per quanto attiene la ristrutturazione siderurgica. Tale richiesta, tuttavia, non modifica la posizione del governo italiano dissenziente, in via di principio, da quella comunitaria in merito al significato da dare alle ricapitalizzazioni delle aziende statali».

Il ministro sottolinea, infine, l'importanza per l'Italia del «piano Finsider» e «l'incisività» con cui esso va avanti. «Uno stabile equilibrio economico non può tuttavia essere conseguito senza interventi finanziari idonei a ripristinare condizioni meno svantaggiose rispetto alle altre imprese comunitarie.

FORTE (FLM): I RINVII SONO BENZINA SUL FUOCO

Si fa drammatico il caso Cornigliano

ROMA — La vicenda del polo siderurgico di Cornigliano chiama sempre di più in causa il governo e l'Iri. Per domani è stato proclamato nel capoluogo ligure uno sciopero generale della siderurgia con il preciso scopo di sottolineare l'urgenza di un intervento governativo in una vicenda che ha vissuto lunedì uno dei suoi momenti più convulsi.

Il gioco delle parti è complesso, i privati che hanno dato vita al consorzio Cogea chiedono il massimo del prezzo e la priorità sui fondi da distribuire alla siderurgia.

I sindacati dal canto loro cominciano a dividersi; nelle riunioni di lunedì le posizioni tenute sul delicato problema dell'autogestione sono state almeno tre: una in seno al sindacato nazionale, una un po' più dura di alcuni settori della Fiom e una terza ancora più drastica dei sindacati aziendali, pronti ad attuare questa forma estrema di azione politica. Le trattative per la definizione delle quote del costituendo consorzio sono in pratica avviate su una serie di pregiudiziali di ciascuna parte. Ci si chiede che farà il sindacato.

«Forse nel governo e nell'Iri c'è qualcuno che non ha ben chiara la situazione che si sta determinando a Genova, a fronte dei continui rinvii nella situazione della riconversione dello stabilimento — ha dichiarato il segretario nazionale della Flm Agostino Conte — non si spiegano altrimenti i profondi silenzi dell'Iri o, ancor peggio, le veline che escono da alcuni ministeri che sono benzina sul fuoco, e si che il problema è chiaro: in settimana bisogna decidere. Questo era l'impegno tra l'altro del governo e questo è il senso anche della legge 193.

«Ci vuole poco ad esaminare le domande di quanti hanno chiesto di potersi consorziare e ci vuole ancora meno a sottoporre a questi il quesito se intendano o meno entrare in Cornigliano.

«Si deve sapere — conclude Conte — che se questo non verrà fatto, la situazione si avvierà ad una fortissima drammatizzazione che non riguarderà solo Genova ma tutta la siderurgia, a partire da Taranto. Se qualcuno nell'Iri e nel governo vuole seguitare nel bel gioco di vedere come va a finire a Genova e di vedere, casomai, come il sindacato lentamente si brucia le mani, sappia che nei prossimi giorni potrebbe avere amare sorprese».

INIZIATIVA DEL CONSIGLIO DI FABBRICA

Denunciato l'aggravarsi della situazione Terni per occupati e prodotto

Impegni non onorati da governo, Iri e Finsider

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Terni-TS e la Flm denunciano il progressivo aggravamento della situazione occupazionale e produttiva dello stabilimento, mentre governo, Iri e Finsider non rispettano gli impegni assunti e vengono fatti mancare gli investimenti necessari alla sopravvivenza dello stabilimento.

Risultano così più che mai fondate le forti preoccupazioni presenti nei lavoratori per l'imposizione di quella che nei fatti appare una scelta che porta alla chiusura strisciante dello stabilimento. Preoccupazioni accentuate da alcune notizie apparse sulla stampa nazionale in merito agli aspetti produttivi della ristrutturazione dello stabilimento di Cornigliano che si appresterebbe ad avviare una produzione di ghisa solida in pani.

Il Cdf e la Flm ritengono necessaria l'immediata ripresa della mobilitazione e l'avvio di iniziative opportune a riportare in primo piano la gravità della situazione e rivendicare il rispetto degli impegni assunti dal governo a partire dallo sblocco dei finanziamenti.

A tal fine viene richiesta la convocazione urgente del coordinamento nazionale «getti e fucinati», ed un incontro con la Flm nazionale per un completo chiarimento in merito al prefigurarsi di una sovrapproduzione di ghisa in pani tra lo stabilimento di Cornigliano e la Terni-TS.

Verrà inoltre, richiesto un incontro con l'assessorato regionale della industria, affinché a seguito degli impegni assunti dalla Regione, anche in relazione al confronto aperto con l'Iri sul futuro delle aziende pubbliche dell'area giuliana facciano seguito comportamenti coerenti e concreti con un ruolo incisivo del governo regionale che non tradisca le lotte dei lavoratori per la difesa del posto di lavoro e dell'economia regionale.

ANNUALE CONVEGNO INTERREGIONALE A LAGGIO DI CADORE

Un sindacato che conti è l'obiettivo della Uil

Orari, occupazione, salario temi della relazione di Di Turo

LAGGIO — Si è aperto lunedì 10 settembre, a Laggio di Cadore, l'annuale convegno intercategoriale promosso dalla Camera del lavoro — Uil, per i suoi attivisti e dirigenti di base. Ha porto il saluto ai partecipanti il segretario generale della Ccdl Uil, Carlo Fabricci, che presiede i lavori. La relazione introduttiva al tema centrale: «Un Sindacato che contratta e conta nella fabbrica, nel territorio, nel Paese: orario, occupazione, salario» è stata svolta dal segretario camerale, Antonio Di Turo.

Il relatore ha posto in evidenza come il 1984, sia stato per il sindacato l'anno del più basso livello di contrattazione e, alla pari, l'anno del più basso livello di unità. Ciò dovuto alle vicende che si rifanno al piano antinflazione decretato dal governo il 14 febbraio scorso e, rispetto al quale, vanno registrate le posizioni negative assunte dalla Cgil (inizialmente da una parte soltanto di essa). «Incentrare la battaglia solo sui 3 o 4 punti di contingenza in meno, ha significato perdere di vista tutti gli altri aspetti: fisco, casa, prezzi, tariffe, che si accompagnano alla manovra antinflazione e che, ha detto Di Turo, vogliamo puntualmente applicati».

Il 1985, ha proseguito, non deve essere la ripetizione del 1984 e del 1983, dove, una sorta di «gioco dell'oca» fa della contingenza, a torto o a ragione, l'elemento centrale e penalizzante. Anche e non solo per questa ragione, occorre andare rapidissimamente a una riforma del salario, che non sia stravolgente, ma che tenga di conto, il più possibile, le esigenze dei lavoratori (operai, impiegati, tecnici, quadri).

«Ma soprattutto, ha raggiunto Di Turo, il salario, così come l'orario, devono intrecciarsi con l'occupazione e devono favorire, quanto meno, la tenuta dei livelli occupazionali».

«Non è più, ha ancora detto Di Turo, il tempo di responsabilità a senso unico: da una parte quelli che lavorano, rispettano gli impegni, le regole del gioco, che corrono a pagare le tasse, i tickets, i fitti, i rincari energetici; dall'altra quelli che sperperano, che chiudono o ridimensionano le aziende, tagliano i posti di lavoro, negano prospettive durature e certe di lavoro ai giovani, alle donne, a una fascia sociale cioè, solo a parole e apparentemente protetta».

Francia: caro-benzina

PARIGI — Il prezzo della benzina in Francia aumenterà del 7% rispetto al livello attuale entro i prossimi dodici mesi: sarà questo il risultato degli inasprimenti del prelievo fiscale sul carburante messi in progetto dal governo del presidente Mitterrand per mantenere il deficit del bilancio 1985 entro gli obiettivi prefissati.

RICEVUTI AL CONSIGLIO REGIONALE

I delegati della GmT chiedono un supporto alle forze politiche

TRIESTE — Una delegazione sindacale della Grandi motori Trieste è stata ricevuta nella sede del consiglio regionale dai capigruppo dei partiti presenti nell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia.

Scopo dell'incontro, al quale hanno partecipato per la segreteria provinciale della Flm Gasivoda e Rutigliano e per il consiglio di fabbrica della Grandi motori Moretti, Skabar e Batic, era quello di portare all'attenzione delle forze politiche regionali le iniziative intraprese dalla organizzazioni dei lavoratori per porre rimedio alla grave situazione di crisi dello stabilimento triestino.

Tra l'altro, i rappresentanti dei lavoratori hanno evidenziato ai capigruppo che a giudizio delle forze sindacali la cassa integrazione straordinaria celi l'obiettivo del ridimensionamento degli organici; inoltre è stato richiesto l'intervento dell'amministrazione regionale nei confronti dell'Iri, anche in considerazione della prossima ripresa (prevista per il 17 settembre), a Roma, delle trattative sulla cantieristica.

La delegazione sindacale ha quindi chiesto ai responsabili politici l'appoggio della Regione per l'indizione di un convegno a carattere provinciale sull'impiego del diesel.

I rappresentanti dei gruppi politici (Carbone, Psi; Cavallo Dp; Fragiacomo, Pri; Longo, Dc; Iskra e Scampolo, Pci; Tassinari, Lpt), da parte loro, hanno assicurato l'intervento dei rispettivi partiti presso l'Iri e l'appoggio per le iniziative da intraprendere nel prossimo futuro.

NOTA CONGIUNTA DOPO UN INCONTRO

I partiti e i sindacati prendono in esame il piano per la Savio

PORDENONE — Il piano di risanamento della Savio spa, di Pordenone, società caposettore dell'Eni per il meccanotessile, è stato esaminato dalle organizzazioni sindacali, dai rappresentanti dei partiti e dai deputati eletti nel Friuli-Venezia Giulia.

In una nota diramata al termine dell'incontro si sottolinea come «sul versante dell'occupazione il piano presentato è pesante ed inaccettabile». Per questo, è stato detto, «va rivendicata al gruppo dirigente e all'Eni, quindi al governo, l'individuazione di soluzioni industriali che amplino le ipotesi del piano contestualmente all'avvio del risanamento».

La nota congiunta si sofferma poi a rilevare che «sulle scelte industriali e produttive è necessario impegnare adeguate risorse, programmi, uomini, strumenti che consentano di ricercare, di detenere, di sviluppare e di concentrare alla Savio di Pordenone le nuove produzioni sulla linea filatura, dall'«open end» ai più avanzati sistemi di filatura».

L'analisi affronta anche il problema del Cerimates, vale a dire del centro ricerche sulle macchine tessili. «Va rivendicato al gruppo Savio e all'Eni» si afferma infatti «un impegno e un rapporto che valorizzi il ruolo del Cerimates» mentre si assicura che i partiti ed i parlamentari si assumono l'impegno «di attivarsi nei confronti del gruppo dirigente, dell'Eni, del governo e della Regione Friuli-Venezia Giulia» per dare uno sbocco positivo alla difficile situazione in cui versa il gruppo.

Continuano le agitazioni al Banco di Napoli

TRIESTE — Al Banco di Napoli le agitazioni continuano. In attesa di una risposta al telegramma inviato al direttore generale dell'istituto, Ferdinando Ventriglia, che tende a evitare il trasferimento a Udine dei dipendenti, le rappresentanze sindacali confermano le agitazioni anche per domani e dopodomani. Le modalità non sono state ancora comunicate, ma si prevedono ulteriori chiusure degli sportelli.

In merito al comunicato apparso martedì, i rappresentanti sindacali precisano di non aver mai chiesto la «destituzione della dirigenza locale», in quanto tale richiesta esulerebbe dai compiti istituzionali del sindacato, pur criticando con fermezza le scelte gestionali dell'istituto nella provincia di Trieste.

Con il telegramma a Ventriglia i sindacati vogliono ottenere che i trasferimenti siano revocati coprendo le esigenze della filiale udinese con nuove assunzioni.

I COLLOQUI ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA

Tra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia maggiori le possibilità di collaborazione

VIENNA — *«A Vienna e all'Austria il Friuli-Venezia Giulia è unito da stretti rapporti culturali ed economici che fanno parte tanto della nostra storia quanto del nostro presente. La nostra partecipazione alla Fiera internazionale di Vienna è diretta a rinsaldare tali rapporti e, nonostante la difficile situazione economica internazionale, ad incrementare gli scambi commerciali tra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia».*

Queste dichiarazioni dell'assessore regionale al Commercio Renato Bertoli, riassumono le finalità della presenza regionale alla grande rassegna austriaca, presenza il cui bilancio appare senz'altro positivo. Ne sono testimonianza l'ampia partecipazione e sensibilità dimostrata e l'attenzione riservata durante gli incontri che il fitto programma ufficiale ha previsto tra la delegazione regionale capeggiata dall'assessore Bertoli e i rappresentanti del governo austriaco, gli esponenti economici e gli organi d'informazione.

Della delegazione regionale facevano parte i presidenti delle camere di commercio di Pordenone, Musolla, di Trieste, Tombesi e di Udine, Bravo, nonché esponenti della giunta delle quattro camere di commercio, il direttore del Porto di Trieste Rovelli, rappresentanti degli scali di Monfalcone e di Porto Nogaro, nonché operatori economici regionali.

Il filo conduttore dei colloqui che l'assessore regionale ha avuto con gli esponenti austriaci, è stato quello dell'approfondimento dello sviluppo della collaborazione tra i due Paesi, in modo particolare nei settori delle infrastrutture, delle attività portuali e degli scambi commerciali. E ciò in armonia con l'attività del gruppo misto italo-austriaco recentemente costituito, del quale è stata sottolineata la validità, specie nei settori industriale e commerciale e in quello degli investimenti di capitali nel Friuli-Venezia Giulia.

Sviluppo dell'interscambio e collaborazione nei settori di comune interesse collegati al potenziamento della presenza austriaca negli scali regionali, e in particolare in quello di Trieste, oltre che l'attività del comitato misto italo-austriaco, sono stati gli argomenti al centro dei colloqui avuti dall'assessore Bertoli con il vicecancelliere Steger e con il presidente della Camera di commercio federale austriaca Rudolf Sallinger e su questi temi il rappresentante regionale ha intrattenuto i rappresentanti degli organi di informazione.

In questo senso — ha osservato ancora Bertoli — proprio in occasione della fiera, e in particolare negli incontri con il vicecancelliere Steger e il presidente della Camera federale Sallinger, sono state costituite le premesse per avviare quel necessario processo di coordinamento delle attività promozionali fra enti economici e fieristici.

Ciò consentirà la pratica attuazione di uno sviluppo per la commercializzazione, in una sostanziale vitalità, dei prodotti regionali, specie quelli del settore agroalimentare (vini, prosciutti, formaggi, dolci e fiori) con il conseguente sviluppo e incremento dell'interscambio italo-austriaco e la conseguente presenza austriaca alle fiere di Gorizia, Pordenone e Udine.

Domani il Friuli-Venezia Giulia, i suoi prodotti, le sue potenzialità, saranno alla ribalta della Fiera internazionale di Zagabria.

DOPO L'ESPERIENZA DA FORNITRICE DI COMPONENTI E SISTEMI

Sbarcherà in Europa la General Electric nel settore dell'automazione industriale

MILANO — Chi accese la prima lampada elettrica dell'illuminazione pubblica a Milano, più di un secolo fa, prima che a Parigi, a Londra o a Berlino, e illuminò con lampade elettriche un anno dopo nel 1874 il teatro alla Scala? Fu una società costituita dall'ingegnere Giuseppe Colombo, rettore del Politecnico di Milano, nella officina di via Santa Radegonda che impiegò generatori della General Electric.

Sono più di 110 anni dunque che la General Electric, colosso americano dell'industria elettrica, elettromeccanica, motoristica e dell'automazione opera in Italia e in Europa. E ieri l'ing. Ottorino Beltrami, responsabile per il nostro paese dell'attività del gruppo e James A. Meehan, presidente e direttore generale della Geia-Europa con sede a Francoforte, hanno annunciato l'entrata in forze del gruppo americano anche in Europa, nel settore dell'automazione industriale o, se preferite, della costruzione della «fabbrica automatica».

Forte dell'esperienza fatta in casa, con la automazione delle proprie fabbriche, con un investimento di 3,6 miliardi di dollari in quattro anni (oltre 6 mila miliardi di lire) e notevolissimi recuperi di produttività, la General Electric ha deciso ora di fare il salto da fornitrice di componenti a fornitrice di sistemi, vendendo linee di produzione che utilizzano i suoi stessi componenti. Si tratta di un mercato stimato in almeno due mila miliardi di lire per i prossimi anni, con punte di massima intensità in Germania, Francia e poi a pari merito Gran Bretagna e Italia.

La General Electric si pone oggi come agguerrito competitore di tutti gli operatori presenti sul mercato della automazione e di quelli che si proporranno di entrarvi. Per quanto riguarda la progettazione globale di sistemi di automazione i concorrenti più attivi sul mercato sono attualmente Siemens, Texas Instruments, Mitsubishi, Bosch, e Alan Bradley.

La presenza del gruppo General Electric in Italia si concretizza in una serie di partecipazione dirette e di «alleanze» tecnologiche che coinvolgono l'Ansaldo, le Agip, il Nuovo Pignone, la Fiat, l'Alfa Romeo e altre società.

Le partecipazioni dirette, nel settore elettrico, elettromeccanico, elettronucleare, di engineering e di servizi di informatica sono numerose e coinvolgono il lavoro di 6.160 dipendenti di cui 1.510 all'estero senza contare quelli assunti dai cantieri di diversi paesi, per un fatturato di 750 miliardi dei quali due terzi destinati all'esportazione. Senza contare l'apporto della Sadelmi-Cogepi, una sorta di multinazionale alla rovescia, con base in Italia, la quale da sola ha raggiunto nell'83 gli 800 miliardi di fatturato.

Queste consociate italiane sono la Compagnia generale di elettricità; la Compagnia generale elettromeccanica; la Geis (informatica e servizi «time-sharing»); la General plastic, fornitrice di Fiat, Alfa, Aeritalia; la Sadelmi-Cogepi; la Turbo motori internazionali (con partecipazione Fiat e Alfa); la Carbon lloyd, già proprietà Pirelli, e la Società nazionale officine Savigliano (revisione, costruzione e modifiche grandi apparati elettrici) con quote minoritarie dell'Ansaldo, della Ercole Marelli e del capitale pubblico.

Gianfranco Monti

IL DOPO-TERREMOTO NEL FRIULI

I frutti della ricostruzione a Tevere expo arte di Roma

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia non ha voluto mancare all'appuntamento con la terza sessione della rassegna Tevere expo arte dedicata al patrimonio artistico delle regioni d'Italia. La partecipazione alla mostra è stata curata dalla direzione regionale dell'Istruzione — in collaborazione con il centro regionale di catalogazione e di restauro — presentando una quarantina di pannelli fotografici (a colori ed in bianco e nero) aventi per tema «Aspetti della ricostruzione in Friuli del patrimonio storico-artistico».

Il materiale espositivo è stato fornito, in gran parte, dal Centro regionale di catalogazione e di restauro dei beni culturali con dei qualificanti apporti trattati dalla mostra «Vetrina della ricostruzione» realizzata, qualche mese fa, dalla Segreteria generale straordinaria per il terremoto.

All'inaugurazione è intervenuto l'assessore regionale ai Beni culturali, Dario Barnaba, che ha illustrato il messaggio particolare della mostra fotografica, con la quale il Friuli-Venezia Giulia — unica regione italiana — ha partecipato ufficialmente al Tevere expo arte.

La mostra fotografica s'inserisce nel filone didattico-informativo dell'attività del centro regionale di catalogazione accanto alla serie dei quaderni (se ne contano attualmente 16) ed alle mostre didattiche — e vuole dare testimonianza della laboriosità del popolo friulano e dell'impegno della Regione Friuli-Venezia Giulia nell'ardua opera della ricostruzione.

L'assessore ha posto l'accento sulla concezione del restauro come operazione culturale da inserire quale momento fondamentale della ricostruzione del Friuli devastato dal sisma.

SCADE L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

Impegno dei socialisti per la Safau di Udine

TRIESTE — Si è svolto alla federazione socialista di Udine un incontro tra il consiglio di fabbrica della Safau e una delegazione regionale del Psi, presenti l'assessore all'Industria Gioacchino Francescutto, il senatore Castiglione, il consigliere regionale Saro, il vicesindaco di Udine Tiburzio, il vicesegretario provinciale del Psi Boezio.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i gravi problemi dell'azienda, legati alla prossima scadenza del periodo di amministrazione controllata concesso tre anni fa in virtù della legge Prodi. È stato rilevato con preoccupazione come, in questo margine di tempo, non si sia riusciti a trovare una soluzione imprenditoriale adeguata, atta a rilevare l'azienda e a garantirne la ripresa produttiva.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno in particolare sottolineato come la precarietà della situazione attuale costituisca una seria minaccia per l'occupazione.

Da parte socialista è stata rilevata l'importanza della Safau nel tessuto economico regionale.

Il Psi ha promesso di attivarsi a tutti i livelli affinché sia concessa un'ulteriore proroga all'amministrazione controllata, durante la quale si riescano a reperire vie d'uscita sicure per la Safau.

A conclusione dell'incontro l'assessore regionale all'Industria Francescutto ha annunciato che si farà promotore di un incontro tra tutte le forze politiche e sindacali e l'attuale commissario dell'azienda, allo scopo di coordinare le iniziative intraprese per definire tutti i problemi legati alla ripresa della Safau e per seguire in questa azione una linea unitaria di intervento.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Nadir» (jugoslavia), ag. Mediterranea, imbarco legname, prov. Israele, orm. molo II; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice e varie, prov. Singapore, orm. riva 53; «Dalmaciya Frigo» (panamense), ag. Marlines, imbarco caffè, prov. West Africa, orm. riva 65; «Kaptan Said Ovege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 61; «Anseathic» (panamense), ag. Tripcovich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Damman, orm. molo VII; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, dest. Istanbul; «Tobruk» (turca), ag. Geenam, dest. Turchia, «Hungarya» (ungherese), ag. Amar, dest. Algeri; «Z. Bursalioglu» (turca), ag. Rota, dest. Monfalcone; «Kaptan Said Ovege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina; «Anseathic» (panamense), ag. Tripcovich, dest. Damman; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Montreal.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, attesa ordini, orm. riva 17; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelki» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I; «Tobruk» (turca), ag. Greenam, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Hungarya» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, orm. riva 51; «Langeberg» (Sud Africa), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Elisa F.» (italiana), ag. Tripcovich, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Z Bursalioglu» (turca), ag. Rota, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Topez» (turca), ag. Uniagent, vuota, da Vasto; «Blue Marlin» (panamense), ag. Uniagent, vuota, dalla Libia; «Odinnatsataya Ptatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, per imbarco tondoni di ferro, da Chioggia; «Rayes I» (libanese), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Ravenne.

Navi in partenza: «Sea Wawe» (libanese), billette, per Ravenna; «Urss» (jugoslava), merce varia, per Bar.

Navi all'ormeggio: «Anastasia G.» (cipriota), ag. Daddamar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Jole» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco reti di ferro; «Dweira II» (maltese), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco container-imbarco merce varia; «Diler» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Leninskiy Komsol» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco prodotti chimici.

■ ZASTAVA — La principale industria automobilistica jugoslava, la Crvena Zastava, dal prossimo anno tenterà il grande salto commerciale sull'importante mercato americano. L'azienda ha infatti siglato un contratto con la International Automobile Importers, di New York.

■ CHEVRON — La Chevron ha annunciato che la sua consociata Gulf Oil venderà una parte della Gulf Oil Trading a un gruppo capeggiato dal presidente della stessa Gulf trading, Goodman.

UNA NOTA DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Scambi di frontiera Qualche perplessità

TRIESTE — Lo scorso anno si è a lungo dibattuto se fosse l'Italia o la Jugoslavia a dover segnare in rosso le cifre riguardanti l'interscambio. I dati statistici italiani — secondo l'Associazione degli industriali di Trieste — evidenziavano per la prima volta un saldo negativo, dati però smentiti da quelli di fonte jugoslava, indicanti il contrario.

Quest'anno, se saranno confermate le tendenze del primo semestre '84, la Jugoslavia chiuderà il bilancio con un saldo attivo nei confronti dell'Italia. Alla fine di luglio il valore dell'interscambio aveva già raggiunto, con un forte incremento rispetto all'83, un miliardo e 104 milioni di dollari con un saldo attivo di 22 milioni di dollari per la Jugoslavia.

Il piccolo traffico di frontiera (secondo fonti jugoslave) è aumentato addirittura del 57 per cento, influendo positivamente sull'andamento degli scambi commerciali con l'Italia.

La Jugoslavia ha esportato soprattutto animali vivi, carni e prodotti in legno. Sull'andamento del piccolo traffico pesa l'incertezza provocata dalle nuove norme che prevedono che le transazioni nel piccolo traffico possono superare anche il 15 per cento dello scambio globale con lo stesso paese solo a condizione di accantonare le quote valutarie per le necessità sociali che sono una componente inderogabile del commercio estero «regolare» in Jugoslavia.

Le decisioni in merito al tetto del 15 per cento applicato agli scambi in conto autonomo per Trieste già da mesi avevano suscitato perplessità e timori per l'andamento del traffico di frontiera negli operatori commerciali italiani.

ECONOMIA E FINANZA

ENNESIMI RECORD DELLA MONETA USA QUOTATA IN ITALIA 1848,825 E A FRANCOFORTE OLTRE I 3 MARCHI

Il dollaro infrange ogni barriera in un rialzo che si autoalimenta

Inutile il massiccio esborso da parte della Bundesbank - Attesa per i dati economici e sindacali americani

ROMA — È sempre passo di record per il dollaro: chiudendo a 1848,825 lire in Italia, la valuta Usa ha compiuto un altro volo nei confronti della nostra divisa superando di quasi nove punti le 1839,95 lire, con cui lunedì aveva arricchito la spettacolare serie di record consecutivi avviata il 13 settembre scorso. Anche a Francoforte il biglietto verde ha chiuso ad alta quota stabilendo, con 3,0048 marchi, l'ennesimo nuovo massimo per gli ultimi undici anni e mezzo in un fixing, ufficiale oltre a sfondare per la prima volta nello stesso arco di tempo e in una chiusura ufficiale la soglia dei 3 marchi.

È inoltre la prima volta che il dollaro supera i 3 marchi dopo l'abolizione dei cambi fissi. Il fixing di Francoforte ha visto la valuta americana superare di quasi due pfennig la chiusura del giorno avanti a 2,9860. In un quadro di considerevole domanda per la divisa Usa, la Bundesbank è intervenuta massicciamente vendendo al fixing 64,75 milioni di dollari. È la cifra più ingente sborsata in un fixing dalla banca centrale tedesca dall'inizio della galoppata settembrina del dollaro, dopo gli 83,95 miloni di dollari messi sul mercato il 5 settembre scorso.

Anche in Europa, come già nella notte a New York, la situazione valutaria appare di difficile interpretazione in quanto gli osservatori non riescono a vedere ragioni precise dietro la rinnovata forza del dollaro. Un dato sconcertante, ad esempio, sta nel fatto che la valuta Usa è rimasta a livelli sostenuti nonostante un certo calo dei tassi di interesse Usa sia a New York per fondi federali sia in Europa per i depositi in eurodollari.

Va notato d'altra parte che in Europa il dollaro non è riuscito a mantenere i più alti livelli di New York dove aveva raggiunto le 1849 lire e i 3,0155 marchi. Come già in Asia, si è notata, in effetti, una certa pressione sul biglietto verde legata sia a operazioni di realizzo sia a una certa, comprensibile cautela che, in una situazione di punte tanto elevate come le attuali, consiglia agli operatori europei l'attesa di indicazioni più precise.

Il mercato attende inoltre nuovi dati sulla situazione economica americana, previsti per venerdì, e riguardanti l'indice dei prezzi all'ingrosso, le vendite al dettaglio e la produzione industriale in agosto. Sempre per venerdì è attesa la decisione del sindacato americano dell'auto su eventuali iniziative di sciopero contro la General Motors nel quadro della vertenza sul contratto. La decisione non mancherà di riflettersi sul dollaro in un senso o nell'altro.

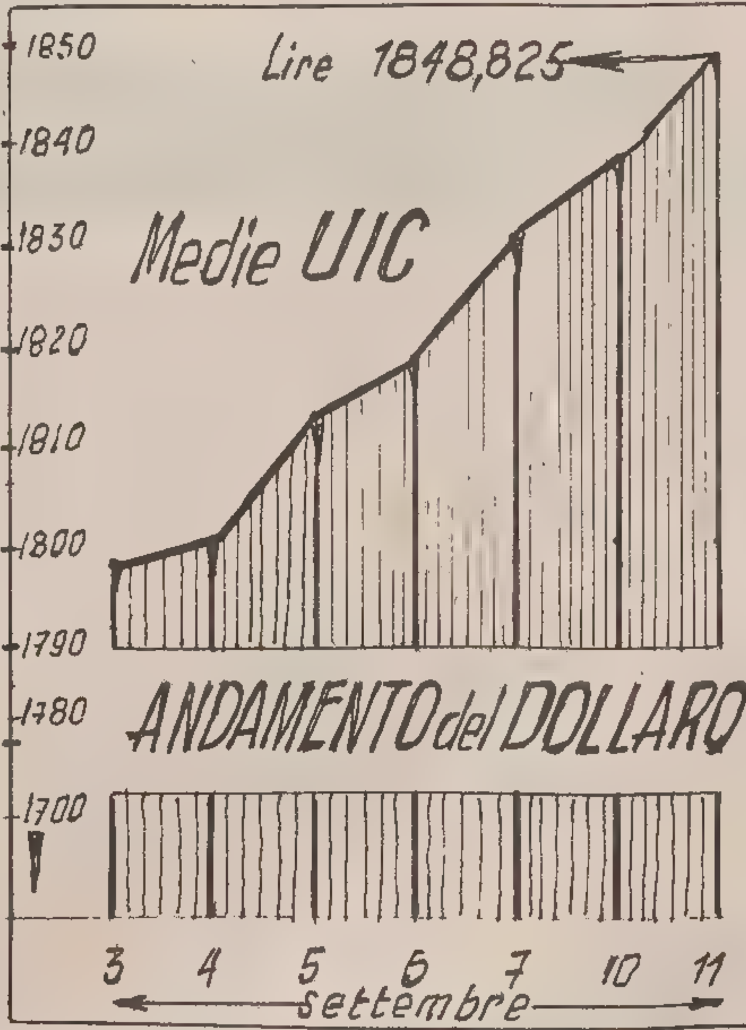
In Italia, intanto, la situazione non presenta novità di rilievo.

La benzina non rincara

ROMA — Dalle prime rilevazioni effettuate dalla Comunità economica europea — si apprende da ambienti Cee — i prezzi petroliferi sui vari mercati europei sono risultati mediamente inferiori rispetto alla settimana passata.

La differenze fra i prezzi italiani e quelli europei sono risultati: benzina super −3,07 lire litro; benzina normale +7,9 lire litro; gasolio auto −4,74 lire litro; gasolio riscaldamento −4,32 lire litro; olio combustibile denso −1,04 lire litro.

Non essendo stata raggiunta la soglia di invarianza non sono previste variazioni in Italia dei prezzi petroliferi.



E si riparla della lira pesante

MILANO — «Dobbiamo renderci conto che siamo ormai alla Repubblica di Weimar in fatto di mezzi di pagamento». Presto insomma occorreranno le valigie se si vorranno pagare in moneta contante beni e servizi di valore elevato. Ubaldo De Ponti, exsenatore democristiano e ad oggi unico proponente di una legge per l'istituzione di una nuova unità di conto, conferma, dodici anni dopo, il suo convincimento.

Ed interviene, cifre alla mano, nel dibattito riproposto da un intervento del ministro Forte sulla necessità dell'istituzione della lira pesante. «Il mio progetto aveva una originalità della cui opportunità sono ancora sicuro — spiega De Ponti —. Non proponevo la sostituzione della lira ma l'istituzione di una seconda unità di conto nel Sistema monetario italiano, che affiancasse la lira».

In sostanza, così come sottomultiplo della lira era un tempo il soldo, e il cents e il penny lo sono del dollaro e della sterlina, De Ponti pensava ad uno «scudo» (non era ancora stato adottato l'Ecu a livello europeo) di cui la lira fosse il sottomultiplo. Anzi, mentre lo Stato e tutti gli enti pubblici o le partecipazioni statali avrebbero dovuto tenere la contabilità e i bilanci in scudi, i privati avrebbero potuto continuare ad esprimere in lire qualunque valore.

L'alternativa sarebbe stata possibile dalla doppia denominazione portata da tutti i biglietti di banca di nuova emissione. Dalle mille lire in su, le due facce dei biglietti si sarebbero chiamate mille lire-uno scudo, diecimila lire-dieci scudi, centomila lire-cento scudi.

Si sarebbe così evitato, spiegava la relazione al disegno di legge, «lo choc psicologico di un cambio della lira con una grande unità di conto lontana dalle nostre tradizioni». Il risparmiatore avrebbe continuato a chiamare «milione» il saldo del suo libretto di risparmio, dalla banca contabilizzato in mille scudi.

«Ma fui accusato di formulare una proposta inflazionistica, e si continuò ad accettare l'illogicità di un sistema di misura la cui unità non esiste più — ricorda De Ponti —. La banca d'Italia — era governatore Carli — e il ministro del tesoro — Malagodi — non erano favorevoli anche se non ci furono dissensi ufficiali in quanto il disegno non venne mai sottoposto all'esame delle commissioni competenti», come era già accaduto nel 1969 alla Camera, quando De Ponti era deputato, ad una analoga proposta tra cui i firmatari figurava anche Filippo Maria Pandolfi.

Non a caso Pandolfi nel piano triennale redatto dal ministro del Tesoro nel 1978, accennava a una nuova unità di conto a compimento di una politica economica di rientro dell'inflazione.

Se nel 1972 la nuova unità sembrava urgente perché dal 1938 al 1971 il valore dei biglietti circolanti si era moltiplicato per 400, quanto è avvenuto dopo ha certo rafforzato l'opinione di chi era favorevole ad una nuova unità di conto.

INIZIATIVE PROMOZIONALI ORGANIZZATE DALL'ACRI

Rilanciato e rivisitato il concetto di risparmio

ROMA — Le casse di risparmio italiane rilanciano, con una serie di iniziative e di manifestazioni, la «Giornata mondiale del risparmio», che compie sessant'anni di vita e la cui celebrazione negli ultimi tempi è passata un po' in sordina date le difficoltà dell'economia a livello mondiale e il ritmo di crescita dell'inflazione.

«Ora — ha detto Camillo Ferrari, presidente dell'Associazione fra le casse di risparmio italiane (Acri), nel corso di una conferenza stampa — le cose stanno andando meglio ed abbiamo ritenuto opportuno rilanciare questo appuntamento il cui significato non è rievocativo ma vuole essere un contributo ad una azione tesa a combattere le difficoltà economiche e l'inflazione».

Naturalmente — ha rilevato Ferrari — il concetto di «risparmio» è stato «rivisitato», perché non è più riferito soltanto all'accantonamento monetario, ma comprende tutte le forme possibili di risparmio: da quello energetico a quello delle risorse in genere.

La principale manifestazione prevista tra quelle organizzate dall'Acri è la celebrazione l'11 ottobre prossimo a Milano, della «Giornata mondiale del risparmio» con l'intervento di rappresentanti delle casse di risparmio di diversi Paesi.

Tra le altre iniziative dell'Acri vi è l'istituzione di un premio internazionale dedicato al prof. Giordano Dell'Amore per opere sul tema «risparmio e inflazione»; un convegno sulla stampa periodica della categoria, la realizzazione di un volume sulla storia del risparmio; una campagna educativa «Un tesoro per gli anni 2.000» sul risparmio delle risorse. Ferrari ha anche annunciato che il prossimo congresso dell'Acri si terrà a Stresa nell'ottobre 1985.

Nel corso della conferenza stampa, il presidente dell'Acri si è anche soffermato sul tema dei tassi di interesse: le banche — ha detto — stanno aumentando il «prime rate» seguendo l'indicazione data dall'autorità monetaria che ha aumentato di un punto il tasso di sconto.

Per quanto riguarda i tassi passivi (quelli sui depositi) Ferrari ha detto che ci potrà essere un adeguamento — ovviamente non automatico — in relazione alle richieste che verranno dal mercato. Quanto alla trasparenza dei costi dei servizi bancari, Ferrari ha assicurato l'impegno dell'Acri; trasparenza però — ha osservato — non significa uniformità dei prezzi dei servizi per tutte le aziende bancarie.

Ha infine fornito alcuni dati sull'andamento degli impieghi: a fine giugno la crescita è stata del 3,9% rispetto a dicembre 83 (9,7%) per le sole casse di risparmio).

OGGI PRIMA RIUNIONE POST-ESTIVA

I «tassi» passivi impegnano l'Abi

ROMA — Oggi prima riunione, dopo la pausa estiva, del comitato esecutivo dell'Abi. In primo piano naturalmente la situazione del mercato monetario e il costo del denaro. Dopo l'aumento del tasso di sconto deciso dalle autorità monetarie, le banche maggiori hanno ritoccato di un punto il proprio «prime rate»: ultima in ordine di tempo la Cariplo che ha rialzato di un punto sia il «prime rate», che passa dal 17 al 18 per cento, sia il «top rate», cioè il tasso massimo sugli impieghi che passa dal 22,25 al 23,25 per cento.

La riunione dell'Abi, cui competono solo compiti di orientamento e di ratifica dei tassi di interesse applicati dalle banche, sarà la sede per verificare i comportamenti dei singoli istituti, non solo per quel che attiene i rialzi del tasso primario ma anche, soprattutto, per i ritocchi apportati ai tassi attivi.

Nella gran parte dei casi, infatti, il rialzo ha riguardato solo il «prime rate» e non anche, salvo poche eccezioni, ultima la Cariplo, il «top rate»: è quindi da prevedersi — si afferma negli ambienti bancari — che il rialzo medio dei tassi, che è quello che poi incide maggiormente sul mercato, sia stato sensibilmente inferiore al punto.

Da questa considerazione deriva che la tendenza delle banche a non toccare i tassi passivi sui depositi (frenati dalla concorrenza dei più alti rendimenti dei titoli pubblici), che potrebbero risalire — si afferma ancora in ambienti bancari, così come i tassi attivi solo nelle punte marginali.

I banchieri dell'Abi, così come annunciato a suo tempo dal presidente Parravicini, dovranno poi rispondere alle sollecitazioni rivolte all'associazione, prima della pausa estiva, dal ministro del tesoro, Goria, per una maggiore trasparenza dei costi dei servizi bancari.

TRATTAMENTI DIFFERENZIATI IN SARDEGNA

Anche alla Cariplo sale il prime rate

MILANO — La Cariplo-Cassa di risparmio delle province lombarde comunica che «a seguito dell'aumento intervenuto nel tasso ufficiale di sconto, ha deliberato di ritoccare i tassi sugli impieghi nella misura dell'1%». Il «prime rate» si fissa, pertanto, al 18%, mentre il «top rate» si fissa al 23,25%.

Pure la Banca del Salento ha deciso di aumentare il proprio «prime rate» per i crediti ordinari utilizzabili in conto corrente dal 16,75 al 17,75% con decorrenza dal 10 settembre '84. Un pari aumento viene conseguentemente apportato a tutta la struttura dei tassi attivi.

Il «prime rate» della Banca del Salento — rileva una nota — rimane, comunque, inferiore dello 0,25% a quello medio nazionale. Il tasso di interesse applicato sui certificati di deposito semestrali viene confermato nella misura del 16% lordo pari al 16,64% annuo.

Con decorrenza da ieri, anche la Cassa di risparmio di Firenze ha aumentato il «prime rate» di un punto, pervenendo così al 18%. Dalle conseguenti variazioni dei tassi applicabili alle operazioni di credito, comunque, saranno escluse alcune operazioni agevolate a medio e lungo termine, fra le quali principalmente i mutui «prima casa».

La clientela isolana del Banco di Sardegna, invece, non risentirà, almeno per il momento, dell'allineamento in atto in tutta Italia dei tassi di interesse sui prestiti dopo la recente decisione del ministro del Tesoro di aumentare il tasso ufficiale di sconto dal 15,50 al 16,50%.

Il comitato direttivo del Banco di Sardegna ha infatti deciso — è detto in un comunicato — di confermare per gli operatori dell'isola il tasso del 17% e di limitare l'aumento di un punto ai tassi applicati presso le dipendenze della penisola, elevando il «prime rate» al 18,50%.

Il Banco di Sardegna ha inoltre deciso — conclude il comunicato — di ridurre al 18,50% il tasso per le operazioni di mutui decennali.

Un miliardo in Ecu alla Leas Service

UDINE — Un contratto che prevede un finanziamento di 730.000 Ecu (circa un miliardo di lire) è stato sottoscritto ieri a Udine tra i rappresentanti dell'Istituto mobiliare italiano (Imi) e della Leas Service Spa, una ditta che dal 1977 opera nel campo delle attività di leasing e finanziarie.

La convenzione è stata garantita dalla Banca popolare udinese, istituto che fa parte del consorzio banche popolari del Friuli/Venezia Giulia e che è convenzionato con l'Imi per le operazioni a medio termine in lire e in valuta.

Il finanziamento — gli interessi saranno riferiti al tasso «Libor» (London interbank official rate) più il consueto «spread» bancario — avrà la durata di 18 mesi e sarà utilizzato per il potenziamento della capacità finanziaria nel leasing mobiliare della Leas Service.

Alla firma del contratto sono intervenuti Lino Cogolo, presidente della Leas Service e l'amministratore delegato della stessa, Sergio Marini; mentre la Banca popolare udinese è stata rappresentata dal vicepresidente, dott. Giuseppe Larocca. Per l'Imi, infine, è intervenuto il direttore regionale, dott. Luciano Tolusso.

LA PRIMA ASTA DOVREBBE AVER LUOGO A METÀ OTTOBRE

I nuovi Bot Usa per gli stranieri trovano cauto interesse in Europa

LONDRA — Banche e altri istituti finanziari europei si mostrano senz'altro interessati ai nuovi titoli che il Tesoro americano ha in programma di emettere appositamente per gli stranieri, e lo manifestano negli incontri che i rappresentanti di Washington stanno avendo in Europa per spiegare e incoraggiare all'acquisto. Ma questo interesse non va disgiunto da una certa cautela per come i risparmiatori del Vecchio Continente potranno reagire alla norma che prescrive che essi declinino la loro identità all'istituto al quale si rivolgeranno per acquistare tali titoli.

È vero che la nominatività resterà, per così dire, un «segreto» tra cliente e istituto, in quanto il Tesoro americano si accontenta di un «certificato» da parte dell'intermediatore che dichiari che si tratta di un acquirente straniero e non residente negli Stati Uniti. Ma resterà un certo «fastidio» per chi è abituato all'assoluta anonimità garantita dai titoli al portatore disponibili in abbondanza sull'Europercato.

Comunque, secondo Giovanni Franzi, responsabile londinese delle attività di investimento internazionali della Merrill Lynch and Co., i nuovi titoli americani attireranno senz'altro alcuni degli investitori.

Ma i grandi enti finanziari, dalle banche centrali alle società di assicurazione e ai fondi pensionistici, che da tempo investono parte del liquido nei Bot Usa, secondo Franzi, continueranno a preferire il mercato tradizionale delle obbligazioni Usa, più ampio e più efficiente.

Tra l'altro, occorre ricordare che le autorità americane hanno assicurato che i normali titoli di Stato, nominativi a tutti gli effetti, manterranno sempre un rendimento superiore a quelli «speciali». Per tutti, indistintamente, resta l'abolizione decisa a luglio della ritenuta fiscale del 30% sugli interessi dei titoli posseduti da stranieri.

Il Tesoro Usa, d'altra parte, ha ribadito che il nuovo strumento è stato creato per fornire allo Stato una possibilità di finanziarsi a minor costo sul mercato dei capitali.

Il Tesoro precisa anche che i nuovi titoli verranno offerti alle solite aste per importi che andranno da un minimo di 500 milioni a un massimo di due miliardi di dollari. Alle assegnazioni, oltre agli istituti stranieri, potranno concorrere anche le affiliate estere delle società finanziarie americane. Gli altri istituti americani potranno partecipare solo se comprovano di agire in veste di agente su commissione di un istituto estero.

La prima asta nei nuovi titoli dovrebbe aver luogo tra il 10 e il 20 ottobre.

RICHIESTA DI INFORMAZIONI SUL GRUPPO SGARLATA

Avviato il controllo della Consob sul mago delle società fiduciarie

ROMA — La Commissione per la borsa e le società (Consob) estende gli obblighi informativi nel campo dei cosiddetti «titoli atipici» e delle forme «nuove» di raccolta del risparmio: ieri, infatti, la commissione ha annunciato il varo di una circolare che impone gli obblighi di comunicazione e di redazione dei prospetti informativi anche alle società fiduciarie che propongono operazioni di amministrazione fiduciaria di beni «mediante sollecitazione al pubblico risparmio». La Consob ha anche precisato i criteri operativi cui dovranno conformarsi le operazioni di amministrazione fiduciaria.

Negli ambienti della stessa Consob si è appreso che le nuove disposizioni hanno già trovato un caso di applicazione concreta con la richiesta di prospetti inviata al gruppo Sgarlata (cui fanno capo le società Fidoa, Previdenza ed Etc). In un comunicato la Consob precisa di ritenere che le operazioni di amministrazione fiduciaria in base alla quale viene raccolto il pubblico risparmio «rientrano nell'ambito di quelle sottoposte al controllo della commissione» (in base alla legge 216 del 1974 e alla legge 77 del 1983).

Inoltre, in considerazione della «riserva di attività» introdotta dalla legge 77/83 a favore delle società autorizzate a gestire fondi comuni di investimento mobiliare, le operazioni di amministrazione fiduciaria potranno essere proposte solo rispettando determinati criteri di operatività.

I contratti di amministrazione dovranno così indicare «in modo adeguatamente dettagliato» le caratteristiche o le categorie di beni in cui possono essere investite o reinvestite le disponibilità dei partecipanti; i contratti non potranno escludere per i «fiducianti» (cioè gli investitori) la possibilità di impartire in qualsiasi momento istruzioni particolari in ordine agli investimenti o disinvestimenti da effettuare.

Inoltre i contratti di amministrazione dovranno prevedere esplicitamente il diritto del «fiduciante» ad ottenere la restituzione dei beni di sua spettanza (compresi i diritti accessori), ove non gravino vincoli posti in essere su istruzioni del «fiduciante» stesso che impongano termini diversi, senza il pagamento di alcuna somma in aggiunta al corrispettivo previsto per l'amministrazione.

La Consob ha stabilito altresì che il rendiconto periodico dell'attività svolta dovrà indicare i titoli ed i valori di spettanza del «fiduciante» le operazioni compiute per suo conto le relative condizioni finanziarie. Infine, le società fiduciarie dovranno tenere a disposizione di ciascun «fiduciante» in ogni momento un documento aggiornato dal quale risulti la composizione analitica del portafoglio.

BORSE E MERCATI

Ancora su toni dimessi

MILANO — Moderati contrasti nei prezzi con scambi poco attivi. Il mercato azionario si avvia a concludere su toni dimessi il mese borsistico di settembre, di riflesso anche alle preoccupazioni per i continui progressi del dollaro ed alle incertezze sulla politica economica interna.

Ieri, dopo un avvio nel quale erano ricomparsi selettivi ordini di acquisto, il clima si è fatto nuovamente incerto ed il listino evidenzia recuperi e nuove perdite più o meno di pari entità. L'indice Mib ha messo a segno un modesto +0,1%.

Abbastanza richieste le Centrale (+2,5, le ord. e +1,1 le risp.) in attesa della riunione del consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano. Ancora migliori le Cir (+1,8%, le ord. e +1,5 le risp.), mentre le Sasib e le Olivetti ord., dopo una partenza positiva, sono terminate su basi poco variate rispetto alla vigilia. In ribasso dell'1% le Olivetti priv.

Segni positivi anche per Mondadori ord. +1,6, F. Tosi e Italcementi ord. +1,3, Rinascente priv. +1,2, Snia, Ras e Ciga +1, Stet +0,7, Burgo e Sip +0,4. Più deboli Espresso e Cattolica Veneto −2,2, Ausiliare −1,8, Eridania −1,7, Condotte e Fid. Vetraria −1,6, Silos −1,4 Worthington −1,1.

Nel reddito fisso offerti i Btp, prevalentemente offerti i Cct e irregolari le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11/9	10/9
Alimentari e agricole		
Alivar	5380	5398
Bonifiche ferraresi	25000	25000
Eridania	8250	8400
Ibp	1901	1901
Ibp risp.	1635	1620
Mil. Agr. Vittoria	5130	5150
Perugina	1700	1702
Perugina risp.	1580	1580
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36200	36300
Ass. Ausonia	905	910
Comp. Ass. Milano	17090	17170
C. Ass. Milano risp.	7580	7920
Comp. Latina	552	551
Comp Latina priv.	445	445,50
Firs	1210	1210
Firs risp.	674	675
Generali	33250	33200
Italia Assicurazioni	9600	9650
L'Abeille Italiana	33510	34100
La Fondiaria	45620	45500
Ras	50160	49650
Sai	11780	11800
Sai priv.	12890	12890
Toro Assicurazioni	11810	11750
Toro priv.	8800	8800
Previdente	12050	11990
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16850	16895
Banca Catt. Veneto	4390	4490
Banco di Roma	16800	16800
Banco Lariano	3600	3630
Credito Italiano	2060	2050
Credito Varesino	3940	3940
Interbanca priv.	19300	19400
Mediobanca	62200	62100
Banca agric.	5635	5650
Banca agric. priv.	3312	3300
Cartarie editoriali		
Burgo	4680	4661
Burgo priv.	3610	3630
De Medici	1984	1988
Mondadori	3770	3710
Mondadori priv.	1961	1961
Espresso	5150	5270
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1391	1401
Pozzi Ginori	107,50	110
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	280	331
Eternit priv.	298	298
Italcementi	50000	49320
Italcementi risp.	41000	41550
Unicem	15450	15400
Unicem risp.	12680	12700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4730	4720
Caffaro	600	605
Caffaro risp.	602	602
Farmit C. Erba	8065	8060
Italgas	1001	1002
Lepetit	25200	25200
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	26400	26600
Montedison	1163	1170
Perlier	6430	6430
Pierrel	1375	1365
Pierrel risp	699	699
Rol	1403	1410
Saffa	5650	5650
Saffa risp.	5450	5350
Siossigeno	15300	15300
Snia Bpd	1760	1741
Snia Bpd risp.	1754	1759
Fidenza Vetr.	3380	3435
Commercio		
La Rinascente	466	463,50
La Rinascente priv.	339,50	335,25
Silos di Genova	1118	1134
Standa	5800	5800
Standa risp.	5990	5990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	870	890
Ausiliare	7850	8000
Aut. Torino-Milano	6020	5990
Italcable	10102	10105
Nai	22	22
Nord Milano	5200	5200
Sip	1886	1877
Sip risp.	1939	1940
Tripcovich	5500	5550
Elettrotecniche		
Tecnomasio	420	410
Selm	2350	2350
Finanziarie		
Acqua Marcia	1360	1369
Agricola	13000	13000
Agricola risp.	11990	12000
Bastogi	145	144
Bon Siele	25000	25100
Borgosesia	9900	9900
Borgosesia risp.	2640	2640
Buton	2010	2030
Centrale	2030	1980

	11/9	10/9
Centrale risp.	1750	1730
Cir	7830	7690
Cir risp.	7700	7580
Euromobiliare	4940	4940
Fidis	4176	4176
Breda	4021	4055
Finmare	26	26
Finrex	1160	1160
Finsider	38,75	39
Fiscambi	3496	3500
Gemina	494	495
Gemina risp.	523	520
Gim	3591	3591
Gim risp.	2180	2195
Ifi priv.	4600	4605
Ifil	5240	5250
Ifil risp.	4040	4051
Invest	2785	2780
Italmobiliare	39500	39400
Mittel	1210	1218
Part. Finan.	1900	1910
Pirelli Spa	1711	1712
Pirelli risp.	1720	1733
Pirelli Co.	2995	2990
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3810	3850
Sarom	1945	1945
Schiapparelli	283	286
Sme	761	777
Smi	2166	2150
Smi risp.	1550	1621
Stet	2105	2090
Terme Acqui	915	912
Central risp. pr.	1690	1690
Stet risp.	2000	1992
Cir risp. nc.	5000	4979
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2214	2215
Inv. Imm. It. ris.	2260	2250
Aedes	6450	6450
Attività imm.	2601	2585
Beni Imm. Italia	704	703
Beni Imm. It. risp.	651	648
Cogefar	1695	1705
Condotte d'Acqua	118	120
De Angeli Frua	1580	1582
Gen. Immobil.	750,50	752,50
Iniziativa Edilizia	24390	24490
Isvim	15800	15800
La Milano Centrale	6415	6410
MI-Centrale risp.	6290	6300
Risanamento	6420	6400
Risanamento risp.	5480	5480
Sifa	3477	3490
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4230	4250
Fiat priv.	3446	3445
Gilardini	11070	11150
Franco Tosi	16800	16580
Magneti	1210	1214
Magneti risp.	1213	1210
Olivetti ord.	5761	5768
Olivetti priv.	4945	4999
Olivetti risp.	5740	5740
Olivetti risp. n.c.	4591	4575
Sasib priv.	3990	3999
Westinghouse	20700	20800
Worthington	2075	2100
Danieli	3805	3770
Sasib	4165	4045
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	249	249
Cantieri Metal.	5150	5050
Dalmine	419	418,75
Falck	2240	2286
Falck risp.	2260	2281
Ilssa Viola	839	839
Magona	5135	5125
Pertusola	470	470
Trafilerie	3385	3385
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42,25
Cantoni	2997	2988
Cucirini	1379	1381
Cascami Seta	3340	3340
Eliolona	980	980,50
Fisac	5200	5200
Fisac risp.	5400	5400
Linificio Canapif.	1770	1750
Linificio risp.	905	905
Marzotto	1473	1473
Marzotto risp.	1623	1625
Olcese	41	42
Rotondi	11850	11990
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3125	3125
Diverse		
Acq. De Ferrari	1615	1589
Acq. De Ferrari risp.	1610	1601
Condotte To	3360	3340
Ciga	3540	3500
Jolly Hotels	4759	4760
Pacchetti	58,25	58,50
Trenno	16780	16750

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1848,75	1839,—	1848,82
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	615,15	613,—	615,15
Franco francese	200,38	200,50	200,32
Fiorino olandese	545,24	543,—	545,22
Franco belga	30,54	30,—	30,54
Lira sterlina	2355,10	2345,—	2355,89
Lira irlandese	1906,—	1900,—	1905,87
Corona danese	169,75	168,50	169,73
Ecu	1380,85	—,—	1380,87
Dollaro canadese	1404,50	1380,—	1404,35
Yen giapponese	7,53	7,40	7,53
Franco svizzero	741,—	735,—	740,91
Scellino austriaco	87,55	87,25	87,55
Corona norvegese	217,05	213,—	217,03
Corona svedese	216,67	213,—	216,70
Marco finlandese	296,58	290,—	296,54
Escudo portoghese	11,87	10,75	11,87
Peseta spagnola	10,95	10,50	10,95
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,30-9	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,58%. (68,42); delle valute Cee 58,35% (58,42); di tutte le valute 62,56% (62,52).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20020-20220; argento 426250-436200; sterlina vc 145000-151000; sterlina nc (ante 73) 145000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-151000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; kruggerand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11/9	10/9
Generali*	33 200	33.300
Ras	50.200	49.700
Montedison*	1165	1167
Snia BPD*	1775	1744
Snia BPD risp.*	1756	1760
La Rinascente	465	464
La Rinascente priv.	340	335
Gerolimich e Comp.	190	190
G L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1890	1880
Sip risp.*	1940	1940
D Tripcovich	5500	5500
Bastogi Irbs	145	144
Finmare	26	26
Finsider	39	39
Pirelli	1710	1710
Pirelli risp.	1720	1730
Sme	770	770
Stet*	2105	2087
Stet risp.*	1994	1994
Gen. Imm. Sogene	750	752
Fiat*	4220	4242
Fiat priv.*	3445	3444
Dalmine	420	420
Lane Marzotto	1475	1470
Lane Marzotto priv.	1625	1630
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4700	4700
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16.000	16 000
Carnica Ass.	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C.C T. ott 84 sem. 8,25%	100,—
C.C T. nov. 84 sem. 8,05%	100,—
C C T dic. 84 sem. 8,65%	100,—
C C.T. gen 86 sem. 9,20%	101,55
C C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,50
C C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,50
C.C.T. giu. 86 sem 9,25%	101,60
C C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,30
C.C.T. ago 86 sem. 9,15%	101,25
C C.T. set 86 sem. 9,05%	101,30
C.C.T. ott. 86 sem 8,85%	101,45
C C T. nov 86 sem. 9,30%	101,30
C C T. dic 86 sem. 9,25%	101,45
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,20
C C T feb. 87 sem. 9,15%	101,25
C C T mar. 87 sem. 8,25%	101,25
C C T. apr. 87 sem. 8,85%	101,15
C C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,15
C.C T giu. 87 sem. 9,25%	101,30
C C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,35
C C.T. ago 88 sem 9,15%	101,20
C C T set. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	100 95
C C T. Ecu 82/89 ann. 13,—	105,—
C C T Ecu 82/89 ann 14,—	109,75
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100 90

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,40
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,60
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,30
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,20
B.T.P. ott 85 ann. 17%	101,35
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,25

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	592,50
S Paolo /Italcable 12%	289,—
Generali 12%	241,25

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Mercato fermo con scambi moderatamente attivi. Nel pomeriggio l'indice del Financial Times è salito di 7,3 punti a 854,7. Il listino è stato sostenuto dalla convinzione di alcuni operatori che la Federal reserve starebbe allentando la politica monetaria Usa.

FRANCOFORTE: ATTIVA

Prezzi fermi in un mercato attivo, con i valori meccanici e automobilistici in evidenza in quanto gli investitori ritengono che l'apprezzamento del dollaro favorirà la crescita delle esportazioni di questi settori. La flessione dei rendimenti sui mercati del credito,

ZURIGO: DEBOLI

Prezzi da contrastati a deboli dopo la pausa festiva di lunedì. Il mercato appare condizionato dalla forza del dollaro e dalla debolezza di Wall Streeet.

PARIGI; RIBASSO

Listino in ribasso con scambi moderatamente attivi. Alcuni acquisti istituzionali hanno solo in parte compensato gli effetti negativi della flessione di Wall Street. Roussel Uclaf e Bsn hanno perso terreno, in rialzo Peugeot.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollari 1830-1845, sterlina 2315-2330, marco 610-615, fr. svi. 732-737, fr. fra. 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'11-9, validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12 1/4	12 1/4	12-1/4
Sterl. brit.	11-1/4	11- /4	11- /4
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	7-
Franco sv.	5-1/2	5-3/4	6-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,25	—
Italfortune	»	10,09	10,69
Italunion	»	7,66	8,31
Interfund	»	11,33	—
Multinvest	»	23,10	(Risc.)
Capital Italia	»	10,34	—
Int. Sec. Fund.	»	8,33	—
Mediolanum	»	12,21	13,27
Europrogr.	fsv.	168,51	—
Rominvest	doll.	13,20	14,26
Robeco	flor.	64,70	—
Rolinco	»	62,00	—
Rasfund	lire	14.514	—
Fondo Tre R	lire	19.553	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 11 settembre: 143,92 (−0,13 per cento rispetto al giorno precedente) +15,64 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.648
Imicapital	10.276
Imirend	10.299
Fondersel	10.044

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	339,70	(+ 1,51)
Hong Kong	Chiuso	(—,—)
New York	340,30	(+ 1,85)
Londra	340,30	(+ 1,85)
Milano	343,66	(+ 1,35)
Parigi	336,99	(− 0,68)
Zurigo	340,75	(+ 2,—)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D offresi a ditta tel. 821197 pomeriggio. 55889/3

CALCIO preparatore atletico allenatore calciare, esperienza internazionale offresi per collaborazione. Tel. 0432-21788 Udine. 63/3

DOCENTE ordinatissima accetta impiego presso agenzie immobiliari e amministrazioni stabili Acrn casella postale 494 via San Lazzaro 17, posta centrale. 55967/3

21.ENNE militesente patente C/E esperienza saldatore offresi. Tel. 0481-79464. 259/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA spedizioni cerca prontamente per proprio ufficio Gorizia impiegato pratico spedizioni. Offerte cassetta n. 22/L Publied 34100 Trieste. 2/4

CERCASI ambosessi cultura media interessati avviarsi alla pubblicità televisioni radio aziende utenti organizzazioni locali offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario. Presentarsi società Il globo a Trieste presso Hotel Jolly il 17-9 dalle 15 alle 19. 14/4

CERCASI apprendista per pulisecco. Presentarsi mattino via dell'Istria 116. 050241/4

CERCASI elemento part-time per controllo mense Trieste. Richiedesi specifica conoscenza settore. Telefonare 763018 ore ufficio. 2613/4

DITTA cosmetici al naturale cerca capogruppo e agente di zona per dimostrazione a domicilio telefonare 0431-33460.

SOCIETÀ settore Marketing pubblicitario con sede a Trieste, desidera contattare giovani massimo 30 anni in possesso di buona cultura, ottima presenza, auto propria, disponibilità immediata (altrimenti astenersi); che ambiscano intraprendere una brillante attività di operatore pubblicitario che, dopo breve training, garantisce guadagni annui di 25-30 milioni. Solo in possesso di tutti i requisiti richiesti telefonare in giornata ore ufficio al 724647 unicamente per fissare appuntamento. 2611/4

5 Rappresentanti Piazzisti

MECCANICI auto da avviare remunerativa carriera rappresentanti di utensileria speciale per autofficine e carrozzerie in Friuli Venezia Giulia. Offronsi: elevate provvigioni, oltre media, rimborso spese, esclusiva di zona, anticipi settimanali. Richiedonsi: massima serietà, automezzo proprio, età 25-35. Assicurando riservatezza scrivere curriculum a cassetta 27/E Spe 38100 Trento. 1082/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 55715/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 55715/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 55715/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine soffitte preventivi gratuiti 765884. 55828/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 55761/6

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici idraulici. 762085. 2508/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490, 910537. 2615/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiatura e verniciatura sintetiche tel. 765255. 2413/6

PITTORE bravo offresi subito. Muratore, riparazioni. Tel. 231738. 55945/6

7 Professionisti Consulenze

MEDICO funzionario dirigente a riposo vasta esperienza offresi consulenze o insegnamento materie attinenti. Scrivere a cassetta n. 27/L Publied 34100 Trieste. 55886/7

8 Istruzione

A. ISTITUTI parificati necessita contattare docenti laureati anche pensionati per insegnamento o lezioni private. Indirizzare Gorizia via Vittorio Veneto 74, tel. 0481-32350. 2/8

CUCITO taglio figurinismo Sitam corsi diurni e serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega nazionale tel. 767491 pasti. 2537/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE ocelot leopardo visoni tutti i tipi, anche selvaggio. Prezzi eccezionali. Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 2486/9

PELLICCE pronte, su misura, riparazioni rimodellature pulitura. Prezzi concorrenziali. Tel. 414198. 2193/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna abiti, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci, 793972, abitazione 941093. 2576/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 2576/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET, via Roma 20. 2481/12

A prezzo reale acquisto oro gioie monete. Oreficeria Dazzara (Lambda), Spiridione 6. Riservatezza, tel. 64355. 2562/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 15 settembre. Birra Villacher originale austriaca 790 2/3 var; 500 1/3 var 550; lattina export; Magnum vino Barbera 2.250; olio Cuore 3.490; Scotch Whisky Harveys 5.490 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 2339/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 55884/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2602/14

A.A. ATTENZIONE a prezzi sempre competitivi pagamento fino 60 mesi senza anticipo senza cambiali cambi usato con usato con garanzia Giulietta 1.8/81; Fiat 127 900 82; Ritmo 105 TC 82; Golf GTI 80; fuoristrada Suzuki 83, BMW 320 M 60 81; Fiat Uno 45 83; A 112 Elite 81; Mercedes 200 B 79; Giulietta 1.6 82; Triumph T 34 rossa 64; Golf Diesel 80; A 112 LX 83; Alfasud Sprint Veloce 1.5 80; Ritmo 60 CL 79; Fiat Panda 45 81 82; Panda 30 81; Rover turbo Diesel 82; Ford Transit Diesel 77; Fiat 127 1050 CL 80; Porsche 924 80; Fiesta 900 L 78; Range Rover 79; Golf Cabriolet GLS 80; Golf GTI 78. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 040/61126. 2592/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid., viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ritmo, Ford Fiesta, A 112, Peugeot 104, 204, Giulietta 1800, Horizon LS, Simca 1000, 1100, Chrysler 1308. 7/14

AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41, tel. 772122 vende Alfetta 2000 79, Golf GTI iniezione 79, Giulia 1300 nuova S 75, Alfetta 1800, Giulia GT 1300 Junior 74, Alfa 2000 perfetta 73, Alfasud 5m. 77, Simca 1100 cassonata 77, 128, 500 L, A 112 Abarth 84. Visitateci. T.A. 305/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Renault 9 GTS, Renault 5 TL, Renault 4 L, Ritmo 65 CL, Panda 30, 127 900 3 p., Renault 14 TS, gamma Renault pronta consegna. Muggia, tel. 274275. 55935/14

BMW 318 i nera 1982 perfetta. Tel. 232278. 2610/14

BMW 520 1978 vende concessionaria. Tel. 232277. 2610/14

CONCESSIONARIA Cycles Peugeot: Peugeot 104 74 80, Peugeot 305 SR 79, Peugeot 505 STI 79, Peugeot 505 GR 79, Mini 120 77, Renault 5 75, Renault 14 TS 80 82, Simca 1100 72, Dyane 6 79, Opel Rekord 2300 Diesel 81, furgone Fiat 900 E seminuovo. Citroen Visa Club 82, Volkswagen Scirocco 81 presso Ban Leuz, via Flavia angolo Montedoro, tel. 810214. 2495/14

FIAT 126 perfetta, molto adatta per signora, vendo. Tel. 755688. 050196/14

GOLF Diesel rossa Bordeaux usata poco vendo o permuto con 126 o A 112. Tel. ore ufficio 826846. 16/14

HONDA CBX 550 F nov. 83 vera occasione Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

MERCEDES 200 accessoriatissima 1979 vende concessionaria. Tel. 232277. 2610/14

PEUGEOT Talbot Padovan Decarli, Flavia 47, 827782: 500 R, 500 Fam., 126, 127, Ritmo 60-65, Topolino C 52, Fiesta 950, Dyane 6, Dyane furgone, LNA, Visa Super, CX Pallas, Alfasud TI 1,5, Alfetta gas, Mercedes 200 D, BMW 528 i, Scirocco 1,1, Golf 1,1, Talbot Sunbeam 1,O, 1,6 TI, Horizon 1,1, 1510 LS, 1308 GT, Peugeot 104 GL, 504 Fam. 7 posti, 305 SR, 305 Diesel Fam, 505 turbo Diesel, Suzuki 550 80. 2472/14

PRIVATO vende Fiat 500 L blu perfetta revisionata. Telefonare 796678. 55937/14

R 20 TS dic. 80, R 18 GTL 80, R 18 GTD Diesel 82, R 9 TSE 82, R 14 TS 80, R 4 L 83, Audi 80 GLS 81, Ritmo Diesel 80, Alfetta 2.0 79 aria condizionata, Horizon GL 80, Peugeot 104 ZS 80 vendesi concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RITMO 85 S agosto 1982 33.000 km stereo ed «extra» unipropretario 8 milioni. Tel. 775139 ore serali. 55102/14

SOLARA LS 1981 aria condizionata vero affare. Tel. 232278. 2610/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla PANAUTO concessionaria Opel Zona industriale, tel. 820256: Alfetta 1.6, A 112, Fiat 126, 127 3 porte, Citroen Visa, Ford Fiesta, Escort, NSU Prinz 4 L, Beta coupé, Opel Kadett 1.2, 1.3, GT/E 1900, Ascona Diesel, Rekord Diesel, Sunbeam 1600 TI, Simca 1308 GT, Horizon LS, BMW 320, 520 M 60, VW Jetta iniezione, permute usato per usato massime dilazioni. 2558/14

VENDESI Opel Kadett 1.3 S. Telefonare ore pasti. Tel. 813202. 55789/14

VENDO A 112 72 perfetta 1.100.000 trattabili. Tel. 812238. 55923/14

Continua in ultima pagina

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Olbia	11.45	16.30
	19.45	22.40
Palermo	06.50	*10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	*09.50
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.10	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
	14.10	19.05
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	14.40	21.55
Reggio Calabria	07.20	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	18.45	*21.45
Trapani	16.35	21.55
Venezia	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata — **condizionata** — per l'appalto delle seguenti opere:

«LAVORI DI SCAVO E RINTERRO, EDILI ED ACCESSORI CONNESSI CON LA GESTIONE DEI SERVIZI ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA AZIENDALI IN CITTÀ E SUBURBIO (Lotto 71°)».

Importo: Lire 1.180.000.000

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1 - lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le Imprese interessate a partecipare alla gara, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori Categoria VI per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta d'invito — redatta su carta bollata — all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova n. 6) entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. ing. Gaetano Romanò)

Trieste, 5 settembre 1984

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia n. 84 del 10.9.1984 il seguente avviso:

AVVISO DI GARA D'APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA

(Legge 2.2.1973, n. 14 - art. 7)

L'Università degli studi di Trieste indice una gara d'appalto, a licitazione privata, da tenersi ai sensi dell'art. 1, lett. e), e art. 5 della Legge 2.2.1973, n. 14 (offerta di prezzi unitari).

La gara ha per oggetto l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione della Sala Tracciati — edificio C5 — 3° piano — p.le Europa n. 1, in Trieste, per la sistemazione dell'Istituto di Geofisica Applicata.

È richiesta, da parte delle Imprese partecipanti, l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la classe 4ª o superiore (art. 7 Legge 10.12.1981, n. 741) cat. 5ª F1 (Decr. M.LL.PP. 25.2.82) corrispondente all'unificazione delle categorie ex 6H1, 6H2, 6H3 e cat. 17, corrispondente alla cat. ex 18ª di cui alla tabella delle categorie annessa alla Legge 10.2.62, n. 57, precedentemente in vigore.

Entro giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia, le Ditte interessate potranno far pervenire la richiesta di essere invitate alla gara al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste – P.le Europa n. 1 – 34127 Trieste.

Si precisa che ai sensi dell'art. 7, ultimo comma della L. 2.2.1973, n. 14, la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Per qualunque informazione è competente l'Ufficio Tecnico dell'Università degli Studi di Trieste – via dello Scoglio n. 167 – Trieste. Tel. 040/54787.

IL RETTORE
dell'Università degli Studi di Trieste
(Prof. Paolo Fusaroli)

R.G. 8923/83 Reg. Esec. 181/84

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste il giorno 10 aprile 1984 ha pronunciato la seguente sentenza contro GIANI CLAUDIO nato a Muggia il 2.10.1947 abitante fraz. Aquilinia-Noghere 132

IMPUTATO

del reato p.p. artt. 81 CPV C.P. - 116 Legge Assegni, per avere emesso assegni bancari privi di copertura o con data falsa e senza data o senza luogo di emissione.

Continuazione iniziata in Trieste il 10.9.1983.

Il fatto dovendosi considerare grave per il numero degli assegni emessi, per le somme di emissione e quella complessiva (lire 45.860.244) per l'iterazione in breve lasso di tempo.

OMISSIS P. Q. M.

VISTI gli artt. 483, 487 e 488 C.P.P. dichiara l'imputato colpevole del reato ascrittogli e concesse le attenuanti generiche sulle quali dichiara prevalente la contestata aggravante, lo

CONDANNA

alla pena di mesi uno di reclusione e lire un milione di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

Accorda il beneficio della sospensione condizionale della pena alle condizioni di legge.

Fa divieto di emettere assegni bancari e postali per anni uno; ordina la pubblicazione della sentenza nei modi di legge sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Così deciso in Trieste il 10.4.1984.

Per estratto conforme per la pubblicazione

Il Cancelliere
D. ROSSETTI

R.G. ES 182/84

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 24.2.1983 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di: AINZARA PASQUALE, nato a Reggio Calabria il 2.1 1941 residente a Trieste in via Rossetti n. 86

IMPUTATO

del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1735 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco, senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché aver emesso gli assegni bancari contraddistinti con i numeri 1 - 2 con data falsa o senza data, o senza il luogo di emissione.

Continuazione iniziata in Trieste il 15.6.1982 con protesto.

Con la recidiva ex art. 99 C.P.

Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme di emissione e quella complessiva (lire 86.456.720)

Elenco assegni:

OMISSIS P. Q. M.

visti gli artt. 483, 487, 488 C.P.P. dichiara l'imputato colpevole del reato ascrittogli e, concessegli le attenuanti generiche, sulla quali dichiara prevalenti l'aggravante della somma emessa nonché la contestata recidiva, lo condanna alla pena di mesi due di reclusione e lire un milione di multa, ed alle spese processuali

ACCORDA

il beneficio della sospensione condizionale della pena, alle condizioni di legge; **revoca** il beneficio della non menzione concesso con sentenza dd 24.3.1973 del Pretore di Trieste

APPLICA

la pena accessoria del divieto di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno; **ordina** la pubblicazione della sentenza nei modi di legge sul quotidiano «Il Piccolo».

Così deciso in Trieste il 24 febbraio 1984

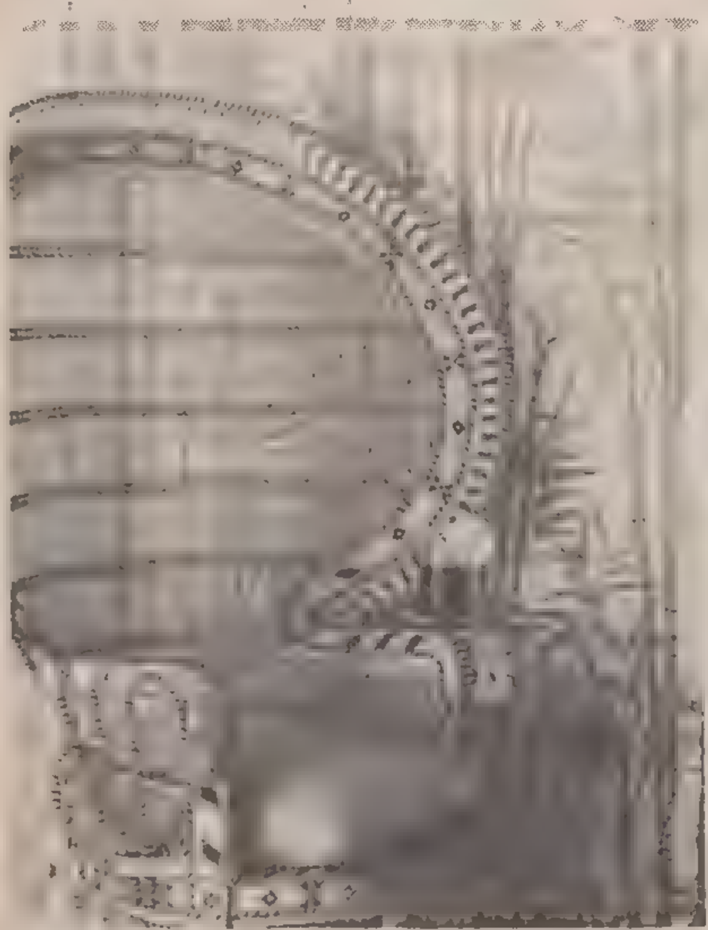
Per estratto conforme per la pubblicazione

Il Cancelliere
LABELLARTE

IL PICCOLO CASA

PER AMBIENTAZIONI SOBRIE

«Vestire» il muro con tanta classe



Un rivestimento murale realizzato con trama di paglia intrecciata su fondo di carta previamente decorata

Tra i rivestimenti murali che al giorno d'oggi stanno prendendo sempre più piede accanto a quelli tradizionali (carta da parati, piastrelle in ceramica, moquette, ecc.) un cenno particolare va dedicato ai tessuti d'erba, lino, ramiè (fibra finissima e resistente che si ottiene dall'ortica cinese Bohemeria nivea), juta, abacà (o canapa di Manila, fibra tessile che si ricava dalla Musa textilis Nèe, una specie di banano delle Filippine), seta vegetale, ecc.

Provenienti da Cina, Giappone, Corea, Filippine, Thailandia, Taiwan, questi materiali denunciano già dal nome la loro matrice naturale. Una natura esotica pazientemente trattata, secondo una antica tradizione, con certosina pazienza, da mani esperte guidate da quella fantasia ed abilità che sono proprie dei paesi di origine. Sono intrecci di erbe o fibre o accostamenti paralleli delle stesse, cucite poi trasversalmente, realizzati a mano su telai primitivi e montati quindi su un supporto di carta speciale.

La lavorazione a mano comporta il fatto che nessun rotolo è identico all'altro. Ciò costituisce un pregio e non un difetto: al pari dei tappeti orientali annodati a mano, le «barrature» che si avvertono in tali tessuti si pongono come testimonianza e garanzia della loro lavorazione artigianale.

I tessuti murali in questione, in virtù della loro intrinseca origine naturale, dei disegni e dei colori che possono assumere, sono molto decorativi e consentono ambientazioni sobrie e armoniose.

I tessuti citati vengono forniti in rotoli di varie lunghezze e di altezza di 71 o 91 centimetri. I prezzi variano a seconda del materiale e del peso, cioè della quantità di filato impiegata per realizzare i vari tipi di rivestimento.

Indicativamente, ad esempio, il prezzo di un tessuto di ramiè è di lire 12 mila circa il metro quadrato, quello della juta varia da un minimo di 6400 lire ad un massimo di 15 mila lire, sempre al metro quadrato. Quello dei tessuti costituiti da intrecci di erbe o fibre di abacà oscilla da un minimo di 8 mila lire a metro quadro ad un massimo di 18 mila lire. I tessuti di paglia intrecciata a mano hanno un costo che dalle 9.500 lire giunge a un massimo di 25.300 lire il metro quadro. I tessuti in questione si applicano facilmente sulle pareti come normale carta da parati, purché le stesse siano ben levigate ed asciutte, su legno compensato od altro, con colle specifiche.

Nel novero dei tessuti murali di origine naturale vanno ricordati quelli di lino, lavabilissimi come qualsiasi carta vinilica, costruiti con una orditura di fili paralleli più o meno fitti, termosaldati sul supporto di carta.

Sono forniti in una vasta gamma di tinte. I prezzi variano a seconda che i fili siano più o meno fitti, e sono, grosso modo, compresi tra le 13 mila e e le 29 mila lire. I prezzi inferiori praticati da alcune ditte sono motivati dal fatto che, secondo quanto più sopra accennato, nel tessuto è stato impiegato un minor numero di fili di lino.

Ci sono pure tessuti murali di purissima lana vergine (l'ordito è costituito da fili paralleli verticali termosaldati sul supporto di carta) che hanno subito un processo antitarmico. I prezzi sono compresi tra le 30 e le 40 mila lire il metro quadrato.

Tra i tessuti murali vanno ancora citati quelli ad effetti speciali quali i moirée cangianti, in tinte pastello, misto cotone-viscosa, o chintz, supportati da carte speciali; i tessuti in seta pura, lavorazione shantung, i fil posé (i fili sono accoppiati parallelamente in senso verticale), in varie gradazioni di tinte, i prezzi dei quali variano dalle 11 mila alle 13 mila lire il metro quadrato.

Per quanto riguarda i tessuti a fil posé (seta o viscosa), alcune case di produzione hanno messo sul mercato una versione nella cui orditura sono inseriti fili di lurex che conferiscono alla stessa una raffinata lucentezza.

A questa tipologia vengono pure coordinate le stoffe per arredamento. Nell'ambito dei tessuti murali da non dimenticare i tessuti sintetici, oggi in gran voga, costruiti con diverse orditure: a fili paralleli, incrociati, in diagonale o addirittura a mo' di stoffa su telaio. Sono costituiti da filati a base di materiali chimici, poliammide, viscosa, e così via. I prezzi: da 5.500 lire fino a 18 mila lire il metro quadro.

SONO REALIZZATI DA POPOLAZIONI CHE DA SECOLI SI TRAMANDANO QUEST'ARTE

Dal Caucaso splendidi tappeti con buone lane e colori vivaci

Molto vari i motivi decorativi - I prezzi: 800-900 mila lire al metro quadrato

Un capitolo interessante del settore dei tappeti orientali è rappresentato da quelli caucasici. Si definiscono con tale termine i manufatti provenienti dalla regione compresa tra il mar Nero da una parte e il mar Caspio dall'altra.

Le caratteristiche di questa zona, occupata al centro da catene montuose le cui vette raggiungono fino i 5.600 metri d'altezza, lambita ai fianchi dal mare, rivestono una particolare importanza agli effetti della bellezza cromatica dei tappeti in questione. Infatti le tribù nomadi provenienti dalle regioni centro-asiatiche tendono ad insediarsi ovviamente nelle zone costiere che, favorite dalla mitezza del clima, sono caratterizzate da una prospera agricoltura che permette lo svilupparsi di un ventaglio assai dilatato di essenze vegetali da cui si ricava una gamma variegata di colori naturali.



Un tappeto caucasico nel quale le geometrie si coniugano con i motivi floreali

Etnicamente composita, la regione caucasica è stata, inoltre, fin dai suoi primordi un crogiuolo di razze (attualmente se ne contano 300, pari a dieci milioni di anime parlanti ben 150 dialetti diversi), ciascuna col proprio bagaglio di vicissitudini, una propria psicologia di vita, ma anche tanta fantasia ed estro creativo. Fantasia e creatività che si riflettono inevitabilmente nell'esecuzione dei tappeti.

Le regioni caucasiche più note per la produzione di tappeti sono: Kazak, Shirwan, Kuba, Talish, Karabagh, Daghestan. È, tuttavia, molto difficile per un profano individuare le varie provenienze in quanto disegni comuni si trovano un po' ovunque.

I tappeti caucasici presentano una lavorazione fondamentalmente geometrica, annodatura tipo ghiordes non molto fitta. Una breve annotazione è necessaria per quanto riguarda il nodo. Il nodo Ghiordes (dall'omonima città dell'Anatolia occidentale), o Turkibaft (baft significa nodo, quindi nodo turco), va distinto dal nodo Senneh (dalla città persiana dello stesso nome) e Farsibaft (nodo persiano). È difficile distinguere da parte dei non iniziati un tipo di nodo dall'altro. In linea di massima nel nodo Ghiordes i due capi di lana che formano il nodo fuoriescono uniti dal centro della combinazione ordito/trama; nel Senneh un filo esce dal centro ed uno lateralmente.

I tappeti caucasici hanno lane splendide di pecora, capra o cammello o miste; colori vivaci in una tavolozza ineguagliabile di tinte. I motivi decorativi sono rappresentati dal disegno geometrico ispirato ora alla natura, specie ai fiori, ora agli animali domestici, cane, gallo, cammello e così via, ora agli utensili impiegati dall'artigiano per eseguire i tappeti.

Nella elaborazione dei disegni molto spazio è lasciato all'immaginazione ed alla creatività individuale. I tappeti caucasici sono generalmente stretti in larghezza e piuttosto lunghi. In quelli fine Ottocento-primi Novecento, l'ordito e la trama sono completamente in lana, in quelli odierni questi ultimi sono invece in cotone; la qual cosa permette di risalire facilmente all'età del tappeto.

Va sottolineato che la produzione attuale come pure quella antica è di ottima qualità. Un tappeto caucasico di vecchia lavorazione (prima del 1920), ha quotazioni molto diversificate in rapporto a una pluralità di fattori, stato di conservazione, dimensioni, pregio delle lane e dei colori, altezza del pelo, bellezza del disegno.

I prezzi dei tappeti caucasici, diciamo nuovi, si aggirano sulle 800/900 mila lire il metro quadro e valgono naturalmente per i «pezzi» della migliore qualità.

DUE MODI PER ILLUMINARE GLI AMBIENTI

E la fantasia del designer creò Eubea e Teseo parete



Eubea



Teseo parete

Nel settore degli strumenti d'illuminazione, dei quali il mercato offre naturalmente un campionario pressoché illimitato per materiali, forme e concezioni stilistiche, un posto di preminenza è occupato da quelli ad indirizzo squisitamente moderno e frutto di un design di alta qualificazione.

Nello spirito del nuovo design si pone Eubea, una lampada da tavolo la cui forma ci sovviene la «ministero» di buona memoria. Si tratta di un oggetto illuminante con diffusore a lamelle di vetro trasparente. Le astine di sostegno sono in alluminio verniciato la base in Abs (materiale termoplastico composto da butadiene, acrilonitrile e stirolo), è di color grigio; alloggia due lampadine fluorescenti.

Un altro apparecchio luminoso messo recentemente in produzione è Teseo parete, uno stretto parente della lampada omonima anch'essa per esterni. Anche Teseo parete ha il corpo illuminante in policarbonato opalino retto da una struttura di alluminio estruso anodizzato in colore naturale. La lampadina che incorpora è fluorescente.

● Gli accorgimenti da porre in atto al momento di ricollocare nei vani domestici i tappeti riposti durante la stagione estiva sono pochi e semplicissimi: vanno lasciati all'aria per una mezza giornata circa e quindi passati con l'aspirapolverere per rimuovere il pulviscolo di canfora o naftalina. Si raccomanda vivamente di non batterli col battipanni.

● Le patate lessate si pelano più facilmente se si immergono nell'acqua fredda.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

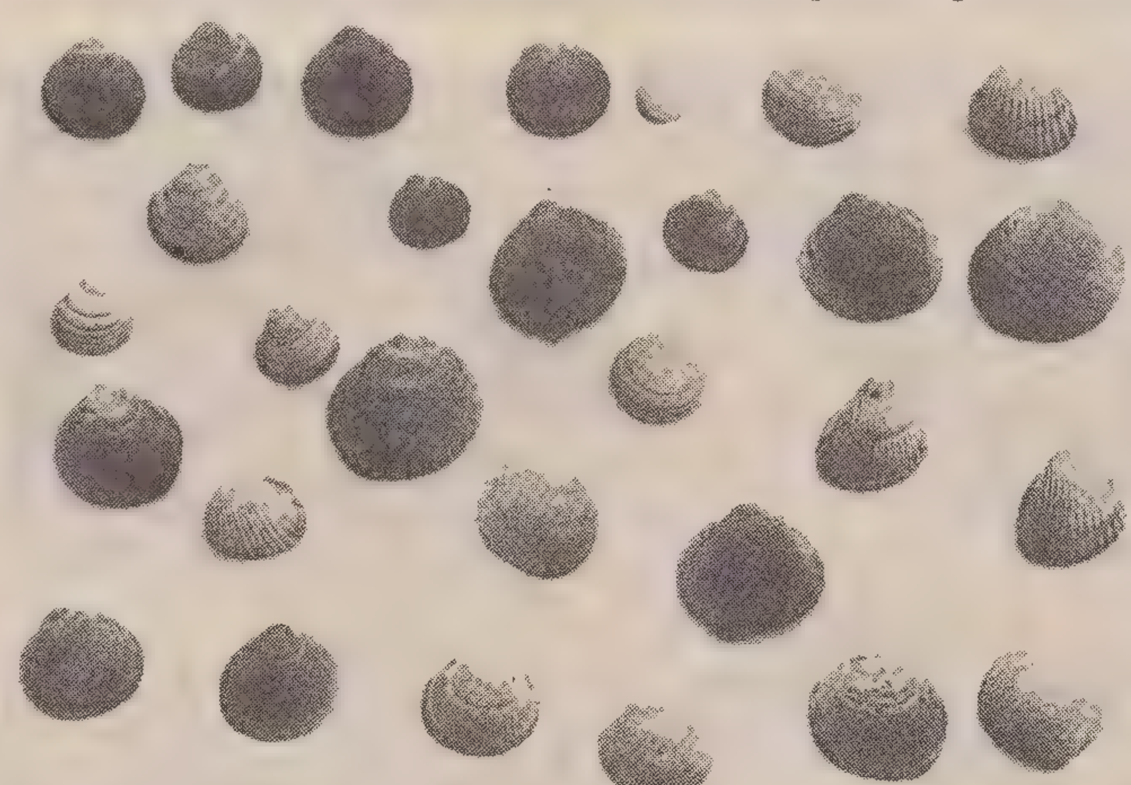
Pubblicità a cura della
S.P.E.

IL PICCOLO CASA

Bricolage

Anche con sassi e conchiglie si può personalizzare la casa

Le più grandi possono venire usate come portasapone, vuotatasche, portafiori...



Alcuni tipi di conchiglie che si trovano senza difficoltà sulle nostre spiagge

Il fascino che le conghiglie fin dalle epoché primitive hanno esercitato sull'uomo si è perpetuato, a seconda delle epoche e delle mode, fino ai giorni nostri. La riscoperta di queste magiche creature marine dalle quali religioni, arti, economia e la vita stessa degli uomini hanno tratto ispirazione e profitto, offre anche oggi stimoli interessanti e quanto mai simpatici.

Le conchiglie dalle belle forme inusitate e dalle infinite preziosità cromatiche oltre a suscitare piacevoli suggestioni, a riproporci i fascinosi misteri del mondo sommerso, assolvono pure a una funzione ornamentale degli ambienti domestici, ritornata ai nostri giorni di grande attualità.

Se le conchiglie dei mari caldi offrono spunti altamente decorativi nelle abitazioni e possono svolgere funzioni diverse utilizzate ora come portasapone, portaovatta, vuota tasche, o da contenitore per improvvisare una inedita composizione floreale, anche quelle più comune e modeste, ma non meno affascinanti, che si rinvengono a migliaia sulle nostre spiagge, possono essere proficuamente impiegate nella creazione di divertenti decori per contenitori di vetro, plastica od altro materiale che normalmente si gettano.

Con le più minute si possono decorare pettini da testa, cornici per specchi da tavolo o da muro, portafotografie, o si può dar vita a sorprendenti e stravaganti quadretti. In questo caso verranno appiccicate con una buona colla su un supporto di compensato naturale o tinteggiato secondo motivi il cui schizzo, improntato alle più vaghe ispirazioni grafiche verrà, per maggior sicurezza, preventivamente tracciato su un foglio di carta. Ancora con le piccolissime si potranno nobilitare a guisa di divertenti portafiammiferi le scatole di svedesi usate.

Una bella passeggiata sulla spiaggia — e siamo ancora in tempo — oltre a risultare tonificante per il corpo e lo spirito può offrire anche l'opportunità di raccogliere un certo numero di sassi levigati che se scelti «con occhio clinico» possono suggerire qualche buona idea.

I sassi possono talora evocare la sagoma di un animale: in questo caso sarà semplicissimo evidenziarne con qualche tocco di colore le fattezze simulando occhi, naso, bocca, orecchi. Diversamente, a seconda della loro forma e grandezza, potranno diventare pesci, tartarughe, ochette e così via.

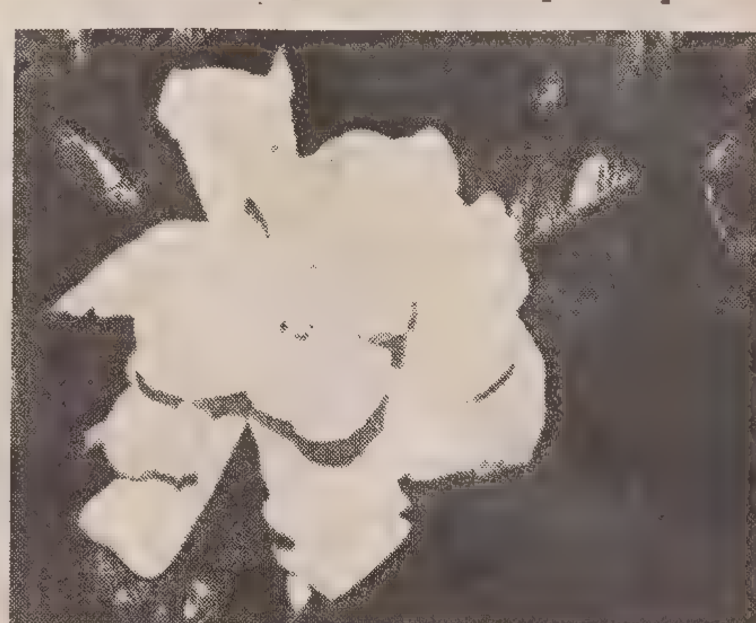
Anche in questo caso qualche pennellata di colori vivaci tornerà quanto mai propizia per enfatizzarne l'effetto. Tanto i primi che i secondo potranno fungere da inediti poggiacarte o soprammobili spiritosi e personalizzati.

Altrettanto divertenti potranno diventare sassi piatti di forma abbastanza regolare e ben levigati, dipingendoli con macchie di colore o eventualmente con qualche disegnino estemporaneo.

Verde in casa

Tante attenzioni per la gardenia

Alcuni consigli per coltivare questa pianta



Un bel fiore di gardenia, simile a una rosa

Originaria delle regioni subtropicali del continente asiatico e approdata in Europa intorno alla seconda metà del Settecento, la gardenia è una pianta molto apprezzata per la decoratività dei suoi fiori bianchi vellutati, semplici o doppi, simili a rose, e per le sue belle foglie lucenti, verde scuro.

Essa richiede molta cura per la sua buona conservazione ma remunera ampiamente per le attenzioni che vi si dedicano.

Esistono una sessantina di varietà di questa pianta; la più comune, quella che può essere coltivata in appartamento è la «Gardenia jasminoides», propria della Cina. Per garantire a quest'ultima un buon sviluppo è opportuno tener presenti alcune regole fondamentali. Innanzitutto la si collocherà in una zona ben illuminata ma assolutamente lontano dalla irradiazione solare diretta.

D'estate potrà essere sistemata all'aperto in luoghi freschi ed ombrosi; ciò contribuirà a rinvigorirla. Quanto alla temperatura c'è da osservare che per assicurarsi una buona fioritura è necessaria una temperatura costante non inferiore ai 15° e non superiore ai 18°. Sbalzi in più o in meno rispetto alle temperatura indicate possono portare come conseguenza la caduta delle gemme. Quando la pianta non è più in fase di fioritura può sopportare temperature fino ai 24°.

La gardenia ha bisogno di terriccio sempre fresco ma mai eccessivamente umido. Le annaffiature dovranno essere regolari, effettuate con acqua a temperatura ambiente. Bisogna assolutamente evitare il ristagno dell'acqua sotto il vaso.

Al momento del rinvaso, quando cioè le radici sono cresciute al punto da invadere completamente il vaso, è necessario ricordarsi che la pianta abbisogna di terriccio acido. Pertanto si avrà cura di non impiegare in nessun modo terriccio calcareo. L'operazione rinvasatura va fatta in primavera.

● Quando il tappo di una bottiglia appena sturata si ostina a non rientrare nel collo della stessa, si può ovviare all'inconveniente immergendolo per alcuni minuti in acqua bollente.

● Se un chiodo è incastrato nel legno di un mobile od altro e presenta difficoltà all'atto di estrarlo, è consigliabile collocare tra il legno in cui si trova e le tenaglie od il martello, un piccolo pezzo di legno in modo da poter far leva senza danneggiare la parte in cui è conficcato.

CIBI PIÙ SANI E RISPARMIO DI TEMPO E DI ENERGIA

Piccola rivoluzione in cucina È arrivata una superpentola



Due pentole a pressione in acciaio inossidabile

Le novità in fatto di utensili sempre più ingegnosi e sofisticati volti ad alleviare in varia guisa la padrona di casa nel suo quotidiano, oneroso impegno tra i fornelli, si susseguono con ritmo piuttosto sostenuto.

Tra le novità in questione c'è una pentola a pressione del tutto eccezionale, tenuto conto della peculiarità delle prestazioni che la stessa offre. Consente, infatti, di cucinare più alla svelta e in modo più sano.

A prescindere dalla velocità di cottura, la pentola citata garantisce l'integrità delle vitamine e dei sali contenuti nelle diverse vivande, tutte le loro proprietà originali, i loro profumi e i cibi risultano più ricchi.

La novità della nuova pentola sta nel fatto che la stessa è dotata di un regolatore di cottura che permette con un unico movimento tre diverse fasi di cottura in modo da dare quella giusta ai diversi tipi di cibi da preparare.

La graduazione numero uno è ottimale per la cottura di tutto ciò che è più delicato come pesce, verdure, ecc.; la numero due per i legumi freschi, contorni, carne tenera; la tre per la maggior parte delle carni, legumi secchi e varie minestre.

Adatte per piastra elettriche, a gas e a carbone, questa super pentola consente, rispetto a una pentola normale, un risparmio di tempo dai venti minuti ad un'ora e mezzo ed un risparmio d'energia dal 50 al 70%.

Si lava con estrema facilità, anche in lavastoviglie. È reperibile in varie dimensioni, in edizione smaltata, a colori vivaci o in acciaio inossidabile.

PER TERRAZZE, BALCONI, BORDI DI PISCINE, SAUNE...

L'erba sintetica? Arreda sembra vera e costa poco



Uno tra i miglieri sistemi per rendere più godibile uno spazio esterno — terrazza, balcone, bordi di piscine, saune, ecc. — è quello di dotare gli stessi di un tappeto erboso sintetico. È questa una pavimentazione per esterni molto pratica, insensibile alle intemperie e che non richiede alcuna manutenzione.

Il tappeto sintetico offre da un lato il vantaggio di abbellire le zone esterne di un alloggio o giardino e dall'altro quello di assolvere alla funzione, del tutto ragguardevole, di rendere abitabili nuovi spazi. Rimpiazza, inoltre, in modo pratico e con notevole verosimiglianza, il prato erboso.

Detto rivestimento è costituito dal 100% di fibra polipropilenica e da un lattice speciale idroresistente che vi viene spalmato sul fondo. Alcune tipologie sono dotate anche di fondo drenante che permette, laddove esiste una certa pendenza della zona da ricoprire, il deflusso dell'acqua.

Il tappeto erboso viene fornito in teli larghi due o quattro metri e viene applicato mediante incollaggio totale o a posa libera quando si tratta di piccole dimensioni.

I prezzi variano dalle 30 mila lire il metro quadro, per i tipi più comuni, alle 80 mila lire il metro quadro per quelli d'uso industriale (campi da tennis, football, e così via).

IL PICCOLO CASA

Antiquariato

La cassapanca d'epoca? Un «pezzo» che s'inserisce in ogni ambiente

Dalle nostre parti si trovano ancora antichi cassoni carsolini decorati e intarsiati a mano

È ritornato di grande attualità come «pezzo» d'arredo di prestigio dopo una stasi di alcuni secoli in quanto sostituito da mobili con funzioni specifiche, quello che nel linguaggio odierno viene definito come «cassapanca» ma che la letteratua sull'argomento indica invece con il termine di «cassone».

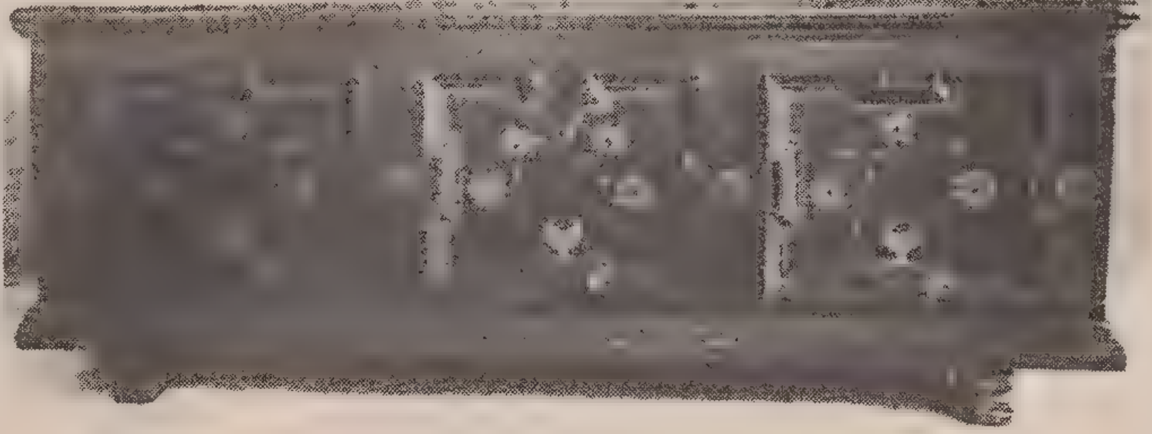
Impiegato fin dal Trecento per definire un mobile di legno di forma rettangolare, generalmente basso da servire da sedile, chiuso da coperchio a cerniera ed usato per riporvi ogni sorta di panni, abiti, biancheria, detto termine diventa più frequente nella letteratura e nei documenti del Quattrocento, per diventare diffusissimo ed escludere qualsiasi altro sinonimo nel Cinquecento.

Il cassone ha le sue radici nel Medioevo: è stato infatti uno dei mobili più diffusi nelle abitazioni dell'epoca grazie alla sua eccezionale funzionalità e pluralità di prestazioni. Esso funge ora da contenitore atto a trasportare effetti domestici o personali, ora da armadio, ora da credenza, sedile, cassaforte, ripostiglio e persino da tavolo. Uno o più cassoni venivano generalmente collocati nella stanza da letto di fronte a un muro o ai piedi o ai fianchi del letto.

Molteplici sono le sue forme e le sue dimensioni così come gli elementi decerativi che variano a seconda del gusto e degli stili delle varie epoche e delle zone di provenienza.

Alcuni esemplari più antichi appaiono ricoperti di panno, cuoio, pelle o stoffa con ferramenti ornamentali. Nel secolo XIII, ad esempio, in Francia, il «cassone» lo si ritrova dipinto o rivestito di tela colorata. Nei secoli successivi gli ornamenti diventano più elaborati e le tematiche decorative le più diverse: da quelle mitologiche, ai soggetti religiosi, a quelli epici, astratti e così via.

Ad impreziosire i cassoni contribuisce non poco il pennello dei grandi maestri del tempo; dal Botticelli al Lippi al Ghirlandaio al Mantegna al Carpaccio, tanto per citare alcuni dei più famosi.



Un cassone carsolino realizzato intorno alla prima metà dell'800. Nella foto sotto, un particolare. Il prezzo di queste originali cassepanche varia da uno a due milioni

In alcune zone il cassone compare ricco di intarsi, in altre con decorazioni in legno a motivo di foglie d'acanto, grappoli d'uva, frutti, che ne guarniscono gli spigoli.

Durante la prima metà del Cinquecento la pittura di cassoni va scomparendo e per un secolo rimane ancora quasi soltanto il tipo intagliato o intarsiato. La fortuna del cassone si perpetua anche quando tra la fine del Quattrocento e la metà del Cinquecento altri effetti di mobilio quali il cassettone e l'armadio si aggiungono ad esso; finché il Seicento ne decreta definitivamente il tramonto.

Tra i vari tipi di cassoni, particolare menzione meritano i «cassoni da nozze» o nuziali che recano nella maggioranza dei casi come decoro le «armi» degli sposi o pitture e sculture ispirate al matrimonio, alla felicità, all'amore.



Tra gli altri tipi di cassoni ricordiamo quelli cosiddetti «da campo» e da viaggio, più maneggevoli e robusti tanto da potersi considerare dei veri e propri forzieri. Sono talmente ornati da poter essere inseriti nell'arredo domestico.

Dagli antiquari locali sono ancora reperibili i cassoni «carsolini» decorati frontalmente o intarsiati con motivi di fiori e uccelli. In legno duro (noce o castagno), datano dalla fine del Settecento alla seconda metà dell'Ottocento. Il loro costo varia da uno a due milioni di lire, a seconda della bellezza dei decori, delle dimensioni, dello stato di conservazione. La lunghezza oscilla dal metro e mezzo al metro e sessanta. I «cassoni» di proporzioni più piccole sono i più rari.

Dal «cassone» che immagini del Trecento mostrano già munito di schienale, cui si aggiungono nel Quattrocento i braccioli, deriva la cassapanca che nell'Italia settentrionale prese il nome di «archibanco», da arca (con questo nome a Venezia si identificata il «cassone»), e banco o panca, cassapanca che si pone in sostanza come precursore del divano, il quale vede la luce nel XVII secolo.

SCOPRIAMO QUESTO ELETTRODOMESTICO

Lo scaldabagno: i vizi e le virtù

Due i tipi sul mercato: elettrici e a gas

Farsi una doccia è una delle azioni più consuete della nostra giornata, ma certamente sono in pochi a sapere come funziona quel marchingegno che trasforma l'acqua fredda in acqua calda.

Abbiamo un po' il «complesso del gas» e nessuno s'azzarda a metter le mani nello scaldabagno quando non funziona. Però, senza aver la pretesa di riparare, è sempre utile conoscere questi apparecchi, anche per poter individuare l'eventuale guasto.

Gli scalda acqua si possono dividere in due tipi: istantanei e con accumulo. Quelli istantanei sono i più comuni e ci permettono di avere poca acqua calda subito, ma si ha più consumo di energia. Essi sono costituiti da un bruciatore, posto nella parte inferiore della caldaia, che porta la fiamma a lambire una serpentina di rame entro la quale scorre l'acqua da scaldare.

Gli elementi fondamentali sono, però, i dispositivi di sicurezza: sono due, uno per il controllo dell'afflusso del gas, uno per l'erogazione dell'acqua. Il primo dispositivo è inserito nella spia che serve per accendere automaticamente la fiamma principale solo quando l'acqua scorre. La fiamma della spia lambisce una termocoppia, dispositivo elettrico che quando è scaldato ad una estremità produce una tensione, quindi una corrente elettrica; questa corrente agisce su un piccolo elettromagnete che apre la valvola del gas e la mantiene aperta finché circola la corrente.

Perciò, se per caso si spegna la spia (mancanza di gas o spegnimento casuale), la termocoppia si raffredda, cessa l'erogazione della corrente e la valvola del gas si chiude. Quando si accende lo scaldabagno (che poi conviene mantenere con la spia accesa giorno e notte, tanto il consumo di gas è trascurabile) occorre poter alimentare la spia anche se la termocoppia è fredda: per sicurezza vi sono allora un pulsante o una manopola che consentono di far affluire il gas finché vengono tenuti premuti con la mano. Lasciandoli, la spia rimane accesa solo se la termocoppia si è scaldata a sufficienza e quindi il dispositivo di sicurezza è attivato: questo «piccolo fastidio» è una importantissima sicurezza per noi.

Il secondo dispositivo di sicurezza è rappresentato da un «pressostato», ossia una valvola che «sente» la pressione dell'acqua e di conseguenza apre o chiude la valvola di afflusso del gas al bruciatore principale: in questo modo si evita che la fiamma riscaldi sempre la stessa acqua nella serpentina e la trasformi in vapore con pericolo di provocare esplosioni.

Gli scalda acqua istantanei possono anche essere elettrici ma generalmente funzionano a gas. Per la loro installazione bisogna assolutamente che si preveda lo scarico dei gas combusti verso l'esterno sia tramite canna fumaria, sia direttamente, attraverso un condotto con terminale a «T», per evitare pericolosi rientri d'aria.

Queste misure di sicurezza sono assolutamente necessarie perché la combustione produce ossido di carbonio, gas mortale ed inodore, per cui non ci si accorge neppure della sonnolenza che può essere fatale.

Lo scaldabagno ad accumulo, invece, è quasi sempre elettrico. Esso non solo riscalda l'acqua, ma la accumula in un apposito serbatoio isolato termicamente. L'inconveniente di questo tipo di scalda acqua è che impiega molto tempo per portare l'acqua alla temperatura desiderata.

Molto importante per l'acquisto e l'installazione di questo apparecchio è l'isolamento termico. Fate attenzione perché a volte le dimensioni più pratiche e ridotte di certi scalda acqua vanno a scapito dell'isolamento termico del serbatoio. È essenziale, inoltre, che esso venga installato in prossimità dei rubinetti, per evitare dispersione di calore nelle tubazioni.

Il boiler qui è formato da un serbatoio isolato con all'interno una resistenza elettrica corazzata, posta nella parte inferiore del serbatoio, in prossimità dell'entrata dell'acqua fredda. Il condotto di prelievo, invece, è situato in cima al boiler, dove si ammassa l'acqua più calda. Esso è dotato anche di un termostato regolabile, che scatta automaticamente quando l'acqua va al di sotto di una certa temperatura. La parte delicata qui è rappresentata appunto dal termostato, che deve essere opportunamente regolato e tenuto sotto controllo.

È buona regola evitare di superare i 60 gradi centigradi d'inverno ed i 40 d'estate, perché una temperatura troppo alta aumenta anche le dispersioni di calore.

Due piccoli accorgimenti: può succedere che l'isolamento col tempo si deteriori; appoggiate una mano sulla parte superiore del boiler; se scotta, vuol dire che l'isolamento è difettoso.

Può succedere che l'acqua sia sempre poco calda: svitate allora il coperchio a vite sul fondo del serbatoio e controllate se la resistenza è incrostata da calcare e richiudendolo, assicuratevi che il serbatoio sia ben pieno prima di riaccendere, altrimenti brucereste la resistenza.

Con tutto questo speriamo di non avervi guastato il piacere di fare la doccia! Niente paura, tutti questi tubicini, valvole e termostati funzionano anche senza che li stiamo a guardare. Se non altro queste note vi saranno utili per stupire l'idraulico che viene a ripararvi l'impianto e per non farvi menare per il naso.

Diego Marani

UNA MINI-GUIDA PER SCEGLIERE QUESTO COMPLEMENTO D'ARREDO OGGI ANCHE COMPONIBILE

L'attaccapanni, il «re» di tutti gli atrii

L'atrio dell'appartamento, ritenuto un tempo più che altro un luogo di passaggio nel quale si sosta brevemente, viene oggi considerato — piccolo o grande che esso sia — non soltanto parte integrante dell'abitazione ma il «biglietto da visita» di un determinato contesto ambientale.

Anche si è ridotto «all'osso», l'ingresso può godere di un suo proprio prestigio e di una sua piacevolezza estetica. Si tratta di saper amministrare il più e il meglio possibile lo spazio a disposizione ricorrendo — se è il caso — a vari accorgimenti e giocando sui colori delle pareti e sull'illuminazione.

Quanto all'arredo, verranno privilegiate le varie proposte che attualmente il mercato offre, proposte che consentono soluzioni veramente ottimali ad ogni livello sia di ambientazione che di spesa.

Gli effetti di mobilio, grazie alla pluralità di stili, fogge e materiali, lasciano ampio spazio alle scelte individuali.

Un discorso a parte meritano due complementi indispensabili del vano atrio: l'attaccappani ed il portaombrelli. Per quanto riguarda l'attaccapanni ci sono oggi svariate ed eleganti soluzioni che vanno tuttavia considerate sempre e soprattutto in rapporto allo spazio disponibile.

Tralasciando le possibilità di usufruire di qualche nicchia preesistente o realizzabile senza troppi problemi, non vanno sottovalutati gli attaccapanni ad «albero» (che simulano per l'appunto nella loro fattura un albero stilizzato) in ferro dipinto nei colori preferiti o in ferro battuto o in legno tornito (il loro prezzo si aggira sulle 100 mila lire) che costituiscono peraltro un simpatico ed elegante elemento decorativo e si legano molto bene sia con un'ambientazione in stile sia con una squisitamente moderna.

Assolutamente poco ingombranti sono gli attaccapanni a muro, in metallo naturale o dipinto, in legno o in giunco, ispirati ai più diversi motivi decorativi, che hanno la peculiarità di inserirsi tranquillamente in qualsiasi ambiente, o gli svariati tipi di ganci appendiabito (a ganci singoli, doppi o tripli), in legno, ottone, ferro battuto, porcellana, cristallo, materiali plastici e così via, che possono essere sistemati singolarmente o variamente composti in modo da creare decorazioni personali ed esclusive.



Disponendo di una nicchia nell'ingresso essa potrà essere agevolmente adibita ad attaccapanni rivestendone in carta da parati o tessuto le pareti e dotando le stesse di ganci a muro. Si avrà in questo caso una nicchia a giorno, cioè aperta. Desiderando, invece, occultare l'attaccapanni lo si munirà di una porta a una o a due ante o di una pratica e decorativa porta a soffietto realizzando così una sorta di armadio a muro entro il quale si potranno sistemare gli indumenti ed il portaombrelli.

Anche una porta intuilizzata prospiciente l'ingresso e convenientemente chiusa può essere attrezzata ad attaccapanni e a portaombrelli.

Tra le ultime novità di attaccapanni segnaliamo i pannelli di tutto specchio o pannelli di specchio alternati a pannelli in legno. È una soluzione questa molto originale del problema se si tiene soprattutto conto del fatto che l'atrio è il più delle volte un vano poco illuminato dalla luce naturale o non lo è affatto.

Detti pannelli, oltre ad offrire una sensazione di maggior ampiezza dell'ambiente, hanno il pregio di rischiararlo specie se dotati di luce interna. Essi presentano, inoltre, il vantaggio di poter essere attrezzati con mensole in legno naturale o tinteggiato, su cui potranno essere collocati oggetti diversi, e con ganci appendiabiti.

Anche per l'ingresso — sia chiaro — vale il criterio della componibilità. I pannelli in questione vengono infatti forniti nella misura più perfettamente consona allo spazio ambientale disponibile. I prezzi variano in rapporto ad alcuni elementi: oltre, naturalmente, alle dimensioni incide il fatto che i pannelli siano dotati o meno di luce interna, che siano costituiti da tutto specchio o da specchio alternato a legno. Lo specchio può essere bianco o fumé o bronzato, senza ornamenti o con motivi decorativi, per lo più foglie e fiori, colorati o smerigliati. Questi ultimi, lasciando trasparire la luce posta sul retro del pannello, danno un tocco di leggerezza all'insieme creando nell'ambiente un'atmosfera decisamente suggestiva.

Il portaombrelli viene studiato e creato di volta in volta in sintonia con l'arredo prescelto.

PAGINA DEI MOTORI

UNO STUDIO REALIZZATO DALLA COMMISSIONE DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Ecologica ma più costosa la benzina senza piombo

ROMA — Potrebbe costare tra le 34 e le 50 mila lire l'anno in più - per i soli consumi di benzina — l'eliminazione del piombo dalla benzina secondo i progetti allo studio della comunità europea. A questo costo bisogna aggiungere un aumento del prezzo delle auto (da un minimo dello 0,2 ad un massimo dell'uno per cento) in seguito agli investimenti che le case automobilistiche dovranno fare per modificare i loro motori in modo da consentire il funzionamento con benzina senza piombo.

Se, quindi, tutto sommato, l'onere a carico degli automobilisti derivante dal cambiamento della composizione della benzina sarà lieve (tanto più che si considerano gli effetti benefici per tutta la collettività dell'uso di un prodotto meno inquinante rispetto al «super» attuale), diverso è il discorso per le case automobilistiche e le compagnie petrolifere.

Secondo uno studio all'esame della commissione della Cee, pubblicato recentemente dal settimanale inglese «The Economist», infatti, il costo dell'operazione «benzina pulita» sull'industria automobilistica europea, a seconda delle soluzioni che saranno adottate, da un minimo di 414 ad un massimo di 1.152 miliardi di lire circa mentre le raffinerie dovranno effettuare investimenti varianti dai 2.700 agli 8.600 miliardi.

Lo studio della commissione della Cee prevede quattro diversi scenari a seconda del numero degli ottani che si deciderà di adottare per la «nuova» benzina senza piombo. Rispetto ad una situazione attuale di benzina normale a 92 ottani (25 per cento del mercato) e di benzina «super» a 98 ottani (75 per cento del mercato) la prima ipotesi prevede una benzina «unica» a 92 ottani, la seconda una benzina a 94 ottani, la terza una benzina, a 96 ottani e la quarta due benzine (ovviamente senza piombo), una a 92 e una a 96 ottani.

Secondo questo studio, la soluzione più cara per le case automobilistiche è la prima (gli investimenti necessari sarebbero superiori ai 1.100 miliardi di lire mentre i prezzi delle auto subirebbero un incremento dell'ordine dell'uno per cento). Meno caro serebbe invece la terza e quarta soluzione (investimenti per 400 miliardi circa e riflessi sui prezzi dello 0,35 per cento).

Inverso è il discorso per le compagnie petrolifere: più sale il numero degli ottani, maggiori diventano gli investimenti neccessari.

Una soluzione intermedia, ma sempre onerosa per l'industria petrolifera, è quella di una «doppia» benzina (a 92 e 96 ottani) il cui costo si aggirerebbe dai quattromila ai 6.800 miliardi). Qualsiasi soluzione, comunque, comporterà maggiori consumi petroliferi: da un massimo di 57 tonnellate di petrolio per ogni mille tonnellate di greggio importato (prima soluzione) alle 45 tonnellate della seconda soluzione (benzina «unica» a 94 ottani) e dalla quarta («doppia» benzina).

Le conseguenze per gli automobilisti saranno, come si è detto, dovute principalmente ai maggiori consumi di carburante: i risparmi di energia si ridurranno, infatti, da un massimo del 4-7 per cento nel caso di una benzina con pochi ottani (92) ad un minimo dello 0,5 —1 per cento per la benzina a 96 ottani. Gli effetti, secondo lo studio all'esame della commissione, indica che la «bolletta petrolifera» degli automobilisti aumenterebbe quindi dalle 50.400 lire circa (benzina a 96 ottani) alle 34.000 lire per la benzina a 94 ottani.

PRESENTATO DALLA «CASA» SPAGNOLA IL MODELLO DEL RILANCIO INDUSTRIALE E INTERNAZIONALE

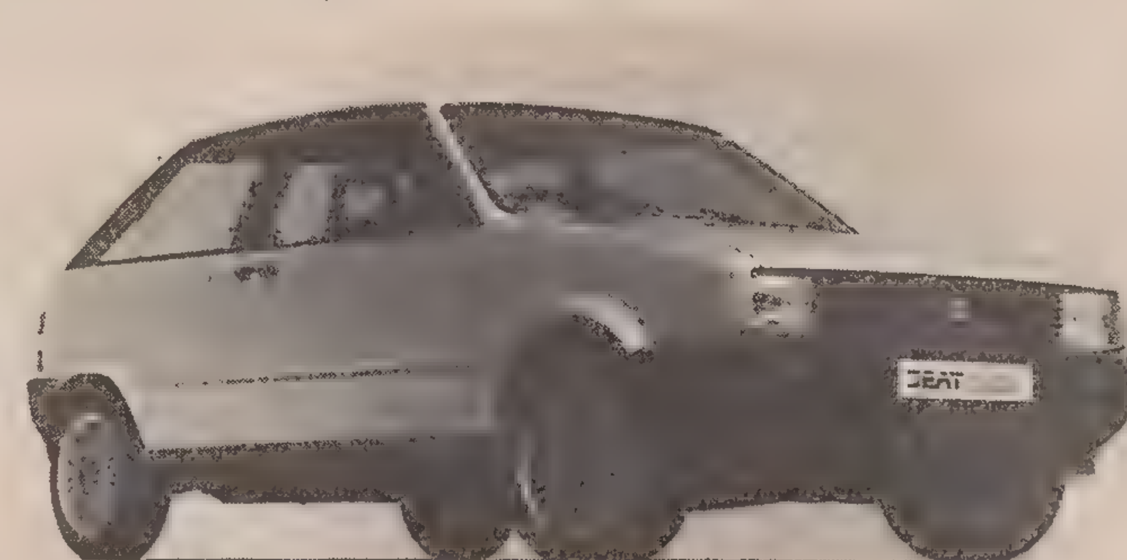
Ibiza, la vettura dei miracoli Seat

«Due volumi» a due porte - Tre motorizzazioni, due benzina e un diesel - Programmi di espansione futura

BARCELLONA — Un altro passo importante della Seat lungo il difficile cammino diretto al raggiungimento di un equilibrio economico e di una totale affermazione come costruttore di livello europeo. In questi giorni la «casa» spagnola ha presentato la Ibiza, un modello che viene a inserirsi a cavallo dei settori delle vetture medie e medio-piccole (i cosiddetti segmenti B e C) e che rappresenta, al tempo stesso, punto di arrivo dell'impegno del passato e base di lancio per i programmi futuri.

In effetti questo modello rappresenta il risultato, almeno quello di maggior prestigio, della lotta, per così dire, che è stata combattuta per risollevare la Seat da una situazione di crisi particolarmente. minacciosa. All'inizio degli anni '80, all'epoca cioè del divorzio con la Fiat, la scelta era fra la chiusura totale o l'accettazione di una sfida per la sopravvivenza.

La decisione di continuare comportò automaticamente la definizione di un piano per il futuro: un impegno che era battaglia contro il tempo. Quattro direttrici: razionalizzazione industriale, sviluppo degli accordi con la Volkswagen, creazione di una rete di concessionari Seat, e sviluppo di una linea di prodotti individuali.



La Ibiza, ed è qui che risiede la sua particolare importanza, è appunto il prodotto di questo ultimo obiettivo.

Non solo ma in questo modello detiene anche un record particolare: la sua realizzazione ha richiesto soltanto poco, più di tre anni di tempo. Pensata nel 1981 esce oggi. Per compiere questa specie di miracolo la Seat è ricorsa all'appoggio di «forze» già esistenti: ha chiesto a Giugiaro di disegnare la linea della vettura, a Porsche di fornire due motori dotati di caratteristiche ben precise, si è affidata a Karman per la carrozzeria.

E, come detto, l'attuale Ibiza non è che la prima versione di una gamma programmata per i prossimi anni: sono in arrivo, infatti, versioni sportive a iniezione, modelli a cinque porte, una tre volumi, e anche un economico tre cilindri. Il tutto dovrebbe essere concluso entro il 1987.

Programmi ambiziosi, certamente. Ma l'attuale Ibiza possiede qualità di fondo più che promettenti: una due volumi dalle linee particolarmente eleganti ed equilibrate (un ottimo lavoro da parte di Giugiaro), dagli interni molto spaziosi e di eccellente rifinitura, con punte notevoli di confort.

I motori sono tre: due a benzina, quelli di progetto Porsche (1200 e 1500 cc di cilindrata con potenze rispettive di 63 e 85 CV che consentono velocità massime di 155 e 175 orari) e un diesel (totalmente Seat) di 1700 cc con potenza di 55 CV e velocità massima di 150 orari. Tutti dovrebbero consentire consumi di benzina particolarmente bassi.

Tutti questi aspetti, o per lo meno la maggior parte di essi, sono stati «assaggiati» nel corso di una breve prova sulle strade attorno a Barcellona. La Ibiza si è rivelata vettura molto dolce, molto maneggevole, con un confort di alto livello (il disegno dei sedili, la posizione di guida, l'insonorizzazione, l'aerazione ecc.), dotata di un più che soddisfacente livello di prestazioni, sia come velocità di punta, sia come riprese e accelerazioni, sia, infine, come comportamento in strada.

A. C.

GAMMA COMPLETA DELLE «CASE» ITALIANE ED ESTERE

Caravan: messe di novità all'esposizione torinese

TORINO — Numerose sono le novità presentate a «Caravan Europa 84», il salone del veicolo plein-air in svolgimento a «Torino esposizioni». Eccone una rassegna. Tra le aziende italiane, la Roller espone un nuovo caravan superleggero (Viva 360) particolarmente adatto per auto di piccola cilindrata, ed altri delle serie «Gs» e «Gt» rispettivamente destinati a chi «cerca il miglior rapporto tra comfort e prezzo» ed al pubblico più esigente. Tra i motorcaravan propone l'Autoroller 355, che può ospitare cinque persone, è allestito su meccanica Fiat ed è dotato di soluzioni tecniche pratiche e funzionali.

La Laika ha, invece, rinnovato ed ampliato i caravan delle serie «Chiave d'oro» e «Polo» e, accanto ai già noti mezzi motorizzati, presenta, tra l'altro, il «Motorpolo 530», il più piccolo della propria produzione, allestito su Fiat Ducato a passo corto.

Del gruppo Arca sono due nuovi caravan (il 445 e il 545), che differiscono per il numero di posti letto, e tre nuovi motorcaravan (Freccia 375 Big, Freccia 400 Big e Arca Europa 590) che vengono presentati come «mezzi razionalmente progettati per chi ama viaggiare a lungo, e rifiniti con la massima cura».

Quattro nuovissimi caravan della serie «Elnarama» costituiscono la proposta della Elnagh (che intende «offrire all'utente una soluzione abitativa completa, senza la necessità di ricorrere ad optional; il tutto, però, a prezzi contenuti»); ad essi si affianca un motorhome montato su Fiat Ducato a passo corto con motore diesel da 2445 cc; si chiama «Magnum 560», può ospitare sei persone e viene definito «parsimonioso nei consumi e con grandi prestazioni». Un compromesso tra il caravan tradizionale e il camper è invece rappresentato dalla nuova «Lineatre» della Lander.

Infine, la Grand Soleil aumenta lo spazio dei suoi caravan (utilizzando completamente la parte posteriore ad angolo retto); la Caravans International si rivolge a chi vuole salire il «primo gradino» del caravanning con un modello (Zero 335) dal costo molto contenuto; la Schiepatti — nota soprattutto per le sue elaborazioni di veicoli fuoristrada — esordisce nel settore con la serie «Tango», particolarmente curata nell'isolamento termico e, quindi, idonea ad affrontare qualunque tipo di clima.

Tra le case straniere — che si caratterizzano per prezzi molto competitivi (in alcuni casi, aumentati in misura inferiore all'inflazione) la tedesca occidentale Dethleffs propone completamente rinnovati i caravan della serie «Rally Nomad» e «Rally Beduin»; la Knaus, anch'essa della Germania occidentale, ha ampliato la serie «Sudwind» con il modello 530 (molto curate sono le caratteristiche costruttive) e rinnovato i modelli della serie «Azur» (ne è aumentata la possibilità di stivaggio ed è migliorata l'aerodinamica).

Novità per il mercato italiano sono i caravan Benimar di produzione spagnola. I modelli polacchi e jugoslavi si distinguono, invece, per la loro economicità ed essenzialità di allestimento, mentre i francesi si presentano «sobri nella linea e negli arredi e con parecchi elementi uniformati». Nel settore motorcaravan prodotti all'estero sono da segnalare i piccoli camper della tedesca Westfalia su cabinati Volkswagen e Mercedes e quelli della Heriba/Hymer (anch'essa tedesca).

MULTIPROPRIETÀ

Il camper acquistato a millesimi

TORINO — Anche il camper o il caravan possono essere acquistati in multiproprietà come le case per le vacanze. L'iniziativa è della «Cammello» di Pescara (una società commerciale) e della «Mobilvetta Design» (azienda costruttrice dei mezzi) di Poggibonsi che sono ricorsi a questa insolita formula di vendita per ovviare al fatto che «i prezzi dei beni strumentali di turismo libero e plein air sono eccessivi e tendono a ridurre, e non estendere come sarebbe necessario, il mercato».

Con la nuova proposta, possono essere acquistati per quattro anni millesimi (corrispondenti al periodo prescelto) di un camper o di un caravan; al termine dei quattro anni il veicolo viene rivenduto e i proprietari si dividono (in proporzione ai millesimi) il ricavato.

Attualmente il costo minimo è di 3.900.000 lire settimanali per l'alta stagione, 2.800.000 per la media e 2.000.000 per la bassa. Nel prezzo sono compresi manutenzione, assicurazione, rimessaggio ecc.

DEBUTTERÀ FRA QUALCHE SETTIMANA L'ULTIMA NATA RENAULT

La nuova R5? Figlia dell'antica ma diversa in tante componenti



Renault svela lo stile e la tecnica della sua ultima nata: la nuova Renault 5. Questo nuovo modello di dimensioni contenute (3,59 m di lunghezza) mantiene il nome del precedente che è stato, negli ultimi dieci anni, il modello più venduto in Francia. Ma, anche se la parentela fra le due automobili appare evidente, la nuova Renault 5 è in realtà completamente diversa. Essa presenta in effetti:

una carrozzeria interamente nuova a 3 porte, più larga (+6 cm), più lunga (+6 cm), più aerodinamica (Cx: 0,35), con una maggiore superficie vetrata (+20%);

una linea molto moderna con disposizione trasversale del gruppo motopropulsore e nuove sospensioni anteriori e posteriori;

un abitacolo spazioso con un equipaggiamento interamente rinnovato: materiali, sedili, cruscotto, strumentazione, vani portaoggetti, ecc.;

motori ottimizzati che garantiscono più potenza e maggiore confort (per la Renault 5 GTL c'è stato un guadagno di 7,4 secondi da 0 a 100 km/h e la velocità massima è aumentata di 21 km/h);

un costo di esercizio basso, dovuto agli inediti paraurti e alle particolari bande di protezione laterali (su tutte le versioni) che si deformano in caso di piccoli urti e poi riprendono la loro forma iniziale, alla notevole riduzione dei costi di manutenzione e riparazione e alla protezione anticorrosione ulteriormente rinforzata. La nuova Renault 5 TL ha consumi molto bassi con una media di 5,16 litri per 100 km, tenendo conto di due record mondiali per un veicolo ad accensione meccanica: 4,1 litri per 100 km a 90 km/h.

Esposta in prima mondiale al prossimo Salone dell'auto di Parigi, la nuova Renault 5 sarà commercializzata da ottobre in Francia e qualche settimana dopo nei principali paesi europei con una notevole cadenza produttiva (oltre 2000 unità al giorno previste per l'inizio 1985). Per lo stabilimento di Flins, dove avviene la produzione, è previsto un investimento considerevole che raggiungerà 3,2 miliardi di franchi.

Con la nuova Renault 5, una grande automobile dalle dimensioni contenute, Renault presenta ancora un nuovo modello nel 1984, accelerando il rinnovamento della sua gamma. La Renault 5 Le Car, la cui produzione prosegue, continua a essere commercializzata in Europa.

■ RENAULT-LOTUS — Renault Sport e John Player Speciale Team Lotus hanno riconfermato l'accordo di fornitura di motori Renault Gordin V6 turbo alla squadra inglese.

Solo la Fiat avanza in Francia

PARIGI — Tra le automobili straniere vendute in Francia solo le Fiat hanno registrato un incremento nel primo semestre di quest'anno (rispetto allo stesso periodo del 1983), nonostante il cattivo andamento del mercato. La Ford ha mantenuto tra le case straniere il primo posto assoluto nelle vendite sul mercato francese avendo conquistato il 7,93 per cento del mercato nazionale.

Al secondo posto la Volkswagen-Audi (5,63 per cento) e al terzo la Fiat (5,66 per cento contro 4,47 nel primo semestre dello scorso anno). Nei primi sei mesi del 1984 in Francia vi è stato un calo del 15 per cento nelle vendite di automobili.

■ SUBFORNITURE — La commissione Cee sta mettendo a punto un nuovo regolamento per regolare l'offerta di parti staccate alle reti di distribuzione dei produttori di autoveicoli. Ora i distributori sono obbligati da talune case ad approvvigionarsi solo attraverso queste ultime, il che può provocare limitazioni alla concorrenza.

PRESENTATA DALL'IVECO UNA NUOVA SERIE DI AUTOCARRI PESANTI

Turbostar: «navi» per lunghe rotte



STRASBURGO — Saranno disponibili in tutta Europa dalla fine dell'anno i nuovi modelli che rinnovano il «top» della gamma Iveco (gruppo Fiat): si tratta di due modelli sovralimentati, i «Turbostar» 190.33 (320 cavalli) e 190.42 (420 cavalli), quest'ultimo dotato anche di «intercooler». I nuovi camion — in un segmento di mercato in cui la Iveco detiene quasi il 19 per cento delle vendite in Europa — sono frutto di una collaborazione tra il centro di ricerca e progettazione di Ulm, in Germania, la fabbrica di motori di Bourbon Lancy, in Francia, e gli impianti di produzione di Torino. Il ponte posteriore è dovuto alla Rockwell di Cameri (Novara), e un terzo dei componenti è stato costruito fuori Italia.

I «Turbostar» (che possono essere dotati di cambi a 13 o a 17 velocità) hanno una cilindrata di 17,1 litri per il 420 cavalli a 8 cilindri a v, e di 13,7 litri per il 320 cavalli, a 6 cilindri in linea. La cabina dei «Turbostar» è dotata, oltre che di condizionatori di serie e di cucina e frigorifero in opzione, anche di cassaforte, di vano radio e di altri comparti chiudibili a chiave. Il cruscotto rammenta quello delle auto di gran turismo, e sedili e cuccette sono stati studiati per il massimo comfort.

Oltre allo spoiler superiore e al paraurti (in plastica) sagomato, la cabina è dotata di due spoiler laterali, che impediscono l'imbrattamento dei vetri, e contribuiscono a ridurre il «CX» del veicolo con conseguenti risparmi di carburante. Un timer consente di predisporre il riscaldamento della cabina e del motore, in caso di soste prolungate durante le quali il conducente dorme. Particolarmente curata anche la insonorizzazione, grazie a nuove sospensioni della cabina, e la facilità d'accesso al motore per controlli e riparazioni.

Col lancio dei «Turbostar» la rete di assistenza Iveco in Europa è stata potenziata, fino a raggiungere oltre 3.500 officine, Europa Orientale compresa, ove è in atto uno sforzo particolare per migliorarne l'efficienza. Agli utenti è fornita una carta di credito per i servizi di riparazione. Gli accorgimenti adottati in materia di progettazione del motore, di scelta dei materiali e di verniciatura, collocano i nuovi «Turbostar», si sostiene, ai più alti livelli qualitativi ottenibili, con evidenti risparmi di manutenzione.

Nella progettazione il calcolatore elettronico è stato impiegato non come un semplice aiuto alla definizione dei parametri ideali, ma come un mezzo per integrare il disegno, il calcolo e la sperimentazione, permettono quindi una verifica continua e immediata delle scelte proposte. Si è potuto così risparmiare peso e ridurre consumi, pur garantendo la massima affidabilità a quello che si vuole chiamare un «sistema camion».

LA «CASA» FRANCESE AMPLIA LA GAMMA DELLE SUE BERLINE

Nuove proposte Peugeot nelle linee 305 e 205





ROMA — A partire da settembre la Peugeot «205» sarà disponibile in 7 versioni a tre porte, tutte derivate dalla gamma a cinque porte. Le nuove vetture costeranno meno delle «sorelle» a cinque porte e saranno caratterizzate dalla denominazione «X». La gamma delle «205 X» sarà rafforzata dalla versione «Gti» che è però destinata a una clientela specifica e relativamente ristretta (60 mila unità all'anno).

A partire dal prossimo anno, quando la produzione della «205» avrà raggiunto le duemila unità al giorno nelle varie fabbriche della casa francese, la ripartizione tra le versioni a tre e cinque porte sarà al 50 per cento. Le vendite dell'intera gamma «205» dovrebbero raggiungere sul mercato francese le 200 mila unità all'anno (il 60 per cento nelle versioni a cinque porte e il restante 40 per cento in quelle a tre porte), con una penetrazione del dieci per cento sul totale delle immatricolazioni.

In particolare, le previsioni della Peugeot indicano 115 mila unità per la gamma cinque porte, 65 mila esemplari per la linea «X» tre porte e 20 mila tre porte «Gti». Per quanto riguarda le esportazioni, le linea «X» dovrebbe raggiungere le 140 mila unità. Le motorizzazioni della 205 «X» variano dai 954 ai 1360 centimetri cubi e tra le sette versioni della gamma due sono disponibili con motore Diesel da 1769 centimetri cubi e 60 cavalli di potenza.

La Peugeot ha preparato due nuove versioni della «305»: la «Gtx» e la «automatica». La «Gtx» è inoltre disponibile in versione «break». La nuova vettura si inserisce nel mercato delle berline di gamma media ad alte prestazioni, montando un motore di 1905 centimetri cubi di 105 cavalli per una velocità massima di 182 chilometri orari. La caratteristica più importante di questo propulsore è che alle alte prestazioni corrisponde una coppia massima altrettanto alta, ottenibile a 300 giri.

Esteticamente, il nuovo modello si distingue da quello della versione «Gt» per la larga fascia che esalta la linea della carrozzeria e per i cerchi in lega leggera sui quali sono montati pneumatici ribassati serie larga. Per la prima volta su un modello Peugeot-Talbot è inoltre disponibile il comando «plip» per la chiusura centralizzata e l'apertura a distanza delle quattro porte.

All'interno, i sedili sono rivestiti di velluto color antracite e a richiesta è disponibile la pelle. Quanto ai consumi, la «Gtx» necessita di 5,8 litri di benzina per percorrere cento chilometri a 90 orari, 7,6 litri a 120 orari, e 9,2 litri nel ciclo urbano. La versione «break» riprende dalla berlina tutti gli equipaggiamenti e le finiture. Sul tetto è montato di serie un portapacchi a barre longitudinali. I consumi sono sostanzialmente gli stessi e anche le prestazioni.

La nuova Peugeot 305 automatica riprende in gran parte dalla versione «Sr» lo stile della carrozzeria e l'insieme delle finiture interne, mentre dalla «Gt» acquisisce il propulsore di 1580 centimetri cubi e i sedili anteriori avvolgenti. Il motore è in lega leggera e ha una potenza di 94 cavalli a 6000 giri, con un cambio automatico a quattro rapporti.

Rispetto a un cambio automatico «tradizionale» a tre rapporti, la nuova trasmissione montata sulla 305 consente una migliore divisione delle velocità e, a velocità uguale, un minor consumo di carburante e una più bassa rumorosità. La 305 automatica è disponibile nelle versioni berlina e «break», raggiunge una velocità massima di 165 chilometri orari e consuma 8,9 litri di benzina per percorrere cento chilometri in città.

SPECIALE FIERA DEL LEVANTE

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

Fiera degli scambi, ma anche fiera delle idee la 48.a Campionaria internazionale di Bari

Una Fiera in prima linea

È inizata la quarantottesima edizione della Fiera del Levante. La Campionaria generale si svolge a Bari dal 7 al 17 settembre. L'appuntamento di quest'anno assume un interesse inedito perché coniuga — nel laboratorio privilegiato di fine estate — il tradizionale momento di verifica sullo stato delle cose dell'economia nazionale allo studio e alla ricerca di prospettive concrete per il Mezzogiorno, alla luce del difficile rilancio della politica dell'intervento straordinario e della liquidazione in atto della CASMEZ.

Una crisi che, com'è chiaro, chiude un'epoca ma dalla quale è lecito, giusto, necessario attendersi una trasformazione, un rilancio in positivo dell'intervento economico del Governo a favore del Sud, magari in una più organica visione di sviluppo globale del Paese nella Comunità Europea.

Le «Giornate del Mezzogiorno», in programma per il 14 e 15 settembre sul tema «il programma triennale e la nuova strategia per lo sviluppo del Mezzogiorno» e articolate in tre distinti dibattiti (la sfida tecnologica; i divari interni al Meridione, i nuovi strumenti della politica meridionalistica), si pongono dunque come un incontro di grande importanza, sede di verifica dialettica fra le forze sociali, politiche, economiche e culturali interessate al futuro del Sud.

La Fiera del Levante conferma così, ove fosse ancora necessario, la propria vocazione storica ad essere Fiera degli scambi, ma anche Fiera delle idee. Un grande appuntamento d'affari per gli operatori dei settori interessati e, nello stesso tempo, sede per un work in progress culturale che si concretizza in dibattiti ed incontri di studio intimamente connessi ai problemi della crescita economica del Sud, della trasformazione di un'area geografica che mira, legittimamente, a costituirsi come area economica e culturale di portata europea.

Un'aspirazione che il Mezzogiorno può realizzare rafforzando la sua naturale vocazione al ruolo di tramite attivo fra l'Europa continentale ed i Paesi mediorientali e mediterranei.

La crisi dei rapporti Est-Ovest e un insieme di altri indicatori socio-culturali, prospettano infatti con sufficiente chiarezza che, alle soglie del 2000, l'asse privilegiato dei rapporti economici internazionali e, conseguenzialmente, gli stessi scambi sul «mercato» politico, tendono ad aggregarsi intorno all'asse Nord-Sud. Il divario interno all'Italia, in altre parole, si allarga fino a comprendere situazioni e strategie ben più ampie.

La Fiera del Levante non può e non vuole ignorare i mutamenti in atto sulla scena internazionale, profondamente consapevole del fatto che, a cominciare dall'area mediterranea, non sono in gioco solo i fondamentali interessi della coesistenza pacifica tra i popoli in una zona geografica il cui clima politico-militare è fisiologicamente instabile e spesso pericolosamente «caldo» (Libano, Mar Rosso, rapporti Libia-Usa ecc.) ma anche, evidentemente, le sorti del commercio internazionale, degli scambi economici, dell'import-export, in definitiva dello sviluppo economico-culturale globale.

La quarantottesima edizione della Campionaria barese trova quindi una sua collocazione privilegiata nel punto d'incontro tra queste due coordinate: il Mezzogiorno e il Mediterraneo.

Uno zenit culturale, politico ed economico di grande portata anche in un'ottica comunitaria: l'Europa infatti, ha nel bacino mediterraneo e nei Paesi interessati un'interlocutore col quale è necessario, fondamentale, incrementare scambi paritari, esportando software ed importando materie prime, «informando» il Medio Oriente sul proprio sviluppo tecnologico ed aprendosi ad un rapporto dialettico con una cultura (si pensi alla crescente avanzata dell'Islam) che non può e non deve essere considerata come antagonista.

Questa «nuova frontiera» degli scambi economico-culturali necessita, peraltro, di un Mezzogiorno d'Italia che, per esercitare il ruolo di ponte, di cerniera con il Mediterraneo, ha bisogno di avviare a soluzione con urgenza le proprie emergenze, i persistenti divari, gli squilibri e le contraddizioni interne al suo stesso sviluppo. In questo quadro la liquidazione della Cassa per il Mezzogiorno non è evidentemente un semplice incidente di percorso, il mero prodotto della pigrizia estiva del Parlamento. Ripropone nell'immediato la ricerca di strade nuove, confortate da quel che di buono ha prodotto un trentennio di interventi speciali, che conducano ad una politica globale di sviluppo, capace di programmi che rispondano ad una progettualità complessiva e siano coerenti con la natura e le reali esigenze dell'area meridionale. Il radicato, atavico bisogno del Sud di diventare protagonista maturo della crescita nazionale ed europea passa, quest'anno più che mai, per la Fiera del Levante — che esprime essa stessa, con il dinamismo delle sue iniziative, questa esigenza — e non ammette deroghe, rinunzie, defezioni da parte di alcun soggetto politico o economico in una battaglia che deve essere assolutamente vinta.

I trecento mila metri quadri espositivi della Campionaria barese, tutti abbondantemente prenotati, le presenze estere sempre più numerose e qualificate, i dibattiti che si succedono durante la Fiera (da menzionare almeno quelli sulle prospettive di sviluppo in agricoltura e sulle tecnologie dell'informazione), le quattro rassegne specializzate (Agrilevante, dedicata soprattutto a irrigazione-innovazione-cooperazione; Edil Levante; Salone del Veicolo Industriale e Salone dell'Alimentazione), fanno della Fiera una tappa d'obbligo.

Un appuntamento «in prima linea». Da non mancare.

Rinnovare l'agricoltura: messaggio di Agrilevante

Irrigazione, innovazione e politica delle strutture sono anche quest'anno i temi dominanti di AGRILEVANTE '84, la fiera specializzata per l'agricoltura e per la zootecnia.

Negli stands che i cinquecento espositori hanno prenotato — per una superficie complessiva di oltre cinquantamila metri quadrati — ma anche nella sale che ospitano i convegni ed i dibattiti legati al settore, il discorso sull'ammodernamento dell'agricoltura non può non fare riferimento a questi argomenti di fondo. L'acqua, distribuita razionalmente — e finalmente — anche nei territori finora privi di tale risorsa, e cioè principalmente nelle regioni meridionali, darà un impulso decisivo alla «riscoperta dell'agricoltura».

E che di una vera e propria riscoperta si tratta lo conferma il fatto che, come più volte, è stato sottolineato, gestire l'agricoltura irrigua significa svolgere quasi un altro mestiere, rispetto alla conduzione tradizionale delle terre asciutte.

Nuovi imprenditori per una nuova agricoltura; dunque, è lo slogan che lancia AGRILEVANTE '84, con la sua rassegna di macchine ed attrezzature dedicate ad un modo nuovo ed innovativo di vivere l'attività agricola. Le nuove tecnologie — ecco l'altro tema prioritario — aiuteranno l'imprenditore agricolo moderno a fronteggiare e vincere le antiche difficoltà ed a valutare con maggiore discernimento le scelte da compiere. La telematica, l'informatica sono sempre più utilizzate anche nei campi e forniscono dati, indicazioni, elementi di valutazione critica che aiutano nelle scelte operative.

Ma occorrono anche nuove strutture ed una politica globale che le favorisca e le sostenga. Ecco l'altro punto saliente del dibattito che accompagna la rassegna fieristica barese. La Comunità Europea è oggi la grande accusata, perché le sue scelte agricole sono quasi esclusivamente continentali ed assai poco mediterranee. Per questo, nelle assembleee di categoria e nelle dichiarazioni degli esponenti di punta del mondo agricolo nazionale, che frequentano puntualmente la Fiera del Levante ed AGRILEVANTE, l'accento sui temi di politica comunitaria è posto in maniera rilevante.

Quanto al tema dell'irrigazione, esso compare — oltre che nell'apposita sezione merceologica — in due tra i maggiori dibattiti in programma nei giorni di svolgimento della rassegna.

Martedì 11 settembre è in programma una tornata della «seconda Conferenza regionale dell'agricoltura pugliese», in corso di svolgimento per iniziativa della Regione Puglia: il tema sarà «l'agricoltura pugliese e l'acqua» e verrà dibattuto da tecnici ed esperti incaricati di mettere in evidenza non solo le prospettive di una agricoltura finalmente irrigua, ma le tecnologie e le modalità amministrative e gestionali connesse all'impiego dell'acqua, in una regione che, dopo la valle Padana, è la più agricola del paese.

Dà mercoledì 12 a venerdì 14 si svolge poi il «secondo colloquio e scambi sull'irrigazione» organizzato dall'Ente Irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia e dalla SIES per fare il punto sull'ammodernamento delle tecnologie irrigue nei Paesi del bacino mediterraneo e del mondo arabo. Vi partecipano esponenti di una quindicina di Paesi direttamente interessati al problema, selezionati sulla base di intese con il Ministero degli Affari Esteri, che assicura il proprio patrocinio alla iniziativa. Le relazioni di base sono state affidate ad un esperto egiziano, ad un esperto italiano ed alla SIES, la scuola internazionale per l'impiego delle energie alternative.

I partecipanti al colloquio visiteranno alcune aziende irrigue pugliesi ed incontreranno alla «Borsa degli Affari» gli espositori presenti in Fiera nella sezione «irrigazione».

Questa iniziativa — ed altre destinate al costante potenziamento delle iniziative della Fiera del Levante a sostegno dell'agricoltura — sono frutto dell'azione svolta dall'apposita Commissione che il Consiglio di Amministrazione della Fiera del Levante ha costituito, per sovrintendere ai problemi dell'agricoltura.

Si rinsaldano così, anche attraverso queste iniziative, i legami che uniscono la Fiera del Levante al suo naturale entroterra, che è rappresentato non solo dalle regioni meridionali ma anche dal consistente gruppo dei Paesi mediterranei, con i quali, anche e specialmente in fatto di agricoltura, vanno ricercati accordi che salvino vocazioni e specificità, interessi e mercati.

Crocevia di traffici, ma anche di idee, la Fiera del Levante, con AGRILEVANTE, contribuisce anche alla definizione di queste urgenti prospettive.

Tornano le gru all'Edil Levante

Gradito e significativo ritorno all'Edil Levante, il salone specializzato dei materiali e delle attrezzature per l'edilizia in programma, in «contemporanea» con la Fiera del Levante; è quello dei costruttori di gru a torre, i quali hanno deciso di utilizzare nuovamente la Fiera internazionale barese ad anni alterni, dopo un periodo di assenza collettiva dalle fiere campionarie.

Tornano così a svettare, nel quartiere feristico barese, le grandi strutture metalliche che tendevano a sparire, negli ultimi tempi, non solo dalle fiere, ma anche dai cantieri: con la crisi che c'è in giro, si costruiscono sempre meno case e si usano perciò sempre meno gru. Ma la tendenza sembra finalmente avviata a modificarsi, stando anche alle più recenti manifestazioni di volontà del Governo e delle Regioni. E gli operatori dell'edilizia tornano a sperare ed a puntare le loro carte anche sulle Fiere.

La decisione del ritorno a Bari è stata recentemente comunicata ai dirigenti della Fiera del Levante dall'UCOMESA, l'Unione dei Costruttori di Macchine Edili, Stradali, Minerarie e Affini, che, attraverso l'ANIMA (Associazione dell'industria meccanica, varia ed affine), fa capo alla Confindustria.

Articolata su 50 mila metri quadrati, Edil Levante torna a presentare anche quest'anno la più aggiornata produzione di macchine, attrezzature e materiali per l'edilizia pubblica e privata, macchine per il movimento di terra, strutture prefabbricate ed attrezzature per il trasporto specifico e la manipolazione dei materiali, materiali da costruzione, intonaci, impermeabilizzanti, infissi, apparecchiature igenico-sanitarie, coperture e finiture scale, marmi e piastrelle.

L'edizione '84 di Edil Levante, al completo di presenze espositive in tutti i settori, ribadisce il proprio ruolo di primaria importanza in un settore trainante per tutta l'economia, ma specialmente per quella meridionale, fortemente impegnata tuttora in programmi di investimenti e ristrutturazioni che trovano nel settore edile momenti fondamentali di passaggio e di intervento.

Attiva mediazione la Fiera poi svolge nei confronti di quei Paesi Esteri che sono attualmente impegnati ad investire in quei programmi di rinnovamento edilizio il forte attivo derivante dalle vendite di petrolio.

Anche gli espositori di Edil Levante possono, quindi, con questa rassegna specializzata, sviluppare programmi di penetrazione commerciale in queste aree, cogliendo magari l'occasione del primo approccio fieristico per definire tempi e modi di un più duraturo scambio di merci ma anche di progetti e programmi.

Il Salone Agro-Alimentare incontro fra l'offerta e la domanda da nuovi mercati

Chi sosteneva che il settore agro-alimentare avrebbe potuto dare soprattutto alle regioni agricole del Mezzogiorno molte più soddisfazioni delle cosiddette «industrie di base» e della industralizzazione legata ad iniziative «esterne» può avere una riprova della bontà di tale intuizione al Salone dell'Alimentazione, vini, liquori e dolciaria in programma.

Articolato in quattro sezioni merceologiche, il Salone offre uno «spaccato» quanto mai eloquente della realtà rappresentata, ormai anche nelle regioni meridionali, dall'industria di trasformazione dei prodotti agricoli: una industria che, più delle altre, ha un naturale e logico collegamento con la «materia prima» che le regioni agricole offrono in abbondanza e che è giusto e logico sia trasformata negli stessi luoghi.

Accanto alle tradizionali «marche» nazionali si collocano infatti, nei quattro padiglioni che la Fiera del Levante ha destinato al Salone, quelle delle aziende agro-alimentari nate specialmente nel Sud, molte delle quali hanno già raggiunto una posizione di mercato assai soddisfacente.

Il primato di partecipazioni al Salone spetta quest'anno per la prima volta, al settore alimentare; in passato le presenze maggiori erano segnalate invece nei comparti dei vini e dei liquori. È stato l'evolversi della situazione generale a provocare la variazione che si registra oggi: i liquori sono ormai classificati tra i cosiddetti «generi di lusso», ed i loro prezzi sono sempre più elevati; quanto ai vini, il mercato è afflitto da una crescente incertezza, legata da una parte all'incremento disordinato della produzione e dall'altro alla carenza di una strategia di commercializzazione. I Saloni specializzati, come quello barese, servono proprio a colmare un fondamentale aspetto di quella carenza: l'approccio con la domanda; tocca invece ai produttori organizzarsi per sfruttare al meglio l'occasione ma, a quanto pare, questa fase è stata già raggiunta soltanto da un limitato numero di produttori che, oltre a saper produrre, hanno imparato anche a vendere.

Alimentari e prodotti dolciari sono dunque in prevalenza, al salone barese, che ospita peraltro anche una rassegna assai qualificata di liquori italiani ed esteri e di case vinicole, sia settentrionali sia meridionali. Notevole è la presenza del mondo della cooperazione, sia nel settore alimentare sia in quello vinicolo. Altre presenze significative sono quelle delle regioni, che hanno promosso partecipazioni collettive per incoraggiare e sostenere i propri produttori nella delicata fase della commercializzazione.

Obiettivo del Salone barese è appunto quello di favorire l'incontro fra la più qualificata offerta di prodotti agro-alimentari e la domanda proveniente soprattutto da nuovi mercati.

La rassegna è aperta al pubblico, ma è particolarmente rivolta agli operatori del settore, i quali sono i soli ammessi alla contrattazione commerciale con gli espositori.

Le aziende interessate anche al contatto con il pubblico, invece possono a loro volta usufruire di spazi ulteriori, appositamente destinati alla degustazione dei prodotti.

Non mancano iniziative collaterali di tipo culturale-propagandistico, come la «mostra collettiva dei vini e liquori d'Italia», organizzata con la partecipazione di molte aziende alle quali non è stato assegnato un normale stand, ma che hanno voluto egualmente essere presenti al Salone. Sono in programma dal 7 al 17 settembre anche alcuni dibattiti sui problemi del settore agro-alimentare.

Veicolo industriale: ricompare il Salone

Torna a Bari, insieme alla Fiera del Levante, nel rispetto del calendario ANFIA, il Salone Internazionale del Veicolo Industriale, che negli anni dispari si svolge a Torino.

Riuscirà il Salone ad imprimere un segno di svolta al difficile momento che il mercato del settore attraversa?

Bari, centro di una vasta regione geografica che abbraccia — dal Mezzogiorno ai Paesi dell'arco mediterraneo — territori caratterizzati da impegnativi programmi, pubblici e privati, di sviluppo economico e di crescita civile, offrirà l'occasione buona per una inversione di tendenza, o almeno per una attenuazione del forte calo di produzione registrato negli ultimi mesi? La risposta verrà dal 7 al 17 settembre.

La crisi del trasporto è certamente il riflesso di una crisi più generale, dalla quale si può uscire impostando programmi anticongiunturali più massicci: occorre perciò ricercare concrete possibilità per assicurare anche al veicolo industriale un respiro maggiore, adottando in tempi brevi articolati provvedimenti di sostegno per l'economia, e specialmente per quella delle regioni meridionali.

Sul Mezzogiorno, in effetti, gli occhi sono puntati con maggiore attenzione e speranza: e questa è la ragione fondamentale per cui l'ANFIA ha deciso, tanti anni fa, di abbinare al salone torinese degli anni dispari, quello barese degli anni pari.

E la partecipazione massiccia alla rassegna di tutti i carrozzieri italiani è riprova della bontà della strategia, alla quale sono interessati anche i maggiori produttori esteri.

Da sempre, il trasporto rappresenta uno dei principali fattori di sviluppo di ogni singolo Paese. La maggiore velocità dei mezzi di trasporto, la loro portata, l'adattabilità alle diverse operazioni di trasporto per lunghi tratti o per brevi percorsi, significano spesso minor costi di produzione e maggiore flessibilità organizzativa.

Con mezzi di trasporto più razionali si accorciano le distanze fisiche tra Nord e Sud; con mezzi di trasporto specifico si migliorano i servizi di trasporto e si semplificano, automatizzandole, le operazioni di movimentazione delle merci e dei materiali di lavoro. La gamma delle operazioni che i veicoli industriali possono compiere è sempre più vasta e tocca settori assai differenziati, da quello del trasporto a quello dell'edilizia, da quello dell'igiene a quello dell'alimentazione.

Al Salone barese vengano presentate tutte le «novità» realizzate dai costruttori nell'ultimo anno. Altro motivo di richiamo della rassegna è costituito dai dibattiti in programma sui temi sempre attualissimi del trasporto su strada.

CRONACHE DELLO SPORT

Sorteggio degli arbitri: s'incomincia a Trieste

A GRIGNANO CONTINUA IL RADUNO NAZIONALE: OGGI ARRIVANO I PIÙ FAMOSI FISCHIETTI ITALIANI

Non contestazione ma molti mugugni

Lezione sul fuorigioco ai guardalinee: riabilitato il più bel gol di De Falco annullato due anni fa

Questo pomeriggio, a Grignano, avverrà il primo sorteggio per le designazioni arbitrali di serie A e di serie B secondo le nuove disposizioni dettate dalla Lega. È questo un argomento poco gradito agli ufficiali di gara intervenuti nella nostra città in questi giorni per il loro raduno nazionale. Fino a ieri abbiamo potuto raccogliere le considerazioni dei commissari speciali di campo e dei guardalinee impegnati nelle prime giornate del convegno. Da oggi saranno presenti anche gli arbitri per una serie di riunioni che si preannunciano quanto meno vivaci.

La Lega ha affidato alla Can, di cui il commissario è D'Agostini (fino allo scorso campionato il designatore degli arbitri), la gestione del complicato sistema di sorteggio. Innanzi tutto la Can suddivide le partite per gruppi, o fasce, di difficoltà e importanza (secondo classifica, derby, precedenti storici) e ad ogni partita di quella fascia abbina una quaterna di arbitri ritenuti idonei. Poi il sorteggio vero e proprio fra i nomi dei quattro arbitri. Sorteggio dunque, non solo pilotato ma anche ingrato per i tipi di scelte che la Commissione arbitrale deve fare.

Argomento poco gradito, abbiamo detto: la classe arbitrale italiana, pur ritenuta fra le migliori nel mondo, innanzi tutto non gradisce questa decisione imposta dalla Lega, decisione che sembra indicare una certa qual mancanza di fiducia. E questo è un discorso che ha più profonde radici, che si riallaccia a polemiche del passato e che si rinnova proprio in occasione di questo primo raduno degli arbitri a pochi giorni di distanza dalla riconferma del loro vertice da parte della Figc.

Si sussurra nei corridoi che il diktat del sorteggio è stato imposto da Matarrese, a nome delle società, alla Can, non più organismo autonomo come ai tempi dell'Aia, ma come affiliazione e sudditanza. Il vertice avrebbe dovuto accettare, pena il mutamento dei grandi capi. Inoltre, avendo la stessa Lega ancora dubbi sulla bontà della decisione, ecco scaricata sulla Can anche la responsabilità della scelta delle fasce di partite. Come dire se il sorteggio andrà male, come gli arbitri sotto sotto si augurano, la colpa sarà comunque della Can.

Poiché proprio oggi, dopo l'arrivo a Trieste degli arbitri, avverrà il primo sorteggio, cui seguirà un incontro con Matarrese e Campanati, è probabile che si levino i primi mugugni.

Altro argomento di discussione, al quale gli arbitri sono giustamente molto sensibili, è quello riguardante la tassazione sui rimborsi spese. È noto che l'arbitro non ci guadagna a correre su e giù per l'Italia ad «amministrare le partite»: ora il rimborso riconosciuto dalla Can finisce nel cumulo dei redditi personali e pertanto tassato, anche pesantemente. Gli arbitri si sono ribellati e chiedono un diverso modo di pagamento e lo chiedono con notevole decisione. Sembra addirittura che Agnolin, uno dei «grandi», abbia già annunciato che non arbitrerà finché questo problema non verrà risolto.

Sempre per oggi sono previsti altri importanti momenti. Gli arbitri si riuniranno con i guardalinee e poi con i capitani delle squadre di calcio di A e di B. È escluso, comunque che il presidente federale Sordillo diserti la riunione triestina per timore della contestazione, come qualcuno ha ipotizzato ieri. Sordillo dovrebbe venire, anche perché lo ha promesso al presidente alabardato De Riù, visto che venerdì si inaugura la nuova sede di via Roma. Potrebbe anche darsi che Sordillo debba rinunciare alla sua venuta a Trieste, ma solo ed esclusivamente per motivi di salute. Sembra infatti che in questi giorni debba sottoporsi a un intervento chirurgico.

Al di là di questo malessere registrato nell'ambiente, a Grignano proseguono incontri tecnici e lezioni di aggiornamento, mentre a Valmaura si sono svolte le prove atletiche che, stando ai primi dati, avrebbero dato buoni risultati. Ieri pomeriggio D'Agostini ha illustrato a vecchi e nuovi guardalinee il più problematico e più difficile degli interventi, quello sul fuorigioco. Lungo il dibattito che ne è seguito con una dettagliata casistica.

D'Agostini a lungo ha ribadito il concetto dell'ininfluenza del giocatore fuori-gioco ai fini del fermo dell'azione o ancor di più ai fini dell'annullamento di un eventuale gol segnato. E fra i vari esempi citati ce n'è stato uno che ci ha ricordato, dolorosamente, l'annullamento di una delle più belle reti messe a segno da De Falco, nel corso dell'esaltante campionato della promozione.

Chi non ricorda la stupenda rovesciata al volo da centroarea con il pallone che andava a insaccarsi nell'angolino alto alla sinistra del portiere del Pro Patria? La rete fu annullata, su segnalazione del guardalinee che aveva pescato Pedrazzini in posizione di fuorigioco, ma questo giocatore si trovava ben lontano dall'azione, addirittura fuori dall'area di porta, per cui la sua presenza era stata completamente ininfluente ai fini della segnatura.

Ieri D'Agostini, citando analogo esempio, ha chiaramente detto che una rete così non può essere annullata, dando indirettamente ragione ai ventimila del Grezar che allora insorsero arrabbiatissimi. D'Accordo che la decisione fu presa dall'arbitro Agnelli di Siena, ma il suo collaboratore aveva influito non poco con una sbandierata fuori posto.

Proprio per evitare queste distorsioni del regolamento, che va giustamente interpretato, si tengono gli annuali raduni di aggiornamento che per i guardalinee si concluderanno oggi con una serie di esercitazioni e di dimostrazioni sul campo.

Cominciano, dunque, oggi le giornate cruciali del convegno con i dibattiti in aula, con scambi di opinioni, con delucidazioni e infine con prove pratiche a Valmaura. Il buon esito del prossimo campionato dipenderà anche da questo raduno triestino, pur se la tradizionale serietà degli arbitri italiani non ha sicuramente bisogno di essere sancita in un convivio.

Gualberto Niccolini



Blevio — Rummenigge con il piede fratturato osserva il lago di Como dalla sua villa

A NAPOLI NEGOZIATI FEBBRILI E CONCITATI

«Caso Dirceu»: subentrate nuove difficoltà di accordo

NAPOLI — Il «caso Dirceu» non è stato ancora definitivamente risolto. L'accordo di massima, raggiunto nella serata di lunedì non è stato infatti ancora formalizzato

Sussistono ancora alcuni «intoppi di natura tecnica» — così sono stati definiti — per chiudere la lunga vertenza.

Un incontro svoltosi ieri mattina nella sede del Napoli tra il direttore generale della società partenopea, Antonio Juliano, e il manager del giocatore, Antonio Caliendo, è stato infruttuoso.

Nel corso del colloquio, al quale hanno partecipato anche l'avvocato De Palma, in rappresentanza dell'Associazione calciatori, e il legale del Napoli, avvocato Mignone, non sono mancati toni concitati.

In sostanza, è stato confermato l'accordo sull'importo che il Napoli corrisponderà a Dirceu per la risoluzione consensuale del contratto — circa trecentocinquanta milioni di lire — ma sono insorte difficoltà collegate ai tempi e alle modalità di pagamento.

Juliano, che non ha voluto fornire particolari, ha detto che «è una questione di documentazione». A sua volta Caliendo ha detto che «c'è da entrambe le parti la volontà di superare gli ultimi intoppi».

«Mi sorprende però — ha sostenuto il manager — che il Napoli non trovi la soluzione, mentre invece per il caso Maradona, che pur appariva così complesso, la società dimostrò di superare anche scogli che sembravano impossibili».

Le due parti hanno deciso di tornare a incontrarsi ancora a tamburo battente. Se non si trovasse l'accordo entro la settimana, potrebbe essere considerato non valido il tesseramento di Daniel Bertoni, il quale dovrebbe saltare il primo appuntamento del campionato.

■ INTERNAZIONALI — Il calcio europeo conosce oggi il primo mercoledì importante della nuova stagione. In attesa delle Coppe per club scendono in lizza diciotto nazionali che, disseminate per l'Europa, dovranno fornire un saggio delle loro condizioni. In cinque dei nove incontri in programma i due punti già valgono perché si tratta delle eliminatorie dei campionati mondiali del 1986.

L'ALLENATORE ALABARDATO HA INTRODOTTO UNA NUOVA REGOLA: MARTEDÌ RIPOSO

Giacomini: «Ancora un po' di rodaggio quindi ammireremo la vera Triestina»

Giornata di assoluto riposo, quella di ieri, per la Triestina. Giacomini ha infatti introdotto la novità, per quanto riguarda la squadra alabardata, che prevede un leggero allenamento defatigante al lunedì e il turno di relax al martedì. I giocatori della prima squadra si ritroveranno stamane a Basovizza e si alleneranno tanto al mattino quanto al pomeriggio. Oggi dovrebbe riprendere la preparazione anche Dal Prà, costretto all'inattività ormai da quasi due settimane.

Alle spalle la Coppa Italia, la Triestina pensa da oggi solo al campionato, e soprattutto al Cagliari, che domenica sarà di scena al Grezar. Giacomini, che anche ieri era a Trieste per presenziare all'Auditorium alla cerimonia conclusiva dell'iniziativa «Allo stadio con la Crt», non ha nascosto la sua soddisfazione per la buona prova fornita dagli alabardati nell'ultima di Coppa Italia.

«Alla vigilia dell'incontro con il Milan — dice — avevo chiaramente fatto intendere che contro i rossoneri mi interessava soprattutto, più ancora del risultato, il gioco che i ragazzi sarebbero riusciti ad esprimere. La risposta giunta dal campo è stata molto positiva. Anche se opposta ad avversario contro il quale non è certamente facile giocare, la Triestina si è mossa molto bene interpretando quasi al meglio alcuni schemi. Abbiamo insomma fatto registrare degli altri progressi, sia in fase di copertura raddoppiando frequentemente la marcatura e lasciando pochissimi spazi agli avversari per il tiro, sia all'attacco. Abbiamo creato diverse occasioni da rete, ed è anche questo un fatto importante. Significa, insomma, che ci stiamo avvicinando sempre più al rendimento ottimale. Sul piano squisitamente tattico, inoltre, non ci siamo mai scoperti più di tanto in difesa».

— Una Triestina, quindi, pronta a sostenere il primo urto con il Cagliari?

«Direi di sì, anche se ovviamente non siamo ancora al massimo. Diciamo che stiamo completando il rodaggio e fra una o due partite si potrà ammirare la vera Triestina».

C. N.

■ TRIESTINA — Continuano le iscrizioni ai corsi di nuoto e pallanuoto della Triestina, che inizieranno il 1.o ottobre.

Cannonieri e gol nella «B»

Nella Coppa Italia più prolifica, da quando questa manifestazione si svolge con la formula attuale, un notevole contributo di gol l'hanno portato le squadre di serie B. Sono state complessivamente 98 le segnature delle compagini del campionato cadetto.

La squadra più prolifica, in questa prima parte della stagione, è risultata il Bari con dieci gol. L'undici di Bolchi è riuscito a spuntarla quasi in retta d'arrivo nei confronti di Lecce ed Empoli rimaste ferme a quota otto. Queste ultime due sono state superate proprio in prossimità del traguardo da un dilagante Pisa (tripletta di Kieft, scarpetta d'oro, e doppietta di Baldieri).

È stata la domenica dell'abbuffata per diverse squadre di B. Oltre a quelli del Pisa, sono esplosi altri attacchi: quello del Genoa (5-0 alla Pistoiese), quello del Bari (5-0 alla Cavese), quello del Bologna e quello del Pescara.

Una gran giornata per i bomber: tripletta di Auteri (Genoa) e Kieft (Pisa); doppiette per Baldieri (Pisa), Frutti (Bologna), Benedetti (Genoa), Rebonato (Campobasso), De Rosa (Pescara), Bivi e Bergossi (Bari).

Un risveglio generale di molti fra i più pericolosi cannonieri della serie B. Sono però ancora parecchi quelli che si trovano in «letargo» e fra questi anche i gemelli del gol alabardato, De Falco e De Giorgis. «Totò», ad esempio (l'altro «De» non ha provato sino a ora la gioia del gol), ha fatto un solo centro nella partita inaugurale con il Brescia e da 400' è a digiuno di reti.

Giacomini, comunque, non si preoccupa minimamente. «Stiamo arrivando con sempre maggior facilità in zona gol — dice — per cui non ci sono problemi. Sistemata la retroguardia, vicinissimo a uno standard di rendimento ottimale il centrocampo, esploderanno anche i nostri attaccanti. Ne sono convinto. Già contro il Milan la squadra, in fase offensiva, è arrivata più volte che nelle precedenti gare in zona-gol».

Ecco le marcature messe a segno da ogni singola squadra: 10 reti: Bari, 9 reti: Pisa, 8 reti: Empoli e Lecce, 7 reti: Campobasso, Genoa e Cagliari, 5 reti: Taranto e Cesena, 4 reti: Monza, Bologna, Arezzo, Pescara e Parma, 3 reti: Padova, Catania e Triestina, 2 reti: Varese, 1 rete: Sambenedettese, 0 reti: Perugia.

Queste le graduatorie dei marcatori di B:

4 reti: Tacchi (Campobasso) e Kieft (Pisa).

3 reti: Ambu (Monza, Di Chiara e Cipriani (Lecce), Baldieri (Pisa), Auteri (Genoa), Frutti (Bologna) e Bivi (Bari).

2 reti: Crusco (Cagliari), Calonaci (Empoli), Sola e Bergossi (Bari), Tovalieri (Arezzo), Formoso e Traini (Taranto), Sorbello (Padova), De Rosa (Pescara), Rebonato (Campobasso), Cozzella (Cesena), Benedetti (Genoa).

1 rete: Luvanor, Ermini e Pedrinho (Catania), Armenise e Mariani (Pisa), Paciotto e Luperto (Lecce), De Martino e Tacchi (Pescara), Goretti (Campobasso), Eloi e Faccenda (Genoa), Stoppa e Pellegrini (Varese), Uribe, Poli, Piras e Venturi (Cagliari), Cinello, Della Scala, Piccioni, Boito e Casaroli (Empoli), Aselli, Del Nero, Fermanelli e Pin (Parma), De Falco, Braghin e Chiarenza (Triestina), Galluzzo, Piraccini e Cupini (Bari), Marocchino (Bologna), A. Bertoni e Neri (Arezzo), Gabriele e Arrigoni (Cesena), Bordini (Taranto), Manfrin (Sambenedettese), Pradella (Padova) e Pagliari (Monza).

Nord

■ MINIBASKET — Sono iniziate le iscrizioni per i corsi di mini-basket indetti dalla Libertas. Per informazioni, i ragazzi e le ragazze interessati, nati dall'anno 1973 al 1978, potranno rivolgersi direttamente al campo di Guardiella

Coppitalia serie C: la situazione

La Coppa Italia di serie C ha completato la penultima giornata della fase eliminatoria (manca ancora l'incontro Venezia-Gorizia posticipato alle ore 20.45 di questa sera).

Questa la situazione dei due raggruppamenti in cui sono impegnate Pordenone e Gorizia.

GIRONE F — Il Montebelluna ha già in tasca il biglietto per proseguire la corsa nella fase finale di questa competizione. Grazie ai tre punti di vantaggio, domenica potrà infatti dormire sonni tranquilli.

Risultati: Montebelluna-Pordenone 1-0, Pievigina-Treviso 1-1.

Classifica:

Montebell.	5	3	2	0	4	1	8
Treviso	5	1	3	1	2	2	5
Pordenone	5	2	0	3	2	3	4
Pievigina	5	0	3	2	2	4	3

Programma di domenica: Pievigina-Montebelluna, Pordenone-Treviso.

GIRONE G — Il Mestre, espugnando il campo del Mira, ha scavalcato in classifica il Gorizia che questa sera a Venezia cercherà di non perdere per riagguantare in vetta i veneti ai quali dovrà rendere visita domenica nella giornata conclusiva.

Risultato: Mira-Mestre 0-2.

Classifica:

Mestre	5	3	1	1	9	5	7
Gorizia	4	2	2	0	4	2	6
Venezia	4	0	3	1	3	5	3
Mira	5	0	2	3	2	6	2

Programma. Oggi: Venezia-Gorizia. Domenica: Mestre-Gorizia, Venezia-Mira.

Infortunato Carotti

MILANO — Il giocatore del Milan, Gabriello Carotti, nel corso dell'allenamento a Milanello è rimasto vittima di un serio infortunio procurandosi la rottura del tendine del piede sinistro. Oggi il giocatore sarà sottoposto a intervento chirurgico al policlinico di Pavia.

■ EDERA — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto e pallanuoto dell'Edera, che inizieranno il prossimo 19 settembre. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 3 (tel. 60547), dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

GORIZIA IN LAGUNA PER LE ULTIME PARTITE DI COPPA

Oggi a Venezia, domenica a Mestre

GORIZIA — Quella di stasera a Venezia sarà per il Gorizia una partita interlocutoria ai fini della qualificazione al secondo turno della Coppa Italia. Il Gorizia, infatti, quale che sia il risultato finale, deciderà il suo futuro domenica prossima sul campo di Mestre. Né una vittoria né un pareggio, infatti, darebbero ai ragazzi di Russo la sicurezza di passare il turno.

Il Gorizia deve, per superare il Mestre, concludere il girone in vantaggio di almeno un punto sui mestrini i quali, in caso di arrivo in parità, sarebbero favoriti dalla differenza reti. Anche in caso di sconfitta del Gorizia la squadra isontina potrebbe sperare ancora, avendo la possibilità di vincere il confronto diretto di domenica con la Mestrina.

La compagine goriziana, conscia della difficoltà dell'impegno, si è allenata con molta intensità cercando di non trascurare alcun particolare in vista del confronto di stasera. Tutti i giocatori, a cominciare da capitan Del Neri, sono in buone condizioni e quindi il mister Russo non ha che la difficoltà della scelta per varare la formazione.

Assente ormai abituale Muiesan, il cui tesseramento non è ancora a punto anche se la scorsa settimana sono stati superati gli ostacoli che avevano impedito il cartellinamento del giocatore. La società intanto continua a muoversi nel mercato, specialmente fra quello dei giovani, per completare la «rosa». Un acquisto, anche se non ufficializzato dalla società, dovrebbe essere quello dell'attaccante del Costalunga, Giacomini, mentre in trattativa vi è anche un giovane interessante del Codroipo, Masotti, che in incognito è stato provato nell'amichevole di sabato scorso con il Palmanova. Sono giunte alla società goriziana alcune richieste per dei giocatori, e in particolare per Da Dalt, che potrebbe anche cambiar maglia.

Antonio Gaier

In Spagna il calcio nel caos

MADRID — La Spagna potrebbe ritirare tutti e sei i suoi club impegnati nelle Coppe europee di calcio se entro il 14 prossimo i calciatori professionisti non avranno interrotto lo sciopero indetto la settimana scorsa. Questa, insieme alla decisione di giocare domenica prossima la terza di «Liga» facendo nuovamente ricorso a giovani e dilettanti, è la notizia più importante scaturita dalla riunione svoltasi a Madrid dei presidenti delle squadre di calcio di prima e seconda divisione. Si tratta di una presa di posizione dei dirigenti di club.

Souness nelle file della Scozia

GLASGOW — Il sampdoriano Graeme Souness è stato incluso nella formazione con la quale la nazionale scozzese di calcio affronta oggi in amichevole a Glasgow la Jugoslavia. Nella squadra debutta il ventunenne giocatore del Liverpool, Steve Nicol.

COPPA REGIONE: LE PARTITE DI SABATO E DOMENICA

Accoppiamenti per il terzo turno

Terzo turno eliminatorio, fra sabato e domenica, della Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia e valido per il trofeo Devetti. In gara, dopo i primi 180', sono rimaste trentatrè compagini, sette delle quali sono triestine.

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha provveduto nella giornata di ieri al sorteggio per gli accoppiamenti che risultano così formati: Fiume Veneto-Bannia, Vivai Rauscedo-Caneva, Bressa-Pagnacco, Arteniese-Stella Azzurra, Biuese-Natisone, Olimpia Udine-Cisterna, Ruda-Gradese, Aquileia-Gonars, Sevegliano-Brian, Lignano-Carlinese, Corno Rosazzo-Lucinico, Ronchi-Itala San Marco Gradisca, San Marco Sistiana-San Canzian, Olimpia Trieste-Vesna, Opicina Supercaffè-Aurisina e Ponziana-Libertas.

Tutte le partite verranno giocate domenica a eccezione del derby triestino fra Ponziana e Libertas che verrà disputato sabato in via Flavia con inizio alle 16.30. L'orario della partita Olimpia Trieste-Vesna, programmata in via Flavia, è stato fissato per le ore 10.30.

Coppitalia dilettanti: così nel secondo round

Sono otto le squadre dilettanti di Promozione del Friuli-Venezia Giulia rimaste in gara nella Coppa Italia di calcio. Il secondo turno, che si svolgerà come quello inaugurale con partite di andata e ritorno, verrà esaurito fra domenica e mercoledì prossimo. Il criterio di viciniorità adottato dagli organizzatori della manifestazione, propone anche per questi secondi 180' di gioco quattro derby.

Questi gli accoppiamenti per le partite di domenica che avranno inizio alle ore 16.30: Monfalcone-San Giovanni, Cussignacco-Pieris, Tarcentina-Spal Cordovado e Sacilese-Orcenigo Sanvitese.

■ TENNIS — Nel torneo nazionale under 14 di Mestre, le triestine Alessandra Stolfa e Sandra Padovan si sono piazzate rispettivamente al 4.o e 5.o posto.

Gioventù al «Grezar» premiata dalla C. R. T.





La Cassa di Risparmio di Trieste ha rinnovato ieri la simpatica iniziativa di premiare giovani studenti con ottimo profitto scolastico e con partecipazione a gare sportive, con un abbonamento annuale per le partite allo stadio Grezar. Sono stati distribuiti oltre 300 abbonamenti. Hanno parlato il presidente della C.d T., Terpin, il presidente dell'Us. Triestina, De Riù, l'allenatore Giacomini, rappresentanti del Coni e del Provveditorato agli studi. Presenti molti giocatori alabardati. Nella foto una visione della sala affollata di studenti e Giacomini che premia

Notizie in breve

Kissinger esperto di calcio

NEW YORK — Da segretario di stato, cioè massimo consigliere del presidente degli Stati Uniti, a consigliere della nazionale di calcio. Questo il tragitto compiuto da Henry Kissinger, che fu titolare del dicastero degli esteri americano sotto Nixon. Ora, l'acuto diplomatico si è detto disposto ad assumere la carica di presidente della commissione consultiva per la squadra nazionale di calcio statunitense. Lo ha annunciato lo stesso presidente della Federazione di calcio americana, Werner Fricker.

Liam Brady nell'Eire

DUBLINO — Liam Brady, chs da quest'anno veste la casacca neroazzurra dell'Inter, fa parte della formazione con la quale la nazionale di calcio irlandese (Eire) affronta oggi l'Unione Sovietica nella partita di esordio della qualificazione dei mondiali di calcio, gruppo sesto.

Anche Wilkins in campo

LONDRA — C'è anche il «milanista» Ray Wilkins nella formazione con la quale la nazionale inglese di calcio affronta oggi in amichevole la Germania Est sul terreno di Wembley. Il sampdoriano Trevor Francis e il secondo inglese del Milan di Liedholm, Mark Hateley, fanno parte della panchina con possibilità di essere perciò utilizzati nella ripresa.

Calcio: coppa Stendardi

La Coppa Stendardi di calcio amatoriale, organizzata dall'Ap Gretta, vivrà fra sabato e domenica l'ultimo atto.

Sabato avrà luogo la finale per il quinto posto fra Olivetti-Capitolino che si giocherà alle ore 17.30. Domenica, alle 15.30 finale di consolazione fra Bar Campedelli-Ap Gretta e alle ore 17.30 la finalissima fra Zoppolato-Serramenti Barnobi. Tutte le gare verranno giocate sul campo di Villa Carsia.

Questi i risultati delle semifinali: Duke-Olivetti 0-3 e Cooperativa Alfa-Capitolino 0-3 per il girone di consolazione; Bar Campedelli-Zoppolato 0-1 e Ap Gretta-Serramenti Barnobi 0-1 per il girone finale.

CRONACHE DELLO SPORT

La Stefanel ha ingaggiato l'atteso Coleman

IL CONTRATTO DOVREBBE GARANTIRE A «BIG BEN» CIRCA 100 MILA DOLLARI PER UN ANNO

Per l'ala-pivot, Trieste è l'anticamera prima di spiccare il balzo tra i «pro»

Habemus Coleman. Ieri a mezzogiorno la scelta numero 37 dei professionisti ha firmato il contratto (sui 100 mila dollari) con la Pallacanestro Trieste, che lo legherà alla nostra città per un anno. Lo ha comucniato la dirigenza di via Lazzaretto Vecchio. La concorrenza della Simac (lunedì a Milano il giocatore si era allenato con gli uominidi Peterson), è stata battuta. Ma l'avvocato di Coleman, William Pollak, che tutela fra l'altro gli interessi di Albert King, Landsberger e Solomon non ha voluto confermare un diretto interesse dei lombardi, pur se ha parlato di altre società italiane che avevano offerto più soldi.

Ecco cosa ci ha dichiarato: «Siamo stati a Milano per parlare con Phoenix Suns e New Jersey Nets. Coleman nella Nba è stato purtroppo scelto dalla società sbagliata in quanto nel suo ruolo questa ha già tre giocatori con contratto garantito. E Chicago che ha come prima scelta Michael Jordan, non vuole cedere i diritti su di lui, seconda opzione. Ma Coleman è un atleta che in futuro arriverà nei pro. Stan Albek, allenatore dei Nets, ci ha allora detto che un anno di scuola con De Sisti potrebbe essere l'ideale per farlo migliorare, per dargli esperienza. De Sisti è un coach che sa insegnare, così abbiamo optato per la Stefanel».


Tim Dillon assieme al nuovo compagno Ben Coleman

«Fra l'altro devo aggiungere che qui Ben ha trovato un clima ideale, della gente meravigliosa. De Sisti è stato poi l'unico coach a invitarci in Italia per vedere l'ambiente, per osservare da vicino la città nella quale Coleman avrebbe potuto vivere. Tutti gli altri club ci hanno parlato solo di contratti».

De Sisti da parte sua si è impegnato a far muovere Coleman sia da pivot sia nella posizione di ala alta, ruolo chè ricoprirà eventualmente nella Nba e al quale deve essere abituato. Ma quale tipo di gioco gradisce il secondo straniero della Stefanel?

«Sotto canestro o lontano per me è uguale. Preferisco comunque il contatto di potenza e la lotta sotto i tabelloni. La mia specialità? Un mezzo uncino difficilmente stoppabile (n.d.r. usa bene entrambe le mani). Il numero è anche nel repertorio di Butch Williams».

Coleman è uscito dall'Università di Maryland, inserito nella Acc, la Conference più importante per quanto riguarda i college. Il Maryland ha sfornato infatti fra gli altri Mike Davis, Larry Gibson, e Butch Williams.

In coppia con Dillon, «Big Ben» dovrebbe costituire un duo di tutto rispetto. Tim lunedì a Treviso ha siglato (con una prestazione eccezionale) 35 punti, 17 su 21 al tiro catturando 6 rimbalzi. La regia di Fischetto, che ha dato 4 assist e recuperato 4 palle, è stata ancora una volta determinante, come la buona difesa di Riva su Starks e l'esperienza di Bertolotti. Se il buon giorno si vede dal mattino quest'anno ci sarà da divertirsi.

Fabio Cescutti

IL LANEROSSI SCHIO OSPITE DELLE BIANCOCELESTI

La Ledisan perde ma migliora La Walker fa la differenza

Ledisan-Lanerossi Schio 77-83

LEDISAN: Bontempi 13, Colomban 4, Huez 8, Biasi 5, Diviacco, Pavone 6, Gori 11, Tracanelli 6, Monti 8, Trampus 16.

LANEROSSI SCHIO: Walker 30, Sbrissa 8, Grana 12, Finozzi, Bertoni 8, Salvador 4, Strazzabosco 4, Severin 2, Draghetti 15.

ARBITRI: Policastro e Skerlj di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Sgt Ledisan 9 su 15, Lanerossi 7 su 12. Nessuna uscita per falli.

Se la strada che conduce a Tipperary è, come vuole il ritornello, lunga assai, per fortuna quella che porta al 6 ottobre, data d'inizio del campionato di basket femminile serie A1, lo è quasi altrettanto. La Ledisan non ancora carburata di questi tempi ha, insomma, ancora tempo davanti per progredire. Nella seconda uscita stagionale le biancocelesti hanno dovuto inalberare bandiera bianca di fronte a un Lanerossi già schierato in quintetto tipo.

Le venete hanno esibito in vetrina quella Joyce Walker di cui si è detto e letto — a ragione — un gran bene. La colored ha trascinato le compagne con assist che spedirebbero a canestro anche le mani-quadre più ostinate e si è riservata per gloria personale un «trentello» tondo tondo. L'affermazione che, gira o rigira, la differenza nel bene o nel male la fanno sempre questi funamboli venuti dall'Ovest non deve offendere nessuno. Ma il fatto che con la Walker in panchina le venete abbiano ceduto di schianto non è mica dovuto al caso. O no?

Partita dai due volti, dunque. Finché c'è stata la negretta sul parquet, il Lanerossi ha confezionato un cappotto alle triestine (28-47 al 20', tanto per rendere l'idea) ma quando si è giocato con i quintetti indigeni sono emerse di prepotenza le ragazze di Turcinovich. In campionato a puntellare la talora traballante squadra biancoceleste arriverà un solido pilastro come la Pollard ed ecco allora che lo sgarbo patito l'altro giorno potrebbe venir restituito con gli interessi.

La Ledisan ha patito le avversarie soprattutto nella prima frazione di gioco a causa di una retroguardia eccessivamente ballerina e di soluzioni in attacco troppo precipitose. Decisamente migliore la ripresa giocata con più raziocinio: difesa più serrata e tiro più meditato. La differenza salta agli occhi leggendo le cifre: 28 punti segnati e 47 subiti nel primo tempo, 49 a favore e 36 contro nel secondo.

Tra le singole bene Huez e Trampus, positiva anche la Gori nonostante due conclusioni affrettate nel finale che hanno macchiato una prestazione fino ad allora esemplare (4 su 11 alla fine). Complessivamente col tiro è andata meglio stavolta rispetto alla scialba prova offerta contro il News Release: dal 22 su 73 si è passati al 33 su 80. Per eventuali miglioramenti attendiamo l'ormai imminente torneo Città di Muggia-Auta Container.

Roberto Degrassi

COLLOQUIO COL PRESIDENTE DELLA FEDERPALLAMANO

Non turba proprio Lo Bello il nero episodio di Scafati

Nel vasto e spesso bizzarro panorama dello sport italiano, Concetto Lo Bello è un personaggio che non ha certo bisogno di presentazioni. Tutti se lo ricordano quando con polso fermo faceva rigare diritto anche le star più capricciose del nostro calcio.

Da tempo ha smesso la giacchetta nera e si è tolto il fischietto di bocca (lo ha lasciato in eredità al figlio Rosario) ma continua a far parlare di sé come governatore della Federazione pallamano. Lo abbiamo incontrato nei giorni scorsi a Grignano in occasione del raduno degli arbitri di serie A e B in compagnia, guarda caso, non di qualche direttore di gara, bensì di Giuseppe Lo Duca, allenatore della Cividin e della nazionale, e dello sponsor Cividin. Che cosa si siano detti rimane un mistero, ma ben difficilmente avranno parlato di calcio.

Concetto Lo Bello da Siracusa è un uomo che sa gestire il suo personaggio: parla poco e senza mai enfatizzare cercando di dribblare le domande più insidiose e dando talvolta delle risposte vaghe in cui certe cose le dice e non le dice. Un consumato attore dei nostri tempi, insomma, sempre pronto a recitare la propria parte.

«In questo momento — ha affermato Lo Bello — la Federpallamano è impegnata in un lavoro di programmazione teso a sviluppare la disciplina in tutto il territorio nazionale affinché la pallamano non diventi uno sport di provincia. Per fare questo contiamo molto sui mezzi di informazione che hanno già svolto un buon lavoro in occasione dei campionati».

— E più facile fare l'arbitro di calcio o il presidente d'una giovane federazione come quella dell'handball?

«Direi che si tratta di un'attività sportiva i cui obiettivi hanno la stessa valenza. Richiedono molto impegno e le difficoltà sono innumerevoli». Chiaro no?

Quando si comincia a spostare il discorso sullo spareggio di Scafati, Lo Bello aggrotta un po' le sopracciglia, lo sguardo si fa più buio e opta per una tattica del tutto catanecciara. «Lo so che i tifosi triestini la sconfitta subita dalla Cividin a Scafati non l'hanno ancora digerita, ma cosa vuole?, lo sport è fatto così. Purtroppo succede anche questo. Capisco che quell'insuccesso abbia amareggiato i triestini, ma esso deve essere colto nel suo significato, ossia pure da quell'esperienza la Cividin deve trarre insegnamento».

La sua linea di difesa non convince affatto, perché non si può soprassedere su episodi gravi di violenza. «Non è stata una delle migliori pagine della pallamano italiana ma — ha concluso — sapremo riparare. Non a caso è stato organizzato il torneo dell'Amicizia».

Niente da fare. Su quella nefasta giornata di sport a Lo Bello non si riesce a scucire più di tanto la bocca; preferisce rifugiarsi dietro certe dichiarazioni fumose, malgrado l'apparente disponibilità. Quasi avesse dovuto parlare di una partita appena arbitrata.

Maurizio Cattaruzza

Il baseball giovanile mastica un po' d'amaro nelle finali nazionali

Finali nazionali amare per le squadre giovanili di baseball del Friuli-Venezia Giulia. Dopo i preallievi del Buttrio, eliminati nel primo turno dal Ponte di Piave, altre due compagini hanno visto svanire nel nulla il bel sogno di arrivare ad un titolo tricolore.

BASEBALL JUNIORES — Nulla da fare per la formazione del Buttrio anche in questo campionato. I friulani, di scena nell'ultimo week-end a Rimini per il concentramento nazionale, hanno dovuto arrendersi in due delle tre partite terminando così al terzo posto, davanti solo alla Roma 23.

I regionali, che hanno colto l'unico successo contro i laziali, nelle altre due partite si sono arresi al Rho per 10-7 e al Ponticella Bologna per 25-20.

Lo scudetto è terminato sulle casacche degli emiliani del Ponticella.

BASEBALL RAGAZZI — Dopo la vittoria di Parma sul Sorbolo per 5-4 la Cassarurale si era forse illusa di poter accedere al concentramento nazionale di Rimini. Domenica scorsa il nove di Staranzano, opposto sul proprio campo al Rimini, ha dovuto inchinarsi alla maggior potenza degli adriatici vittoriosi per 19-10.

SOFTBALL SERIE B — Finalmente una bella notizia. Il Friul '81, opposto nell'incontro di andata al Nervi sul campo di casa, ha battuto le liguri per 14-13.

PER AVERE 30 MILIONI UNA SCRITTA LUNGA VENTI METRI

Uno striscione che vale uno sponsor L'hockey si fa aiutare dal calcio

Si tratta certamente di un investimento. Ventun metri di stoffa rossa ai prezzi di oggi non devono poi costare così poco. Si tratterà di vedere se è un buon investimento. Quel «La Triestina hockey chiede aiuto... cerca sponsor» issato domenica scorsa sui tralicci della gradinata centrale del Grezar certamente lo hanno visto tutti. E fra il pubblico chissà quanti possibili sponsor c'erano.

L'hockey su pista non è il calcio, purtroppo, se no i giochi sarebbero fatti. Per quanto riguarda il mondo del pallone infatti l'offerta, lo si legge dappertutto, è in eccesso e molti saranno quelli che non riusciranno ad appiccicare il marchio del loro prodotto sulle maglie degli assi di casa nostra. Sponsorizzare, si sa, è un affare.

Il cosiddetto costo-contatto (quanto si spende unitariamente per ogni persona che vede il marchio) nel'hockey sarebbe certamente più elevato che nel calcio. Ma qui si tratta di vedere lontano. Quest'anno, con la squadra (la Triestina hockey) in serie A 2, l'investimento forse non sarebbe, commercialmente parlando, tra i più produttivi, ma bisogna anche considerare che l'esposizione finanziaria sarebbe minima: una trentina di milioni, per tornare in serie A1.

In seguito, con un'adeguata propaganda, sfruttando l'attuale boom del pattinaggio a rotelle in Italia, potrebbe sicuramente trattarsi di un buon affare. Squadra che vince (vedi pallamano o vedi hockey di vent'anni fa) va su tutti i giornali con titoli a nove colonne. Ecco che il costo-contatto cala vistosamente.

E visto che parliamo di contatti, vedremo se questo striscione (è già finito su un grande quotidiano sportivo) avrà avuto qualche effetto.



Assegnato al Tc Triestino il trofeo Banca del Friuli

Per il terzo anno consecutivo, il Tennis club Triestino si è aggiudicato il trofeo Banca del Friuli riservato al sodalizio che nel corso dei campionati regionali delle categorie C, under 18, under 16, under 14, veterani, è riuscito a conquistare il maggior numero di piazzamenti.

Due società si sono contese l'ambito trofeo messo in palio dall'Istituto di credito friulano, il Tc Triestino e il Ct Gorizia. E' stato un duello tiratissimo che si è risolto solo di recente con i piazzamenti ottenuti dalle racchette delle due società nei campionati regionali veterani svoltisi sui campi del Tc Obelisco.

Un solo punto divide le due squadre e a gioire, ancora una volta, è stato il sodalizio presieduto da Elio Visentin che già negli ultimi tre anni aveva iscritto il proprio nome sull'albo d'oro della manifestazione. Il club di Padriciano è quello che ha vinto nel corso della stagione il maggior numero di titoli regionali. In nove occasioni su 25 i tennisti biancoverdi sono saliti sul podio.

Questi i titoli conquistati dal Tc Triestino:

Campionati a squadre: Serie C femminile, under 14 maschile, under 18 maschile, Coppa Italia maschile, campionato interclub e baby Davis.

Campionati individuali: Roberta Turrini (under 12 e Coppa Lambertenghi); Pier Francesco Petrini (under 14).

Questa la classifica finale del trofeo Banca del Friuli: Tennis club Triestino p. 80; Circolo tennis Gorizia p. 79; Società tennis Monfalcone p. 47; Tennis club Pordenone p. 38; Associazione tennis Campagnuzza p. 32; Circolo tennis Latisana p. 31; Associazione tennis Opicina p. 22; Tennis club Cervignano e Tennis club Campoformido p. 17; Tennis club Friuli-Venezia Giulia p. 12; Tennis club Campi Rossi e Spalding Junior tennis p. 9; Tennis club Morena, Tennis club San Vito e Tennis club Gradisca p. 8; Euro tennis club p. 6; Tennis club Nova Palma di Palmanova; Tennis club Muggia, Tennis club Obelisco Trieste e Circolo ufficiali Trieste p. 5; Società tennis Terni Trieste p. 3.

In poche righe

Trofeo Industria con Mennea

MILANO — Mögenburg, Andonova, Mennea, Damilano, Everts, Murashova: sono, questi, alcuni dei protagonisti del trofeo dell'Industria di atletica leggera, in programma sabato a Como-Camerlata. È la 28.a edizione di questo trofeo riservato ai gruppi sportivi aziendali e industriali che però da qualche anno si è trasformato in un vero e proprio meeting di interesse internazionale, ricco di stelle.

Il cast annunciato potrebbe ulteriormente arricchirsi, se verranno anche la Melinte e la Puica, entrambe campionesse olimpiche a Los Angeles. I biglietti aerei sono già in Romania ma non sono stati ancora ritirati dalle due atlete. Le altre che potrebbero essere a Como sono Gabriella Dorio e Marisa Masullo, le quali non partecipano alla trasferta azzurra in Estremo Oriente.

L'assenza di maggior peso è comunque quella di Alberto Cova, che è nato proprio a quattro passi dal campo dove si svolgerà la riunione.

Basket: muore in allenamento

TARANTO — Uno studente di 19 anni, Paolo Satta, giocatore di pallacanestro nella squadra Ricciardi che partecipa al campionato di serie D, è morto per arresto cardiorespiratorio mentre si allenava con i suoi compagni nella palestra della società.

Hockey ghiaccio: verso il boicottaggio?

CALGARY — La Federazione internazionale di hockey su ghiaccio ha minacciato di boicottare le Olimpiadi invernali del 1988 per protesta contro la decisione del comitato olimpico internazionale di far svolgere i Giochi in un arco di 16 invece di 12 giorni. Il regolamento della Federazione permette la partecipazione solo di tornei olimpici che non superino le 12 giornate. La federazione di hockey è anche in polemica con il Cio per l'esclusione di ex giocatori di Lega dai Giochi invernali del 1984, mentre non ha impedito che calciatori professionisti partecipassero ai Giochi estivi di Los Angeles.

Boxe: morto Robert Villemain

PARIGI — L'ex campione d'Europa di pugilato Robert Villemain, che fu uno dei migliori pesi medi degli anni Cinquanta, è morto a 60 anni il 4 settembre scorso in un ospedale di periferia, a Parigi. Lo si è appreso solo ieri perché l'ex campione non aveva più alcun contatto con gli ambienti del pugilato. Il suo declino era cominciato dopo un incontro con Ray Sugar Robinson a Parigi nel dicembre 1950 nel quale fu battuto per arresto del combattimento alla nona ripresa. Dopo un periodo di riposo tentò invano di continuare la sua carriera, alla quale rinunciò definitivamente nel dicembre 1952.

Oggi riapre il Vigorelli

MILANO — Tutto è pronto al Vigorelli per la riunione internazionale di ciclismo professionisti e dilettanti di questa sera con la quale sarà inaugurato il rinnovato impianto milanese, che tornerà all'attività dopo nove anni di chiusura. Il cartellone della serata è di primissimo piano e propone, tra l'altro il confronto sui 5 km ad inseguimento fra il campione italiano della specialità Francesco Moser e l'ex iridato della strada Greg Lemond e quello sui 4 km ad inseguimento fra il campione del mondo di Barcellona, il belga Claude Criquelion e l'azzurro Claudio Corti. Per gli appassionati della velocità pura, il clou sarà il confronto open in cui correranno fra gli altri l'azzurro Dazzan, medaglia d'argento professionisti, l'olimpionico di Los Angeles, l'americano Gorki e il francese Gahard.

Tennis: categoria C a Opicina

Sui campi dell'At Opicina di via Conconello sono proseguiti gli incontri di singolare maschile in tabellone per il torneo nazionale di categoria C e non classificati. La manifestazione, valida per il trofeo Podobnik, sta per completare il secondo turno in questa specialità.

Dettaglio. Musina b. Degrassi 7-5, 6-3; David b. Strada 6-2, 6-0; Marchi b. Pintus 6-0, 6-3; Moratto b. Tommasini 6-0, 6-2; Bensi b. Maycen 6-0, 6-0; Tognon b. Pernarcich 6-2, 6-2; Pacor G. b. Mazzarol M. 4-6, 6-4, 6-3; Rossi b. Mazzarol A. 6-3, 6-1; Paulettich b. Cappellari 6-2, 6-3; Padoan T. b. Della Casa 6-4, 7-5; Dambrosi b. Volpe 6-1, 6-2; Sau b. Giannini 6-2, 6-1; Uzzo b. Ugovazzi 7-6, 6-1; Franzin b. Cressi 6-4, 6-2; Dolcetti b. Schweiger 6-0, 6-1; Corbo b. Maiorano 6-2, 6-1; Moratto b. Lazzar 6-3, 6-0; Salerno b. Pettorosso 6-4, 6-0; Visintin R. b. Alessio Verni 6-0, 6-1; Vascotto b. Dragan 6-3, 6-4; Ciuk R. b. Amoroso 6-0, 6-1; Magris M. b. Danielis 6-1, 6-1; Franco b. Padoan 6-2, 2-1 ritirato; Franchi b. Zebochin 3-6, 6-4, 6-4; Franzin b. Puggiotto 7-6, 6-1; Magris R. b. Procentese 6-3, 7-6; Baldissin b. Martinuzzi 7-5, 6-7, 6-2; Struggia b. Visintin S. 6-2, 6-1; Sain g. b. Pacor 6-2, 6-1; Pallini b. Mircovich 4-6, 6-4, 6-2; Sain T. Puglia 1-6, 6-1, 12-10; Di Davide b. Marin p.r.

Arco: l'Ascat spadroneggia

A Udine si è disputata nei giorni scorsi una delle ultime gare stagionali di tiro con l'arco all'aperto in programma nella nostra regione. Nella manifestazione denominata 900 round gli atleti triestini dell'Ascat hanno fatto man bassa di trofei. Nello stile libero maschile ha vinto Ilario Di Buò con 853 p., quinto Claudio Bossi con 837, sesto Claudio Privileggi con 832 p.

Tra i veterani successo di Bruno Ladovaz con 810 p. e tra gli juniores di Mario Zorini con 811 p. L'Ascat è giunta prima nella classifica stile libero a squadre con 2522 p. Nell'arco nudo maschile si è imposto Giovanni Medelin con 720 p.

Golf: Coppe Generali

Dopo la pausa estiva, in regola con il calendario gare, il Golf club Trieste ha riaperto l'attività agonistica con l'attesa coppa Assicurazioni Generali, formula stableford hcp. Buona la partecipazione dei giocatori su di un campo in ottime condizioni, anche se bagnato dalla pioggia. La gara è stata vinta dalla giovanissima Cristina Bettio, che pur avendo iniziato a giocare da poco tempo, si è ormai rivelata una promessa per il futuro del Golf triestino. La giocatrice si è imposta con 38 punti seguita da Gianantonio Vianello con punti 36.

A briglie sciolte

Mentre le notturne volgono al termine qualche nube si addensa sull'ippica • A Torino Darif Effe spopola mentre si liquefano Dai Prà e Darioz Le gradite sorprese di Diora Daw V e Anacar Ve in quel di Treviso • Cicolano e Drummond spiccano nella serata conclusiva a Montebello

Mentre il ciclo estivo sta rapidamente volgendo alla fine (si correrà su un paio di ippodromi ancora questa settimana), il quadro politico dell'ippica presenta lati molto oscuri per i mancati rinnovi delle convenzioni con le Società di corse da parte dell'Unire. C'è un certo malcontento nell'aria, malcontento che la Fiorentina e la Milanese non hanno mancato di esternare con dei comunicati piuttosto pesanti nel contenuto, e che prevedono, fra l'altro, la sospensione del pagamento dei premi ai proprietari a partire da settembre.

Nubi queste che speriamo possano diradarsi quanto prima, mentre, agonisticamente, la vita continua sui campi di corse al solito attivissimi, specialmente in questo periodo che ha visto Milano e Roma riaprire i battenti ai purosangue.

I trottatori accentravano il week-end puntando sul classico Marangoni, tradizionale appuntamento dei 3 anni sulla pista torinese di Stupinigi. Al termine della corsa, nuovo sconvolgimento al vertice di una generazione proprio senza pace, o meglio, incapace di darsi un leader.

Sull'anello torinese sono naufragati i puledri che ultimamente sembravano essersi assicurati la leadership della classe 1981, Darioz e il derby winner Dai Prà, i puledri targati Guzzinati che avevano monopolizzato le vicende dei giovanissimi nel periodo estivo.

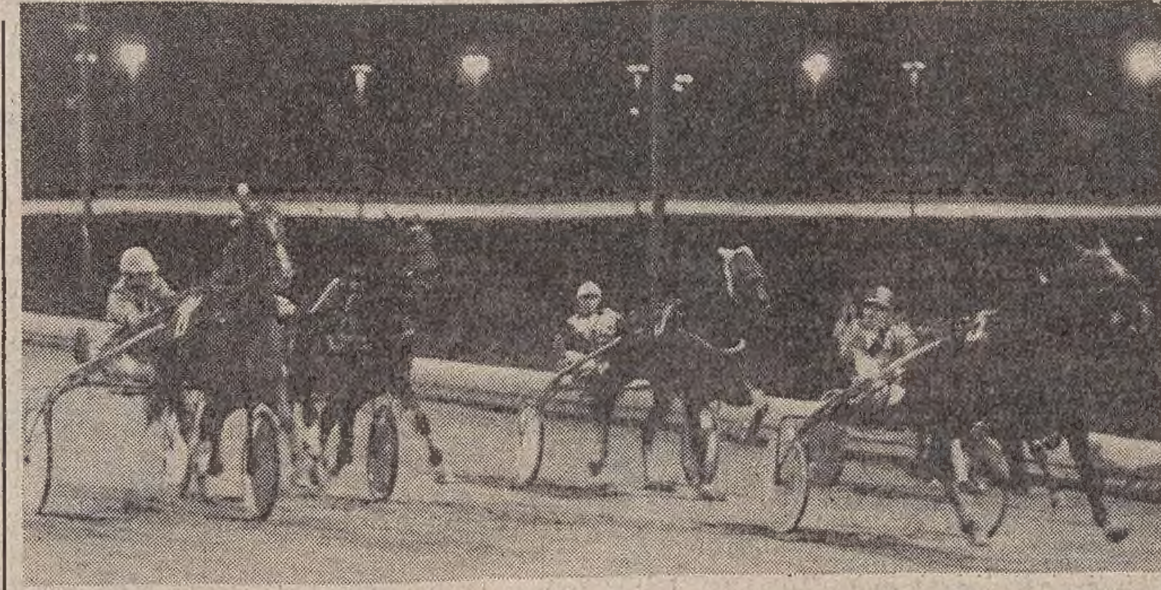
A Torino, Darioz e Dai Prà non sono praticamente esistiti, mentre in loro vece è risorto, dopo un periodo oscuro iniziato nell'Allevatori romano (quello vinto da Tangens) il biasuzziano Darif Effe, stilista pregevole che abbiamo avuto modo di ammirare anche a Montebello. Darif Effe, figlio di Sharif di Jesolo, ha affrontato l'impegno torinese alla luce di un formidabile lavoro svolto sulla pista di casa, e si è presentato nel Marangoni con l'assoluta fiducia del suo entourage.

Giancarlo Baldi, che ormai ha ripreso praticamente a tempo pieno la sua collaborazione con la trevigiana scuderia Biasuzzi, ha impiegato Darif Effe in una solitaria corsa di testa al termine della quale — distanza i 2100 metri — il rilanciato puledro si è assegnato media di 1.17.9. Della giornataccia di Darioz e Dai Prà hanno approfittato Didi Gius, il veneto Descomps, e Distilo, per occupare le rimanenti piazze.

Quindi una generazione in alto mare la 1981, sempre alla ricerca del suo leader carismatico ma pronta a sfornare, volta per volta, il cavallo del giorno, come, per esempio, questo Darif Effe che, dopo Torino, potrebbe diventare il nome nuovo dei 3 anni indigeni. Peraltro una rondine non fa primavera, quindi meglio attendere per verificare con calma prima di esprimere dei giudizi che finora, con questa generazione, si sono dimostrati sempre affrettati.

Diora Daw V e Anacar Ve sono state le splendide protagoniste della corsa centrale della giornata gentlemen disputata al S. Artemio di Treviso.

Non vinceva da un'eternità la svedesina Diora Daw V, giunta ormai al suo ultimo anno di attività, e il suo successo è stato una gradita sorpresa per tutti i triestini sciamati sabato all'ippodromo trevigiano. Con la perfetta regia di Umberto Gobbato, sempre un gentleman che ci sa fare, la svedese di Cossar ha costretto alla resa una ammirevole Anacar Ve che Dario D'Angelo ha diretto con estrema determinazione. Sulla lunga distanza, che non rappresenta per essa più un problema, Anacar Ve avrebbe probabilmente vinto se non avesse dovuto fronteggiare per buona parte del percorso una scatenata Child Power, l'americana di Fraccari che ci teneva a fare una bella figura sulla pista diventata ormai di casa.


Cicolano, il vincitore a Montebello della coppa messa in palio dal nostro giornale (Italfoto)

A Montebello, nell'ultimo convegno in notturna, oltre a una Tris pagata quasi cinque milioni, ci sono stati un paio di episodi agonisticamente riusciti che hanno visto protagonisti i puledri di 4 e 3 anni.

Nella corsa intitolata al nostro giornale, si è potuto osservare uno scatenato Cicolano annullare i tentativi di Ciro di Jesolo e del penalizzato Cantore RL al termine di un percorso di testa particolarmente gradito all'irruente figlio di Daring Pride. Trottatore sanguigno questo Cicolano, che ben se la intende con Carlo Belladonna, giovane driver in vista nella serata con un altro primo (Dirteo) e un secondo posto colto con Ascado.

Fra i più giovani di un anno, ha stracorso Drummond, il quale, tranne un secondo posto, questa estate ha soltanto vinto a Montebello. Con un giro all'esterno dell'ospite favorita Dolomiti, il bravo Drummond ha dimostrato coraggio a non finire, coraggio che accoppiato a una qualità non indifferente ne fanno uno dei giovani più interessanti della piazza.

Sparita di scena Dolomiti, che aveva speso abbastanza per andare in testa in 350 metri, dietro a Drummond è finito Dursley, che in corsa aveva fatto da spettatore fino ai 200 finali. Bella la dirittura d'arrivo del cavallo affidato a Mazzuchini, che ha soffiato il secondo posto a Dimomo, questi un protagonista mancato della corsa per una fatale errore marcato in fase di lancio. C'è ragionevolmente da chiedersi cosa avrebbe fatto il cavallo di Gino Bragaloni senza l'intoppo in partenza, visto come ha corso dopo il contrattempo.

Mario Germani

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMO BILANCIO DEL PRESIDENTE AVV. FRANCO ZENARI

«Ho ridato un po' di pace allo Stabile ma per capire mi occorre un altro anno»

Sono stati trovati gli sponsor per «due o tre cosette» - Fedeltà ai classici e ai testi di evasione

TRIESTE — A otto mesi dalla sua nomina, e alla vigilia della prima stagione di prosa che porterà la sua firma, facciamo con il presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, avv. Franco Zenari, un primo bilancio della sua esperienza e dello stato di salute dell'ente, il cui programma per la stagione '84-'85 verrà presentato stamane al Circolo della Stampa.

«Non sono pentito di aver accettato — dice subito Zenari — perché credo di aver ridato un po' di pace allo Stabile, e perché mi sono trovato bene sia con il personale, sia con il consiglio di amministrazione. Certo — aggiunge — che l'impegno è gravoso, anche perché siamo in pochi e devo preoccuparmi pure di faccende che non riguarderebbero il presidente. E dire che avevo quasi mollato del tutto la mia attività al Lloyd Adriatico (del quale fino a un anno fa era ai vertici, ndr) per riposarmi...». Ma un giudizio globale sullo Stabile è difficile strappargliela: «Ho bisogno ancora di tutto il prossimo anno per capire bene. Finora ho guardato e ascoltato più che preso delle decisioni. È un ambiente complesso — continua — e prima di intervenire, ad esempio riguardo al personale, bisogna avere la situazione in pugno».

Proprio riguardo al personale, l'organigramma non è stato ancora definito: c'è sempre Sergio D'Osmo, direttore tuttofare, ma manca un responsabile amministrativo e da alcuni mesi anche un addetto stampa. Che intenzioni ha il presidente?

«Per il momento — risponde Zenari — abbiamo nominato un addetto culturale part-time, il prof. Paolo Brandolin, che curerà questo settore di attività. Ma, in definitiva, anche senza organigramma le cose in teatro camminano lo stesso, magari in modo caotico...».

E Zenari passa a descrivere le iniziative di contorno alla prossima stagione di prosa. È orgoglioso di aver trovato degli sponsor (Generali, Cassa di Risparmio e Lloyd Adriatico) per realizzare «due o tre cosette».

Ecco le «cosette»: i «Giovedì del teatro», dieci incontri tra pubblico e attori e registi sui dieci spettacoli in abbonamento. Quindi il «Bollettino del teatro», un giornale (avrà il formato di un quotidiano) che sarà distribuito agli spettatori con le notizie sullo Stabile e, in ultima pagina, sulla vita teatrale triestina, pagina aperta pure al «Verdi», alla Contrada e ai vari gruppi. Infine un convegno sulla drammaturgia austriaca contemporanea, da realizzare di concerto con la cattedra di Storia del teatro dell'Università. Convegno che farà da cornice allo spettacolo-clou del cartellone '84-'85: «Attraverso i villaggi» di Peter Handke. «Queste le attività culturali, insieme ai "Quaderni" che continueremo a fare sui nostri spettacoli, di cui si occuperà il prof. Brandolin», spiega Zenari.

Sul cartellone il presidente si esime dai trionfalismi: «I tre lavori di nostra produzione sono dignitosi e faremo venire da fuori buoni spettacoli. Quello che ci ha guidato nella scelta è stato il desiderio di venire incontro ai gusti degli abbonati».

«Nella passata stagione — continua — abbiamo fatto un referendum tra il pubblico e abbiamo constatato che apprezza poco la novità, mentre gradisce i classici e i testi di evasione. E questa è la strada che abbiamo seguito. Quello che è importante — sottolinea il presidente — è l'aver introdotto una programmazione triennale che ci tutela dalle sorprese...».

Agli abbonati Zenari ci tiene moltissimo: «Siamo il secondo teatro in Italia come numero di abbonamenti — rileva — l'anno scorso ne avevamo quasi dodicimila. E grazie a essi e allo sbigliettamento abbiamo incassato un miliardo e 300 milioni».

Una bella cifra che introduce il discorso, più congeniale a Zenari, che è un manager, sulla salute finanziaria dello Stabile. «Se non ci fossero i due miliardi di interessi annui da pagare sui mutui pregressi — afferma — non staremmo male. La scorsa stagione, e non per merito mio, è stata chiusa in pareggio...».

«Su questo argomento — ricorda poi Zenari — ho parlato chiaro con Rinaldi e Barnaba (rispettivamente assessori regionali alle finanze e alla cultura ndr). Se voi mi ripianate il deficit, ho detto loro, io posso lavorare. Altrimenti questi soldi comunque li pagherete voi, magari a teatro chiuso. E pare che l'abbiano capita».

La ristrettezza dei mezzi con i quali è costretto ad agire (oltre agli incassi c'è il miliardo e mezzo dei finanziamenti pubblici) offre a Zenari la possibilità di giustificare lo scarso utilizzo dell'Auditorium (dove l'anno scorso si sono visti solo un paio di spettacoli).

«Nella prossima stagione lo useremo per rappresentare «L'amore delle tre melarance» con le marionette di Podrecca — afferma il presidente — ma per farci ad esempio testi di avanguardia non ci sono soldi».

E per i gruppi locali? «Sono disponibile a discuterne».

Pierluigi Sabatti

Per Mike un bellissimo settembre

Dopo la buriana dell'altro ieri, una serata da bellissimo settembre ha permesso al Giromike di portare a termine anche la tappa triestina. Non è stata una folla da grandi occasioni, ma il divertimento e la curiosità non sono mancati. Ne riparleremo, data l'ora tarda in cui si sono spenti i riflettori. *(Foto Montenero)*

DAL 22 AL 30 SETTEMBRE

A Rimini maratona del cinema europeo

Tutto il continente in dieci sezioni

ROMA — Con una ottantina di film selezionati tra i migliori della stagione, inediti e in anteprima (il pezzo forte è un'antologia da «1984», non ancora completata, dedicata al protagonista Richard Burton scomparso recentemente), si presenta al primo appuntamento «Europa Cinema '84» in programma a Rimini dal 22 al 30 settembre. «Una manifestazione — ha tenuto a precisare il suo direttore e ideatore Felice Laudadio — che vuole rispondere all'offensiva americana tentando di restituire la forza della propria identità alla cinematografia europea».

Ed è infatti da tutto il vecchio continente che approderanno nel centro turistico romagnolo le pellicole suddivise in 10 sezioni: migliori film europei secondo i critici e secondo i registi, migliori soggetti originali europei secondo critici e registi, migliori attrici e attori europei secondo critici e registi, «box office» riservato ai maggiori incassi, «British Modnight» dedicata all'Inghilterra, «A scuola di cinema» in cui saranno proiettati i «saggi» di allievi delle scuole di cinema.

A GORIZIA IL 3.o CONCORSO «LIPIZER»

Ventotto violinisti da cinque continenti

GORIZIA — Sarà l'orchestra sinfonica del teatro dell'opera di Lubiana, diretta dal maestro Milivoi Surbek, a tenere a battesimo domenica prossima (l'appuntamento è per le 21 all'auditorium di via Roma) i finalisti del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» che si è aperto ieri mattina a Gorizia. Il vincitore assoluto del concorso avrà anche l'onore di esibirsi con il violino che appartenne a Lipizer, del quale quest'anno ricorre il decimo anniversario della scomparsa.

Rodolfo Lipizer, violinista, didatta, direttore d'orchestra, discendente da un'antica famiglia goriziana dalle lunghe tradizioni musicali (il nonno fu un insigne liutaio), ha dato anche il nome all'associazione che organizza il concorso, giunto quest'anno alla sua terza edizione ma già affermatosi — come hanno rilevato le autorità intervenute per i saluti — a livello internazionale.

Quest'anno al concorso partecipano 28 giovani violinisti provenienti da tutti i cinque continenti e in rappresentanza di una quindicina di nazioni.

Nelle sale attigue all'auditorium è allestita una mostra di strumenti ad arco. La liuteria del resto sarà al centro di due convegni collaterali al concorso e finalizzati alla valorizzazione di un artigianato che in Italia ha antiche radici, ma che rischia di scomparire senza precisi interventi.

Incendio al museo del cinema a Tokio

TOKIO — Un incendio ha devastato la sezione cinema del Museo delle arti moderne di Tokio, distruggendo migliaia di pellicole straniere e giapponesi di grande valore.

L'incendio, secondo responsabili del centro, si è sviluppato in un magazzino e tra le opere perdute figurano numerosi film di Charlie Chaplin, un prezioso film del 1921, «Die Kongress Tanzt», una copia di «Furore», il film americano del 1940 tratto dall'omonimo romanzo di John Steinbeck, «La corazzata Potiemkin» di Sergiei Eisenstein del 1926 e il film francese «Sotto i tetti di Parigi».

S'INAUGURA DOMENICA A PERUGIA LA SAGRA UMBRA

Visione del barocco in musica secondo l'epoca del classico

ROMA — Con la prima rappresentazione italiana del «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi nell'edizione originale curata da John Eliot Gardiner, si apre domenica 16 settembre a Perugia la trentanovesima edizione della Sagra Musicale Umbra.

Giunta alla soglia dei quarant'anni di vita, la manifestazione perugina, una delle più antiche d'Italia, si presenta con un programma drasticamente ridotto a causa della limitatissima disponibilità in tutta l'Umbria di sedi adatte ad ospitare concerti e rappresentazioni.

Il concerto d'inaugurazione è affidato, come si è detto, al «Vespro» di Monteverdi, uno dei testi forse più innovativi della musica sacra del '600. Il Monteverdi Choir e gli English Baroque Soloists, fondati e diretti dallo stesso Gardiner, che per la prima volta viene ospitato in Italia, seguiranno l'edizione utilizzata per la prima rappresentazione dell'opera avvenuta a Mantova nel 1610. La cornice sarà quella della chiesa romanica di S. Pietro.

Il secondo appuntamento è con la musica contemporanea: il 20 settembre nell'aula magna dell'Università un'opera in prima esecuzione italiana che la città di Perugia vuole dedicare alle vittime dello sterminio per fame nel mondo: si tratta della «Missa pro defunctis» di Franco Mannino, presentata in prima mondiale quest'anno al Festival di Mosca. Solisti: Clary Bartha, Ruza Baldani, Antonio Savastano, Enrico Fissore. Lo stesso Mannino dirigerà l'orchestra sinfonica e il coro di Roma della Rai.

Chiusura il 29 settembre ancora alla chiesa di S. Pietro con «Der Messias» di Georg Friedrich Haendel. Al posto della notissima versione originale dell'oratorio, quella scritta a Londra nel 1741, si è preferito scegliere la trascrizione realizzata quasi cinquant'anni più tardi da Wolfgang Amadeus Mozart.

La visione che del barocco musicale ha avuto l'epoca dello «stile classico» è dunque il motivo centrale di quest'appuntamento insieme alla presenza della Royal Orchestra e dell'Ambrosian Chorus di Londra che saranno diretti da Gerd Albrecht. Solisti: Beatrice Haldas, Nadine Denize, Aldo Ballin, Siegmund Nimsgren.

Un concerto della Symphonia Perusina dedicato ad opere rare di Caldara e Pergolesi, e la presenza del Syumposium Musicum di Praga con un programma intitolato ai precursori di Bach, completano il cartellone.

E' morto Italo Gemini pioniere del cinema

ROMA — E' morto ieri a 32 anni, dopo una breve malattia, Italo Gemini, presidente onorario dell'Agis. Tra i pionieri dell'esercizio cinematografico a Roma, avendo iniziato la gestione di sale nel 1929, è stato ideatore e realizzatore di numerose iniziative che, nel tempo, hanno contribuito prima alla ripresa postbellica del cinema italiano e al suo affiancamento alla grande distribuzione americana presente nel paese, poi all'affermazione e allo sviluppo non solo della cinematografia ma anche dello spettacolo italiano in genere, in patria e all'estero.

QUESTA SERA ALL'ARENA DI VERONA

Mike Oldfield conclude l'estate rock triveneta

VERONA — Si conclude stasera, con inizio alle ore 21, all'Arena di Verona, la tournée italiana del musicista inglese Mike Oldfield. Con questo atteso concerto si chiude anche la stagione musicale estiva del Triveneto, almeno per quanto riguarda i grandi nomi internazionali: Stevie Wonder a Udine, gli Ultravox a Mestre, e Oldfield appunto a Verona, sono gli ultimi fuochi del settembre rock 1984, che altrove ha portato anche gli Ac/Dc e i Clash, e che venerdì e sabato a Milano ospiterà per la prima volta in Italia i Queen.

Per quanto riguarda il concerto di stasera all'Arena, secondo i dati forniti dalle prevendite (la cui rete è finalmente attiva nelle maggiori città delle Tre Venezie), saranno diverse centinaia gli spettatori provenienti da Trieste e dal Friuli-Venezia Giulia. I giovanissimi sono attratti dai recenti successi di classifica del bravo polistrumentista (soprattutto «To France» e «Moonlight shadow», per molte settimane in testa anche all'hit-parade italiana), non conoscendo forse quella che a tutt'oggi rimane l'opera fondamentale di Oldfield: «Tubular bells», la lunga suite uscita nel 1973, composta e completamente suonata dal musicista allora ventenne, utilizzata come colonna sonora del film «L'esorcista» e vincitrice di un «Grammy Award».

Dopo anni di dischi toccati da un successo in tono minore, alternati a lunghi silenzi artistici, il musicista inglese si è recentemente ripresentato alla grande sulle scene musicali di tutto il mondo, azzeccando di nuovo il grande successo di pubblico con canzoni romantiche e suoni alla moda.

Nella tournée che stasera si conclude a Verona, affiancato da un gruppo nel quale spicca la melodiosa voce della cantante Maggie Riley, Mike Oldfield presenta le canzoni dell'album «Crises» (uscito lo scorso anno) e quelle del recentissimo «Discovery» uscito nel giugno scorso, in concomitanza con l'inizio dell'attuale tour europeo. Nello spettacolo non manca qualche puntatina sulle belle e indimenticabili atmosfere delle vecchie «campane tubolari».

Ca. M.

■ ADULTERIO — L'attrice sud-coreana Chong Yun-Hi, arrestata sotto l'accusa di adulterio, è stata rilasciata a Seoul in seguito al ritiro della denuncia presentata contro di lei.

GLI CRESCE ATTORNO IL CULTO DELLA PERSONALITÀ

A molti in Urss piace Celentano ma la critica appare preoccupata

MOSCA — Cresce in Urss il culto della personalità attorno ad Adriano Celentano: a Leningrado una folla di gente, smaniosa di vederlo nel film «Il bisbetico domato», l'anno scorso ha travolto e distrutto il botteghino del cinema dove la pellicola era in programma. Sempre nella metropoli baltica una ragazza ha studiato per tre anni italiano all'unico scopo di capire i testi delle sue canzoni. A Leopoli bande di ragazzi vanno in giro con passo bislacco, a imitazione di come il famoso cantante-attore italiano cammina nel film «Bingo Bongo».

Con toni preoccupati un famoso critico cinematografico sovietico, Gheorghi Boghiemski, racconta questi casi-limite della popolarità di Celentano in Urss sull'ultimo numero di una rivista dedicata alla settima arte, «Isskustvo Kino».

Non molto tenero con l'artista italiano a differenza dei suoi connazionali, Boghiemski cita come prova ulteriore dello straordinario successo di Celentano la continua ridda di voci incredibili circolate sul suo conto. Due anni fa si sparse ad esempio la voce che il cantante di «Azzurro» era morto, e un giornale moscovita si sentì in dovere di pubblicare una formale smentita. Le ultime voci danno invece Celentano per iscritto ad un'organizzazione fascista, legato al terrorismo, etc.

Pur tratteggiando un dettagliato profilo dell'attività artistica e della vita del divo, il critico cinematografico non spiega a fondo le ragioni del successo straordinario che il «molleggiato» riscuote in Urss. Fa capire che a suo avviso c'è — al di là dell'indiscussa bravura — una mitizzazione legata ad una difettosa conoscenza del personaggio.

Boghiemski sostiene che Celentano è emerso negli anni Sessanta con canzoni d'appoggio al «progresso sociale», ma ha poi dimostrato di essere molto contradditorio, di avere carenze culturali serie, di non vivere in sintonia con l'immagine pubblica, di preferire i film di serie B che lo arricchiscono e sono solo un passatempo per il pubblico.

Pur formulando queste riserve, il critico sovietico non chiede una messa al bando dei film e delle canzoni di Celentano: al contrario sollecita un'ampia diffusione in Urss di tutte le sue canzoni e di tutti i suoi film (innanzitutto «Yuppidu» e «Gepo il folle»), in modo che i sovietici possano farsi un'idea più completa di lui.

Da un recente sondaggio della rivista «Sovietski Ecran» è risultato che Celentano è stato nel 1983 l'attore straniero preferito dagli spettatori sovietici, grazie alla pellicola «Il bisbetico domato».

■ CINEMA E NOBEL — La società cinematografica Titanus, che sta preparando una serie di film per la televisione su alcuni vincitori del Premio Nobel, si è messa in contatto con i registi norvegesi Vibeke Loekkenberg e Terje Kristiansen con lo scopo di fare un film sulla scrittrice norvegese Sigrid Undset. I realizzatori sperano di affidare la prima parte all'attrice norvegese Liv Ullmann.

INTERVISTA A GIANNI FENZI, «BIGLIETTO D'ORO PER IL TEATRO»

È nato durante una gita scolastica il suo amore a prima vista per Trieste

TRIESTE — È nato a Rovigo, ha studiato e lavorato a Genova e a Roma finché, «travolto da un insolito destino» si è legato alla nostra città tanto da fissarvi la residenza e diventarne, quindi, cittadino adottivo.

Gianni Fenzi, quarantatré anni, attore e regista, in questi giorni è stato premiato con il «Biglietto d'oro per il teatro». L'importante riconoscimento gli verrà consegnato sabato prossimo a Taormina in occasione della cerimonia conclusiva del Premio Idi per il Teatro 1984, per la regia dell'«Anfitrione» di Plauto dove figura anche tra gli interpreti accanto a Gianrico Tedeschi e al triestino Stefano Lescovelli.

La storia professionale di Gianni Fenzi inizia nei primi anni Sessanta a Genova, dove recita nella compagnia del Teatro Stabile e collabora come assistente alla regia con Luigi Squarzina. Qualche anno dopo, nasce lo spettacolo che forse meglio riesce a inquadrare l'attività di Fenzi regista: «La storia di tutte le storie», di Gianni Rodari, con scene e costumi di Lele Luzzati. Nato da un lungo lavoro di animazione nelle scuole, lo spettacolo viene tuttora considerato uno dei più importanti esperimenti teatrali degli anni Settanta.

— Un teatrante immigrato a Trieste è cosa piuttosto insolita di questi tempi, come mai?

«È una questione di amore e destino. Amore "a prima vista", per la città, che mi piacque subito quando vi arrivai a nemmeno quindici anni, in gita scolastica. Amore per le opere di alcuni "suoi" scrittori, Svevo in primo luogo. Sarà il destino, ma svolsi il mio primo lavoro di assistenza alla regia proprio in occasione dell'allestimento de "La coscienza di Zeno", attorno al 1960. Molto spesso poi, mi sono trovato a lavorare con persone di Trieste diventate poi miei cari amici, da Omero Antonutti a Doriano Saracino a Stefano Lescovelli. A legarmi definitivamente alla città è stata però la nascita di Eugenia, mia figlia che ormai ha tre anni».

— Curiosità private-sentimentali, e Premio Idi a parte, quali sono i tuoi progetti per il futuro?

«Sicuramente lavorare ancora con il Teatro di Roma a fianco di Squarzina per l'allestimento del "Misantropo" con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Vorrei poi riprendere il lavoro con la compagnia che ha recitato anche nell'"Anfitrione" per poter realizzare una serie di proposte di teatro comico. Questo perché crediamo che a teatro sia più facile far piangere che far ridere e che gli spettacoli, anche se fanno riflettere, pongono situazioni problematiche o contraddizioni, devono soprattutto divertire. In fondo, solo in italiano diciamo "recitare", in inglese, francese, tedesco, per "giocare" e "recitare" si usa lo stesso termine».

— Questi sono tutti progetti che ti porteranno fuori Trieste; c'è qualcosa che ti piacerebbe realizzare in città?

«Certamente, Trieste è una città dove si può fare molto. Si potrebbe pensare a qualche iniziativa da rivolgere agli anziani o ai giovani. A livello di desiderio mi piacerebbe realizzare uno spettacolo in un caffè. Sarebbe un bel modo di parlare alla città della città, in un luogo dove, naturalmente, ci si incontra per stare insieme».

Viviana Valente

IN DUE PUNTATE IL DIVISMO IN ITALIA E IN GERMANIA NEGLI ANNI '30-'40

Saranno storie di donne bellissime coinvolte in avventure più grandi di loro

ROMA — «Il castello di sabbia - Attrici e dive dell'Asse (1930-'40)» di Italo Moscati, che andrà in onda in due puntate il 18 e il 25 settembre alle ore 22.45, sulla Rete 2 Tv, è un programma che si propone di documentare in chiave spettacolare alcuni aspetti della storia del divismo, in Italia e in Germania, negli anni dell'asse Roma-Berlino (il patto di alleanza è del 1936).

È la storia di donne bellissime coinvolte in un'avventura spesso più grande di loro. È uno struggente viaggio nello stile di «Viale del tramonto» e di «Veronica Voss», rispettivamente di Billy Wilder e Rainer Werner Fassbinder, due registi che in diverse condizioni e in diverse epoche hanno saputo capire il fascino e il dramma delle dive.

La prima puntata segue il filone delle commedie brillanti e del musical all'europea, ispirato ai modelli di Hollywood (a loro volta influenzati dall'operetta e dalle commedie fine Ottocento, inizio Novecento). Vi compaiono le attrici Maria Mercader, Elsa De Giorgi, Lilia Silvi, Maria Denis e gli attori Rossano Brazzi, Massimo Girotti, Roberto Villa, i divi dell'epoca chiamati a esprimere giudizi sulle colleghe e soprattutto sul rapporto uomo-donna nel cinema di quei tempi.

Spezzoni di film e di documentari inediti intervengono a completare il quadro d'insieme e a fornire adeguati esempi.

Premio polacco al Coro di Capriva

GORIZIA — Il Gruppo polifonico di Capriva del Friuli ha vinto il «W. Lachman Memorial Prize», uno dei premi più ambiti del Festival internazionale di canto corale di Miedzyzdroje, in Polonia.

Il riconoscimento è giunto a coronare la prima esperienza internazionale del Polifonico, confermando il buon livello di preparazione acquisito in questi anni dalle giovani coriste guidate dalla maestra Manuela Marussi.

Come vuole il regolamento della manifestazione, il premio sarà consegnato a una delegazione del coro nel corso della cerimonia inaugurale del Festival polacco che si terrà il prossimo anno, sempre nella città di Miedzyzdroje.

■ CINECITTÀ A MONTREAL — Un accordo per la costruzione di una nuova città del cinema è stato firmato a Montreal. Il progetto costerà 36 milioni di dollari canadesi.

Carla Fracci premiata a Positano

ROMA — Un riconoscimento consistente in una targa con la motivazione «donna, danzatrice, artista, mito» è stato conferito a Carla Fracci a conclusione della tredicesima edizione del Premio «Positano per la danza».

Nella stessa occasione è stato premiato Beppe Menegatti, per aver inserito nello spettacolo di balletto una nuova linfa vivificante nei contenuti e nei significati più propriamente teatrali.

Premi anche alla scenografa-costumista Germina Casaab, al mimo inglese Adam Darius e al danzatore slavo Gheorghe Jancu. Come esponenti brillanti della commedia musicale sono state premiate le intramontabili Alice ed Ellen Kessler.

Little Tony ospite di Paola



Roma — Little Tony è stato tra gli ospiti del varietà televisivo «Questestate», in onda tutti i giorni — dal lunedì al venerdì — alle 14.25 su Raidue. Al suo fianco una delle presentatrici del programma Paola Tanziani *(Ansa)*

Appuntamenti

La stagione '84-'85 dello Stabile

TRIESTE — Oggi alle ore 11.30 nella sede del Circolo della stampa di corso Italia 12, si terrà la conferenza stampa di presentazione del cartellone della stagione di prosa 1984-'85 del Teatro Stabile del Friuli/Venezia Giulia. Venerdì 21 corrente, invece, alle ore 18.30 al Teatro Auditorium avrà luogo il tradizionale incontro con i responsabili delle aziende, scuole, circoli gli amici del Teatro.

L'orchestra di Augsburg al Rossetti

TRIESTE — L'Orchestra Sinfonica di Augsburg, diretta da Alexander Schwinck e con Goran Koncar violino solista, terrà questa sera, alle 20.45, un concerto al Politeama Rossetti, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Gianna Nannini a Pordenone

PORDENONE — Si concluderà venerdì a Pordenone con il concerto di Gianna Nannini (Parco Galvani, inizio alle 21) la stagione dei grandi concerti di musica leggera organizzati dalla Propordenone con la collaborazione del Comune. Gianna Nannini, senese di 28 anni, ha inciso recentemente l'ellepì «Puzzle», contenente la famosa canzone «Fotoromanza» che Michelangelo Antonioni ha scelto per debuttare come regista videomusicale.

Concerto di Uto Ughi al Rossetti

TRIESTE — Stanno per esaurirsi i posti al Politeama Rossetti per il concerto del celebre violinista Uto Ughi in programma sabato 15 settembre alle ore 18.30, organizzato dall'Unione degli istriani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
13.00 *Maratona d'estate*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *Rascel-Fifì, film*
15.10 *Le grandi battaglie del passato*
16.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato*
16.20 *Tarzan contro gli uomini blu, 2.a parte*
17.00 *Il ritorno del Santo, telefilm*
17.50 *Il fedele Patrash, cartone animato*
18.10 *Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm*
18.35 *Il barone ed il servitore, 2.a puntata*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Professione: pericolo!, telefilm*
21.25 *Caccia al tesoro. Usa: New Orleans*
22.35 *Telegiornale*
22.45 *Mercoledì Sport. Milano: Ciclismo. Riunione internazionale*
— *Tg 1 - Notte — Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia, 10.a puntata*
14.20 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
— *Vecchi comandamenti, cartone animato*
— *Viaggio dell'obelisco, documentario*
— *Atlas Ufo Robot, cartone animato*
16.50 *Fantomas '70, film*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *I professionals, telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *La casa del tappeto giallo, film*
22.05 *Tribuna sindacale*
22.20 *Tg 2 - Stasera*
22.30 *Music Market*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo*
19.00 *Tg 3*
19.25 *Quel bellissimo novembre, 1.a puntata*
20.00 *Dse Il continente guida*
20.30 *All'ultimo secondo, film*
22.05 *Delta serie*
22.35 *Tg 3*
23.00 *La cinepresa e la memoria*
23.10 *Chianciano: ieri, oggi, festival, 1.a parte*
23.40 *Speciale Orecchiocchio*

Telequattro

8.30: Telefilm: La grande vallata «Strada senza uscita»; 9.30: Film: «La Pica sul Pacifico» con Tina Pica, Ugo Tognazzi, Mario Carotenuto, regia di Roberto Montero Bianchi; 11.30: Telefilm: Maude; 12.00: Telefilm: Giorno per giorno «Un signore di mezza età» (3.a parte); 12.30: Telefilm: Lucy show «La fattoria della salute»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Telefilm: Agenzia Rockford «Omertà per un omicidio»; 15.00: Telefilm: Cannon «Il ritorno di Jennifer»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Telefilm: La casa nella prateria «Per amore di Nancy»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Telefilm: Il mio amico Arnold; 20.25: Spettacolo: Ok! Il prezzo è giusto. Condotto da Gigi Sabani; 22.20: Film: Camorra, con Fabio Testi, Jean Seberg, Lilla Brignone, regia di Pasquale Squitieri (1972); 0.20: Fatti e commenti. (replica).

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Addio Giuseppina - cartoni animati; 7.30: Judo Boy - cartoni animati; 8.00: «The flying kiwi» - telefilm; 8.30: «La fanciulla d'Avignon» - sceneggiato; 9.00: Barbara allo specchio - rotocalco del mattino; 13.30: Ultime notizie; 13.35: «The flying kiwi» - telefilm; 14.00: «Rumpole» - telefilm; 14.55: «Affari di cuore» - telefilm; 15.45: «Swat» - telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «The flying kiwi» - telefilm; 20.00: «La fanciulla d'Avignon» - sceneggiato; 20.25: Cucina amica - con Ave Ninchi; 20.30: «Skag» - telefilm; 21.30: «Polvere di stelle» - telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia» - telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective» - telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Polvere di stelle» - telefilm. La notte con Barbara.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Il demone dell'isola; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Movin' on; 11.15: Telefilm: Lancer; 12.00: Telefilm: Star Treck; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Telefilm: Lancer; 16.00: Telenovela: Cara a cara; 17.00: Telefilm: Star Treck; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro; 21.20: Film: L'avventuriero di Macao, regia di J. Von Sternberg, con Robert Mitchum e Jane Russel; 23.00: Telefilm: Poliziotto di quartiere; 24.00: Film: Nel tempio degli uomini talpa.

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm: Per tutto l'oro del Transvaal, 6.a puntata; 18.30: Telefilm: Un uomo vuol salire: «I pescecani»; 19.00: Tele Antenna notizie - Notizie Flash Tmc - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato Cyborg: «L'ultima corsa»; 20.25: «Appuntamento in cineteca». Film: «Il bacio della pantera», con Simone Simons; 22.00: Sceneggiato Bel Ami, 3.a puntata, con Corrado Pani, Arnoldo Foà, Martine Brochard, regia di Sandro Bolchi. Al termine: Notizie Flash - Bollettino meteorologico - Tele Antenna notizie - Notturnino Abat-jour.

Tvm

17.30: Cartoni animati della serie I buffoni dello spazio; 17.55: Cartoni animati della serie L'orso Yoghi; 18.20: telefilm della serie I mostri; 18.45: Telefilm Soltanto un'ora della serie Ironside; 19.35: Cartoni animati Fred al liceo della serie The Flintstones; 20.00: Cartoni animati della serie Mister Magò; 20.25: Film L'ultimo mercenario; 21.50: Telefilm Dramma in palcoscenico, della serie Scacco matto; 22.40: Film Al di là del domani; 24.00: Telefilm Le storie di Eddow, della serie Hondo.

Retequattro

8.30: Superamici - cartoni animati; 9.15: Lady Gomma - cartoni animati; 9.30: Giatrus - cartoni animati; 10.10: «Giorno dopo giorno», sceneggiato (replica); 11.00: «Fantasilandia» - telefilm; 11.50: «Tre cuori in affitto» - telefilm; 12.15: Scoubidou - cartoni animati; 13.10: Pronto video, presenta Gianni Riso; 13.30: «Fiore selvaggio» - telenovela; 14.15: «Giorno dopo giorno», sceneggiato; 14.45: «Il caso Paradine» - film di Alfred Hitchcock; 17.00: «Scoubidou» - cartoni animati; 17.30: Giatrus - cartoni animati; 18.00: «Truck driver» - telefilm; 18.50: «Tre cuori in affitto» - telefilm; 19.30: «Chip's» - telefilm; 20.25: «Mai dire sì» - telefilm; 21.30: «La polizia li vuole morti» - film; 23.20: «Quincy» - telefilm; 0.20: Campionato nazionale di baseball; 0.50: «Falso traditore» - film.

Canale 5

8.30: Telefilm «Alice»; 9.00: Telefilm «Phyllis»; 9.30: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Film: «Tu sei il mio destino»; 12.00: Telefilm «I Jefferson»; 12.25: Telefilm «Lou Grant»; 13.25: Teleromanzo «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.25: Telefilm «Mary Tyler Moore»; 17.00: Telefilm «Hazzard»; 18.00: Telefilm «Tarzan»; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Telefilm «Baretta»; 20.25: Film: «Il cervello» con Jean-Paul Belmondo e David Niven; 22.25: Telefilm «Kojak» con Telly Savalas; 23.25: «Canale 5 News»; 0.25: Film «Contrabbandieri a Macao».

Telepordenone

8.00: «Wanted» - telefilm; 8.30: Super robot - cartoni animati; 9.00: Prima pagina; 9.50: «Wanted» - telefilm; 9.30: Super robot; 10.00: «Laramy» - telefilm; 11.00: «Cinque uomini sorridenti» - film, 3.a parte; 12.00: «Wanted» - telefilm; 12.30: Super robot - cartoni animati; 12.45: Prima pagina; 13.00: «The cat» - telefilm; 13.30: «Laramy» - telefilm; 14.30: «Cara cara» - telenovela; 15.00: «L'ora, il movente, il luogo» - film, 2.a parte; 16.00: Cartoni animati; 16.30: «Laramy» - telefilm; 17.30: «The cat» - telefilm; 18.00: Cartoni animati; 18.30: «Nata libera» - telefilm; 19.25: Tpn cronache; 20.00: «The cat» - telefilm; 20.25: «Cara cara» - telenovela; 21.00: «Squadra speciale» - telefilm; 21.30: Colpo d'occhio - rubrica giornalistica; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Ulisse» - film; 23.30: Cinemondo; 24.00: Film per adulti.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock» - telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger - cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere» - telenovela; 15.00: «Cara a cara» - telenovela; 16.30: «Roma come Chicago» - film; 18.00: «L'ora di Hitchcock» - telefilm; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere» - telenovela; 21.30: «La furia dei tropici» - film; 23.00: «Il richiamo della foresta» - film.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Grizzly Adams» - telefilm; 15.00: «A cavallo della tigre» - film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: Film; 18.30: «Daktari» - telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm; 20.30: «L'organizzazione ringrazia, firmato il Santo» - film; 22.00: «Amo mia moglie» - film; 0.05: Rdf Giornale; 0.25: Meteosat; 035.35: Notturno.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23; Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario - Onda verde Radiouno automobilisti - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io presenta «Per voi donne»; 10.30: Da Venezia: cinema; 11: La russa inglese, ovvero «L'educazione sentimentale» (3), di K. Roiberts; 11.20-13.15: Master; 15: Radiouno per tutti: Klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington: gli anni della maturità; 17.55: Onda verde Radiouno automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.28: Musica sera, È noto all'universo...; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.27: Audiobox urbs spazio multicolore; 20: Operazione radio: «L'angelo azzurro», «Valzera viola», di B. Buccellato, regia di N. Marino; 21: Chi dorme non piglia pesci; 21.30: La Fonit Cetra presenta...; 22: Questa sera allo Chez-nous (15); 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Intervallo musicale; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Stereouno estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 22.05-23.50: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6: I giorni, con Raffaele Crovi; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse. Infanzia, come e perché...; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap, opera all'italiana: ritratto di giovane donna (18), regia di U. Benedetto; 9.10: Vacanza premio; 10.30-12.45: «Ma che vuoi, la luna?»; 14: Programmi regionali - Gr2 regionali e Onda verde regione - Bollettino del mare; 15.42: «Estate attenti», con Silvano Ambrogi e Silvia Nebbia; 19-22: Arcobaleno; 19.50: L'opera che mi piace: «Turandot», di G. Puccini, con Birgit Nilsson, dirige F. Molinari Pradelli. Al termine: «Puccini cameristico»; 22.30: Bollettino del mare; 22.30-23.28: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport, musica e notizie per una sera d'estate in compagnia di Cristina e G. M. Foderaro; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 21; Preludio; 6.55, 8.30, 10.10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10-15.15: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 20.15: Concerto dei premiati al 40.o concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra; 22: Rassegna delle riviste: Scienze biologiche; 22.10: Musiche di Bach; 22.30: America coast to coast; 23: il jazz; 23.40-23.58: Il racconto di mezzanotte; 2.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il telegiornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35-12.58: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine; 15.15-15.30: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Gli animali domestici; 9.15: Il commento; 9.45: Poeti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai; 11.15: Pot pourri musicale; 11.30-13: Antologia meridiana. Note a margine; 12: Romanzo a puntate. Toni Partljič: «Il lupo sulle strade di Madrid»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; Appendice musicale; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio. Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora; 16: Il folclore dei popoli della Jugoslavia; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10-19: Spazio aperto. Album classico; 18: Trieste by night (replica); Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv Scuola - La denominazione delle parti, II parte. Documentario della serie Il corpo in questione; 17.30: Safari 5000, film, con Toshiro Mifune, Emanuelle Riva, Alain Cuny, regia di K. Kurahara; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Panorama culturale; 20.20: Preparativi di guerra, telefilm della serie Ryan; 21.10: Prego sorrida: La cura miracolosa, con Charlie Chaplin; 21.30: Vetrina vacanze - In collaborazione con la Kompas Hertz; 21.40: Tg Tuttoggi; 21.50: Yu made music; 22.20: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Marilù tra le stelle

Roma — Marilù Henner (nella foto) è fra i protagonisti del film «La corsa più pazza d'America n. 2» accanto a «stelle» come Shirley MacLaine, Dean Martin e Burt Reynolds

Primo video pubblicitario di musica classica

LOS ANGELES — Quattro minuti e quindici secondi di spezzoni tratti dal film «Carmen» di Francesco Rosi, diventeranno in Usa il primo esperimento mondiale di video, destinato a pubblicizzare un film di musica classica.

Realizzato dal re dei video-rock americani, Bob Radler, il video della «Carmen» di Rosi uscirà negli Usa entro settembre ed è stato commissionato dalla Triumph Films, la casa che distribuisce in America il film italiano, a scopo pubblicitario.

«Sono lusingato — ha detto Radler — di essere stato scelto per girare un video così impegnativo. Un conto è avere a che fare con la musica dei nostri giorni e ricrearne l'atmosfera su un video di pochi minuti, un conto è dover invece rendere la magia di un film così importante e miscelare brani di musica classica e immagini di pellicola in modo tale da renderli "appetibili" allo spettatore».

Il video della Carmen verrà mandato in onda nel corso di programmi come Channel, Bravo e Cinemax.

Oggi sul piccolo schermo

Un «giallo» di Lizzani

«La casa del tappeto giallo» (Raidue, ore 20.30) — Nel ciclo del cinema italiano contemporaneo, questo film, un «giallo» di Carlo Lizzani, con Erland Josephson, Beatrice Romand, Vittorio Mezzogiorno, Milena Vukotic. Il colpo finale è di rigore, trattandosi di un thrilling. Una giovane coppia minaccia la nevrosi a causa degli incubi notturni di lei. A un certo punto i due decidono di vendere il loro tappeto...

* * *

«Tribuna sindacale» (Raidue, ore 22.05) — A cura di Jader Jacobelli. Comincia un ciclo di otto trasmissioni dedicate al problema dei prezzi. Stasera la parola al presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando.

* * *

«Music market» (Raidue, ore 22.30) — Un concerto presentato da Milano Suono '84, cui partecipano Alberto Fortis, King Sunny Ade ed Edoardo Bennato. Il concerto è stato registrato nel luglio scorso nel Castello Sforzesco di Milano, affollato da giovani. Regia di Cesare M. Giannotti.

«All'ultimo secondo» (Raitre, ore 20.30) — Film girato nel '77 da Richard T. Heffron, interpretato da Peter Fonda, Susan Saint James, James Callaha. Un cantante di musica country rincorre il successo e per ottenerlo porta alla disperazione un collega.

* * *

«Speciale Orecchiocchio» (Raitre, ore 23.40) — Ospite della puntata odierna è Jo Squillo, una delle cantanti più interessanti del momento. Con lei Eugenio Finardi.

* * *

«Sport» su Raiuno, alle 22.45, in Mercoledì sport, da Milano: ciclismo. Riunione internazionale. Su Raidue, alle 18.30, come di consueto, «Sportsera», dopo il Tg2.

* * *

«Professione pericolo!» (Raiuno, ore 20.30) — In onda il telefilm di Michael O'Herlihy, con Lee Major, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie Post, Richard Burton: «In viaggio con Christina». Una prigioniera sotto cauzione, Christina Smith, viene condotta da Philadelphia a Los Angeles da Colt. La ragazza ha rubato un'ingente cifra di denaro in banca, ragione per la quale un gruppo di gangster vuole ucciderla.

* * *

«Caccia al tesoro» (Raiuno, ore 21.25) — Gioco tv a premi dagli studi di Parigi, in collegamento questa sera con New Orleans. Conduce in studio Lea Pericoli. Inviato speciale Jocelyn. Partecipa Brando Quilici. Regia di Dominique Mezerette (prod. Rai-Tele Union Paris). I tre indovinelli posti ai concorrenti nella puntata odierna inducono l'inviato speciale Jocelyn a trasferirsi negli Usa, a New Orleans. Il gioco viene condotto come sempre da Lea Pericoli, in studio a Parigi.

■ «ERODIADE» — Il Teatro popolare di Roma allestirà in questa stagione «Erodiade» di Giovanni Testori, con Adriana Innocenti protagonista e la regia dell'autore.

■ «BREAKFAST» — Prima nazionale a Firenze della novità di Andrea Bandini «Breakfast - Ceneri di Atreo», prodotto dal «Teatro popolare di Roma».

REBUS (Frase: 2, 4, 2, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Granchi O; magri GIA = gran chioma grigia

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

FESTA DE «L'UNITA'» E DEL «DELO». (Giardino pubblico di Ponziana in via Orlandini) ore 18 apertura - «Dove va l'economia, la crisi a Trieste» dibattito. Ore 20.30: Coro Tinà Modotti. Ore 21 (spazio giovani) Black and White in concerto. Ore 22: Musica per tutti con gli Aries. Chioschi enogastronomici. Pesca miracolosa.

GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Giovedì, 13 corrente, ore 20.30: I Sinfonici della Radiotelevisione di Lubiana. Direttore Anton Nanut, solista Riccardo Carramela, pianoforte (Kogoj, Srebotnjak, Tedeschi, Bartok).

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Local Hero» di Bill Forsyth (G.B. 1983), con Burt Lancaster, Peter Riegert, Denis Lawson, Jennifer Black e Jenny Seagrove. Petrodollari texani ed ecologia scozzese in una commedia divertente e bizzarra. Premio per il miglior film commedia al Festival di La Coruña, premio per la miglior sceneggiatura al Festival di New York, presentato al Festival di Cannes. Per esigenze di programmazione questo film verrà presentato solo per pochi giorni.
EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 18, 20, 22.15: «All'inseguimento della pietra verde» (Romancing the stone). Con Michael Douglas, Kathleen Turner. A tutte le signore presenti verrà regalato un libro della collana Blue Moon edito da Curcio.

LUMIERE FICE
TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SUL SESSO MA...
di Woody Allen

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22.15. Una delle più emozionanti spettacolari avventure, un film di rara bellezza: «Il Bounty» con Mel Gibson e Antony Hopkins. Dopo 200 anni finalmente la verità.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Dimensione violenza». L'ultimo film verità di Mario Morra che va oltre l'incredibile. Seconda settimana di crescente successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Sensual hard story». Un superporno ripreso «dal vero» in un college tedesco e interpretato dalle più calde studentesse. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: Rassegna film del terrore: «Le notti di Salem». Sconsigliato ai minori. Ultimo giorno.

AURORA. 16.15: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «Momenti blu» con D. Laurien e S. Fox. Technicolor. Domani: «Dolce e selvaggio». Un film che non potrete dimenticare, un documento unico di straordinario valore spettacolare ed emotivo.
CAPITOL. Riposo. Domani per la piccola rassegna del film per ragazzi: «Pinocchio» di W. Disney.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Porno: «Notti inquiete proibite» Dorle Buchner, Gina Joussen. Luce Rossa, V.m. 18.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Cenerentola» la meravigliosa favola di Walt Disney. Cartoni animati. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna «Tutto Allen»: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» con Woody Allen. V.m. 14.
RADIO. 15.30 - 21.30: Garantito da 100% XXXX il luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi presentiamo: «California estasi girls». Il porno superlativo! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Un film che centra in pieno lo scottante problema dei giovani d'oggi. Droga e prostituzione a 14 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La gita scolastica» un film di Pupi Avati. Colori.
CORSO. Oggi riposo. Domani. 18, 22: «Nudo e crudele», documentario.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sex erotic feeling». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 18: «Guerre stellari: l'impero colpisce ancora».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «All'ultimo respiro» con Richard Gere, V. Kapriasky. Vietato ai minori di anni 18.

Dapporto premiato per il suo umorismo

MILANO — Il premio Tabiano Terme «Una vita per l'umorismo», arrivato quest'anno alla terza edizione, è stato assegnato a Carlo Dapporto: il simpatico attore comico sanremese — afferma un comunicato della giuria — si è sempre distinto tra i principali protagonisti del teatro leggero italiano del dopoguerra.

Innumerevoli i personaggi da lui portati con successo alla ribalta nel corso di oltre cinquant'anni di attività artistica: tra i più noti, «Il maliardo» e il popolarissimo «Agostino».

Il premio verrà consegnato al vincitore il 9 settembre nel corso di una serata di gala presso le Terme di Tabiano.

RISTORANTI E RITROVI

PANTERA ROSA
Prenotazioni 774696.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Vivace e spigliato il rapporto con gli altri, anche se è possibile che piccoli malintesi o gelosie turbino un po' l'umore. Possibilità di incendi sentimentali per qualcuno della seconda decade...o di buone opportunità nel lavoro, nello sport, nel corso di un viaggio.

TORO 21-4 * 20-5
Cercate di abbandonare un'idea fissa, un risentimento o una gelosia che provate nei confronti di una persona, l'emotività può indurvi a commettere un errore. Ottime possibilità in vari settori per chi ha pianeti sui 2°-3°, forse un colpo di fortuna, una vincita.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Vi trovate di fronte ad una serie di problemi più o meno importanti che dovete decidervi ad affrontare. Esaminateli con calma prima di fare scelte definitive e cercate di essere elastici ma razionali. Non guastatevi i nervi con discussioni, intemperanze, imprudenze.

CANCRO 21-6 * 21-7
Fantasia e creatività vi salvano dalla noia e il lato artistico che c'è in molti di voi non può che avvantaggiarsi delle ispirazioni. Sul piano pratico comunque cercate di essere concreti, positivi, troppa intraprendenza ed irrequietezza potrebbero nuocervi.

LEONE 22-7 * 22-8
Un turbamento psichico, un senso d'insoddisfazione potrebbero anche esser la causa di un disturbo fisico per alcuni della seconda decade; per gli altri fascino e magnetismo faciliteranno i rapporti con gli altri e offriranno tante occasioni utili e piacevoli.

VERGINE 23-8 * 22-9
Affrontate razionalmente i problemi emotivi che vi inclinano ad atteggiamenti provocatori; se vi sentite insofferenti verso la solita routine evitate di polemizzare con chi avete accanto, occupatevi di cose diverse. Ottime novità per la prima decade.

BILANCIA 23-9 * 22-10
In campo sentimentale e per i rapporti di amicizia avete l'appoggio di Venere: mettete in mostra il vostro fascino e approfittate di un po' di fortuna che oggi non dovrebbe mancare quasi a nessuno. Per il vostro equilibrio evitate gli eccessi, le fantasie illusorie.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Vorreste qualcosa di più dalla vita ed ora potrete ottenerlo se supererete con la volontà il pessimismo che spesso vi blocca. Non fissatevi su un'idea e approfittate di ogni occasione per distrarvi, incontrarvi con amici e conoscenti, sarà utile anche per il lavoro.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Gli astri vivacizzano i rapporti ma sarà bene evitare di agire con troppo entusiasmo ed anticonformismo. E' un periodo decisamente movimentato, ricco di novità ed opportunità, sta a voi trovare il comportamento giusto...e un po' di modestia (la fortuna non è un merito).

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Chances di successo nel pubblico e nel privato per la prima decade: approfittate di questa situazione propizia per concludere ciò che vi sta più a cuore. Più complesse le cose per gli altri, anche se non negative: curate i rapporti di amicizia, di lavoro...e la salute.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
In circostanze casuali potrete fare incontri che risveglieranno la vostra curiosità, forse rivedrete amici persi di vista o allaccerete nuovi rapporti. La giornata promette bene più o meno per tutti, cogliete le occasioni a portata di mano e tenetele ben strette!

PESCI 21-2 * 20-3
Date alla vostra vita una sicurezza più consistente ma siate responsabili, non lasciatevi tentare da situazioni confuse o proposte poco oneste, siate cauti se avete deciso di affrontare un cambiamento drastico, un buco nell'acqua ora è possibile per alcuni di voi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 vincolo di riconoscenza - 7 Bella tra le belle - 10 Padre nella lingua madre - 11 Iniziali di Connery - 13 Scoppi in centro - 14 Iniziali di Silone - 16 Sigla di Ragusa - 18 Esempio in due lettere - 20 Introduce un'ipotesi - 22 Assimilati dopo pranzo - 25 Decisione avventata - 27 Una zona «calda» nel campo di calcio - 28 Riviste periodiche - 29 La fa chi attende di essere ricevuto - 31 Mammifero australiano che fa le uova - 34 Fondo di canoa - 35 Ente Nazionale Idrocarburi - 36 Quantità da stabilire - 37 Dieci al quadrato - 40 Il regista Montemurri - 42 Materiale per tute antincendio - 43 Simbolo chimico dell'arsenico.

VERTICALI: 1 Mitica dea dell'abbondanza - 2 Dipartimento francese con capoluogo Strasburgo - 3 Iniziali di Telesio - 4 In coppia con lui - 5 Pari in fiera - 6 Iniziali di Sharif - 8 Pronome personale - 9 Fantasmi - 12 Stupidità, idiozia - 15 Rese valide dalla firma ufficiale - 17 I subordinati del gruppo - 19 Tutela autori ed editori (sigla) - 21 Particelle elementari - 22 Il numero degli apostoli - 23 Lo è il globetrotter - 24 Lo sono i nastri usati dagli elettricisti - 25 La cerca il senzatetto - 26 Un tipo di carta lucida - 30 Blocco per appunti - 32 Fila allo sportello - 33 Bipede che starnazza - 38 Iniziali di Montale - 39 Onorevole (abbreviazionz) - 41 Come dire a voi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 batterista; 11 errore; 12 penna; 14 Diana; 15 Ni; 16 gol; 17 uomo; 18 pianeta; 20 Isa; 21 fragola; 22 no; 23 pioggia; 25 lattaia; 26 TA; 27 tuttora; 28 Cid; 29 caseina; 30 voci; 31 alt; 32 zi; 33 molto; 34 Verdi; 36 Dallas; 37 onomastico.

VERTICALI: 1 beduini; 2 arioso; 3 trama; 4 tono; 5 Era; 6 re; 7 spiaggia; 8 tè; 9 Angela; 10 pala; 13 nota; 15 Niagara; 18 protoni; 19 noia; 21 fittizio; 23 patè; 24 radioso; 25 lustro; 26 tic tac; 27 tale; 28 Colli; 29 cava; 30 volt; 33 mas; 35 dn; 36 da.

Continuaz. dalla 12.a pagina

126 Silver perfetto '79 rate. Visibile viale D'Annunzio 40. 55915/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOR Sailer vetroresina metri 8,30 diesel accessori permuto dilazioni. Telefono 774773 ufficio. 55915/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1, 2, 3 persone con comodo di cucina e bagno, salottino con televisione. Tel. 65951. 2570/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto in Gorizia appartamento 2-3 camere preferibilmente in periferia. Tel. 0432-477479. 71/18

CERCASI in Trieste appartamento ammobiliato per due studenti medicina. 0432-25726. 72/18

CERCO appartamento in Trieste, zona facoltà economia e commercio, con 2 camere, 1 bagno, 1 cucinino. Telefonare allo 0432-45368 ore pasti. 69/18

STUDENTESSA non residente cerca appartamento zona Università. Telefonare allo 0432-732332 ore pasti. 3/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI equo canone appartamento 3 vani 2 servizi zona centrale Trieste. Per informazioni scrivere a Publied, cassetta n. 28/L, 34100 Trieste. 77/19

20 Capitali Aziende

AFFITTASI o vendesi salone barbiere. Tel. 734231. 55883/20

GORIZIA cedo attività alimentari alto reddito dimostrabile. Prezzo interessante. Tel. 0432-23263. 69/20

PICCOLA TAVERNA completamente restaurata vendo. Esamino proposte gestione. Tel. 766996. 55899/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente, astenersi agenzie. Tel. 755059. 14/21

DA privati cerco appartamento anche da ristrutturare purché occasione. Pago contanti. Tel. 732498. 2/21

PER nostro cliente cerchiamo Roiano cucina bistanze bagno definizione immediata. Spaziocasa, 64266. 6/21

PRIVATO acquista da privato 1-2 camere cucina bagno. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista tre stanze soggiorno cucina servizi zona Gretta. 422824. 22/21

PRIVATO compera appartamento zona Baiamonti, Servola 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 948211. 2608/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. MUTUO REGIONALE già CONCESSO. ULTIMISSIMI appartamenti consegna maggio 1985. 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore RISCALDAMENTO AUTONOMO, posto auto. VENDITE DIRETTE. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2520/22

A.I. COSTRUZIONI Signorili panoramicissimi COMMERCIALE bassa. Appartamenti 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, grandi terrazze vista mare anche con TAVERNA e MANSARDA. Possibilità mutuo. VISIONE PROGETTI e informazioni ESPERIA, Battisti 4. 2520/22

A.I. VICOLO SCAGLIONI alta. PRONTINGRESSO. 3 stanze salone doppi servizi TERRAZZA VISTA MARE ascensore centralriscaldamento cantina posti auto. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2520/22

A.I. VICOLO CASTAGNETO alta. PRONTINGRESSO stanza salone cucina bagno TERRAZZA PANORAMICA ascensore centralriscaldamento vendesi 80.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2520/22

A.I. D'ANNUNZIO alta. Rimesso nuovo stanza saloncino cucina bagno riscaldamento autonomo PRONTINGRESSO, 50.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2520/22

ACIT, 734866: Baiamonti vendesi soggiorno cucinino bistanze bagno riscaldamento terrazza vista. 2523/22

ACIT, 734866: Centralissimo 4 stanze cucina servizi autometano casa signorile. 2533/22

ACIT, 734866: Giuliani bistanze cucina abitabile bagno ascensore V piano, 38.000.000. 2533/22

ACIT, 734866: Rozzol stanza soggiorno cucinino riscaldamento, 36.000.000. 2533/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona GOLDONI palazzo epoca, mansarda mq 160 da ristrutturare. 2543/22

AGENZIA Meridiana, 733275: GIULIA recente rifinitissimo 3 stanze cucina servizi separati. 2543/22

ALPICASA Università completamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno. 733229. 25/22

ALPICASA, Rozzol recente soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio. 733209. 25/22

APPARTAMENTO 130 mq primo piano casa d'epoca rinnovato vendo, 66.000.000. Tel. 631793. 2596/22

BARCOLA due stanze cucina bagno poggiolo soffitta giardino panoramico, 42.000.000. 64347. 050238/22

CAMPANELLE soleggiati pronta consegna vende Impresa Marcon. Castaldi 3, 728012.

CANARUTTO Opicina bellissima villa tre camere, salone, cucina, terrazze, taverna, 1000 mq terreno. Ottimo prezzo causa trasferimento. 69349. 2413/22

CANARUTTO. Barcola bellissima villa fronte mare. Trattative riservate. 69349. 2413/22

COMODA ubicazione autoriscaldamento finiture accurate vende Impresa Marcon. Castaldi 3, 728012. 2614/22

CORMONS negozio pronta consegna vendesi mq 100 prezzo interessante. Informazioni 0481-62004. 62/22

GREBLO 68789 mansarde centrali da 16.000.000; altro attico monovano panoramico nuovo 38.000.000. 23/22

GREBLO 68789 San Giacomo come nuovo riscaldamento autonomo 2 stanze cucina abitabile; altro occupato panoramico 3 stanze 24.000.000. 23/22

GREBLO 68789 zona Università recente soleggiato cucinino tinello 2 stanze poggioli 49.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Parini libero camera cucina servizi balcone 19.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Manzoni libero 2 camere cucina servizi 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Belpoggio libero in ottime condizioni soggiorno 2 camere cucinotto servizi 53.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campi Elisi libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Giulia libero saloncino camera cucina servizi 51.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona FLAVIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2608/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona DREHER seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2608/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari BAIAMONTI 380 mq con passo carraio, acqua, luce, forza. Informazioni S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 2608/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PONTEROSSO appartamento uso abitazione, ufficio-ambulatorio, 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2608/22

IMMOBILIARE CIVICA vende TIMEUS stanza, 2 stanzette, stanzino per bagno, cucina, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2608/22

IMPRESA vende box prontingresso, indipendenti, luce, acqua, condizioni di vendita interessanti. Ufficio via Carpineto 5, tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 3593/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento 90 più garage 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado villaschiera in costruzione. Mutuo agevolato. 41807. 1/22

OCCASIONE liberi appartamenti in soffitta una, tre camere vendonsi acconto 5.000.000, saldo rateale. Visitare ore 16-18.30 Toti 2, ultimo piano. 55822/22

PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso appartamenti: bistanze, tristanze più servizi, accessoriati, mutuo, contributo regionale, prezzi comprensivi di tutte le spese, agevolazioni. Via Carpineto 5, uffico tel. 814311 (9.30-12 15-18.30). 2593/22

QUADRIFOGLIO S. GIUSTO panoramicissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno 36.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO recente ultimo piano soggiorno cucinotto camera bagno ampia terrazza 53.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE spazioso cucina salone 4 stanze servizi terrazza posto macchina condominiale. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO San Nicolò cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio autometano 57.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BRANDESIA splendido appartamento in palazzina recentissima 110 mq circa con terrazze giardino posto macchina condominiale. 630175.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN, montagna 900 m 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2% 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433-66167. 94/22

SIGNORILE centrale 240 mq vendesi. Tel. 766676. 19/22

SPAZIOCASA 60125 recentissimo Burlo soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo 48.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 Svevo perfettissimo da entrarci bistanze saloncino cucinetta bagno 68.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 Commerciale recente cucina saloncino bistanze bagno. SUPERAFFARONE 68.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 Mutuo 11% per ultimo primingresso Sanzio saloncino cucina bicamere bagno. 6/22

SPAZIOCASA 64266 SUPERPREZZO 25.000.000 Pindemonte cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina. 6/22

STUDIO 4 728334 BONOMEA attico salone due stanze guardaroba 40 mq terrazzo garage più due stanze esterne uso cantina-lavanderia mutuo 40.000.000 tasso 16% 2573/22

STDIO 4 CORGNOLETO panoramicissimo salone due stanze servizi terrazzo cantina posto auto. 2573/22

STUDIO 4 VALMAURA recente VI piano soggiorno matrimoniale servizi poggiolo 60.000.000. 2573/22

STUDIO 4 728334 zona S. VITO appartamenti signorili recenti varie metrature. 2573/22

TERRENO Ferneti prato più misure 4500 - 3500 al mq vendo, tel. 631793. 2596/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda, Gretta Faro, impresa Canarutto, tel. 60251. 2547/22

VENDESI appartamento zona Garibaldi cucina 2 stanze bagno poggiolo rispostiglio ristrutturato mq 75. 45.000.000, tel. 733491. 55939/22

VESTA vende libero zona Perugino luminoso due stanze saloncino cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore, telefonare 730344. 2527/22

VESTA vende libero zona commerciale luminoso due stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore garage, telefonare 730344. 2527/22

VESTA vende libero Passeggio S. Andrea luminoso in casa d'epoca mq 170 da restaurare telefonare 730344. 2527/22

VESTA vende libero zona Baiamonti piano alto panoramico stanza cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, telefonare 730344. 2527/22

VESTA vende libero via Commerciale luminoso stanza cucina bagno riscaldamento a metano 28.000.000, telefonare 730344. 2527/22

ZONA S. Giusto libero vista sul verde camera soggiorno cucina vc 766676. 19/22

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 2547/22

18.000.000 minimo contanti 4.000.000 panoramico ospedale militare ottime condizioni affittato stanza stanzetta cucina bagno poggiolo 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamento offerta 16-30 settembre 150.000. 768800-54519. 2600/23

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE 40.enne, celibe, prestante, conoscerebbe bella signora/ina o studentessa, amante mare, fotografia, affettiosa amicizia e matrimonio. Fermoposta Portogruaro (VE) Patente 5780830. 2506/26

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 345/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8 6 al 28 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7 6-27 9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3 6 al 29 9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29 9 84 all'1 6 85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30 9 84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di vene… (dal 3 6 al 27 9), mercoledì… venerdì (dal 29 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 15 8, 2… 26 12 e 1 1 85
(4) Si effettua nei giorni di sabato… 30 6 al 28 7 84
(5) Non circola nei giorni di sab… (dal 3 6 al 28 9) e nei giorni… giovedì e sabato (dal 30 9 84…

TRIESTE C.le - VILLA OPICIN… LUBIANA - BELGRADO - SOF… ATENE - ISTANBUL - BUD… PEST - VARSAVIA - MOS…

PARTENZE DA TRIESTE CENTRA…

9.53 Ex *Simplon Express* - V… Opicina - Lubiana - Zag… bria - Belgrado, cuccette… cl. Parigi - Belgrado, Parigi… Zagabria (dall'1 10 8… WLAB Parigi - Zagabria…
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1…
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1…
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa O… cina - Lubiana - Belgrado… Skopje - Atene - Istan… (WLAB e cuccette II cl. V… nezia - Belgrado; cuccette… cl. Venezia - Skopje esclu… i giorni lunedì e domenic… Venezia - Istanbul dal 2… al 29 9; Venezia - Ate… escluso giovedì e domen… ca dal 7 6 al 30 9 84; WL… Venezia - Atene solo gio… dì e domenica dal 7 6… 30 9 84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zag… bria - Budapest - Varsav… (cuccette II cl. Roma - V… savia solo martedì, vene… e domenica dall'8 6 al 2… 9 84); Roma - Budapest s… lo lunedì, giovedì e saba… dal 7 6 al 27 9 84; WL… Roma - Mosca (2) - Torino… Mosca (solo il sabato… 9 6 al 29 9 84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zag… bria - Lubiana - Villa Op… na (WLAB Mosca - Tor… solo al venerdì dall'8 6… 28 9); WLAB Mosca - Ro… (3); (cuccette II cl. Varsav… - Roma solo nei giorni… lunedì, giovedì e sabato… 7 6 al 27 9); Budapest - R… ma solo nei giorni di m… coledì, venerdì e domen… dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanb… Atene - Skopje - Belgrad… Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina
16.38 D Lubiana - Villa Opicina…
19.05 Ex *Simplon Express* - Belg… do - Zagabria - Lubiana… Opicina, cuccette II cl. B… grado - Parigi e Zagabria… Parigi (dal 29/9/84 all'1… 85); WLAB Zagabria - Pa…
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domen… e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 2… 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/8…
(2) Non circola nei giorni di saba… (dal 3/6 al 28/9), giovedì e saba… dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di vene… (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercole… (dal 29/9/84)

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.3… (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.4… (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L… 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L… 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L… 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L… 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L… 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.4… (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.3… (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L… 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.2… (D***), 19.00 (L), 20.03 (D… 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L… 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L… 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.4… (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.3… (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.2… (D***), 18.58 (L), 20.01 (D… 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.3… (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.4… (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L… 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.2… (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.2… (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.4… (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L… 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E… espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.8… all'1.6.85. Fino al 29.9.84 è sostitu… to da autocorsa con partenza or… 0.17.
(**) Si effettua dal 4.6 al 4.8.84… dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso ne… giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorn… festivi.
(****) Non si effettua nei giorn… 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni d… venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.8… all'1.6.85. Dal 3.6 al 23.9.84 si effet… tua nei soli giorni festivi. Fino a… 29.9.84 è sostituito da autocors… con partenza ore 21.18.